

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

C 323



Edizione
in lingua italiana

Comunicazioni e informazioni

60° anno
28 settembre 2017

Sommario

IV *Informazioni*

INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E DAGLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

Commissione europea

2017/C 323/01	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Corte dei Conti — Conti annuali consolidati dell'Unione europea — Esercizio 2016	1
2017/C 323/02	Dichiarazione di affidabilità presentata dalla Corte al Parlamento europeo e al Consiglio — Relazione del revisore indipendente	151

IT

IV

*(Informazioni)*INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E DAGLI
ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

COMMISSIONE EUROPEA

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO E ALLA
CORTE DEI CONTI**Conti annuali consolidati dell'Unione europea — Esercizio 2016**

(2017/C 323/01)

INDICE

PREMESSA	2
QUADRO POLITICO, GOVERNANCE E RESPONSABILITÀ DELL'UNIONE EUROPEA	4
NOTA DI ACCOMPAGNAMENTO AI CONTI CONSOLIDATI	9
BILANCIO CONSOLIDATO E NOTE ESPLICATIVE	10
STATO PATRIMONIALE	11
PROSPETTO DEL RISULTATO ECONOMICO	12
RENDICONTO FINANZIARIO	13
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO	14
Note al bilancio	15
DISCUSSIONE E ANALISI DEL BILANCIO	91
RELAZIONE SULLESECUZIONE DEL BILANCIO E NOTE ESPLICATIVE	107
GLOSSARIO	147

PREMESSA

Sono lieto di presentare i conti annuali dell'Unione europea — Esercizio 2016. I presenti conti forniscono una panoramica completa delle finanze dell'UE nel 2016: sono incluse informazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria dell'Unione, le modalità di esecuzione del bilancio nell'esercizio, le passività potenziali e le obbligazioni e gli impegni finanziari assunti dall'Unione. I conti, che riflettono la natura pluriennale delle attività dell'Unione, includono spiegazioni sui principali dati finanziari e sulla loro evoluzione.

Il 2016 è stato un anno pieno di successi ma anche di sfide per l'Unione europea. Il bilancio dell'UE si è concentrato sul **rafforzamento dell'economia, la promozione dell'occupazione e della crescita e gli investimenti nella ricerca.** L'economia europea e le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate e la disoccupazione nell'UE è diminuita.

A meno di un anno e mezzo dal suo lancio il **Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)**, l'elemento centrale del piano di investimenti per l'Europa, ha già prodotto risultati tangibili. Attivo in tutti e 28 gli Stati membri, fino a metà maggio 2017 il Fondo ha mobilitato più di 190 miliardi di EUR di investimenti, ossia oltre la metà dei 315 miliardi di EUR fissati come obiettivo da raggiungere entro metà del 2018, contribuendo alla ripresa economica. Alla fine del 2016 il fondo di garanzia che copre le operazioni del FEIS effettuate dal gruppo BEI era stato alimentato con fondi del bilancio dell'UE, totalizzando 1 miliardo di EUR nei presenti conti annuali.

La promozione dell'occupazione, della crescita e degli investimenti resta la priorità fondamentale del bilancio dell'UE. La Commissione prosegue gli sforzi per rafforzare la ripresa economica dell'UE e investire nei giovani e nelle persone in cerca di lavoro, ma anche nelle start-up e nelle piccole e medie imprese (PMI). Un buon esempio è il meccanismo di garanzia dei prestiti del programma «**COSME**» («programma per la competitività delle imprese e delle piccole e medie imprese»), che ha continuato a mietere successi nel 2016, anche grazie all'ulteriore capacità di rischio del FEIS. Grazie al sostegno del programma COSME, alla fine del 2016 oltre 143 000 piccole e medie imprese in 21 paesi avevano già ricevuto finanziamenti per oltre 5,5 miliardi di EUR.

Il programma di ricerca e innovazione **Orizzonte 2020** è fondamentale per la realizzazione nell'UE di una società e di un'economia basate sulla conoscenza e l'innovazione. Sono state raccolte 49 000 partecipazioni e sono state sottoscritte convenzioni di sovvenzione per un importo totale di 20,5 miliardi di EUR. Oltre il 21 % delle partecipazioni erano PMI. L'incremento delle attività di Orizzonte 2020 è evidenziato dall'aumento di circa il 40 %, rispetto all'esercizio passato, degli strumenti di garanzia di Orizzonte 2020 inclusi nei presenti conti annuali.

Con la dichiarazione dei servizi iniziali nel 2016, il **programma Galileo**, che ha dato all'Europa il proprio sistema di navigazione satellitare globale, è passato dalla fase di sviluppo alla fase di sfruttamento. Il valore dei satelliti operativi e dell'infrastruttura a terra di Galileo incluso nei presenti conti annuali ammontava a 2 miliardi di EUR alla fine del 2016. L'attuazione dei progetti nel quadro di Orizzonte 2020 ha incoraggiato lo sviluppo di nuove applicazioni di Galileo. Questi progetti hanno già permesso l'introduzione sul mercato di 13 innovazioni, l'ottenimento di 5 brevetti, la messa a punto di 34 prototipi avanzati, l'immissione sul mercato di due prodotti e la pubblicazione di 223 documenti scientifici. Il mercato dei sistemi globali di navigazione satellitare dovrebbe passare da 5,8 miliardi di dispositivi in servizio nel 2017 a circa 8 miliardi entro il 2020.

Il **meccanismo per collegare l'Europa (MCE)** per i trasporti, avente l'obiettivo di facilitare l'accesso dei progetti infrastrutturali ai finanziamenti nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia, ha contribuito alla realizzazione della galleria ferroviaria di base del Brennero, che con i suoi 64 km sarà la galleria ferroviaria ad alta capacità più lunga del mondo. Lo strumento di debito dell'MCE, anch'esso inserito nei conti, offre la condivisione del rischio di finanziamento in forma di debito senior o di debito subordinato o di garanzia, nonché sostegno per le obbligazioni di progetto (*project bond*).

Nel 2016 l'Europa ha continuato a rispondere alle nuove sfide determinate dal mutare della situazione geopolitica. Il bilancio UE ha aiutato gli Stati membri a **gestire correttamente i flussi migratori**, in modo da affrontare le cause profonde della migrazione e salvaguardare lo spazio Schengen. L'attuazione dei programmi nazionali degli Stati membri nel quadro del Fondo Asilo, migrazione e integrazione e del Fondo sicurezza interna ha registrato un'accelerazione nel 2016.

La Commissione ha anche istituito lo **strumento per i rifugiati in Turchia** (*Facility for refugees in Turkey*), diventato operativo il 17 febbraio 2016 e per il quale i conti includono un importo di 630 milioni di EUR di contributi degli Stati membri incassati nel 2016. La Commissione ha potuto così, tra le altre iniziative, avviare un programma innovativo, denominato *Emergency Social Safety Net* (rete di sicurezza sociale d'emergenza), con l'obiettivo di assistere in Turchia fino ad un milione di rifugiati più vulnerabili con distribuzioni periodiche di contante. Questo è un esempio del crescente ricorso all'assistenza a titolo del bilancio dell'UE come modalità efficiente ed efficace di aiutare le persone in situazioni di emergenza.

Nel giugno 2016 la Commissione ha proposto un nuovo quadro di partenariato con i paesi terzi nell'ambito dell'agenda europea sulla migrazione. Tale quadro costituisce l'approccio europeo per l'approfondimento della cooperazione con i paesi di origine, transito e destinazione dei flussi migratori. È sostenuta dalla maggior parte dei programmi della rubrica di bilancio «Ruolo mondiale dell'Europa» e dai pertinenti fondi fiduciari dell'UE, in particolare il **Fondo fiduciario per la Siria**, che figura nei presenti conti annuali. Per poter intensificare la cooperazione con i paesi partner prioritari e proseguire l'impegno relativo alla rotta migratoria del Mediterraneo centrale è essenziale finanziare adeguatamente il quadro di partenariato.

Altre sfide a livello mondiale, quali la lotta contro i cambiamenti climatici, continuano a essere una priorità per il bilancio dell'UE. Nel 2016 il contributo totale all'integrazione degli aspetti relativi al clima è stato stimato al 20,9 %, in linea con l'obiettivo fissato per il QFP 2014-2020.

In termini di bilancio, i **fondi strutturali e di investimento europei** e la **politica agricola comune** rimangono i principali strumenti di investimento dell'UE. Nel 2016 57,4 miliardi di EUR del bilancio dell'UE sono stati spesi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale e, nonostante i ritardi nella fase di avvio e di attuazione del vigente QFP, 37,8 miliardi di EUR sono stati spesi per la coesione economica, sociale e territoriale.

La Commissione ha lanciato il dibattito sul futuro e sulle priorità dell'UE a 27 Stati membri. Continueremo a lavorare insieme per costruire un futuro più prospero, più competitivo e più sicuro.

Günther H. Oettinger

Commissario per il Bilancio e le risorse umane della Commissione europea

QUADRO POLITICO, GOVERNANCE E RESPONSABILITÀ DELL'UNIONE EUROPEA

L'Unione europea (UE) è un'unione che si è vista attribuire da 28⁽¹⁾ paesi europei (gli Stati membri) competenze per realizzare obiettivi comuni. L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata da pluralismo, non discriminazione, tolleranza, giustizia, solidarietà e parità tra uomini e donne.

1. QUADRO POLITICO

Trattati UEUEtR

Gli obiettivi e i principi generali che guidano l'Unione e le istituzioni europee sono definiti nei trattati. L'Unione e le istituzioni dell'UE possono agire solo nei limiti delle competenze attribuite dai trattati per raggiungere gli obiettivi da questi stabiliti, e devono farlo in conformità con i principi di sussidiarietà e di proporzionalità⁽²⁾.

Per conseguire i suoi obiettivi e attuare le sue politiche, l'Unione si dota dei necessari mezzi finanziari. La Commissione è responsabile dell'attuazione degli obiettivi in collaborazione con gli Stati membri e conformemente al principio della sana gestione finanziaria.

L'UE persegue gli obiettivi stabiliti dal trattato con una serie di strumenti, uno dei quali è il bilancio dell'UE. Essa può anche, ad esempio, presentare proposte legislative o perseguire strategie politiche.

Strategia Europa 2020e

La strategia Europa 2020, approvata nel 2010 dai capi di Stato o di governo degli Stati membri dell'UE definisce a livello dell'UE una strategia decennale per l'occupazione e la crescita per l'UE⁽³⁾. La strategia presenta tre priorità che si rafforzano a vicenda: crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, nonché cinque obiettivi principali per l'UE. Il suo successo dipende dall'azione collettiva di tutti gli attori dell'Unione.

Il bilancio dell'UE è solo una delle leve a disposizione dell'UE per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020. Un ampio ventaglio di azioni è attuato a livello nazionale, dell'UE e internazionale per conseguire risultati concreti nella strategia Europa 2020.

Le priorità politiche della Commissione

Le priorità politiche della Commissione sono definite negli orientamenti politici stabiliti dal Presidente della Commissione, che forniscono una tabella di marcia per l'azione della Commissione pienamente coerente e compatibile con la strategia Europa 2020 in quanto strategia di crescita a lungo termine dell'Europa.

LE 10 PRORITÀ

- Il rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti.
- Un mercato unico del digitale connesso.
- Un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici.
- Un accordo realistico ed equilibrato di libero scambio con gli Stati Uniti.
- Uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca fiducia.
- Verso una nuova politica della migrazione.

⁽¹⁾ Il 29 marzo 2017 il governo del Regno Unito (UK) ha notificato formalmente la sua intenzione di lasciare l'UE, dando così avvio al processo di recesso a norma dell'articolo 50 del trattato sull'Unione europea.

⁽²⁾ In virtù del principio di sussidiarietà, l'Unione interviene soltanto se e in quanto gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere conseguiti in misura sufficiente dagli Stati membri, ma possono, a motivo della portata o degli effetti dell'azione, essere realizzati meglio a livello dell'Unione. In virtù del principio di proporzionalità il contenuto e la forma dell'azione dell'Unione si limitano a quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi dei trattati. Cfr. l'articolo 5 del TFUE.

⁽³⁾ Comunicazione della Commissione «Europa 2020 — Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva», COM(2010)2020, del 3 marzo 2010.

- Un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida.
- Un ruolo più incisivo dell'Europa a livello mondiale.
- Un'Unione economica e monetaria (UEM) più profonda e più equa.
- Un'Unione di cambiamento democratico.

Le politiche finanziate dal bilancio dell'UE sono attuate conformemente al quadro finanziario pluriennale (QFP).

QFP

Il QFP traduce in termini finanziari le priorità politiche dell'Unione per almeno 5 anni. Fissa importi massimi annui (massimali) della spesa dell'UE, nel suo complesso e per le principali categorie di spesa (rubriche). La somma dei massimali di tutte le rubriche corrisponde al massimale totale degli stanziamenti di impegno.

Il QFP sostiene le azioni dell'UE volte a realizzare gli obiettivi delle politiche dell'UE per un periodo sufficientemente lungo per essere efficaci e per offrire ai beneficiari e alle autorità nazionali di cofinanziamento una visione coerente a lungo termine. Il QFP 2014-2020 e i programmi che lo costituiscono, che per il periodo fissano i massimali per gli impegni di bilancio a 960 miliardi di EUR e i pagamenti a 908 miliardi di EUR (ai prezzi del 2011), sono stati elaborati con una forte logica europea e si concentrano sul valore aggiunto necessario per contribuire a conseguire gli obiettivi concordati della strategia per l'occupazione e la crescita di Europa 2020.

Il QFP è approvato all'unanimità, con l'accordo di tutti gli Stati membri sugli obiettivi e la spesa. Il bilancio dell'UE finanzia un'ampia gamma di politiche e programmi in tutta l'Unione. In base alle priorità stabilite dal Parlamento europeo e dal Consiglio nel QFP, la Commissione europea attua programmi di spesa, attività e progetti. Nel quadro del principale settore di spesa, quello dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE), l'UE si impegna giuridicamente ad attuare le azioni mediante l'adozione di programmi operativi.

Accordo interistituzionale

Il QFP è completato dall'accordo interistituzionale sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria⁽⁴⁾ che è un accordo politico tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione. La finalità dell'accordo, adottato nel 2013, ai sensi dell'articolo 295 del TFUE, è attuare la disciplina di bilancio e migliorare il funzionamento della procedura annuale di bilancio e la cooperazione tra le istituzioni sulle questioni di bilancio, oltre ad assicurare una sana gestione finanziaria.

Bilancio annuale

Il bilancio annuale è predisposto dalla Commissione e di norma approvato a metà dicembre dal Parlamento europeo e dal Consiglio, secondo la procedura di cui all'articolo 314 del TFUE. Secondo il principio dell'equilibrio di bilancio, il totale dei proventi dell'esercizio deve essere uguale al totale delle spese (stanziamenti di pagamento).

La principale fonte di finanziamento dell'UE sono le entrate provenienti dalle risorse proprie, integrate da altre entrate. Tre sono le categorie di risorse proprie: le risorse proprie tradizionali (ossia i dazi doganali e i contributi zucchero), la risorsa propria basata sull'imposta sul valore aggiunto (IVA) e la risorsa propria basata sul reddito nazionale lordo (RNL). Le altre entrate, derivanti dalle attività dell'UE (ad esempio, le ammende in materia di concorrenza), rappresentano di norma meno del 10 % delle entrate totali. L'importo complessivo delle risorse proprie necessario per finanziare il bilancio si calcola detraendo dalle spese totali le altre entrate. L'importo totale delle risorse proprie non può superare l'1,23 % della somma dei redditi nazionali lordi (RNL) degli Stati membri.

Le spese operative dell'UE coprono le varie rubriche del QFP e assumono forme diverse a seconda delle modalità di pagamento e di gestione del denaro. L'esecuzione del bilancio dell'UE avviene secondo tre modalità di gestione:

Gestione concorrente: tale metodo prevede che i compiti di esecuzione del bilancio siano delegati agli Stati membri. Circa l'80 % delle spese rientra in questa categoria, che comprende settori quali la spesa agricola e le azioni strutturali.

⁽⁴⁾ Accordo interistituzionale, del 2 dicembre 2013, tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria (2013/C 373/01).

Gestione diretta: in questo caso l'esecuzione del bilancio è affidata direttamente ai servizi della Commissione.

Gestione indiretta: si riferisce ai casi in cui la Commissione conferisce i compiti di esecuzione del bilancio a organismi di diritto dell'UE o nazionale, quali le agenzie dell'UE, o ad organizzazioni internazionali.

Regolamento finanziario

Il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale, che definisce le norme finanziarie dell'UE; è un atto centrale nell'architettura regolamentare delle finanze dell'UE. In esso sono contenute le norme generali di disciplina del bilancio dell'UE.

2. GOVERNANCE E RESPONSABILITÀ DELL'UE

2.1. STRUTTURA ISTITUZIONALE

La *governance* organizzativa dell'UE si articola in una serie di istituzioni, agenzie e altri organismi dell'UE, elencati nella nota 9 al bilancio consolidato. Le principali istituzioni incaricate di formulare le politiche e di adottare le decisioni sono il Parlamento europeo, il Consiglio europeo, il Consiglio e la Commissione.

La Commissione costituisce l'esecutivo dell'UE e promuove l'interesse generale. A questo scopo, presenta proposte di atti legislativi; attua le politiche dell'UE; sorveglia la corretta applicazione dei trattati e del diritto dell'UE; gestisce il bilancio dell'UE e rappresenta l'Unione fuori dall'Europa.

Il funzionamento interno della Commissione si basa su una serie di principi fondamentali alla base della buona *governance*: ruoli e responsabilità chiari, forte impegno a favore della gestione delle prestazioni e del rispetto del quadro giuridico, meccanismi di responsabilità chiari, quadro regolamentare di alta qualità e inclusivo, apertura e trasparenza ed elevate norme deontologiche.

2.2. LA STRUTTURA DI GOVERNANCE DELLA COMMISSIONE

La Commissione europea ha un sistema di *governance* unico, che prevede una chiara distinzione tra le strutture politiche e le strutture di controllo amministrativo e che definisce chiaramente la catena di responsabilità e la responsabilità finanziaria. Il sistema ha la sua base nei trattati e la sua struttura si è evoluta per adeguarsi ad un contesto in evoluzione e per rimanere in linea con le migliori prassi, previste nei pertinenti principi internazionali ⁽¹⁾.

- Il collegio dei commissari detiene la responsabilità politica collegiale dell'azione della Commissione. L'esecuzione operativa del bilancio è delegata ai direttori generali e ai capi servizio, che dirigono la struttura amministrativa della Commissione ⁽²⁾.
- Il collegio delega i compiti di gestione finanziaria ai direttori generali o ai capi servizio, che diventano in tal modo ordinatori delegati. Tali compiti possono essere ulteriormente delegati ai direttori, ai capi unità e ad altri, che diventano pertanto ordinatori sottodelegati. Sugli ordinatori ricade la responsabilità dell'intero processo di gestione: dalla definizione degli interventi necessari per conseguire gli obiettivi politici stabiliti dall'istituzione alla gestione delle attività intraprese, dal punto di vista sia operativo sia di bilancio.

Nella Commissione i ruoli e le responsabilità in materia di gestione finanziaria sono quindi chiaramente definiti e applicati. Si tratta di un approccio decentralizzato, con una chiara definizione delle responsabilità, mirante a creare una cultura amministrativa che incoraggia i funzionari ad assumere la responsabilità delle attività che esercitano e a dare loro il controllo sulle attività di cui sono responsabili.

Nel quadro del ciclo di pianificazione strategica e di programmazione della Commissione, ogni ordinatore è tenuto a redigere la «relazione annuale di attività», in cui illustra le attività, le realizzazioni e i risultati dell'anno e in cui dichiara che le risorse sono state utilizzate in base ai principi della sana gestione finanziaria e che sono state messe in atto procedure di controllo che danno le garanzie necessarie per quanto riguarda la legittimità e la regolarità delle operazioni sottostanti. A livello della Commissione, i risultati sono adottati e pubblicati in forma aggregata nella relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio, trasmessa al Parlamento europeo e al Consiglio, che costituisce il principale strumento con cui il collegio dei commissari si assume la responsabilità politica della gestione del bilancio.

⁽¹⁾ Ad esempio, le norme di controllo interno si basano su principi di controllo interno COSO 2013.

⁽²⁾ Di conseguenza, il termine «Commissione europea» è usato per indicare entrambe le istituzioni: il collegio, formato dai membri della Commissione, e la sua amministrazione, gestita dai direttori generali a capo delle direzioni generali (e dai capi di altre strutture amministrative, quali servizi, uffici e agenzie esecutive).

Il contabile della Commissione è responsabile a livello centrale della gestione della tesoreria, delle procedure di recupero, della fissazione delle norme contabili, basate sui Principi contabili internazionali per il settore pubblico (*International Public Sector Accounting Standards* — IPSAS) e i relativi metodi, della convalida dei sistemi contabili e della redazione dei conti annuali della Commissione e dei conti annuali consolidati dell'UE. Il contabile è inoltre tenuto a firmare i conti annuali dichiarando che presentano un quadro fedele, sotto tutti gli aspetti rilevanti, della situazione patrimoniale-finanziaria, dei risultati delle operazioni e dei flussi finanziari. Il contabile è una funzione indipendente ed ha una grande responsabilità per quanto riguarda l'informativa finanziaria della Commissione. Il revisore interno della Commissione riveste anch'esso una funzione centralizzata e indipendente.

L'organo di gestione interno ha un ruolo nella *governance* interna della Commissione, in quanto assicura il controllo e l'orientamento strategico sulle principali questioni relative alla gestione interna, anche per quanto riguarda la gestione delle risorse finanziarie e umane. Presieduto dal Segretario generale, riunisce periodicamente i direttori generali e i gabinetti responsabili per il bilancio, le risorse umane e l'IT, per assicurare che nella Commissione siano messe in atto le necessarie strutture organizzative e tecniche per realizzare in modo efficiente ed efficace le priorità politiche fissate dal Presidente.

2.3. UN SOLIDO QUADRO DI RIFERIMENTO SULLA PERFORMANCE

L'attuazione di un solido quadro di riferimento sulla performance è essenziale per assicurare un forte accento sui risultati, il valore aggiunto dell'UE e la sana gestione dei programmi dell'UE. La performance del bilancio dell'UE deve prendere in considerazione la molteplicità degli obiettivi, la complementarità e l'integrazione delle politiche e dei programmi, nonché il ruolo chiave degli Stati membri nell'esecuzione del bilancio dell'UE. La Commissione è impegnata ad assicurare che il bilancio dell'UE consegua risultati migliori per i cittadini e che sostenga le priorità politiche. Per assicurare che le risorse siano assegnate alle priorità e che ogni azione generi una performance elevata e un valore aggiunto, la Commissione attua l'iniziativa «Un bilancio dell'UE incentrato sui risultati». Muovendo dal quadro di riferimento sulla performance 2014-2020, promuove un migliore equilibrio tra conformità e performance. Il quadro di riferimento sulla performance per il periodo 2014-2020 è stato incluso come nuovo elemento obbligatorio e come pilastro fondamentale della maggiore attenzione ai risultati del presente periodo di programmazione. Prevede la fissazione di obiettivi e di indicatori chiari e misurabili, nonché il monitoraggio, la rendicontazione e la valutazione.

La relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE fornisce una panoramica completa sulla performance, la gestione e la protezione del bilancio dell'UE. Illustra il modo in cui il bilancio dell'UE sostiene le priorità politiche dell'Unione europea, i risultati ottenuti con il bilancio dell'UE e il ruolo che la Commissione svolge nell'assicurare e promuovere gli standard più elevati in materia di gestione finanziaria e di bilancio.

2.4. INFORMATIVA FINANZIARIA

L'elemento principale dell'informativa finanziaria dell'UE è costituito dal pacchetto integrato di informativa finanziaria (*Financial Reporting package* — IFRP), che comprende i conti annuali consolidati dell'UE e altre relazioni di accompagnamento, ossia la relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio e la relazione sul seguito dato al discarico. L'IFRP fornisce ogni anno al pubblico un quadro completo della situazione finanziaria e operativa dell'UE.

I conti annuali consolidati dell'UE forniscono informazioni finanziarie sulle attività delle istituzioni, delle agenzie e degli altri organismi dell'UE sia in termini di competenza economico-patrimoniale che di competenza finanziaria. Essi non comprendono i conti annuali degli Stati membri.

I conti annuali consolidati dell'UE si articolano in due parti distinte ma connesse:

- a) il bilancio consolidato; e
- b) le relazioni sull'esecuzione del bilancio, che forniscono informazioni aggregate sull'esecuzione del bilancio.

Inoltre, i conti annuali consolidati dell'UE sono corredati del documento di discussione e di analisi del bilancio (*Financial Statement Discussion and Analysis* — FSDA), che riepiloga le variazioni e le tendenze significative del bilancio e illustra i rischi significativi e le incertezze che l'UE ha dovuto e dovrà affrontare in futuro.

Informativa e responsabilità nella Commissione:

Pacchetto integrato di informativa finanziaria	Conti annuali consolidati dell'UE Relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio Relazione sul seguito dato alle decisioni di discarico
Altre relazioni	Relazione generale sulle attività dell'UE Relazioni annuali di attività delle direzioni generali Relazione sulla gestione finanziaria e di bilancio

2.5. CONTROLLI

Revisione esterna

La Corte dei conti europea (la Corte) è il revisore esterno delle istituzioni (e degli organismi) dell'UE. La missione della Corte è contribuire al miglioramento della gestione finanziaria dell'UE, promuovere la responsabilità e la trasparenza e fungere da custode indipendente degli interessi finanziari dei cittadini dell'UE. Il ruolo della Corte quale revisore esterno indipendente dell'UE è di controllare che i fondi UE siano correttamente contabilizzati, siano riscossi e spesi conformemente alla normativa applicabile e che sia stato conseguito un impiego ottimale delle risorse.

I conti annuali dell'UE e la gestione delle risorse vengono controllati dalla Corte, la quale, nel quadro delle sue attività, redige per il Parlamento europeo e il Consiglio:

- (1) una relazione annuale sulle attività finanziate dal bilancio generale, con osservazioni dettagliate sui conti annuali e sulle operazioni sottostanti;
- (2) un parere, basato sui propri audit e riportato nella relazione annuale sotto forma di dichiarazione di affidabilità, in merito i) all'attendibilità dei conti e ii) alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti che comportano sia entrate riscosse sia pagamenti a beneficiari finali e
- (3) relazioni speciali riguardanti aree specifiche.

Discarico

L'ultima fase del ciclo di vita del bilancio è il suo discarico per un determinato esercizio. Il discarico è concesso alla Commissione e a tutte le altre istituzioni e a tutti gli altri organismi dell'UE. Il discarico rappresenta l'aspetto politico del controllo esterno dell'esecuzione del bilancio e costituisce la decisione mediante la quale il Parlamento europeo, su raccomandazione del Consiglio, «solleva» la Commissione (e gli altri organismi dell'UE) dalla sua responsabilità relativa alla gestione di un determinato bilancio, segnando la fine dell'esistenza di quel bilancio. L'autorità competente per il discarico nell'UE è il Parlamento europeo. Ciò significa che, a seguito dell'audit e della finalizzazione dei conti annuali, spetta al Consiglio raccomandare e quindi al Parlamento europeo concedere alla Commissione e agli altri organismi dell'UE il discarico per l'esecuzione del bilancio dell'UE relativo ad un determinato esercizio. La relativa decisione si basa su un esame dei conti annuali, sulla relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio della Commissione, sulla relazione annuale, sul parere di audit e le relazioni speciali della Corte e sulle risposte della Commissione alle domande e alle ulteriori richieste di informazioni.

La procedura di discarico può produrre uno dei risultati seguenti: la concessione, il rinvio o il diniego del discarico. Una parte integrante della procedura di discarico del bilancio annuale dinanzi al Parlamento europeo è costituita dalle audizioni con i commissari, che sono interrogati dai membri della Commissione per il controllo dei bilanci sui settori di intervento che ricadono sotto la loro responsabilità. La relazione finale di discarico, con le eventuali raccomandazioni specifiche di intervento da parte della Commissione, è adottata dal Parlamento europeo in seduta plenaria. Le raccomandazioni del Consiglio sul discarico sono adottate dal Consiglio Affari economici e finanziari (ECOFIN). Il seguito dato sia alla relazione del Parlamento europeo sul discarico sia alle raccomandazioni del Consiglio in proposito viene illustrato in un'apposita relazione annuale in cui la Commissione delinea le azioni concrete intraprese per seguire le raccomandazioni.

NOTA DI ACCOMPAGNAMENTO AI CONTI CONSOLIDATI

I conti consolidati annuali dell'Unione europea per l'esercizio 2016 sono stati elaborati in base alle informazioni presentate dalle istituzioni e dagli organismi a norma dell'articolo 148, paragrafo 2, del regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione europea. Si dichiara pertanto che detti conti sono stati elaborati conformemente al titolo IX del regolamento finanziario e ai principi, alle norme e ai metodi contabili definiti nelle note al bilancio.

La sottoscritta ha ottenuto dai contabili delle istituzioni e degli organismi, che ne hanno certificato l'attendibilità, tutte le informazioni necessarie per l'elaborazione dei conti, che presentano le attività e le passività dell'Unione europea e l'esecuzione del bilancio.

Con la presente la sottoscritta dichiara che, in base a tali informazioni e ai controlli che ha ritenuto necessario effettuare per convalidare i conti della Commissione europea, ha la ragionevole certezza che i conti presentano un quadro fedele, sotto tutti gli aspetti rilevanti, della posizione patrimoniale-finanziaria, dei risultati delle operazioni e dei flussi finanziari dell'Unione europea.

[firmato]

Rosa ALDEA BUSQUETS

Contabile della Commissione

23 giugno 2017

BILANCIO CONSOLIDATO E NOTE ESPLICATIVE ⁽¹⁾

INDICE

STATO PATRIMONIALE	11
PROSPETTO DEL RISULTATO ECONOMICO	12
RENDICONTO FINANZIARIO	13
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO	14
NOTE AL BILANCIO	15
1. PRINCIPALI POLITICHE CONTABILI 2	15
2. NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE 2	27
3. NOTE AL PROSPETTO DEL RISULTATO ECONOMICO 2	56
4. PASSIVITÀ E ATTIVITÀ POTENZIALI 2	65
5. IMPEGNI DI BILANCIO E GIURIDICI 2	69
6. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI 2	73
7. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 2	86
8. FATTI INTERVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2	87
9. AMBITO DEL CONSOLIDAMENTO 2	88

⁽¹⁾ Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle seguenti potrebbe non corrispondere al totale.

STATO PATRIMONIALE

in milioni di EUR

	Nota	31.12.2016	31.12.2015
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Attività immateriali	2.1	381	337
Immobili, impianti e macchinari	2.2	10 068	8 700
Investimenti contabilizzati con il metodo del patrimonio netto	2.3	528	497
Attività finanziarie	2.4	62 247	56 965
Prefinanziamenti	2.5	21 901	29 879
Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	2.6	717	870
		95 842	97 248
ATTIVITÀ CORRENTI			
Attività finanziarie	2.4	3 673	9 907
Prefinanziamenti	2.5	23 569	15 277
Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	2.6	10 905	9 454
Rimanenze	2.7	165	138
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.8	28 585	21 671
		66 897	56 448
TOTALE ATTIVITÀ		162 739	153 696
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Pensioni e altri benefici per i dipendenti	2.9	(67 231)	(63 814)
Accantonamenti	2.10	(1 936)	(1 716)
Passività finanziarie	2.11	(55 067)	(51 764)
		(124 234)	(117 293)
PASSIVITÀ CORRENTI			
Accantonamenti	2.10	(675)	(314)
Passività finanziarie	2.11	(2 284)	(7 939)
Debiti	2.12	(40 005)	(32 191)
Ratei e risconti passivi	2.13	(67 580)	(68 402)
		(110 544)	(108 846)
TOTALE PASSIVITÀ		(234 778)	(226 139)
ATTIVO NETTO			
Riserve	2.14	4 841	4 682
Importi da richiedere agli Stati membri ⁽¹⁾	2.15	(76 881)	(77 124)
ATTIVO NETTO		(72 040)	(72 442)

⁽¹⁾ Il 1 dicembre 2016 il Parlamento europeo ha adottato il bilancio, che prevede il pagamento delle passività a breve termine dell'Unione con risorse proprie, raccolte dagli Stati membri o ad essi richieste nel 2017. Inoltre, ai sensi dell'articolo 83 dello statuto del personale (regolamento (CEE, Euratom, CECA) n. 259/68 del Consiglio, del 29 febbraio 1968, e successive modificazioni), gli Stati membri sono responsabili in solido delle pensioni.

PROSPETTO DEL RISULTATO ECONOMICO

in milioni di EUR

	Nota	2016	2015
PROVENTI			
PROVENTI GENERATI DA OPERAZIONI SENZA CORRISPETTIVO EQUIVALENTE			
Risorse RNL	3.1	95 578	95 355
Risorse proprie tradizionali	3.2	20 439	18 649
Risorse IVA	3.3	15 859	18 328
Ammende	3.4	3 858	531
Recupero spese	3.5	1 947	1 547
Altro	3.6	5 740	5 067
		143 422	139 478
Proventi generati da operazioni di scambio			
Proventi finanziari	3.7	1 769	1 846
Altro	3.8	996	1 562
		2 765	3 408
Totale proventi		146 187	142 886
SPESE			
Eseguite dagli Stati membri	3.9		
Fondo europeo agricolo di garanzia		(44 152)	(45 032)
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e altri strumenti per lo sviluppo rurale		(12 604)	(16 376)
Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo di coesione		(35 045)	(38 745)
Fondo sociale europeo		(9 366)	(9 849)
Altro		(1 606)	(2 380)
Eseguite dalla Commissione, dalle agenzie esecutive e dai fondi fiduciari	3.10	(15 610)	(15 626)
Eseguite da altre agenzie e altri organismi dell'UE	3.11	(2 547)	(1 209)
Eseguite da paesi terzi e organizzazioni internazionali	3.11	(3 258)	(3 031)
Eseguite da altre entità	3.11	(2 035)	(2 107)
Costi di personale e pensioni	3.12	(9 776)	(10 273)
Variazioni delle ipotesi attuariali relative ai benefici per i dipendenti	3.13	(1 068)	(2 040)
Oneri finanziari	3.14	(1 904)	(1 986)
Quota del risultato di imprese comuni e collegate	3.15	2	(641)
Altre spese	3.16	(5 486)	(6 623)
Totale spese		(144 454)	(155 919)
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		1 733	(13 033)

RENDICONTO FINANZIARIO

	in milioni di EUR	
	2016	2015
Risultato economico dell'esercizio	1 733	(13 033)
Attività operative		
Ammortamento	88	74
Deprezzamento	575	489
(Aumento)/diminuzione prestiti	1 774	1 591
(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti	(314)	7 439
(Aumento)/diminuzione crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	(1 297)	5 253
(Aumento)/diminuzione rimanenze	(26)	(10)
Aumento/(diminuzione) passività derivanti da pensioni e benefici per i dipendenti	3 417	5 198
Aumento/(diminuzione) accantonamenti	581	(253)
Aumento/(diminuzione) passività finanziarie	(2 351)	(977)
Aumento/(diminuzione) debiti	7 813	(10 989)
Aumento/(diminuzione) ratei e risconti passivi	(821)	12 429
Avanzo di bilancio dell'esercizio precedente considerato come provento non monetario	(1 349)	(1 435)
Altri movimenti non monetari	18	32
Attività di investimento		
(Aumento)/diminuzione attività immateriali e immobili, impianti e macchinari	(2 073)	(1 381)
(Aumento)/diminuzione investimenti contabilizzati con il metodo del patrimonio netto	(31)	(87)
(Aumento)/diminuzione attività finanziarie disponibili per la vendita	(822)	(213)
(Aumento)/diminuzione delle attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo	(0)	—
FLUSSI FINANZIARI NETTI	6 914	4 126
Aumento/(diminuzione) netto disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6 914	4 126
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	21 671	17 545
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	28 585	21 671

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO

in milioni di EUR

	Riserve (A)		Importi da richiedere agli Stati membri (B)		Attivo netto = (A)+(B)
	Riserva del fair value (valore equo)	Altre riserve	Avanzo/(disavanzo) accumulato	Risultato economico dell'esercizio	
SALDO AL 31.12.2014	238	4 197	(51 161)	(11 280)	(58 006)
<i>Movimenti della riserva del Fondo di garanzia</i>	—	189	(189)	—	—
<i>Movimenti del fair value (valore equo)</i>	54	—	—	—	54
<i>Altro</i>	—	2	(24)	—	(22)
<i>Assegnazione del risultato economico 2014</i>	—	3	(11 283)	11 280	—
<i>Risultato di bilancio 2014 accreditato agli Stati membri</i>	—	—	(1 435)	—	(1 435)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	—	—	—	(13 033)	(13 033)
SALDO AL 31.12.2015	292	4 390	(64 091)	(13 033)	(72 442)
<i>Movimenti della riserva del Fondo di garanzia</i>	—	82	(82)	—	—
<i>Movimenti del fair value (valore equo)</i>	33	—	—	—	33
<i>Altro</i>	—	39	(54)	—	(15)
<i>Assegnazione del risultato economico 2015</i>	—	5	(13 038)	13 033	—
<i>Risultato di bilancio 2015 accreditato agli Stati membri</i>	—	—	(1 349)	—	(1 349)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	—	—	—	1 733	1 733
SALDO AL 31.12.2016	325	4 516	(78 614)	1 733	(72 040)

NOTE AL BILANCIO

1. PRINCIPALI POLITICHE CONTABILI

1.1. BASE GIURIDICA E NORME CONTABILI

I conti dell'UE sono tenuti conformemente alle disposizioni del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (EC, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio (GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1) (di seguito il «regolamento finanziario») e del regolamento delegato (UE) n. 1268/2012 della Commissione, del 29 ottobre 2012 (GU L 362 del 31.12.2012, pag. 1), recante le modalità di applicazione del regolamento finanziario.

A norma dell'articolo 143 del regolamento finanziario, l'UE prepara il bilancio consolidato secondo le norme della contabilizzazione per competenza, basate sui Principi contabili internazionali per il settore pubblico (*International Public Sector Accounting Standards* — IPSAS). Tali norme contabili, adottate dal contabile della Commissione, devono essere applicate da tutte le istituzioni e da tutti gli organismi dell'UE che rientrano nell'ambito del consolidamento, al fine di creare un corpus uniforme di norme per la tenuta, la valutazione e la presentazione dei conti e armonizzare il processo di redazione del bilancio e di consolidamento.

1.2. PRINCIPI CONTABILI

L'obiettivo del bilancio è fornire informazioni, utili ad una vasta gamma di utilizzatori, sulla situazione patrimoniale-finanziaria, la performance e i flussi finanziari di un'entità. Nello specifico, per l'Unione europea in quanto entità pubblica gli obiettivi sono fornire informazioni utili ai fini del processo decisionale e dimostrare la responsabilità dell'entità in relazione alle risorse a essa affidate. A questo scopo è stato redatto il presente documento.

Le considerazioni generali (principi contabili) da seguire nella redazione del bilancio sono elencate nella norma contabile dell'UE n. 1 «Bilancio» e sono le stesse descritte nell'IPSAS 1: l'attendibilità della presentazione, la contabilizzazione per competenza, la continuità aziendale, la coerenza nella presentazione, la rilevanza e l'aggregazione, la compensazione e le informazioni comparative. Le caratteristiche qualitative dell'informativa finanziaria ai sensi dell'articolo 144 del regolamento finanziario sono la pertinenza, l'affidabilità, la comprensibilità e la comparabilità.

1.3. CONSOLIDAMENTO

Ambito del consolidamento

Il bilancio consolidato dell'UE comprende tutte le entità controllate (ovverosia le istituzioni UE (compresa la Commissione) e le agenzie UE), le collegate e le *joint venture* più importanti. Per l'elenco completo delle entità consolidate si rimanda alla nota 9 del bilancio dell'UE. Attualmente l'elenco comprende 52 entità controllate e una collegata. Le entità che rientrano nell'ambito del consolidamento, ma che non sono rilevanti per il bilancio consolidato dell'UE nel suo complesso, non devono essere consolidate o contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, se ciò può comportare tempi o costi eccessivi per l'UE. Queste entità, indicate con il termine di «entità minori» sono riportate in un elenco distinto nella nota 9. Nel 2016 le entità classificate come entità minori erano 7.

Entità controllate

La decisione di includere un'entità nell'ambito del consolidamento si basa sul concetto di controllo. Le entità controllate sono entità per le quali l'UE è esposta a, o ha diritto a, benefici variabili derivanti dalla sua partecipazione e ha il potere di influenzare la natura e l'ammontare di detti benefici grazie al potere di cui dispone sull'altra entità. Tale potere deve essere esercitabile attualmente e deve riguardare le pertinenti attività dell'entità. Le entità controllate sono pienamente consolidate. Il consolidamento viene effettuato a decorrere dalla prima data in cui il controllo sussiste e termina quando il controllo cessa.

Gli indicatori di controllo più comuni nell'UE sono: la creazione dell'entità in forza dei trattati istitutivi o del diritto derivato, il finanziamento dell'entità mediante il bilancio dell'UE, l'esistenza di diritti di voto negli organi direttivi, l'audit da parte della Corte dei conti europea e il discarico da parte del Parlamento europeo. Per ciascuna entità viene effettuata una valutazione individuale per decidere se uno o tutti i summenzionati criteri sono sufficienti per far scattare il controllo.

Secondo questa impostazione, le istituzioni (ad eccezione della Banca centrale europea) e le agenzie dell'UE (escludendo le agenzie dell'ex secondo pilastro) sono sotto il controllo esclusivo dell'UE e rientrano pertanto nell'ambito del consolidamento. Anche la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) in liquidazione è considerata un'entità controllata.

Tutte le operazioni e i saldi tra le entità controllate dell'UE sono eliminati, mentre i profitti e le perdite non realizzati, essendo non rilevanti, non sono stati eliminati.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo nel quale due o più parti detengono il controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione, stabilita contrattualmente, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Gli accordi a controllo congiunto possono essere attività a controllo congiunto o *joint venture*. Se l'accordo a controllo congiunto è strutturato in un veicolo separato e le parti dell'accordo vantano diritti sulle attività nette dell'accordo, l'accordo è considerato una *joint venture*. Le partecipazioni nelle *joint venture* sono contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto (cfr. la nota 1.5.4). Se le parti detengono diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo, l'accordo è considerato un'attività a controllo congiunto. Per quanto riguarda le sue interessenze nelle attività a controllo congiunto, l'UE rileva nel proprio bilancio: le attività e le passività, i proventi e le spese, nonché la sua quota di attività, passività, proventi e spese detenuti o sostenuti congiuntamente.

Entità collegate

Le entità collegate sono entità sulle quali l'UE esercita, direttamente o indirettamente, un'influenza notevole, ma non il controllo. Per influenza notevole si intende che l'UE detiene direttamente o indirettamente il 20 % o più dei diritti di voto. Le partecipazioni in collegate sono contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto (cfr. la nota 1.5.4).

Entità non consolidate i cui fondi sono gestiti dalla Commissione

I fondi del regime comune di assicurazione malattia per il personale dell'UE, il Fondo europeo di sviluppo e il Fondo di garanzia per i partecipanti sono gestiti dalla Commissione per conto dei fondi stessi; tuttavia, non essendo controllate dall'UE, tali entità non sono consolidate nel suo bilancio.

1.4. BASE DELLA PREPARAZIONE

Il bilancio è presentato annualmente. L'esercizio contabile si apre il 1° gennaio e si chiude il 31 dicembre.

1.4.1. Valuta e base per la conversione

Valuta funzionale e moneta di presentazione

Salvo diversamente indicato, il bilancio è presentato in milioni di euro, essendo l'euro la valuta funzionale e la moneta di presentazione dell'UE.

Operazioni e saldi

Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data dell'operazione. I profitti e le perdite su cambi derivanti dal regolamento di operazioni in valuta estera e dalla riconversione ai tassi di cambio a fine esercizio delle attività e passività monetarie denominate in valuta estera sono rilevati nel prospetto del risultato economico. Le differenze di conversione relative agli strumenti finanziari non monetari classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse nella riserva del fair value (valore equo).

Metodi di conversione diversi si applicano agli immobili, impianti e macchinari e alle attività immateriali, il cui valore viene convertito in euro al tasso vigente alla data del loro acquisto.

I saldi di fine esercizio delle attività e passività monetarie denominate in valuta estera sono convertiti in euro sulla base dei tassi di cambio della Banca centrale europea (BCE) del 31 dicembre.

Tassi di cambio dell'Euro

Valuta	31.12.2016	31.12.2015
BGN	1,9558	1,9558
CZK	27,0210	27,0230
DKK	7,4344	7,4626
GBP	0,8562	0,7340
HRK	7,5597	7,6380
HUF	309,8300	315,9800
PLN	4,4103	4,2639
RON	4,5390	4,5240
SEK	9,5525	9,1895
CHF	1,0739	1,0835
JPY	123,4000	131,0700
USD	1,0541	1,0887

1.4.2. Impiego di stime

Conformemente agli IPSAS e ai principi contabili comunemente accettati (GAAP), il bilancio include necessariamente importi basati su stime e ipotesi formulate dall'amministrazione sulla base delle informazioni più affidabili a disposizione. Le stime principali comprendono, tra l'altro: gli importi delle passività derivanti da benefici per i dipendenti, gli accantonamenti, il rischio finanziario sulle rimanenze e i crediti, i ratei passivi e attivi, le attività e passività potenziali, il grado di riduzione di valore delle attività immateriali e di immobili, impianti e macchinari e gli importi indicati nelle note riguardanti gli strumenti finanziari. I risultati effettivi possono discostarsi dalle stime. Le variazioni delle stime sono indicate nel periodo in cui sono rese note.

1.5. STATO PATRIMONIALE

1.5.1. Attività immateriali

Le licenze di software acquistate sono iscritte al costo storico, detratti gli ammortamenti accumulati e le perdite per riduzione di valore. Le attività sono ammortizzate secondo il metodo delle quote costanti lungo la loro vita utile stimata (3-11 anni). La vita utile stimata delle attività immateriali dipende dalla durata specifica della loro vita economica o giuridica determinata per accordo. Le attività immateriali prodotte internamente sono capitalizzate quando vengono soddisfatti i pertinenti criteri dei principi contabili dell'UE e si riferiscono soltanto alla fase di sviluppo dell'attività. I costi capitalizzabili comprendono tutti i costi direttamente imputabili, necessari per creare, produrre e preparare le attività in modo da poter funzionare come previsto dall'amministrazione. I costi associati alle attività di ricerca, i costi di sviluppo non capitalizzabili e i costi di manutenzione sono rilevati come spese al momento in cui sono sostenuti.

1.5.2. Immobili, impianti e macchinari

Tutti gli immobili, gli impianti e i macchinari sono registrati al costo storico, detratti l'ammortamento accumulato e le perdite per riduzione di valore. Il costo comprende le spese direttamente riconducibili all'acquisizione, alla costruzione o al trasferimento delle attività.

I costi successivi sono inclusi nel valore contabile dell'attività o rilevati, se del caso, come attività separata solo se è probabile che i benefici economici futuri o i servizi potenziali connessi all'attività andranno all'UE e il costo del bene possa essere calcolato in maniera affidabile. I costi di manutenzione e riparazione sono registrati nel prospetto del risultato economico dell'esercizio nel corso del quale sono sostenuti.

I terreni e le opere d'arte non sono ammortizzati, in quanto si ritiene abbiano una vita utile indefinita. Le immobilizzazioni in corso non sono ammortizzate, in quanto non sono ancora disponibili per l'uso. L'ammortamento delle altre attività è calcolato utilizzando il metodo dell'ammortamento a quote costanti per imputare i relativi costi meno il loro valore residuo durante la vita utile stimata, come segue:

Tipo di attività	Tasso di ammortamento a quote costanti
<i>Immobili</i>	<i>dal 4 % al 10 %</i>
<i>Attività spaziali</i>	<i>dall'8 % al 20 %</i>
<i>Impianti e macchinari</i>	<i>dal 10 % al 25 %</i>
<i>Mobilio e mezzi di trasporto</i>	<i>dal 10 % al 25 %</i>
<i>Materiale informatico (hardware)</i>	<i>dal 25 % al 33 %</i>
<i>Altro</i>	<i>dal 10 % al 33 %</i>

I profitti e le perdite derivanti dalla dismissione sono determinati raffrontando le entrate, al netto delle spese per la vendita, con il valore contabile dell'attività dismessa e sono inclusi nel prospetto del risultato economico.

Leasing

I leasing di attività materiali, nei quali l'UE sopporta sostanzialmente tutti i rischi e riceve tutti i benefici della proprietà, sono classificati come leasing finanziario. I leasing finanziari sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al minore fra il fair value (valore equo) dell'attività locata e il valore attuale dei pagamenti minimi per il leasing. La parte degli interessi dei pagamenti dovuti per il leasing finanziario è rilevata come spesa per il periodo del leasing ad un tasso periodico costante in relazione al saldo residuo. Le obbligazioni di pagamento del canone di locazione, al netto degli oneri finanziari, sono incluse nelle passività finanziarie (non correnti e correnti). La parte di interessi degli oneri finanziari è rilevata nel prospetto del risultato economico per il periodo del leasing, in modo da produrre un tasso di interesse periodico costante sulla passività residua per ciascun periodo. Le attività detenute mediante leasing finanziario sono ammortizzate sul periodo più breve tra la vita utile dell'attività e la durata del leasing.

Il leasing nel quale il locatore mantiene una parte significativa dei rischi e dei benefici inerenti alla proprietà è classificato come leasing operativo. I pagamenti per i leasing operativi sono rilevati come spesa nel prospetto del risultato economico a quote costanti per il periodo del leasing.

1.5.3. Riduzione del valore delle attività non finanziarie

Le attività che hanno una vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento e ogni anno ne viene verificata la riduzione di valore. Si procede alla verifica della riduzione di valore delle attività soggette ad ammortamento ogniqualvolta determinati eventi o cambiamenti di circostanze indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. È rilevata una perdita per riduzione di valore pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il relativo valore recuperabile (servizio). Il valore recuperabile (servizio) è il più elevato tra il fair value (valore equo) dell'attività, detratti i costi di vendita, e il valore d'uso.

Il valore residuo delle attività immateriali, degli immobili, degli impianti e dei macchinari e la loro vita utile sono rivisti e, se necessario, rettificati almeno una volta all'anno. Qualora sia superiore al valore recuperabile (servizio) stimato, il valore contabile dell'attività è immediatamente ridotto al valore recuperabile (servizio). Se i motivi delle riduzioni di valore rilevate in anni precedenti non sono più validi, le perdite per riduzione di valore vengono rettificate di conseguenza.

1.5.4. Investimenti contabilizzati con il metodo del patrimonio netto

Partecipazioni in collegate e joint venture

Gli investimenti contabilizzati con il metodo del patrimonio netto sono inizialmente rilevati al prezzo di costo. La partecipazione dell'UE in detti investimenti è rilevata nel prospetto del risultato economico, e la sua quota dei movimenti delle riserve è rilevata nella riserva del fair value (valore equo) nell'attivo netto. Il costo iniziale assieme a tutti i movimenti (ulteriori contributi, quota dei risultati economici e movimenti delle riserve, riduzioni di valore e dividendi) danno il valore contabile dell'investimento nel bilancio alla data di riferimento del bilancio. I dividendi derivanti dall'investimento riducono il valore contabile dell'attività.

Se la quota dell'UE dei disavanzi di un investimento contabilizzato con il metodo del patrimonio netto è uguale o superiore alla partecipazione nell'investimento, l'UE cessa di rilevare la propria quota delle perdite ulteriori («perdite non rilevate»). Dopo aver azzerato la partecipazione dell'UE, le ulteriori perdite accantonate e rilevate come passività, soltanto nella misura in cui l'UE abbia contratto obbligazioni legale o implicita oppure abbia effettuato pagamenti per conto dell'entità.

Se vi sono indicazioni di una riduzione di valore, è necessario procedere ad una svalutazione al valore recuperabile più basso. Il valore recuperabile si determina come descritto alla nota **1.5.3**. Se successivamente il motivo della riduzione di valore non è più valido, la perdita per riduzione di valore viene rettificata al valore contabile che sarebbe stato determinato qualora non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

Laddove detiene una percentuale pari o superiore al 20 % di un fondo di investimento, l'UE non mira a esercitare un'influenza notevole. Tali fondi sono pertanto trattati come strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita.

Le collegate e le *joint venture* classificate come entità minori non sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto. I contributi dell'UE a favore di dette entità sono contabilizzati come spese dell'esercizio.

1.5.5. Attività finanziarie

Classificazione

L'UE classifica le proprie attività finanziarie nelle seguenti categorie: attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo; finanziamenti e crediti; investimenti posseduti sino alla scadenza; altre attività finanziarie disponibili per la vendita. La classificazione degli strumenti finanziari è stabilita in sede di rilevazione iniziale e nuovamente valutata ad ogni data di riferimento del bilancio.

(i) Attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo

Un'attività finanziaria è classificata in questa categoria se acquisita principalmente a scopo di vendita a breve termine o se così è stata designata dall'UE. Anche gli strumenti derivati sono classificati in questa categoria. Le attività che rientrano in questa categoria sono classificate come attività correnti qualora se ne preveda il realizzo entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

(ii) Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili non quotati in un mercato attivo. Si creano quando l'UE fornisce fondi, beni o servizi direttamente a un debitore senza l'intenzione di utilizzare il credito a fini di negoziazione o nel caso in cui l'UE assume i diritti del prestatore originario a seguito di un pagamento effettuato dall'UE nel quadro di un contratto di garanzia. I pagamenti dovuti entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio sono classificati come attività correnti. I pagamenti dovuti dopo 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio sono classificati come attività non correnti. I finanziamenti e crediti comprendono i depositi a termine con scadenza originaria superiore a tre mesi.

(iii) Investimenti posseduti sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenze fisse che l'UE può e intende possedere sino alla scadenza. Nel corso dell'esercizio finanziario considerato, l'UE non ha detenuto investimenti appartenenti a questa categoria.

(iv) Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono o strumenti non derivati rientranti in questa categoria o strumenti non classificati in nessuna delle altre categorie. Sono classificate come attività correnti o come attività non correnti, in funzione del periodo di tempo per il quale l'UE intende mantenerle, che solitamente corrisponde alla data di scadenza. Anche gli investimenti in entità che non sono né consolidate né contabilizzate con il metodo del patrimonio netto e altri investimenti di tipo azionario (ad esempio, le operazioni su capitali di rischio) sono classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita.

Rilevazione e valutazione iniziali

Le acquisizioni e le vendite di attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo, possedute sino alla scadenza e disponibili per la vendita, sono rilevate alla data di negoziazione, ovvero alla data alla quale l'UE si impegna ad acquistare o a vendere l'attività. I mezzi equivalenti a disponibilità liquide e i prestiti sono rilevati quando il contante viene erogato ai mutuatari. Gli strumenti finanziari sono inizialmente rilevati al fair value (valore equo). Per tutte le attività finanziarie non contabilizzate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo al momento della rilevazione iniziale il fair value (valore equo) è maggiorato dei costi di transazione. Le attività finanziarie contabilizzate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo sono inizialmente rilevate al fair value (valore equo) e i costi di transazione sono rilevati nel prospetto del risultato economico.

Il fair value (valore equo) di un'attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale è normalmente il prezzo dell'operazione (ossia il fair value (valore equo) del corrispettivo ricevuto), a meno che il fair value (valore equo) dello strumento sia individuato mediante il confronto con altre operazioni correnti di mercato osservabili per lo stesso strumento o basate su una tecnica di valutazione le cui variabili includono soltanto dati provenienti da mercati osservabili (ad esempio nel caso di alcuni contratti derivati). Tuttavia, quando viene concesso un prestito a lungo termine a tasso zero o a un tasso inferiore a quello di mercato, il suo fair value (valore equo) può essere stimato pari al valore attuale di tutti gli incassi futuri, calcolato sulla base del tasso di interesse prevalente nel mercato per strumenti simili con analogo rating di credito.

I prestiti concessi sono valutati al loro importo nominale, che è considerato il fair value (valore equo) del prestito. I motivi sono i seguenti:

- il mercato per le attività di concessione di prestiti dell'UE è molto specifico e diverso dal mercato dei capitali utilizzato per l'emissione di titoli commerciali o titoli di Stato. Poiché i prestatori che operano in tali mercati hanno l'opportunità di scegliere investimenti alternativi, nei prezzi di mercato si tiene conto di questa circostanza. Tuttavia, l'opportunità di effettuare investimenti alternativi non esiste per l'UE, alla quale non è consentito investire denaro sui mercati di capitali; essa ha soltanto la possibilità prendere in prestito fondi per concedere prestiti allo stesso tasso. Ne consegue che l'UE non dispone di un'opzione alternativa di investimento o di erogazione di prestiti per gli importi presi a prestito. Non esiste quindi un costo di opportunità e pertanto non vi è una base di confronto con i tassi di mercato. In effetti, il mercato è rappresentato dalla stessa operazione di prestito dell'UE. In sostanza, poiché «l'opzione» del costo di opportunità non è applicabile, il prezzo di mercato non rispecchia correttamente la sostanza delle operazioni di prestito dell'UE. Non è opportuno pertanto determinare il fair value (valore equo) dei prestiti dell'UE in riferimento ai titoli commerciali o ai titoli di Stato.
- Inoltre, poiché non esistono un mercato attivo o operazioni simili paragonabili, il tasso di interesse che l'UE deve utilizzare per calcolare il fair value (valore equo) delle proprie operazioni di prestito a titolo del MESF, della BdP e di altri prestiti simili, dovrebbe essere il tasso di interesse applicato.
- Inoltre, per tali prestiti, esistono effetti compensativi tra prestiti erogati e prestiti assunti, dovuti al loro carattere di prestiti *back-to-back*. Pertanto, l'interesse effettivo del prestito concesso è pari al tasso di interesse effettivo per il relativo prestito assunto. I costi di transazione sostenuti dall'UE e successivamente addebitati al beneficiario del prestito concesso sono rilevati direttamente nel prospetto del risultato economico.

Gli strumenti finanziari sono eliminati contabilmente quando i diritti di ricevere i flussi finanziari che ne derivano sono scaduti o sono stati ceduti o quando l'UE ha trasferito ad un'altra parte sostanzialmente tutti i rischi e i benefici inerenti alla proprietà.

Valutazione successiva

- (i) Le attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo sono successivamente contabilizzate al fair value (valore equo). I profitti e le perdite derivanti da variazioni del fair value (valore equo) della categoria «strumenti finanziari valutati al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo» sono inclusi nel prospetto del risultato economico nell'esercizio in cui insorgono.
- (ii) I finanziamenti e crediti sono contabilizzati al costo ammortizzato secondo il metodo dell'interesse effettivo. Nel caso di prestiti concessi con fondi presi a prestito, viene applicato il medesimo tasso di interesse effettivo sia ai prestiti concessi che ai prestiti assunti, dato che i prestiti concessi hanno le caratteristiche di operazioni *back-to-back* e le differenze tra le condizioni e gli importi dei prestiti concessi e di quelli assunti non sono rilevanti. I costi di transazione sostenuti dall'UE e successivamente addebitati al beneficiario del prestito concesso sono rilevati direttamente nel prospetto del risultato economico.
- (iii) Le attività possedute sino alla scadenza sono contabilizzate al costo ammortizzato secondo il metodo dell'interesse effettivo. Attualmente l'UE non detiene investimenti posseduti fino alla scadenza.

(iv) Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono successivamente contabilizzate al fair value (valore equo). I profitti e le perdite derivanti da variazioni del fair value (valore equo) delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati nella riserva del fair value (valore equo), fatta eccezione per le differenze di conversione sulle attività monetarie, che sono rilevate nel prospetto del risultato economico. Quando le attività classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita sono eliminate contabilmente o subiscono una riduzione di valore, gli adeguamenti cumulativi del fair value (valore equo) rilevati in precedenza nella riserva del fair value (valore equo) sono rilevati nel prospetto del risultato economico. Gli interessi sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, calcolati secondo il criterio dell'interesse effettivo, sono rilevati nel prospetto del risultato economico. I dividendi relativi agli strumenti rappresentativi di capitale disponibili per la vendita sono rilevati una volta accertato il diritto dell'UE di ricevere il pagamento.

Il fair value (valore equo) degli investimenti quotati nei mercati attivi è basato sui prezzi di offerta correnti. Qualora per un'attività finanziaria non vi siano mercati attivi (come nel caso dei titoli non quotati e dei derivati OTC), l'UE stabilisce un fair value (valore equo) ricorrendo a tecniche di valutazione. Tali tecniche includono l'utilizzo di operazioni in condizioni di libera concorrenza, il riferimento ad altri strumenti sostanzialmente analoghi, l'analisi dei flussi finanziari attualizzati, i modelli per la misurazione del prezzo delle opzioni e altre tecniche di valutazione comunemente in uso fra i partecipanti al mercato.

Gli investimenti in fondi di *venture capital*, classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita, che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo sono valutati al valore dell'attivo netto attribuibile, che è considerato un equivalente del loro fair value (valore equo).

Qualora il fair value (valore equo) degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo non sia misurabile in maniera affidabile, tali investimenti sono valutati al costo detraendo le perdite per riduzione di valore.

Riduzione di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio l'UE valuta se sussistano elementi oggettivi che indichino una riduzione di valore di un'attività finanziaria. Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e soltanto se, vi siano elementi oggettivi che indicano una riduzione del valore a seguito di uno o più eventi verificatisi dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento (o eventi) di perdita produca effetti sui flussi finanziari futuri stimati dell'attività finanziaria che possono essere stimati attendibilmente.

(a) Attività contabilizzate al costo ammortizzato

Quando esistono elementi oggettivi che indicano il verificarsi di una perdita per riduzione di valore su finanziamenti e crediti o su investimenti posseduti sino alla scadenza contabilizzati al costo ammortizzato, l'importo della perdita è misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non sono state sostenute) attualizzato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività è ridotto e l'importo della perdita è rilevato nel prospetto del risultato economico. Laddove un prestito o un investimento posseduto sino a alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per misurare le perdite per riduzione di valore è il tasso di interesse effettivo corrente stabilito secondo contratto. Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati di un'attività finanziaria con pegno riflette i flussi finanziari che possono risultare dal pignoramento, meno i costi per l'ottenimento e la vendita del pegno, a seconda se il pignoramento sia probabile o meno. Se in un esercizio successivo l'importo della perdita per riduzione di valore diminuisce e tale diminuzione può essere oggettivamente ricondotta a un evento verificatosi dopo che la riduzione di valore è stata rilevata, la perdita per riduzione di valore rilevata in precedenza è stornata nel prospetto del risultato economico.

(b) Attività contabilizzate al fair value (valore equo)

Nel caso di investimenti azionari classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita, per determinare se i titoli hanno subito una riduzione di valore, si prende in considerazione una riduzione significativa o permanente (prolungata) del fair value (valore equo) del titolo al di sotto del suo costo. Laddove esistano elementi a conferma in relazione alle attività finanziarie disponibili per la vendita, la perdita cumulativa (misurata come la differenza tra costo di acquisizione e fair value (valore equo) corrente, detratte le perdite per riduzione di valore dell'attività finanziaria in questione in precedenza rilevate nel prospetto del risultato economico) viene eliminata dalle riserve e rilevata nel prospetto del risultato economico. Le perdite per riduzione di valore su strumenti rappresentativi di capitale rilevate nel prospetto del risultato economico non sono rettifiche nel prospetto del risultato economico. Se in un esercizio successivo il fair value (valore equo) di un titolo di debito classificato come attività finanziaria disponibile per la vendita aumenta e tale aumento può essere oggettivamente ricondotto a un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita per riduzione di valore, la perdita per riduzione di valore è stornata nel prospetto del risultato economico.

1.5.6. *Rimanenze*

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo. Il costo è calcolato utilizzando il metodo FIFO (first-in, first-out). Il costo dei prodotti finiti e di quelli in corso di produzione comprende le materie prime, la manodopera diretta, altri costi direttamente imputabili e i relativi costi generali di produzione (in base alla normale capacità operativa). Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi di completamento e dei costi di vendita. Quando le rimanenze sono destinate alla distribuzione gratuita o a un prezzo simbolico, sono valutate al minore fra il costo e il costo di sostituzione attuale. Il costo di sostituzione attuale è il costo che l'UE dovrebbe sostenere per acquistare l'attività alla data di riferimento del bilancio.

1.5.7. *Prefinanziamenti*

I prefinanziamenti sono pagamenti destinati a fornire al beneficiario un anticipo di cassa, ossia un fondo cassa. Possono essere frazionati in diversi versamenti nell'arco di un periodo definito nel contratto, nella decisione, nella convenzione o nella base giuridica specifici. Il fondo cassa o anticipo di cassa è utilizzato per gli scopi per cui è corrisposto nel periodo fissato nell'accordo oppure è restituito. Se non sostiene spese ammissibili, il beneficiario è tenuto a restituire all'UE l'anticipo concesso a titolo di prefinanziamento. L'importo del prefinanziamento può essere ridotto (in tutto o in parte) in base all'accettazione dei costi ammissibili (che sono rilevati come spese).

Alle successive date di riferimento del bilancio il prefinanziamento è valutato all'importo inizialmente rilevato nello stato patrimoniale meno le spese ammissibili (se necessario, anche utilizzando importi stimati) sostenute durante il periodo.

Gli interessi sui prefinanziamenti è rilevato al momento della riscossione, conformemente alle pertinenti disposizioni dell'accordo. A fine esercizio viene fatta una stima degli interessi maturati, sulla base delle informazioni più attendibili, che viene inclusa nello stato patrimoniale.

Gli altri anticipi agli Stati membri che hanno origine dal rimborso, da parte dell'UE, di importi versati come anticipo dagli Stati membri ai loro beneficiari (inclusi gli «strumenti finanziari nell'ambito della gestione concorrente») sono rilevati come attività e presentati nella rubrica prefinanziamenti. Gli altri anticipi agli Stati membri vengono successivamente valutati all'importo inizialmente rilevato nello stato patrimoniale meno la migliore stima delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari finali, calcolata sulla base di ipotesi ragionevoli e sostenibili.

Anche i contributi dell'UE ai fondi fiduciari del Fondo europeo di sviluppo o ad altre entità non consolidate sono classificati come prefinanziamenti, in quanto il loro scopo è fornire un fondo cassa al fondo fiduciario per permettere a quest'ultimo di finanziare azioni specifiche definite nel quadro degli obiettivi del fondo fiduciario. I contributi dell'UE ai fondi fiduciari sono valutati all'importo iniziale del contributo dell'UE meno le spese ammissibili, anche utilizzando importi stimati, se necessario, sostenute dal fondo fiduciario nel periodo di riferimento e assegnate al contributo dell'UE conformemente al relativo accordo.

1.5.8. *Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente*

Poiché le norme contabili dell'UE richiedono la presentazione separata delle operazioni di scambio e delle operazioni senza corrispettivo equivalente, ai fini dell'elaborazione dei conti, i crediti sono definiti come derivanti da operazioni di scambio e i valori recuperabili sono definiti come derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente (vale a dire quando l'UE riceve valore da un'altra entità senza dover dare in cambio un valore approssimativamente uguale, ad esempio nel caso dei valori recuperabili dagli Stati membri relativi alle risorse proprie).

I crediti derivanti da operazioni di scambio soddisfano la definizione di strumenti finanziari e sono pertanto classificati come finanziamenti e crediti e valutati di conseguenza (cfr. la nota 1.5.5). Le informazioni di cui alle note relative agli strumenti finanziari riguardanti i crediti derivanti da operazioni di scambio comprendono ratei e risconti attivi derivanti da operazioni di scambio, non avendo questi carattere rilevante.

I valori recuperabili derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente sono contabilizzati all'importo originale (rettificato per tenere conto degli interessi e delle ammende) meno la svalutazione per la riduzione di valore. Si stabilisce una svalutazione per riduzione di valore dei valori recuperabili derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente quando sussistono elementi obiettivi che indicano che l'UE non sarà in grado di riscuotere la totalità degli importi dovuti entro le scadenze originariamente previste. L'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile. L'importo della svalutazione è rilevato nel prospetto del risultato economico. Viene altresì effettuata una svalutazione generale, basata sull'esperienza passata, per gli ordini di recupero in essere non ancora soggetti a svalutazione specifica. Cfr. la nota **1.5.14** sul trattamento dei ratei attivi a fine esercizio. Gli importi esposti e indicati come valori recuperabili derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente non sono strumenti finanziari, dato che non derivano da un contratto che darebbe origine a una passività finanziaria o a uno strumento rappresentativo di capitale. Tuttavia, nelle note al bilancio, i valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente sono indicati assieme ai crediti derivanti da operazioni di scambio, se del caso.

1.5.9. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono strumenti finanziari e includono il denaro contante, i depositi bancari a vista o a breve termine e altri investimenti a breve termine ad alta liquidità con scadenze originarie pari o inferiori ai tre mesi.

1.5.10. Pensioni e altri benefici per i dipendenti

Obbligazioni pensionistiche

L'UE gestisce un regime pensionistico a benefici definiti. Il personale contribuisce, tramite detrazioni applicate alla retribuzione, a coprire un terzo del costo previsto di tali benefici, mentre la passività a titolo del regime pensionistico non è finanziata. La passività rilevata nello stato patrimoniale in relazione ai piani pensionistici a benefici definiti è pari al valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti alla data di riferimento del bilancio meno il fair value (valore equo) delle attività dei piani. L'obbligazione per benefici definiti è calcolata dagli attuari secondo il metodo della proiezione unitaria del credito. Il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti è determinato attualizzando i futuri flussi finanziari in uscita stimati sulla base dei tassi di interesse di obbligazioni di Stato espresse nella valuta in cui saranno pagati i benefici e con termini di scadenza prossimi ai termini della relativa passività pensionistica.

I profitti e le perdite attuariali risultanti da rettifiche basate sull'esperienza passata e modifiche delle ipotesi attuariali sono immediatamente rilevati nel prospetto del risultato economico. I costi relativi alle prestazioni di lavoro passate sono immediatamente rilevati nel prospetto del risultato economico, a meno che le modifiche del piano pensionistico siano subordinate alla permanenza in servizio dei dipendenti per un determinato periodo di tempo (periodo di maturazione). In tal caso, i predetti costi sono ammortizzati con il metodo delle quote costanti lungo il periodo di maturazione.

Benefici malattia successivi alla fine del rapporto di lavoro

L'UE fornisce al proprio personale benefici malattia consistenti nel rimborso delle spese mediche. Per la gestione quotidiana è stato creato un fondo distinto. I membri del personale in attività o in pensione, i vedovi e i loro aventi diritto beneficiano di questo regime. I benefici concessi ai «non in attività» (pensionati, orfani, ecc.) sono classificati come «Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro». Data la natura di tali benefici, è necessario un calcolo attuariale. La passività nello stato patrimoniale è determinata sulle stesse basi dell'obbligazione pensionistica (cfr. sopra).

1.5.11. Accantonamenti

Gli accantonamenti sono rilevati quando l'UE ha un'obbligazione attuale, legale o implicita nei confronti di terzi, a seguito di eventi passati, ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renda necessaria un'uscita di risorse di cui è possibile fare una stima affidabile. Non sono rilevati accantonamenti per future perdite di esercizio. L'ammontare dell'accantonamento è dato dalla migliore stima delle spese che si prevede saranno necessarie per adempiere all'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio. Quando l'accantonamento include un ampio numero di voci, l'obbligazione è stimata ponderando tutti i possibili risultati con le relative probabilità (metodo del «valore atteso»).

1.5.12. *Passività finanziarie*

Le passività finanziarie sono classificate come passività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo o come passività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato. I prestiti assunti sono costituiti da prestiti ricevuti da istituti di credito e da debiti rappresentati da certificati. Essi sono inizialmente rilevati al fair value (valore equo), con i proventi della loro emissione (fair value (valore equo) del corrispettivo percepito) al netto dei costi di transazione sostenuti, e successivamente contabilizzati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo; le differenze tra i proventi, al netto dei costi di transazione, e il valore di riscatto sono rilevate nel prospetto del risultato economico lungo la durata del prestito utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Le passività finanziarie sono classificate come passività non correnti, ad eccezione delle scadenze inferiori a 12 mesi a decorrere dalla data di riferimento del bilancio. Nel caso di prestiti concessi con fondi presi a prestito, il metodo dell'interesse effettivo non può essere applicato ai prestiti assunti e ai prestiti erogati, per ragioni di rilevanza. I costi di transazione sostenuti dall'UE e successivamente addebitati al beneficiario del prestito concesso sono rilevati direttamente nel prospetto del risultato economico.

I fondi fiduciari dell'UE, considerati facenti parte delle attività operative della Commissione, sono contabilizzati nei conti della Commissione e consolidati nei conti annuali dell'UE. Pertanto, i contributi di altri donatori ai fondi fiduciari dell'UE soddisfano i criteri dei proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente soggette a condizioni e sono presentati come passività finanziarie fino a quando sono soddisfatte le condizioni cui sono soggetti i contributi trasferiti, ossia i costi ammissibili sono sostenuti dal fondo fiduciario. Il fondo fiduciario è tenuto a finanziare progetti specifici e a restituire i fondi rimanenti al momento della liquidazione. Alla data di riferimento del bilancio le passività residue relative ai contributi sono valutate in base ai contributi ricevuti al netto delle spese sostenute dal fondo fiduciario, utilizzando, ove necessario, importi stimati. Ai fini dell'informativa, le spese nette sono ripartite tra i contributi di altri donatori in proporzione ai contributi netti versati al 31 dicembre. La ripartizione dei contributi è solo indicativa. Quando il fondo fiduciario è liquidato l'effettiva divisione delle risorse restanti è decisa dal consiglio del fondo fiduciario.

Le passività finanziarie classificate come al fair (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo includono i derivati quando il loro fair value (valore equo) è negativo. Si applica il medesimo trattamento contabile riservato alle attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo (cfr. nota 1.5.5).

1.5.13. *Debiti*

Una parte considerevole dei debiti dell'UE consiste in dichiarazioni di spesa non liquidate presentate da beneficiari di sovvenzioni o di altri finanziamenti dell'UE (operazioni senza corrispettivo equivalente). Sono registrate come debiti per l'importo richiesto al momento del ricevimento. Successivamente alla verifica e all'accettazione dei costi ammissibili, i debiti sono valutati all'importo ammissibile accettato.

I debiti derivanti dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati al ricevimento della fattura per l'importo originario, mentre le relative spese sono contabilizzate al momento della consegna e dell'accettazione da parte dell'UE.

1.5.14. *Ratei e risconti attivi e passivi*

Le operazioni e gli eventi sono rilevati nel bilancio nel periodo al quale si riferiscono. A fine esercizio, qualora non sia ancora stata emessa la fattura ma il servizio sia stato prestato o le forniture siano state consegnate dall'UE ovvero esista un accordo contrattuale (ad esempio in riferimento a un trattato), viene rilevato in bilancio un rateo attivo. Inoltre, al termine dell'esercizio, qualora sia stata emessa una fattura ma i servizi non siano ancora stati prestati o le forniture non siano ancora state consegnate, i proventi sono oggetto di risconto e rilevati nell'esercizio successivo.

Anche le spese sono contabilizzate nel periodo al quale si riferiscono. Alla fine dell'esercizio i ratei passivi sono rilevati in base all'importo stimato delle obbligazioni di trasferimento nell'esercizio. Il calcolo dei ratei passivi viene effettuato in conformità alle linee guida pratiche e operative dettagliate pubblicate dalla Commissione che mirano ad assicurare che il bilancio fornisca un quadro fedele dei fenomeni economici e di altra natura che intende rappresentare. Per analogia, se è stato effettuato un pagamento anticipato per servizi e beni non ancora ricevuti, la spesa è oggetto di risconto e rilevata nell'esercizio successivo.

1.6. PROSPETTO DEL RISULTATO ECONOMICO

1.6.1. Proventi

Proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente

La maggior parte delle entrate dell'UE deriva da operazioni senza corrispettivo equivalente:

Risorse basate sull'RNL e risorse IVA

I proventi sono rilevati per l'esercizio per il quale la Commissione invia una richiesta di fondi agli Stati membri domandandone il contributo. Esse sono valutate rispettivamente «importo richiesto». Poiché le risorse IVA e RNL sono basate su stime dei dati relativi all'esercizio contabile in oggetto, esse sono soggette a revisione per tenere conto delle variazioni intervenute fino alla data in cui gli Stati membri comunicano i dati definitivi. L'effetto della variazione delle stime è contabilizzato quando si determina l'avanzo o il disavanzo netto relativo all'esercizio in cui la variazione è intervenuta.

Risorse proprie tradizionali

I valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente e i relativi proventi sono rilevati al momento del ricevimento degli estratti mensili del «conto A» (comprendenti i diritti riscossi e gli importi dovuti che sono garantiti e non contestati) inviate dagli Stati membri. Alla data di riferimento del bilancio, le entrate riscosse dagli Stati membri per l'esercizio ma non ancora versate alla Commissione sono stimate e rilevate come ratei attivi. Gli estratti trimestrali del conto «B» (comprendente i diritti né riscossi né garantiti, nonché gli importi garantiti che sono stati contestati dal debitore) trasmessi dagli Stati membri sono rilevati come entrate al netto dei costi di riscossione loro dovuti. Inoltre, è rilevata una riduzione di valore per l'importo stimato del mancato recupero.

Ammende

I proventi derivanti dalle ammende sono rilevati quando l'UE adotta la decisione di infliggere l'ammenda e questa è ufficialmente notificata al destinatario. In caso di dubbi riguardo alla solvibilità di un'impresa, viene rilevata una riduzione di valore sul diritto. Dopo la decisione di infliggere l'ammenda il debitore dispone di un termine di due mesi dalla notifica per:

- accettare la decisione e quindi pagare l'importo dell'ammenda nei termini prescritti; l'importo è incassato dall'UE in via definitiva, oppure
- non accettare la decisione e presentare ricorso ai sensi del diritto dell'UE.

Tuttavia, anche in caso di ricorso, l'importo dell'ammenda deve essere pagato entro i tre mesi prescritti, dato che il ricorso non ha effetto sospensivo (articolo 278 del trattato UE) oppure in sostituzione il debitore può, a talune condizioni e previo consenso del contabile della Commissione, presentare una garanzia bancaria per l'importo.

Se l'impresa presenta ricorso contro la decisione e ha già provveduto a pagare l'ammenda in via provvisoria, l'importo dell'ammenda è registrato come passività potenziale. Tuttavia, dato che il ricorso contro la decisione dell'UE da parte del destinatario dell'ammenda non ha effetto sospensivo, la liquidità percepita viene utilizzata per estinguere il valore recuperabile. Quando è fornita una garanzia in sostituzione del pagamento, l'ammenda resta contabilizzata come valore recuperabile. Qualora appaia probabile che il Tribunale emetta una sentenza sfavorevole nei confronti dell'UE, viene rilevato un accantonamento per far fronte a detto rischio. Laddove invece sia stata presentata una garanzia, il valore recuperabile viene cancellato come richiesto. Gli interessi accumulati percepiti dalla Commissione sui conti bancari in cui sono depositati i pagamenti ricevuti, sono contabilizzati come entrate, e le passività potenziali sono aumentate in proporzione.

Dal 2010 gli importi delle ammende incassate in via provvisoria sono gestiti dalla Commissione in un fondo appositamente creato (BUFI) e investiti in strumenti finanziari.

PROVENTI GENERATI DA OPERAZIONI DI SCAMBIO

I proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi vengono rilevati quando i rischi e i vantaggi significativi inerenti la proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. I proventi associati a un'operazione di fornitura di servizi sono rilevati in funzione della fase raggiunta dall'operazione alla data di riferimento del bilancio.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel prospetto del risultato economico in base al metodo dell'interesse effettivo. Questo metodo permette di calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di distribuire gli interessi attivi e passivi nel corso dell'esercizio pertinente. Nel calcolare il tasso di interesse effettivo, l'UE stima i flussi finanziari prendendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (ad esempio le possibilità di pagamento anticipato) senza considerare tuttavia perdite su crediti future. Il calcolo include tutte le commissioni e i punti versati o riscossi tra le parti del contratto, che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, nonché i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Una volta che un'attività finanziaria, o un gruppo di attività finanziarie simili, è stata svalutata in seguito a una perdita per riduzione di valore, gli interessi attivi sono rilevati utilizzando il tasso di interesse applicato per attualizzare i flussi finanziari futuri al fine di valutare la perdita per riduzione di valore.

Ricavi da dividendi

I ricavi da dividendi sono rilevati quando è stato accertato il diritto di ricevere il pagamento.

1.6.2. Spese

Le spese per operazioni senza corrispettivo equivalente rappresentano la maggior parte delle spese dell'UE. Tali spese si riferiscono a trasferimenti a favore di beneficiari e possono essere di tre tipi: diritti, trasferimenti nel quadro di contratti e sovvenzioni, contributi e donazioni discrezionali.

I trasferimenti sono rilevati come spese nell'esercizio in cui si sono verificati gli eventi che li hanno determinati, purché la natura del trasferimento sia ammessa per regolamento (regolamento finanziario, statuto del personale o altro regolamento) o che sia stato sottoscritto un accordo che autorizza il trasferimento, che il beneficiario soddisfi gli eventuali criteri di ammissibilità e che sia possibile fare una stima ragionevole dell'importo.

Quando si ricevono richieste di pagamento o dichiarazioni di spesa conformi ai criteri di rilevazione, il trasferimento è rilevato come spesa per l'importo ammissibile. Alla chiusura dell'esercizio le spese ammissibili sostenute dovute ai beneficiari ma non ancora dichiarate sono stimate e contabilizzate come ratei passivi.

Le spese per operazioni di scambio associate all'acquisto di beni e servizi sono rilevate quando le forniture sono consegnate e accettate dall'UE. Sono valutate all'importo originario della fattura. Inoltre, alla data di riferimento del bilancio le spese relative al servizio prestato durante un periodo per il quale la fattura non è ancora stata incassata o accettata sono stimate e rilevate nel prospetto del risultato economico.

1.7. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI

1.7.1. Attività potenziali

Un'attività potenziale è una possibile attività derivante da eventi passati, la cui esistenza potrebbe essere confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti su cui l'UE non esercita un controllo completo. L'attività potenziale è segnalata quando l'afflusso dei benefici economici o di servizi potenziali è probabile.

1.7.2. Passività potenziali

Una passività potenziale è una possibile obbligazione derivante da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti su cui l'UE non esercita un controllo completo. Può altresì trattarsi di un'obbligazione attuale derivante da eventi passati ma non rilevata per una delle seguenti ragioni: è improbabile che sia necessario un deflusso di risorse rappresentative di benefici economici o servizi potenziali per liquidare l'obbligazione, oppure, in circostanze rare, l'ammontare dell'obbligazione non può essere quantificato in maniera sufficientemente attendibile.

1.8. RENDICONTO FINANZIARIO

Le informazioni relative ai flussi finanziari costituiscono il punto di partenza per valutare la capacità dell'UE di generare disponibilità liquide e mezzi equivalenti e le sue necessità di utilizzo di detti flussi.

Il rendiconto finanziario viene preparato utilizzando il metodo indiretto: il risultato economico dell'esercizio finanziario viene rettificato per gli effetti delle operazioni non monetarie, dei riscotti o dei ratei relativi a incassi o pagamenti operativi già effettuati o previsti o di voci di entrata o spesa associate ai flussi finanziari inerenti agli investimenti.

I flussi finanziari derivanti da operazioni in valuta estera sono contabilizzati nella moneta di presentazione dell'UE (EUR), applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio tra l'euro e detta valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Il rendiconto finanziario riporta i flussi finanziari relativi all'esercizio, classificandoli in attività operative e di investimento (l'UE non ha attività di finanziamento).

Le attività operative sono le attività dell'UE diverse dalle attività di investimento. Si tratta della maggior parte delle attività svolte. I prestiti erogati ai beneficiari (e gli eventuali relativi prestiti assunti) non sono considerati attività di investimento (o di finanziamento), in quanto rientrano negli obiettivi generali, e pertanto nelle operazioni quotidiane dell'UE. Le attività operative comprendono anche investimenti quali gli investimenti nel Fondo europeo per gli investimenti (FEI), la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) e fondi di *venture capital*. Infatti, lo scopo di tali attività è contribuire al conseguimento degli obiettivi politici.

Le attività di investimento includono l'acquisizione e la cessione di attività immateriali, immobili, impianti e macchinari e altri investimenti non rientranti nelle disponibilità liquide equivalenti. Tra le attività di investimento non figurano i prestiti concessi ai beneficiari. L'obiettivo è illustrare gli investimenti effettivi realizzati dall'UE.

2. NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

2.1. ATTIVITÀ IMMATERIALI

	<i>in milioni di EUR</i>
<i>Valore contabile lordo al 31.12.2015</i>	698
<i>Incrementi</i>	137
<i>Dismissioni</i>	(22)
<i>Trasferimenti fra categorie di attività</i>	0
<i>Altre variazioni</i>	7
Valore contabile lordo al 31.12.2016	820
<i>Ammortamenti accumulati al 31.12.2015</i>	(361)
<i>Spese di ammortamento per l'esercizio</i>	(88)
<i>Dismissioni</i>	12
<i>Trasferimenti fra categorie di attività</i>	0
<i>Altre variazioni</i>	(2)
Ammortamenti accumulati al 31.12.2016	(439)
Valore contabile netto al 31.12.2016	381
<i>Valore contabile netto al 31.12.2015</i>	337

Gli importi di cui sopra si riferiscono essenzialmente a software.

2.2. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

La categoria delle attività spaziali comprende immobilizzazioni relative ai due programmi spaziali dell'UE: i sistemi globali di navigazione satellitare (GNSS) Galileo ed EGNOS e il programma europeo di osservazione della terra Copernicus. Nel 2015 le immobilizzazioni relative a EGNOS e Copernicus, pari a 584 milioni di EUR, sono state incluse nella categoria impianti e macchinari.

Per quanto riguarda Galileo, dopo la dichiarazione dei servizi iniziali del 15 dicembre 2016 un saldo di 2 165 milioni di EUR di attività costituite da satelliti e segmenti a terra è stato trasferito da immobilizzazioni in corso a immobilizzazioni, tra cui 14 satelliti operativi di Galileo e l'infrastruttura a terra. Al 31 dicembre 2016 le immobilizzazioni operative di Galileo erano pari a 2 146 milioni di EUR, al netto degli ammortamenti. Le immobilizzazioni in corso rimanenti per un importo di 756 milioni di EUR (2015: 2 110 milioni di EUR) includono 4 satelliti lanciati nel 2016 ma per i quali i test in orbita non erano ancora stati conclusi alla data di riferimento del bilancio. Lo sviluppo del sistema di Galileo continuerà fino a quando il sistema avrà raggiunto la sua piena capacità operativa. Una volta completata, la costellazione di Galileo comprenderà 30 satelliti.

Per quanto riguarda Copernicus, nella rubrica attività spaziali sono rilevati 1 073 milioni di EUR relativi ai satelliti di Copernicus in funzione (Sentinel 1A, 2A, 3A e 1B) (2015: 498 milioni di EUR), al netto dell'ammortamento accumulato. Ulteriori 1 133 milioni di EUR relativi ai satelliti di Copernicus sono rilevati come immobilizzazioni in corso (2015: 1 188 milioni).

Nella rubrica delle attività spaziali rientrano anche le immobilizzazioni relative all'infrastruttura a terra del sistema europeo di copertura per la navigazione geostazionaria (EGNOS) per 83 milioni di EUR (2015: 85 milioni di EUR). In più, le immobilizzazioni in corso di EGNOS ammontano a 21 milioni di EUR (2015: 14 milioni di EUR).

Le attività relative ai programmi spaziali dell'UE vengono costruite con l'assistenza dell'Agenzia spaziale europea (ESA).

Immobili, impianti e macchinari

in milioni di EUR

	Terreni e fabbricati	Attività spaziali	Impianti e macchinari	Mobilio e mezzi di trasporto	Materiale informatico (hardware)	Altro	Leasing finanziari	Attività in costruzione	Totale
<i>Valore contabile lordo al 31.12.2015</i>	4 856	725	563	248	627	277	2 784	3 832	13 911
<i>Incrementi</i>	145	14	28	22	73	20	5	1 639	1 945
<i>Dismissioni</i>	(2)	(1)	(14)	(10)	(49)	(10)	(3)	0	(90)
<i>Trasferimenti fra categorie di attività</i>	294	2 864	3	6	3	9	(2)	(3 177)	—
<i>Altre variazioni</i>	5	1	4	3	4	2	0	(3)	16
Valore contabile lordo al 31.12.2016	5 297	3 603	583	269	658	298	2 783	2 292	15 783
<i>Ammortamento accumulato al 31.12.2015</i>	(2 701)	(141)	(440)	(176)	(517)	(182)	(1 054)	—	(5 211)
<i>Spese di ammortamento per l'esercizio</i>	(166)	(160)	(47)	(19)	(62)	(29)	(100)	—	(583)
<i>Reinserimenti relativi all'ammortamento</i>	—	—	1	0	6	1	—	—	8
<i>Dismissioni</i>	2	0	13	10	42	7	3	—	77
<i>Trasferimenti fra categorie di attività</i>	0	—	0	0	(2)	0	2	—	—
<i>Altre variazioni</i>	0	0	(2)	(1)	(2)	0	(1)	—	(6)
Ammortamento accumulato al 31.12.2016	(2 865)	(301)	(474)	(186)	(535)	(203)	(1 150)	—	(5 715)
VALORE CONTABILE NETTO AL 31.12.2016	2 432	3 302	109	83	122	95	1 633	2 292	10 068
<i>VALORE CONTABILE NETTO AL 31.12.2015</i>	2 155	584	124	72	110	94	1 730	3 832	8 700

2.3. INVESTIMENTI CONTABILIZZATI CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

in milioni di EUR

	Nota	31.12.2016	31.12.2015
Partecipazioni in joint venture	2.3.1	—	5
Partecipazioni in collegate	2.3.2	528	491
Totale		528	497

2.3.1. Partecipazioni in joint venture

Vi sono una serie di entità parzialmente finanziate dall'UE che, seppur soddisfino i requisiti per essere contabilizzate con il metodo del patrimonio netto nel bilancio consolidato dell'UE, non sono rilevanti per il bilancio nel suo complesso, e pertanto non sono state contabilizzate con il metodo del patrimonio netto nel bilancio consolidato del 2016. Queste entità sono indicate con il termine di «entità minori» (cfr. la nota 1.3). Ogni annuo viene effettuata la valutazione del loro carattere non rilevante, per stabilire se l'esclusione continui a essere giustificata. I contributi dell'UE a favore di dette entità sono contabilizzati come spese. Alla nota 9 sono elencate le entità minori nel 2016.

2.3.2. Partecipazioni in collegate

La partecipazione dell'EU al Fondo europeo per gli investimenti (FEI) è trattata come una partecipazione in una società collegata utilizzando il metodo del patrimonio netto. Il FEI è l'istituzione finanziaria dell'UE specializzata nella fornitura di capitale di rischio e di garanzie alle piccole e medie imprese (PMI). Il FEI ha sede a Lussemburgo e opera come partenariato pubblico-privato, i cui membri sono la Banca europea per gli investimenti (BEI), l'UE e un gruppo di enti finanziari. Il 31 dicembre 2016 l'UE deteneva il 28,1 % delle quote del FEI (2015: 26,5 %) e il 28,1 % dei diritti di voto (2015: 26,5 %). Conformemente al suo statuto, il FEI è tenuto a destinare alla riserva legale almeno il 20 % dell'utile netto, fino a che l'importo aggregato della riserva sia pari al 10 % del capitale sottoscritto. Tale riserva non è destinata alla distribuzione.

in milioni di EUR

	Fondo europeo per gli investimenti
Partecipazioni al 31.12.2015	491
Contributi	41
Dividendi ricevuti	(6)
Quota risultato netto	34
Variazioni della riserva per il fair value (valore equo)	(0)
Altri movimenti del capitale proprio	(32)
Partecipazioni al 31.12.2016	528

I valori contabili seguenti sono imputabili all'UE sulla base della sua percentuale di partecipazione:

in milioni di EUR

	31.12.2016		31.12.2015	
	Totale FEI	Quota dell'UE	Totale FEI	Quota dell'UE
Attività	2 301	647	2 183	578
Passività	(423)	(119)	(328)	(87)

in milioni di EUR

	31.12.2016		31.12.2015	
	Totale FEI	Quota dell'UE	Totale FEI	Quota dell'UE
Proventi	240	67	192	51
Spese	(118)	(33)	(95)	(25)
Avanzo/(disavanzo)	122	34	97	26

L'UE ha versato il 20 % della sua partecipazione, con un saldo non richiamato pari a 986 milioni di EUR.

in milioni di EUR

	Totale capitale FEI	Sottoscrizione UE
Totale quota del capitale	4 382	1 232
Versato	(876)	(246)
Non richiamato	3 506	986

2.4. ATTIVITÀ FINANZIARIE

in milioni di EUR

	Nota	31.12.2016	31.12.2015
Attività finanziarie non correnti			
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.4.1	9 131	7 222
Attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo	2.4.2	—	—
Prestiti erogati	2.4.3	53 116	49 743
		62 247	56 965
Attività finanziarie correnti			
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.4.1	1 311	2 399
Attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo	2.4.2	0	—
Prestiti erogati	2.4.3	2 361	7 508
		3 673	9 907
Totale		65 920	66 871

2.4.1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

in milioni di EUR

	31.12.2016	31.12.2015
Investimenti BUFI	2 013	2 647

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2016	31.12.2015
<i>CECA in liquidazione</i>	1 685	1 699
<i>Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo</i>	188	188
	3 886	4 534
<i>Fondi di garanzia per le garanzie di bilancio:</i>		
<i>Fondo di garanzia per le azioni esterne</i>	2 069	2 002
<i>Fondo di garanzia del FEIS</i>	948	—
	3 017	2 002
<i>Strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE:</i>		
<i>Orizzonte 2020</i>	1 213	765
<i>Meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi</i>	719	773
<i>Meccanismo per collegare l'Europa ⁽¹⁾</i>	483	425
<i>Sportello MET per l'avviamento</i>	476	485
<i>Operazioni su capitali di rischio</i>	132	152
<i>Fondo europeo per l'Europa sudorientale</i>	118	118
<i>Altro</i>	398	366
	3 539	3 084
Totale	10 442	9 620
<i>Non correnti</i>	9 131	7 222
<i>Correnti</i>	1 311	2 399

⁽¹⁾ Gli importi degli esercizi precedenti si riferiscono all'iniziativa «Prestiti obbligazionari per il finanziamento di progetti» e allo strumento di garanzia dei prestiti per i progetti TEN-T. Nel 2016 questi due strumenti sono stati fusi nel meccanismo per collegare l'Europa.

Sul totale di 10 442 milioni di EUR, l'UE detiene attività finanziarie disponibili per la vendita sotto forma di titoli di debito (ad esempio obbligazioni) per 8 920 milioni di EUR, strumenti rappresentativi di capitale per 1 302 milioni di EUR e investimenti nello *Unitary Fund* della BEI (fondo comune monetario) per 221 milioni di EUR. I titoli di debito e le quote dello *Unitary Fund* della BEI sono utilizzati principalmente per investire in via temporanea gli importi assegnati alla garanzia dell'UE e agli strumenti di condivisione dei rischi fino al momento della loro utilizzazione per soddisfare le richieste di garanzia.

Investimenti BUFI

Le ammende incassate in via provvisoria in relazione a casi di concorrenza sono assegnate a un fondo appositamente creato (fondo BUFI — *Budget Fines' Fund*) e investite dalla Commissione in strumenti di debito classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita.

CECA in liquidazione

Per quanto riguarda gli importi della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) in liquidazione, tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono titoli di credito denominati in EUR e quotati in un mercato attivo.

Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo

Poiché la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) non è quotata in alcuna borsa valori e tenuto conto delle limitazioni contrattuali disposte dal suo statuto, che prevedono, tra l'altro, che la vendita di partecipazioni, il cui tetto massimo è stabilito al costo di acquisto, è consentita unicamente agli azionisti correnti, la percentuale di partecipazione dell'UE è valutata al costo.

in milioni di EUR

	Totale capitale BERS	Sottoscrizione della Commissione al 31.12.2016
Totale quota del capitale sottoscritto	29 703	900
Versato	(6 207)	(188)
Non richiamato	23 496	712

FONDI DI GARANZIA PER LE GARANZIE DI BILANCIO

Fondo di garanzia per le azioni esterne

Il Fondo di garanzia per le azioni esterne copre i prestiti garantiti dal bilancio dell'UE, in particolare le operazioni di prestito della BEI fuori dell'UE finanziate con le risorse proprie della BEI, i prestiti di assistenza macrofinanziaria (AMF) e i prestiti Euratom fuori dell'UE (cfr. la nota 4.1.1). Si tratta di uno strumento a lungo termine (parte non corrente: 1 946 milioni di EUR) gestito dalla BEI e destinato a coprire eventuali prestiti in stato di *default* garantiti dall'UE. Il Fondo è alimentato da pagamenti a carico del bilancio dell'UE, dagli interessi sugli investimenti effettuati con le attività del Fondo e dagli importi recuperati presso i debitori insolventi per i quali il Fondo ha dovuto attivare la sua garanzia. Il Fondo dovrebbe essere mantenuto ad un importo obiettivo corrispondente al 9 % dei prestiti garantiti in essere alla fine dell'esercizio. La differenza tra l'importo obiettivo e il valore delle attività del Fondo a fine esercizio è coperta dal bilancio dell'UE nell'anno n+2, mentre l'eventuale avanzo è riversato al bilancio dell'UE.

Fondo di garanzia del FEIS

Ai sensi del regolamento sul FEIS, è stato istituito il Fondo di garanzia del FEIS per fornire una riserva di liquidità contro potenziali perdite sostenute dalla BEI in relazione alle sue operazioni di finanziamento e di investimento ammissibili alla garanzia UE del FEIS ai sensi dell'accordo sul FEIS, cfr. la nota 4.1.1. Il Fondo di garanzia del FEIS è finanziato mediante contributi del bilancio dell'UE. È inoltre alimentato con i rendimenti degli investimenti delle risorse del Fondo di garanzia, i proventi ricevuti dall'UE come corrispettivo per la garanzia dell'UE ai sensi dell'accordo sul FEIS e gli importi recuperati dalla BEI da debitori inadempienti in relazione a precedenti richieste di garanzia. Il Fondo è gestito dalla Commissione, che è autorizzata a investire le attività del Fondo di garanzia del FEIS sui mercati finanziari nel rispetto del principio della sana gestione finanziaria, applicando opportune norme prudenziali. Il Fondo di garanzia del FEIS ha avviato le operazioni nell'aprile 2016. Sarà progressivamente dotato delle sue risorse per raggiungere gradualmente gli 8 miliardi di EUR, ossia il 50 % del totale della garanzia dell'UE su un orizzonte temporale compreso tra il 2016 e il 2022.

STRUMENTI FINANZIARI FINANZIATI DAL BILANCIO DELL'UE

Per una panoramica di tutti gli strumenti finanziari finanziati dal bilancio, cfr. la discussione e l'analisi del bilancio.

Orizzonte 2020

Ai sensi del regolamento dell'UE che istituisce Orizzonte 2020, il programma quadro per la ricerca e l'innovazione (2014-2020), sono stati istituiti nuovi strumenti finanziari, al fine di migliorare l'accesso ai finanziamenti per le entità attive nella ricerca e innovazione (R&I). Tali strumenti sono: il servizio *InnovFin di prestiti e garanzie per R&I* con il quale la Commissione condivide i rischi finanziari connessi a un portafoglio di nuove operazioni di finanziamento realizzate dalla BEI; la *garanzia InnovFin per le PMI, compreso lo strumento di garanzia illimitata dell'iniziativa per le PMI (SME Initiative Uncapped Guarantee Instrument — SIUGI)*: strumenti di garanzia gestiti dal FEI che forniscono garanzie o controgaranzie agli intermediari finanziari per i nuovi portafogli di prestiti (nel quadro del SIUGI, la Commissione condivide con gli Stati membri, il FEI e la BEI i rischi finanziari connessi con la garanzia prestata) e lo *strumento di equity InnovFin per R&I*, gestito dal FEI, che effettua investimenti in fondi di *venture capital*.

Meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi

Il Meccanismo di finanziamento con ripartizione del rischio (RSFF) è gestito dalla BEI e il portafoglio di investimenti della Commissione viene utilizzato per coprire i rischi finanziari relativi ai prestiti e alle garanzie forniti dalla BEI ai progetti di ricerca ammissibili. In totale, nell'ambito del QFP 2007-2013, all'RSFF è stata assegnata una dotazione di 1 miliardo di EUR. Nell'ambito del QFP 2014-2020, non sono previsti nuovi contributi di bilancio all'RSFF. Il rischio complessivo per l'UE è limitato all'importo che fornisce come contributo al meccanismo.

Meccanismo per collegare l'Europa

Ai sensi del regolamento (UE) n. 1316/2013, è stato creato uno strumento di debito del meccanismo per collegare l'Europa (MCE), con l'obiettivo di facilitare l'accesso dei progetti infrastrutturali ai finanziamenti nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia. Lo strumento è gestito dalla BEI conformemente ad una convenzione conclusa con l'UE. Lo strumento di debito dell'MCE rappresenta la continuazione dello strumento di garanzia dei prestiti per i progetti TEN-T (LGTT) e della fase pilota dell'iniziativa «Prestiti obbligazionari per il finanziamento di progetti» (PBI). Il portafoglio dell'LGTT e della PBI sono stati fusi nello strumento finanziario del MEC con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2016. Quest'ultimo offre la condivisione del rischio per il finanziamento mediante debito in forma di debito *senior* o di debito subordinato o di garanzia, nonché sostegno per le obbligazioni di progetto.

Sportello MET per l'avviamento

Si tratta di strumenti rappresentativi di capitale finanziati dal programma Crescita e occupazione, dal programma MAP, dal programma CIP e dal progetto pilota di trasferimento di tecnologie, in gestione fiduciaria al FEI, che sostengono la creazione e il finanziamento di PMI in fase di avviamento investendo in idonei fondi di *venture capital* specializzati.

2.4.2. Attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo

in milioni di EUR

	31.12.2016			31.12.2015		
	Importo nozionale della gamba ricevente	Importo nozionale della gamba pagatrice	Fair value (valore equo)	Importo nozionale della gamba ricevente	Importo nozionale della gamba pagatrice	Fair value (valore equo)
Contratto forward su valuta estera	50	(50)	0	—	—	—

Nel 2016 l'UE ha concluso due contratti *forward* su valuta estera per coprire il rischio di valuta estera relativo ai titoli di debito denominati in USD detenuti dal Fondo di garanzia del FEIS. Ai sensi di detti contratti, l'UE fornirà l'importo nozionale in valuta estera concordato contrattualmente («gamba pagatrice» (*pay leg*)) e riceverà l'importo nozionale in EUR («gamba ricevente» (*receive leg*)) alla data di scadenza. Detti contratti derivati sono valutati al fair value (valore equo) alla data di riferimento del bilancio e classificati come attività finanziarie o come passività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo, a seconda se il loro fair value (valore equo) è positivo o negativo. Al 31 dicembre 2016 uno dei contratti, di importo nozionale pari a 50 milioni di EUR, ha prodotto un fair value (valore equo) positivo di 0,5 milioni di EUR ed è stato rilevato tra le attività finanziarie. L'altro contratto, di importo nozionale pari a 101 milioni di EUR, ha prodotto un fair value (valore equo) negativo e pertanto è stato rilevato come passività finanziaria (cfr. nota 2.11.2).

Al 31 dicembre 2016 tutte le attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo sono classificate al livello 2 della gerarchia del fair value (valore equo), cfr. la successiva tabella.

Gerarchia del fair value (valore equo) delle attività finanziarie rilevate al fair value (valore equo)

in milioni di EUR

	31.12.2016	31.12.2015
Livello 1: prezzi quotati nei mercati attivi	8 910	8 123
Livello 2: input osservabili diversi dai prezzi quotati	231	188
Livello 3: tecniche di valutazione con input non basati sui dati di mercato osservabili	1 302	1 310
Totale	10 442	9 620

Nell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra il livello 1 e 2.

Riconciliazione di attività finanziarie misurate utilizzando tecniche di valutazione con input non basati su dati mercato osservabili (livello 3)

in milioni di EUR

Saldo di apertura al 31.12.2015	1 310
Acquisti e vendite	32
Profitti o perdite dell'esercizio in proventi finanziari e oneri finanziari	(54)
Profitti o perdite nell'attivo netto	13
Trasferimenti verso il livello 3	—
Trasferimenti dal livello 3	—
Altro	—
Saldo di chiusura al 31.12.2016	1 302

2.4.3. Prestiti erogati

in milioni di EUR

	Nota	31.12.2016	31.12.2015
Prestiti erogati per assistenza finanziaria	2.4.3.1	55 134	56 874
Altri prestiti	2.4.3.2	343	377
Totale		55 477	57 251
Non correnti		53 116	49 743
Correnti		2 361	7 508

2.4.3.1. Prestiti erogati per assistenza finanziaria

in milioni di EUR

	MESF	BdP	Assistenza macrofinanziaria (AMF)	Euratom	CECA in liquidazione	Totale
Totale al 31.12.2015	47 509	5 811	3 024	301	229	56 874
Nuovi prestiti erogati	4 750	—	10	—	—	4 760
Rimborsi	(4 750)	(1 500)	(70)	(49)	—	(6 369)
Differenze di cambio	—	—	—	—	(33)	(33)
Variazioni del valore contabile	(53)	(40)	—	—	(5)	(98)
Riduzione di valore	—	—	—	—	—	—
Totale al 31.12.2016	47 456	4 272	2 964	252	191	55 134
Non correnti	46 800	3 050	2 889	199	101	53 039
Correnti	656	1 222	75	53	90	2 096

Le variazioni del valore contabile corrispondono alla variazione degli interessi maturati.

Il valore nominale dei prestiti erogati per l'assistenza finanziaria al 31 dicembre 2016 ammontava in totale a 54 373 milioni di EUR (2015: 56 011 milioni di EUR).

Il MESF permette di concedere assistenza finanziaria a uno Stato membro che si trovi in difficoltà o sia seriamente minacciato da gravi difficoltà causate da circostanze eccezionali che sfuggono al suo controllo. L'assistenza può prendere la forma di un prestito o di una linea di credito. Le conclusioni del Consiglio ECOFIN del 9 maggio 2010 limitano lo strumento a 60 miliardi di EUR, tuttavia il limite giuridico limita l'importo in essere dei prestiti concessi o delle linee di credito al margine disponibile in relazione al massimale delle risorse proprie. I prestiti assunti relativi a prestiti erogati nell'ambito del MESF sono garantiti dal bilancio dell'UE. Non è previsto che il MESF concluda nuovi programmi di finanziamento o stipuli nuovi accordi di prestito.

Lo strumento BdP, uno strumento finanziario basato sulle politiche, offre assistenza finanziaria a medio termine agli Stati membri dell'UE che non hanno aderito all'euro. Esso permette di concedere prestiti agli Stati membri che si trovano, o che corrono seri rischi di trovarsi, in difficoltà per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti o i movimenti di capitali. L'importo massimo in essere dei prestiti concessi nell'ambito dello strumento è limitato a 50 miliardi di EUR. I prestiti assunti relativi ai prestiti concessi nell'ambito dello strumento BdP sono garantiti dal bilancio dell'UE.

L'assistenza AMF è uno strumento finanziario strategico di sostegno generale e non vincolato alla bilancia dei pagamenti e/o al bilancio, a beneficio di paesi partner che seguono un programma FMI. Viene erogata sotto forma di prestiti o sovvenzioni a medio o lungo termine, ovvero di un'adeguata combinazione di entrambi, e generalmente integra i finanziamenti previsti nel quadro di un programma di riforma e adeguamento che beneficia del supporto dell'FMI. Questi prestiti sono garantiti dal Fondo di garanzia per le azioni esterne. Al 31 dicembre 2016 risultavano concessi, ma non ancora versati, 1 313 milioni di EUR relativi a un accordo di prestito a titolo dell'AMF a favore di Ucraina (1 200 milioni di EUR), Tunisia (100 milioni di EUR), Georgia (13 milioni di EUR) (cfr. la nota 4.1.2).

L'entità giuridica Euratom (rappresentata dalla Commissione) concede prestiti agli Stati membri e non membri per finanziarie progetti legati agli impianti energetici. Al 31 dicembre 2016 risultava concesso all'Ucraina, ma non ancora versato, un prestito di 300 milioni di EUR (cfr. la nota 4.1.2). Per coprire i prestiti Euratom sono state ricevute garanzie per 252 milioni di EUR (2015: 301 milioni di EUR) da parte di terzi.

I prestiti sono concessi dalla CECA in liquidazione su fondi presi a prestito conformemente agli articoli 54 e 56 del Trattato CECA.

Tassi di interesse effettivi sui prestiti concessi (espressi come intervallo di tassi di interesse)

	31.12.2016	31.12.2015
Assistenza macrofinanziaria (AMF)	0 % – 4,54 %	0 % – 4,54 %
Euratom	0 % – 5,76 %	0,08 % – 5,76 %
Bilancia dei pagamenti (BdP)	2,37 % – 3,37 %	2,37 % – 3,62 %
Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF)	0,62 % – 3,75 %	0,62 % – 3,75 %
CECA in liquidazione	5,23 % – 5,81 %	5,23 % – 5,81 %

2.4.3.2. Altri prestiti

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2016	31.12.2015
Prestiti a condizioni speciali	93	113
Prestiti oggetto di surrogazione	—	—

in milioni di EUR

	31.12.2016	31.12.2015
Mutui edilizi della CECA in liquidazione	5	6
Depositi a termine tra i 3 e i 12 mesi	245	257
Totale	343	377
Non correnti	77	88
Correnti	266	290

Il valore nominale degli altri prestiti concessi al 31 dicembre 2016 ammontava in totale a 673 milioni di EUR (2015: 609 milioni di EUR).

I prestiti a condizioni speciali sono accordati a tassi preferenziali nel quadro della cooperazione con paesi terzi.

I prestiti oggetto di surrogazione sono prestiti in stato di inadempimento concessi dalla BEI e per i quali l'UE è subentrata in tutti i diritti a seguito del pagamento da parte del Fondo di garanzia per le azioni esterne. Questi prestiti hanno subito una riduzione di valore totale per un importo di 332 milioni di EUR (2015: 218 milioni di EUR).

Riduzione di valore su altri prestiti

in milioni di EUR

	31.12.2015	Incrementi	Storni	Cancellazioni	Altro	31.12.2016
Prestiti a condizioni speciali	13	0	(6)	0	0	7
Prestiti oggetto di surrogazione	218	114	0	0	0	332
Mutui edilizi della CECA in liquidazione	—	—	—	—	—	—
Totale	231	114	(6)	0	0	339

2.5. PREFINANZIAMENTI

in milioni di EUR

	Nota	31.12.2016	31.12.2015
Prefinanziamenti non correnti			
Prefinanziamenti	2.5.1	20 219	28 543
Altri anticipi agli Stati membri	2.5.2	1 651	1 332
Contributo a fondi fiduciari		31	4
		21 901	29 879
Prefinanziamenti correnti			
Prefinanziamenti	2.5.1	21 386	11 498

in milioni di EUR

	Nota	31.12.2016	31.12.2015
Altri anticipi agli Stati membri	2.5.2	2 183	3 779
		23 569	15 277
Totale		45 470	45 156

I livelli degli importi di prefinanziamento dei vari programmi deve essere sufficiente ad assicurare ai beneficiari i finanziamenti necessari per l'avvio dei progetti, tutelando allo stesso tempo gli interessi finanziari dell'UE e tenendo conto delle restrizioni di ordine giuridico, operativo e legate all'efficienza sotto il profilo dei costi. La Commissione, al fine di migliorare il seguito dato ai prefinanziamenti, ha tenuto debito conto di tutti questi elementi.

2.5.1. Prefinanziamenti

in milioni di EUR

	Importo lordo	Compensati in sede di chiusura dell'esercizio	Importo netto al 31.12.2016	Importo lordo	Compensati in sede di chiusura dell'esercizio	Importo netto al 31.12.2015
Gestione concorrente						
<i>FEASR e altri strumenti di sviluppo rurale</i>	3 955	—	3 955	4 726	(1 629)	3 097
<i>FESR + FC</i>	19 858	(4 727)	15 131	24 268	(7 416)	16 852
<i>FSE</i>	6 477	(617)	5 860	7 251	(1 325)	5 926
<i>Altro</i>	4 219	(2 393)	1 826	4 359	(2 365)	1 994
	34 509	(7 737)	26 772	40 604	(12 735)	27 869
Gestione diretta						
<i>effettuata da:</i>						
<i>Commissione</i>	12 424	(8 843)	3 581	12 512	(9 536)	2 976
<i>Agenzie esecutive UE</i>	13 136	(8 348)	4 788	11 065	(7 767)	3 298
<i>Fondi fiduciari</i>	142	(82)	60	14	(5)	9
	25 701	(17 273)	8 429	23 591	(17 308)	6 283
Gestione indiretta						
<i>effettuata da:</i>						
<i>altre agenzie e altri organismi dell'UE</i>	616	(157)	459	627	(95)	532
<i>Paesi terzi</i>	1 861	(1 135)	726	2 151	(1 229)	922
<i>Organizzazioni internazionali</i>	7 230	(4 432)	2 797	6 640	(4 014)	2 626

in milioni di EUR

	Importo lordo	Compensati in sede di chiusura dell'esercizio	Importo netto al 31.12.2016	Importo lordo	Compensati in sede di chiusura dell'esercizio	Importo netto al 31.12.2015
<i>Altre entità</i>	6 498	(4 077)	2 422	5 330	(3 521)	1 809
	16 206	(9 801)	6 404	14 748	(8 859)	5 889
Totale	76 416	(34 811)	41 605	78 943	(38 902)	40 041
<i>Non correnti</i>	20 219	—	20 219	28 543	—	28 543
<i>Correnti</i>	56 197	(34 811)	21 386	50 401	(38 902)	11 498

I prefinanziamenti sono somme erogate e, pertanto, rappresentano l'esecuzione degli stanziamenti di pagamento. Come spiegato nella nota 1.5.7, si tratta di anticipi non ancora liquidati. Pertanto, sebbene riducano il RAL (cfr. la nota 5.1), i prefinanziamenti rappresentano spese non ancora rilevate nel prospetto del risultato economico.

La chiusura del periodo di programmazione 2007-2013 e la graduale creazione di programmi per il periodo 2014-2020 sono i principali fattori che incidono sugli importi nello stato patrimoniale: i prefinanziamenti relativi ai vecchi programmi diminuiscono man mano con l'accettazione dei costi, mentre altri prefinanziamenti sono stati versati per quanto riguarda il nuovo periodo di programmazione.

Per quanto riguarda la gestione concorrente, la transizione tra i periodi di programmazione è il motivo dei movimenti tra i saldi correnti e non correnti. Il periodo di programmazione 2007-2013 è ormai in fase conclusiva e quindi altri importi scadranno nei prossimi dodici mesi. Per quanto riguarda il periodo di programmazione 2014-2020, i prefinanziamenti iniziali versati sono contabilizzati come attività non correnti, mentre i prefinanziamenti annuali sono contabilizzati come attività correnti.

La tabella riportata sopra mostra un calo significativo degli importi dei prefinanziamenti lordi nella gestione concorrente, il che si spiega con la compensazione di 18 521 milioni di EUR di costi, parzialmente compensati dal pagamento di nuovi prefinanziamenti per 12 426 milioni di EUR.

Garanzie ricevute in relazione a prefinanziamenti

Si tratta di garanzie che in alcuni casi la Commissione richiede a beneficiari diversi dagli Stati membri, quando vengono effettuati pagamenti anticipati (prefinanziamenti). Vi sono due valori da indicare per questo tipo di garanzie: il valore «nominale» e il valore «in corso». Per il valore nominale, il fatto generatore è collegato all'esistenza della garanzia. Per il valore in corso, il fatto generatore della garanzia è costituito dal pagamento del prefinanziamento e/o dalle successive compensazioni. Al 31 dicembre 2016 il valore nominale delle garanzie ricevute in relazione a prefinanziamenti ammontava a 683 milioni di EUR, mentre il valore in corso di tali garanzie era pari a 496 milioni di EUR (2015: 844 milioni di EUR e 626 milioni di EUR rispettivamente).

Alcuni importi di prefinanziamento versati nell'ambito del Settimo programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (7° PQ) e di Orizzonte 2020 sono effettivamente coperti dal Fondo di garanzia per i partecipanti (FGP). Si tratta di uno strumento a beneficio reciproco istituito per coprire i rischi di mancato pagamento degli importi da parte dei beneficiari durante la fase di attuazione delle azioni indirette del 7°PQ e di Orizzonte 2020. Tutti i partecipanti alle azioni indirette che ricevono una sovvenzione dall'UE contribuiscono al capitale dell'FGP in misura pari al 5 % dell'importo totale ricevuto.

Al 31 dicembre 2016 gli importi dei prefinanziamenti coperti dall'FGP ammontavano a 1,8 miliardi di EUR (2015: 1,7 miliardi di EUR). L'UE (rappresentata dalla Commissione) funge da agente esecutivo dei partecipanti dell'FGP, ma il fondo resta di proprietà dei partecipanti.

A fine esercizio le attività totali dell'FGP ammontavano a 1 951 milioni di EUR (2015: 1 838 milioni di EUR). Le attività dell'FGP comprendono anche le attività finanziarie gestite dalla direzione generale Affari economici e finanziari della Commissione. Trattandosi di un'entità separata, le attività dell'FGP non sono consolidate nei presenti conti annuali dell'UE.

2.5.2. Altri anticipi agli Stati membri

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2016	31.12.2015
Anticipi agli Stati membri per gli strumenti finanziari nell'ambito della gestione concorrente	2 534	3 287
Regimi di aiuto	1 300	1 824
Totale	3 834	5 111
Non correnti	1 651	1 332
Correnti	2 183	3 779

Anticipi agli Stati membri per gli strumenti finanziari nell'ambito della gestione concorrente

Nel quadro dei programmi dei fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE), è possibile effettuare pagamenti anticipati dal bilancio dell'UE a favore degli Stati membri, in modo da consentire loro di contribuire agli strumenti finanziari (ossia prestiti, garanzie o investimenti azionari). Tali strumenti finanziari sono istituiti e gestiti sotto la responsabilità degli Stati membri e non della Commissione, ma gli importi che non vengono utilizzati da tali strumenti al termine dell'esercizio sono di proprietà dell'UE (come tutti i prefinanziamenti) e sono pertanto registrati come attività nel bilancio dell'UE.

Periodo 2014-2020:

conformemente alla politica di coesione, gli Stati membri hanno contribuito con un importo di 3 681 milioni di EUR, di cui, secondo le stime, 1 842 milioni di EUR dovevano ancora essere eseguiti al 31 dicembre 2016. Vi è incluso anche il contributo degli Stati membri all'iniziativa per le PMI, uno strumento mirante a stimolare la concessione di ulteriori prestiti alle PMI da parte del settore bancario (745 milioni di EUR pagati, di cui, secondo le stime, 481 milioni di EUR non ancora eseguiti).

Per lo sviluppo rurale, alla fine dell'esercizio risultavano non utilizzati 6 milioni di EUR.

Periodo 2007-2013:

nel precedente periodo di programmazione gli atti giuridici di base non imponevano agli Stati membri l'obbligo di presentare relazioni periodiche alla Commissione sull'uso di tali anticipi e in alcuni casi neanche di indicarli nelle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione.

Per la politica di coesione, ogni anno la Commissione raccoglie informazioni dagli Stati membri su tali strumenti finanziari, che consolida nella sua relazione annuale sull'esecuzione. La prossima relazione, ossia la relazione di attuazione finale, non sarà disponibile in tempo per l'inclusione nei presenti conti. Pertanto, in linea con gli esercizi precedenti, il valore è stimato sulla base delle più recenti informazioni attendibili disponibili, ossia la relazione annuale sull'esecuzione aggiornata al 31 dicembre 2015 e le erogazioni effettuate nel corso del 2016. La stima si fonda anche sul presupposto che i fondi saranno utilizzati integralmente e utilizzati in maniera uniforme nel restante periodo di funzionamento (che scade il 31 marzo 2017). Si stima che alla fine dell'esercizio 2016 risultava ancora inutilizzato un importo di 686 milioni di EUR destinato a investimenti a favore dei beneficiari finali.

Per quanto riguarda lo sviluppo rurale, alla fine dell'esercizio tutti gli importi risultavano eseguiti o riassegnati ad altre misure entro la fine del periodo di programmazione.

Regimi di aiuto

Analogamente, gli anticipi versati dagli Stati membri per diversi regimi di aiuto (aiuti di Stato, misure di mercato del FEAGA o misure di investimenti del FEASR) che non sono stati utilizzati a fine esercizio sono registrati come attività nel bilancio dell'UE. La Commissione ha stimato il valore di tali anticipi sulla base delle informazioni fornite dagli Stati membri; i relativi importi sono inclusi nella sottorubrica «Regimi di aiuto».

Periodo 2014-2020:

per la politica di coesione, alla fine dell'esercizio risultavano non utilizzati 117 milioni di EUR.

Per la politica agricola, la Commissione ha chiesto informazioni circa gli importi non utilizzati direttamente dagli organismi pagatori degli Stati membri. Sulla base di queste informazioni, si stima che 721 milioni di EUR sono rimasti inutilizzati alla fine dell'esercizio.

Periodo 2007-2013:

si stima che 461 milioni di EUR di anticipi versati nel quadro della politica agricola siano rimasti inutilizzati alla fine del 2016.

2.6. CREDITI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI SCAMBIO E VALORI RECUPERABILI DA OPERAZIONI SENZA CORRISPETTIVO EQUIVALENTE

<i>in milioni di EUR</i>			
	Nota	31.12.2016	31.12.2015
Non correnti			
<i>Importi recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente</i>	2.6.1	700	857
<i>Crediti derivanti da operazioni di scambio</i>	2.6.2	16	13
		717	870
Correnti			
<i>Importi recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente</i>	2.6.1	10 347	8 882
<i>Crediti derivanti da operazioni di scambio</i>	2.6.2	558	572
		10 905	9 454
Totale		11 621	10 324

2.6.1. Importi recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente

<i>in milioni di EUR</i>			
	Nota	31.12.2016	31.12.2015
Non correnti			
<i>Stati membri</i>	2.6.1.1	700	857
		700	857
Correnti			
<i>Stati membri</i>	2.6.1.1	8 162	6 845
<i>Ammende</i>	2.6.1.2	1 808	1 601
<i>Ratei e risconti attivi</i>	2.6.1.3	329	369
<i>Altri importi recuperabili</i>		47	67
		10 347	8 882
Totale		11 047	9 739

2.6.1.1. Valori recuperabili dagli Stati membri

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2016	31.12.2015
RPT iscritte nel conto A	3 261	3 041
RPT iscritte nel conto separato	1 437	1 283
Risorse proprie da ricevere	1 764	—
Riduzione di valore	(753)	(760)
Altro	36	10
Valori recuperabili da risorse proprie	5 745	3 573
Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA)	2 606	3 846
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)	924	750
Strumento temporaneo per lo sviluppo rurale (STSR)	30	26
Programma speciale di adesione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (SAPARD)	167	175
Riduzione di valore	(999)	(1 092)
Valori recuperabili da FEAGA e sviluppo rurale	2 729	3 705
Recuperi di prefinanziamenti previsti	293	313
IVA pagata e da recuperare	41	36
Altri valori recuperabili dagli Stati membri	55	75
Totale	8 863	7 701
Non correnti	700	857
Correnti	8 162	6 845

Gli importi non correnti dovuti dagli Stati membri si riferiscono a decisioni di verifica di conformità non eseguite relative al Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che vengono attuate a fronte di rate annuali e/o risconti.

Valori recuperabili da risorse proprie

Le risorse proprie tradizionali (RPT), costituite da dazi doganali e contributi nel settore dello zucchero, sono riscosse dagli Stati membri per conto della Commissione. Gli Stati membri determinano le RPT e comunicano alla Commissione l'importo dei diritti accertati per mezzo degli estratti mensili del conto «A». I diritti accertati che non sono stati iscritti nel conto «A», perché gli Stati membri non li hanno recuperati o perché non è stata fornita alcuna garanzia (o, sebbene la garanzia sia stata fornita, sono comunque contestati), sono riportati nel «conto separato».

I contributi degli Stati membri basati sull'IVA e sull'RNL sono soggetti ad un adeguamento annuale, effettuato ogni anno il primo giorno feriale del mese di dicembre. Le risorse proprie da ricevere includevano anche gli adeguamenti per gli esercizi finanziari 2014, 2015 e 2016, collegati alle nuove disposizioni introdotte dalla decisione sulle risorse proprie (DRP) del 2014 dopo il completamento del processo di ratifica e l'entrata in vigore il 1° ottobre 2016, che gli Stati membri erano tenuti a pagare il 1° gennaio 2017.

Durante i quattro esercizi successivi possono ancora essere apportate correzioni alle basi imponibili effettive delle risorse basate sull'IVA e sull'RNL, a meno che vengano formulate riserve. Tali riserve devono essere considerate come potenziali crediti verso gli Stati membri di importo incerto, perché il loro impatto finanziario non può essere stimato accuratamente. Quando è possibile determinare l'importo esatto, le corrispondenti risorse basate sull'IVA o sull'RNL sono richieste o nell'ambito dei saldi IVA e RNL o mediante singole richieste di fondi.

Valori recuperabili da FEAGA e strumenti di sviluppo rurale

Tale voce copre principalmente gli importi dovuti dagli Stati membri al 31 dicembre 2016, dichiarati e certificati dagli Stati membri il 15 ottobre 2016. Per i volumi recuperabili che insorgono dopo la predetta dichiarazione e fino al 31 dicembre 2016 viene effettuata una stima. La Commissione procede inoltre alla valutazione degli importi dovuti dai beneficiari che si ha scarsa probabilità di recuperare. Il fatto che un tale adeguamento venga effettuato non implica una rinuncia da parte della Commissione ad un recupero futuro di detti importi. Nell'adeguamento è anche inclusa una detrazione del 20 %, che corrisponde all'importo che gli Stati membri sono autorizzati a trattenere a copertura delle spese amministrative.

2.6.1.2. Ammende

Si tratta di ammende inflitte dalla Commissione non ancora incassate (in via provvisoria) alla fine dell'esercizio (1 986 milioni di EUR) al netto degli importi svalutati (178 milioni di EUR). A fine esercizio erano state ricevute garanzie per le ammende non pagate per un totale di 1 012 milioni di EUR (2015: 1 428 milioni di EUR). Va sottolineato che per 651 milioni di EUR la scadenza di pagamento era successiva al 31 dicembre 2016.

2.6.1.3. Ratei e risconti attivi

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2016	31.12.2015
Fondo di coesione, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: rettifiche finanziarie	9	10
Altri ratei attivi	64	162
Risconti attivi relativi a operazioni senza corrispettivo equivalente	256	196
Totale	329	369
Non correnti	—	—
Correnti	329	369

2.6.2. Crediti derivanti da operazioni di scambio

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2016	31.12.2015
Non correnti		
Altri crediti	16	13
	16	13
Correnti		
Clienti	246	225
Riduzione di valore dei crediti verso clienti	(128)	(107)
Risconti attivi relativi operazioni di scambio	250	228

in milioni di EUR

	31.12.2016	31.12.2015
<i>Altro</i>	191	227
	558	572
Totale	574	585

La riduzione di valore dei crediti verso clienti indicata sopra comprende 55 milioni di EUR di riduzione di valore determinata su base individuale.

2.7. RIMANENZE

in milioni di EUR

	31.12.2016	31.12.2015
<i>Materiale scientifico</i>	54	55
<i>Altro</i>	111	83
Totale	165	138

2.8. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

in milioni di EUR

	Nota	31.12.2016	31.12.2015
<i>Conti presso Tesoro e banca centrale</i>		24 566	17 119
<i>Conti correnti</i>		127	110
<i>Fondi di anticipazione</i>		5	4
<i>Trasferimenti (disponibilità liquide in transito)</i>		—	—
<i>Altri depositi a termine</i>		—	28
Conti bancari per l'esecuzione del bilancio e altri depositi a termine	2.8.1	24 698	17 262
Disponibilità liquide appartenenti a strumenti finanziari	2.8.2	1 390	1 298
Disponibilità liquide relative ad ammende	2.8.3	1 325	1 908
Disponibilità liquide relative ad altre istituzioni, agenzie e organismi		1 006	1 012
Disponibilità liquide relative a fondi fiduciari		167	192
Totale		28 585	21 671

2.8.1. Conti bancari per l'esecuzione del bilancio e altri depositi a termine

In tale rubrica rientrano i fondi detenuti dalla Commissione in conti bancari presso gli Stati membri e i paesi dell'EFTA (Tesoro o banca centrale) e in conti correnti presso banche commerciali, nonché fondi di anticipazione e fondi per spese minute. Il livello eccezionalmente elevato del saldo di tesoreria alla fine del 2016 è dovuto principalmente ai seguenti elementi:

- per quanto riguarda le risorse proprie, il saldo di fine esercizio comprende un importo totale netto di 7,7 miliardi di EUR da restituire agli Stati membri all'inizio del 2017 in seguito ai bilanci rettificativi adottati alla fine del 2016. Inoltre, negli ultimi giorni del 2016 sono stati ricevuti anticipi sulle risorse proprie per un importo di 1,5 miliardi di EUR;
- nel 2016 è stato definitivamente incassato un importo significativo di ammende, inflitte dalla Commissione per violazione delle norme sulla concorrenza, di 4,3 miliardi di EUR, che figura nel saldo di tesoreria a fine esercizio;
- il saldo di tesoreria comprende anche le entrate con destinazione specifica e gli stanziamenti di pagamento non utilizzati entro la fine del 2016, per un importo di 11 miliardi di EUR.

2.8.2. Disponibilità liquide appartenenti a strumenti finanziari

Gli importi che figurano in tale rubrica riguardano soprattutto disponibilità liquide equivalenti gestite da fiduciari per conto della Commissione per l'attuazione di particolari programmi relativi a strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE (cfr. la nota 2.4.1). Le disponibilità liquide appartenenti a strumenti finanziari possono essere impiegate esclusivamente nell'ambito dei relativi programmi.

2.8.3. Disponibilità liquide relative ad ammende

Si tratta di disponibilità liquide percepite relative ad ammende inflitte dalla Commissione in casi ancora aperti. Detti importi sono detenuti in specifici conti di deposito che non vengono utilizzati per altre attività. Se è stato presentato ricorso o se si ignora se l'altra parte presenterà ricorso, l'importo sottostante è presentato come passività potenziale nella nota 4.1.4.

La diminuzione di tale saldo è dovuta al fatto che dal 2010 tutte le nuove ammende incassate in via provvisoria sono gestite dalla Commissione nel fondo BUFI e investite in strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita (cfr. nota 2.4.1).

PASSIVITÀ

2.9. PENSIONI E ALTRI BENEFICI PER I DIPENDENTI

Passività nette derivanti da benefici per i dipendenti

in milioni di EUR

	Regime pensionistico dei funzionari dell'UE	Altri regimi pensionistici	Regime comune di assicurazione malattia	Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
Obbligazione per benefici definiti	58 746	1 882	7 036	67 664	64 242
Attività dei piani	ND	(139)	(293)	(432)	(428)
Passività nette	58 746	1 743	6 742	67 231	63 814

L'aumento del totale delle passività derivanti dai benefici per i dipendenti è principalmente dovuto all'aumento delle passività nette del regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea. Quest'ultimo aumento è dovuto in gran parte alla riduzione del tasso di attualizzazione effettivo dallo 0,6 % allo 0,3 %, oltre che al fatto che i diritti aggiuntivi acquisiti dagli affiliati al regime hanno superato i pagamenti dei benefici da parte del regime.

2.9.1. Regime pensionistico dei funzionari dell'UE

Questa obbligazione per benefici definiti rappresenta il valore attuale dei pagamenti futuri attesi che l'UE dovrà effettuare per onorare le obbligazioni pensionistiche derivanti dall'attività lavorativa dei dipendenti nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Il regime è in corso e pertanto tutti i pagamenti che devono essere effettuati dal regime su base annua sono inclusi ogni anno nel bilancio dell'UE.

Ai sensi dell'articolo 83 dello statuto dei funzionari, il pagamento dei benefici previsti dal regime pensionistico dei funzionari è a carico del bilancio dell'UE. Si tratta di un regime senza patrimonio di previdenza, per il quale gli Stati membri garantiscono collettivamente il pagamento dei benefici previsti. I contributi pensionistici obbligatori sono detratti dalla retribuzione di base degli affiliati in attività, attualmente pari al 9,8%. I contributi sono trattati come entrate di bilancio dell'esercizio e contribuiscono al finanziamento della spesa generale dell'UE (cfr. anche la nota 3.6).

Le passività del regime pensionistico sono state valutate sulla base del numero di membri del personale in attività e in pensione al 31 dicembre 2016 e delle disposizioni dello statuto dei funzionari applicabili a tale data. La valutazione è stata effettuata in conformità alla metodologia dell'IPSAS 25 (e pertanto anche della norma contabile n. 12 dell'UE). Nel 2016 la Commissione ha adottato misure per rafforzare il processo di raccolta dei dati di base utilizzati per calcolare le passività derivanti dai benefici per i dipendenti e la sua affidabilità. I lavori continueranno nel 2017: i risultati, se del caso, saranno integrati nei conti dell'esercizio 2017.

2.9.2. Altri regimi pensionistici

Si tratta delle passività relative alle obbligazioni pensionistiche nei confronti dei membri ed ex membri della Commissione, della Corte di giustizia (e del Tribunale), della Corte dei conti, dei segretari generali del Consiglio, del Mediatore europeo, del Garante europeo della protezione dei dati e del Tribunale della funzione pubblica dell'Unione europea. Questa rubrica comprende anche la passività relativa alle pensioni di alcuni membri del Parlamento.

2.9.3. Regime comune di assicurazione malattia

Oltre ai suddetti regimi pensionistici, viene effettuata una valutazione delle passività stimate dell'UE relative al regime comune di assicurazione malattia per quanto riguarda i costi dell'assistenza sanitaria che devono essere versati nel periodo successivo alla fine del rapporto di lavoro (al netto dei contributi).

Variatione del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti

Il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti è il valore attualizzato, senza deduzione di alcuna attività dei piani, dei pagamenti futuri attesi necessari per onorare l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa dei dipendenti nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

L'analisi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti registrata nell'esercizio corrente è riportata di seguito:

<i>in milioni di EUR</i>				
	Regime pensionistico dei funzionari dell'UE	Altri regimi pensionistici	Regime comune di assicurazione malattia	Totale
Valore attuale al 31.12.2015	54 967	1 613	7 662	64 242
<i>Costi relativi alle prestazioni di lavoro correnti</i>	2 267	83	283	2 634
<i>Interessi passivi</i>	1 264	29	161	1 454
<i>(Profitti) e perdite attuariali netti</i>	2 142	148	(1 039)	1 251
<i>Contributi degli affiliati al regime</i>	—	—	24	24
<i>Benefici erogati</i>	(1 330)	(44)	(55)	(1 429)
<i>Aumento/(diminuzione) delle passività per imposte sulle pensioni</i>	(565)	52	—	(513)
Valore attuale al 31.12.2016	58 746	1 882	7 036	67 664

I costi relativi alle prestazioni di lavoro correnti corrispondono all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti risultante dalle prestazioni di lavoro correnti per gli affiliati al regime per l'esercizio corrente.

Gli interessi passivi corrispondono all'aumento nel corso dell'esercizio del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti, dato che la liquidazione dei benefici si è avvicinata di un esercizio.

I profitti e le perdite attuariali netti comprendono:

- le rettifiche basate sull'esperienza passata (gli effetti delle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali per il 2016 e quanto si è effettivamente verificato nel 2016) e
- gli effetti delle ipotesi attuariali, sia di quelle finanziarie (quali gli aumenti previsti delle retribuzioni) che di quelle demografiche (quali i tassi di mortalità). Tali ipotesi sono caratterizzate da una componente di incertezza e sono pertanto soggette a notevoli variazioni da un anno all'altro.

I benefici sono corrisposti nel corso dell'anno conformemente alle norme del regime pensionistico. I benefici corrisposti determinano una riduzione dell'obbligazione per benefici definiti, in quanto non dovranno più essere pagati in futuro.

Ipotesi attuariali — Benefici per i dipendenti

Le principali ipotesi attuariali utilizzate nella valutazione dei due principali regimi di benefici per i dipendenti dell'UE sono riportate di seguito:

	Regime pensionistico dei funzionari dell'UE	Regime comune di assicurazione malattia
2016		
<i>Tasso di attualizzazione nominale</i>	1,7 %	1,9 %
<i>Tasso di inflazione atteso</i>	1,4 %	1,5 %
<i>Tasso di attualizzazione reale</i>	0,3 %	0,4 %
<i>Tasso previsto degli aumenti retributivi</i>	1,2 %	1,1 %
<i>Tassi tendenziali dei costi dell'assistenza medica</i>	ND	3,0 %
<i>Età pensionabile</i>	63/64/66	63/64/66
2015		
<i>Tasso di attualizzazione nominale</i>	2,0 %	2,1 %
<i>Tasso di inflazione atteso</i>	1,4 %	1,4 %
<i>Tasso di attualizzazione reale</i>	0,6 %	0,7 %
<i>Tasso previsto degli aumenti retributivi</i>	1,2 %	1,2 %
<i>Tassi tendenziali dei costi dell'assistenza medica</i>	ND	3,0 %
<i>Età pensionabile</i>	63/64/65	63/64/66

I tassi di mortalità si basano sulla Tavola di mortalità dei funzionari internazionali (*International Civil Servants Life Table* — ICSLT 2013).

Il tasso di attualizzazione nominale è definito come il valore del rendimento dei titoli in euro «zero coupon» (con scadenza, nel dicembre 2016, a 21 anni per il regime pensionistico dei funzionari europei e a 26 anni per il regime comune di assicurazione malattia). Il tasso di inflazione utilizzato è il tasso di inflazione atteso per il periodo equivalente. Esso deve essere determinato in modo empirico, in base ai valori prospettici espressi dalle obbligazioni indicizzate sui mercati finanziari europei. Il tasso di attualizzazione reale è calcolato dal tasso di attualizzazione nominale e al tasso di inflazione atteso a lungo termine.

Variazioni del valore attuale delle attività dei piani*in milioni di EUR*

	Altri regimi pensionistici	Regime comune di assicurazione malattia	Totale
Valore attuale al 31.12.2015	149	280	428
<i>Variazioni nette delle attività dei piani</i>	(10)	14	4
Valore attuale al 31.12.2016	139	293	432

Tendenza a 5 anni*in milioni di EUR*

	2012	2013	2014	2015	2016
<i>Passività derivanti dai benefici per i dipendenti</i>	42 503	46 818	58 616	63 814	67 231

Il forte aumento delle passività derivanti dai benefici per i dipendenti nell'arco dei cinque anni è in larga parte imputabile alla diminuzione del tasso di attualizzazione reale utilizzato per attualizzare i flussi finanziari futuri. Tale diminuzione è legata alle condizioni economiche, in particolare alla riduzione dei tassi di interesse. Per il principale regime pensionistico dei funzionari europei, ad esempio, il tasso di attualizzazione reale è passato dall'1,6 % alla fine del 2012 allo 0,3 % alla fine del 2016.

Importi rilevati nel prospetto del risultato economico*in milioni di EUR*

	Regime pensionistico dei funzionari dell'UE	Altri regimi pensionistici	Regime comune di assicurazione malattia	Totale
2016				
<i>Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti</i>	2 042	97	283	2 422
<i>Interessi passivi</i>	1 138	33	161	1 332
<i>Costo relativo alle prestazioni di lavoro passate</i>	—	—	—	—
<i>Variazioni delle attività dei piani</i>	—	(7)	(45)	(52)
Costi di personale e pensioni	3 180	124	399	3 702
Profitti e perdite attuariali	1 929	179	(1 039)	1 068
Totale	5 108	302	(640)	4 770

Sensibilità del regime comune di assicurazione malattia

Una variazione di un punto percentuale dei tassi tendenziali ipotizzati dei costi dell'assistenza medica avrebbe i seguenti effetti:

in milioni di EUR

	Incremento di un punto percentuale	Diminuzione di un punto percentuale
<i>Aggregato della componente dei costi relativi alle prestazioni di lavoro correnti e della componente dei costi per interessi dei costi netti periodici dell'assistenza medica nel periodo successivo alla fine del rapporto di lavoro</i>	89	(74)
<i>Importo complessivo dell'obbligazione relativa ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro per i costi dell'assistenza medica</i>	2 201	(1 828)

2.10. ACCANTONAMENTI

in milioni di EUR

	Importo al 31.12.2015	Accantonamenti aggiuntivi	Importi inutilizzati stornati	Importi utilizzati	Trasferimenti fra categorie	Variazione delle stime	Importo al 31.12.2016
Cause legali:							
<i>Agricoltura</i>	—	40	(21)	0	129	—	149
<i>Coesione</i>	—	19	—	—	198	—	217
<i>Altro</i>	459	8	(2)	(33)	(327)	(2)	102
<i>Smantellamento siti nucleari</i>	1 078	—	—	(29)	—	64	1 113
<i>Finanziari</i>	411	536	(7)	(53)	—	(6)	880
<i>Ammende</i>	4	20	—	—	—	—	23
<i>Altro</i>	79	24	9	(23)	—	38	127
Totale	2 030	647	(21)	(138)	—	94	2 611
Non correnti	1 716	491	(22)	(9)	(304)	65	1 936
Correnti	314	156	1	(128)	304	29	675

Gli accantonamenti sono importi derivanti da eventi passati, che probabilmente dovranno essere pagati in futuro dal bilancio dell'UE.

Cause legali

Si tratta di una stima degli importi che dovranno probabilmente essere pagati dopo la fine dell'esercizio in relazione ad una serie di cause legali in corso.

Smantellamento siti nucleari

Nel 2014 la base per l'accantonamento è stata aggiornata alla luce della strategia del JRC, aggiornata nel 2014, in materia di disattivazione degli impianti nucleari e di gestione dei rifiuti radioattivi, che rappresenta il seguito dato alle osservazioni formulate nel 2012 da esperti esterni nel quadro del riesame del programma del JRC di disattivazione e gestione dei rifiuti. In conformità alle norme contabili dell'UE, tale accantonamento è indicizzato all'inflazione e quindi attualizzato al suo valore netto attuale (utilizzando la curva degli *swap* zero-coupon in EUR). Al 31 dicembre 2016 ne deriva un accantonamento pari a 1 113 milioni di EUR, ripartiti in importi che si prevede di utilizzare nel 2016 (27 milioni di EUR) e negli anni successivi (1 086 milioni di EUR).

Considerando la durata prevista del programma (circa 20 anni), occorre evidenziare l'incertezza di questa stima e sottolineare che i costi finali potrebbero discostarsi dagli importi attualmente registrati.

Accantonamenti finanziari

Si tratta principalmente di accantonamenti che rappresentano perdite attese che saranno sostenute in relazione alle garanzie fornite dai diversi strumenti finanziari, per i quali il FEI e la BEI sono abilitati a emettere garanzie a proprio nome, ma per conto e a rischio dell'UE. Il rischio finanziario dell'UE associato alla garanzia è comunque limitato. Gli accantonamenti finanziari non correnti sono attualizzati al loro valore netto attuale (utilizzando il tasso annuale degli *swap* in EUR).

L'incremento degli accantonamenti finanziari è dovuto principalmente agli accantonamenti aggiuntivi per i prestiti in essere a favore della Siria garantiti dal mandato di prestiti esterni della BEI e all'aumento delle attività nel quadro degli strumenti di garanzia di Orizzonte 2020 e di COSME.

2.11. PASSIVITÀ FINANZIARIE

in milioni di EUR

	Nota	31.12.2016	31.12.2015
Passività finanziarie non correnti			
<i>Passività finanziarie al costo ammortizzato</i>	2.11.1	55 067	51 764
<i>Passività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo</i>	2.11.2	—	—
<i>Passività per garanzie finanziarie</i>	2.11.3	—	—
		55 067	51 764
Passività finanziarie correnti			
<i>Passività finanziarie al costo ammortizzato</i>	2.11.1	2 283	7 939
<i>Passività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo</i>	2.11.2	1	—
<i>Passività per garanzie finanziarie</i>	2.11.3	—	—
		2 284	7 939
Totale		57 351	59 703

2.11.1. Passività finanziarie al costo ammortizzato

in milioni di EUR

	Nota	31.12.2016	31.12.2015
<i>Prestiti assunti per assistenza finanziaria</i>	2.11.1.1	55 128	56 860
<i>Altre passività finanziarie</i>	2.11.1.2	2 222	2 842
Totale		57 350	59 703
<i>Non correnti</i>		55 067	51 764

in milioni di EUR

	Nota	31.12.2016	31.12.2015
Correnti		2 283	7 939

2.11.1.1. Prestiti assunti per assistenza finanziaria

in milioni di EUR

	MESF	BdP	Assistenza macro-finanziaria (AMF)	Euratom	CECA in liquidazione	Totale
Totale al 31.12.2015	47 509	5 811	3 024	301	215	56 860
Nuovi prestiti assunti	4 750	—	10	—	—	4 760
Rimborsi	(4 750)	(1 500)	(70)	(49)	—	(6 369)
Differenze di cambio	—	—	—	—	(30)	(30)
Variazioni del valore contabile	(53)	(40)	—	—	(1)	(94)
Totale al 31.12.2016	47 456	4 272	2 964	252	184	55 128
Non correnti	46 800	3 050	2 889	199	96	53 034
Correnti	656	1 222	75	53	88	2 094

I prestiti assunti includono principalmente debiti rappresentati da titoli di credito, che ammontano a 54 951 milioni di EUR (2015: 56 656 milioni di EUR). Le variazioni del valore contabile corrispondono a variazioni degli interessi maturati.

Oltre alla CECA in liquidazione, il rimborso dei predetti prestiti assunti è garantito in ultima istanza dal bilancio dell'UE (cfr. la nota 4.1.2 e, per estensione, da ogni Stato membro).

Tassi di interesse effettivi sui prestiti assunti (espressi come intervallo di tassi di interesse)

	31.12.2016	31.12.2015
Assistenza macrofinanziaria (AMF)	0 % – 4,54 %	0 % – 4,54 %
Euratom	0 % – 5,68 %	0 % – 5,67 %
Bilancia dei pagamenti (BdP)	2,37 % – 3,37 %	2,37 % – 3,62 %
Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF)	0,62 % – 3,75 %	0,62 % – 3,75 %
CECA in liquidazione	6,92 % – 9,78 %	6,92 % – 9,78 %

2.11.1.2. Altre passività finanziarie

in milioni di EUR

	31.12.2016	31.12.2015
Non correnti		
Passività relative a leasing finanziari	1 545	1 648
Edifici pagati a rate	329	352

in milioni di EUR

	31.12.2016	31.12.2015
Altro	160	122
	2 034	2 122
Correnti		
<i>Ammende da rimborsare</i>	25	625
<i>Passività relative a leasing finanziari</i>	84	75
<i>Edifici pagati a rate</i>	22	21
<i>Altro</i>	58	(0)
	189	721
Totale	2 222	2 842

Passività relative a leasing finanziari

in milioni di EUR

Descrizione	Importi futuri da pagare			
	< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni	Totale passività
<i>Terreni ed edifici</i>	80	403	1 136	1 619
<i>Altre attività materiali</i>	4	6	—	10
Totale al 31.12.2016	84	409	1 136	1 629
<i>Parte di interessi</i>	72	269	304	645
Totale pagamenti minimi futuri per leasing al 31.12.2016	156	678	1 439	2 274
<i>Totale pagamenti minimi futuri per leasing al 31.12.2015</i>	132	658	1 608	2 396

Gli importi di cui sopra relativi a leasing ed edifici dovranno essere finanziati dai bilanci futuri.

2.11.2. Passività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo

in milioni di EUR

	31.12.2016			31.12.2015		
	Importo nozionale della gamba ricevente	Importo nozionale della gamba pagatrice	Fair value (valore equo)	Importo nozionale della gamba ricevente	Importo nozionale della gamba pagatrice	Fair value (valore equo)
<i>Contratto forward su valute estere</i>	99	(101)	1	—	—	—

Le passività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo al 31 dicembre 2016 si riferiscono a un contratto *forward* su valuta estera concluso dall'UE nel 2016 per coprire il rischio di cambio di titoli di debito denominati in USD detenuti nel Fondo di garanzia del FEIS (cfr. la nota 2.4.2).

Al 31 dicembre 2016 tutte le passività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo sono classificate al livello 2 della gerarchia del fair value (valore equo) (valutazione basata su input osservabili diversi dai prezzi quotati).

2.11.3. Passività per garanzie finanziarie

La passività relativa alla garanzia finanziaria si riferisce alla garanzia fornita nel quadro del FEIS. Al 31 dicembre 2016 le passività relative alla garanzia finanziaria del FEIS erano pari a zero, dato che le entrate da riscuotere a titolo della garanzia superano le perdite attese (cfr. la nota 4.1.1).

2.12. DEBITI

in milioni di EUR

	Importo lordo	Adegua- menti ⁽¹⁾	Importo netto al 31.12.2016	Importo lordo	Adegua- menti ⁽¹⁾	Importo netto al 31.12.2015
Dichiarazioni di spesa e fatture ricevute da:						
<i>Stati membri:</i>						
<i>FEASR e altri strumenti di sviluppo rurale</i>	500	(34)	467	2 621	(230)	2 391
<i>FESR + FC</i>	10 663	(793)	9 871	8 361	(950)	7 411
<i>FSE</i>	4 145	(95)	4 050	3 355	(2)	3 353
<i>Altro</i>	793	(47)	747	434	(102)	332
<i>Enti pubblici e privati</i>	1 677	(169)	1 507	1 928	(223)	1 705
Totale dichiarazioni di spesa e fatture ricevute	17 779	(1 138)	16 641	16 699	(1 507)	15 192
FEAGA	12 193	ND	12 193	6 851	ND	6 851
Debiti relativi a risorse proprie	10 441	ND	10 441	9 506	ND	9 506
Altri debiti	364	ND	364	356	ND	356
Altro	364	ND	364	286	ND	286
Totale	41 142	(1 138)	40 005	33 698	(1 507)	32 191

⁽¹⁾ Importi non ammissibili stimati e in attesa di altri anticipi agli Stati membri

I debiti includono le dichiarazioni di spesa ricevute dalla Commissione nel quadro delle attività di sovvenzionamento. Essi sono accreditati per l'importo richiesto al ricevimento della domanda. Se la controparte è uno Stato membro, sono classificati come tali. Si applica la medesima procedura nel caso di fatture e note di accredito ricevute nell'ambito di attività di appalto. Le dichiarazioni di spesa in questione sono state prese in considerazione nelle operazioni di chiusura dell'esercizio. In seguito a tali iscrizioni, gli importi ammissibili stimati sono stati pertanto inseriti nei conti come spese, mentre la parte residua è stata rilevata come «Importi non ammissibili stimati e in attesa di altri anticipi agli Stati membri» (cfr. infra).

Quasi tutte le dichiarazioni di spesa sono incluse nella cifra del RAL del bilancio a fine esercizio: tutti gli importi degli Stati membri e gran parte delle fatture delle altre entità.

Il maggiore movimento riguarda il Fondo europeo agricolo di garanzia ed è dovuto ad una migliore attuazione dei pagamenti a livello degli Stati membri nel 2016 rispetto al 2015; ciò significa che sono state presentate dichiarazioni per gli importi effettivi e che pertanto non si è dovuto procedere a stime alla fine dell'esercizio. Pertanto, l'aumento di 5,3 miliardi di EUR è compensato da una diminuzione di pari importo dei ratei (cfr. la nota **2.13**).

La significativa riduzione dei debiti a carico del FEASR è dovuta principalmente alla diminuzione delle dichiarazioni ricevute per il periodo 2007-2013, che è nelle ultime fasi di chiusura.

L'altro principale aumento dei debiti riguarda la politica di coesione (13,9 miliardi di EUR nel 2016 rispetto a 10,8 miliardi di EUR nel 2015) e si riferisce in gran parte al precedente periodo di programmazione (2007-2013). Le dichiarazioni di spesa presentate in relazione al periodo di programmazione 2014-2020 sono ancora limitate, per diversi motivi, ad esempio la mancata designazione delle diverse autorità di gestione.

Nel periodo di programmazione 2014-2020, il regolamento recante disposizioni comuni applicabili ai fondi strutturali (FESR e FSE), al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) prevede che il bilancio dell'Unione sia protetto mediante una trattenuta sistematica del 10 % sui pagamenti intermedi effettuati. Entro il febbraio successivo alla fine dell'esercizio contabile (1° luglio — 30 giugno) il ciclo dei controlli termina con le verifiche di gestione da parte delle autorità di gestione e con gli audit da parte delle autorità di audit. La Commissione esamina i documenti di garanzia e i conti forniti dalle autorità competenti degli Stati membri. Il pagamento o il recupero del saldo finale viene effettuato solo dopo il completamento di detta valutazione e ad accettazione dei conti avvenuta. A fine 2016 l'importo trattenuto ai sensi di questa disposizione ammontava a 1 miliardo di EUR.

I debiti relativi alle risorse proprie riguardano il contributo degli Stati membri al bilancio dell'UE che dovrà essere rimborsato alla fine dell'esercizio ai sensi del 4° e 5° bilancio rettificativo del 2016. Il consistente importo è dovuto al ritardo nell'adozione dei bilanci rettificativi 4 e 5/2016, basati sul regolamento sulle risorse proprie, per cui gli adeguamenti relativi alle nuove disposizioni introdotte dalla nuova decisione sulle risorse proprie del 2014 sono stati versati agli Stati membri solo nel gennaio 2017.

Importi non ammissibili stimati e in attesa di altri anticipi agli Stati membri

I debiti sono ridotti per la parte delle richieste di rimborso ricevute, ma non ancora verificate, che sono state ritenute non ammissibili. Gli importi più ingenti riguardano le direzioni generali che si occupano di azioni strutturali. I debiti sono altresì ridotti per la parte di richieste di rimborso ricevute relative ad altri anticipi agli Stati membri (cfr. la nota **2.5.2**) non ancora versati a fine esercizio (395 milioni di EUR).

Domande di prefinanziamento

Oltre ai suddetti importi, 594 milioni di EUR di domande di prefinanziamento non risultavano ancora pagate a fine esercizio. In base alle norme contabili dell'Unione europea, tali importi non vengono iscritti come debiti.

2.13. RATEI E RISCONTI PASSIVI

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2016	31.12.2015
<i>Ratei passivi</i>	66 800	67 358
<i>Risconti passivi</i>	638	869
<i>Altro</i>	143	175
Totale	67 580	68 402

La ripartizione dei ratei passivi è la seguente:

<i>in milioni di EUR</i>		
	31.12.2016	31.12.2015
FEAGA	33 033	38 263
FEASR e altri strumenti di sviluppo rurale	17 024	14 806
FESR e FC	7 157	5 026
FSE	3 473	2 636
Altro	6 112	6 627
Totale	66 800	67 358

Il maggiore movimento riguarda il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) ed è dovuto ad una migliore attuazione dei pagamenti a livello degli Stati membri nel 2016 rispetto al 2015; ciò significa che sono state presentate dichiarazioni per gli importi effettivi e che pertanto non si è dovuto procedere a stime alla fine dell'esercizio. Pertanto, la diminuzione di 5,2 miliardi di EUR è compensata da un aumento di pari importo dei debiti (cfr. la nota 2.12).

L'aumento di 3 miliardi di EUR nel settore della coesione è dovuto all'aumento dell'esecuzione a livello dei beneficiari finali.

L'aumento nei ratei relativi al FEASR (2,2 miliardi di EUR) è dovuto ad un numero inferiore di dichiarazioni ricevute per il periodo 2014-2020, il che significa che alla fine dell'esercizio è stato necessario registrare ratei per importi maggiori.

Oltre al FEAGA, tutti gli altri ratei degli Stati membri sono inclusi nei RAL del bilancio, al pari della maggior parte degli «altri» ratei (cfr. la nota 5.1).

ATTIVO NETTO

2.14. RISERVE

<i>in milioni di EUR</i>			
	Nota	31.12.2016	31.12.2015
Riserva del fair value (valore equo)	2.14.1	325	292
Riserva del Fondo di garanzia	2.14.2	2 643	2 561
Altre riserve	2.14.3	1 873	1 829
Totale		4 841	4 682

2.14.1. Riserva del fair value (valore equo)

Nel rispetto delle norme contabili dell'UE, l'adeguamento al fair value (valore equo) delle attività finanziarie disponibili per la vendita è contabilizzato nella riserva del fair value (valore equo).

Movimenti della riserva del fair value (valore equo) nell'esercizio

<i>in milioni di EUR</i>		
	2016	2015
Attività finanziarie disponibili per la vendita: includere nella riserva del fair value (valore equo)	34	79

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2016	2015
<i>incluse nel prospetto del risultato economico</i>	0	(33)
	34	46
<i>relative a partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto</i>	(0)	7
Totale	33	53

2.14.2. *Riserva del Fondo di garanzia*

Questa riserva corrisponde all'importo obiettivo del 9 % degli importi in essere garantiti dal bilancio dell'UE nel quadro del mandato di prestiti esterni della BEL, che deve essere registrato tra le attività del Fondo di garanzia per le azioni esterne (cfr. la nota **2.4.1**).

2.14.3. *Altre riserve*

Tale importo si riferisce principalmente alle riserve della CECA in liquidazione (1 524 milioni di EUR) per le attività del Fondo di ricerca carbone e acciaio, creato nel contesto della liquidazione della CECA.

2.15. **IMPORTI DA RICHIEDERE AGLI STATI MEMBRI**

	<i>in milioni di EUR</i>
Importi da richiedere agli Stati membri al 31.12.2015	77 124
<i>Restituzione agli Stati membri dell'avanzo di bilancio 2015</i>	1 349
<i>Movimenti della riserva del Fondo di garanzia</i>	82
<i>Altri movimenti della riserva</i>	58
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	(1 733)
Totale importi da richiedere agli Stati membri al 31.12.2016	76 881

Tale importo rappresenta la parte delle spese già sostenute dall'UE fino al 31 dicembre che deve essere finanziata dai bilanci futuri. Conformemente alle nuove norme della contabilizzazione per competenza, numerose spese vengono rilevate nell'esercizio N, sebbene possano essere effettivamente pagate nell'esercizio N+1 (o in esercizi successivi) e quindi finanziate dal bilancio dell'esercizio N+1 (o di esercizi successivi). L'iscrizione nei conti di queste passività, unita al fatto che i relativi importi saranno finanziati dai bilanci futuri, fa sì che alla fine dell'esercizio le passività eccedano di gran lunga le attività. Gli importi più significativi da evidenziare riguardano le attività del Fondo europeo agricolo di garanzia e le passività derivanti dai benefici per i dipendenti.

Si osservi inoltre che quanto sopra non influisce sul risultato di bilancio: le entrate di bilancio devono essere sempre pari o superiori alle spese di bilancio e le eventuali eccedenze vengono restituite agli Stati membri.

3. NOTE AL PROSPETTO DEL RISULTATO ECONOMICO

PROVENTI

PROVENTI DERIVANTI DA OPERAZIONI SENZA CORRISPETTIVO EQUIVALENTE: RISORSE PROPRIE

3.1. **RISORSE RNL**

Le entrate da risorse proprie costituiscono l'elemento principale delle entrate di esercizio dell'Unione europea. Delle tre categorie di risorse proprie, le risorse proprie tradizionali (di seguito, «RPT»), le risorse basate sull'IVA e le risorse basate sull'RNL, in particolare i proventi dall'RNL pari a 95 578 milioni di EUR (2015: 95 355 milioni di EUR), rappresentano le entrate più significative.

3.2. RISORSE PROPRIE TRADIZIONALI

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2016	2015
<i>Dazi doganali</i>	20 301	18 524
<i>Contributi zucchero</i>	138	125
Totale	20 439	18 649

Le risorse proprie tradizionali sono costituite dai dazi doganali e dai contributi zucchero. Gli Stati membri trattengono, a titolo di rimborso delle spese di riscossione, il 20 % delle risorse proprie tradizionali, per cui gli importi di cui sopra sono riportati al netto di tale detrazione.

3.3. RISORSE IVA

La risorsa basata sull'IVA è riscossa sulle basi IVA degli Stati membri, che a tal fine sono oggetto di un'armonizzazione nozionale in conformità alle norme dell'UE. Il contributo IVA è calcolato applicando un'aliquota uniforme di prelievo dello 0,3 % alla base di ciascuno Stato membro. Per il periodo 2014-2020 la decisione 2014/335/UE, Euratom del Consiglio prevede una riduzione dell'aliquota di prelievo dello 0,15 % per la Germania, i Paesi Bassi e la Svezia. La diminuzione delle entrate IVA nel 2016 è principalmente riconducibile al fatto che nel 2016, per la prima volta, era applicabile l'aliquota di prelievo ridotta, a seguito dell'entrata in vigore della decisione sulle risorse proprie del 2014.

PROVENTI DERIVANTI DA OPERAZIONI SENZA CORRISPETTIVO EQUIVALENTE: TRASFERIMENTI

3.4. AMMENDE

Si tratta di entrate, pari a 3 858 milioni di EUR (2015: 531 milioni di EUR), derivanti dalle ammende inflitte dalla Commissione principalmente per violazione delle norme in materia di concorrenza. I crediti e i relativi proventi sono rilevati quando la Commissione adotta la decisione di infliggere l'ammenda e questa è ufficialmente notificata al destinatario. Gli importi principali registrati nel 2016 e, quindi, l'aumento significativo rispetto alle entrate derivanti da ammende nel 2015 riguardano ammende imposte sul mercato degli automezzi pesanti (2 927 milioni di EUR) e nel settore bancario (485 milioni di EUR).

3.5. RECUPERO SPESE

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2016	2015
<i>Gestione concorrente</i>	1 876	1 465
<i>Gestione diretta</i>	56	76
<i>Gestione indiretta</i>	15	6
Totale	1 947	1 547

Tale rubrica rappresenta principalmente gli ordini di recupero emessi dalla Commissione che sono incassati o compensati con (vale a dire detratti dai) pagamenti successivi registrati nel sistema contabile della Commissione, effettuati allo scopo di recuperare spese precedentemente pagate dal bilancio generale. I recuperi si basano su controlli, audit e valutazioni di ammissibilità, per cui queste azioni hanno un ruolo importante nell'esecuzione del bilancio dell'UE. Tali operazioni, che tutelano il bilancio dell'UE dal rischio di spese illegali, sono tanto più importanti in quanto i risultati degli audit della Corte dei conti europea hanno rivelato un livello di errori rilevante nei pagamenti effettuati a valere sul bilancio UE (cfr. la relazione annuale della Corte, in particolare la dichiarazione di affidabilità sulla legittimità e la regolarità delle operazioni sottostanti).

Sono inoltre inclusi gli ordini di recupero emessi dagli Stati membri nei confronti dei beneficiari delle spese del FEAGA, nonché la variazione delle stime dei ratei attivi dalla fine dell'esercizio precedente fino all'esercizio corrente.

Gli importi indicati nella tabella precedente rappresentano le entrate derivanti dall'emissione degli ordini di recupero. Per tale ragione, queste cifre non illustrano e non possono illustrare la totalità delle misure adottate per tutelare il bilancio UE, in particolare per quanto riguarda la politica di coesione, rispetto alla quale esistono meccanismi specifici atti a garantire la correzione delle spese inammissibili, la maggior parte delle quali non comporta l'emissione di un ordine di recupero. Non sono inclusi gli importi recuperati tramite compensazione con le spese, gli importi recuperati tramite revocche e i recuperi dei prefinanziamenti.

I recuperi nel quadro della gestione concorrente rappresentano la maggior parte del totale:

Agricoltura: FEAGA e sviluppo rurale

Nell'ambito del FEAGA e del FEASR, gli importi iscritti come entrate dell'esercizio in questa rubrica sono rettifiche finanziarie dell'esercizio e rimborsi dichiarati dagli Stati membri e recuperati durante l'esercizio, cui si aggiunge l'aumento netto degli importi in essere dichiarati dagli Stati membri da recuperare a fine esercizio in relazione a frodi e irregolarità.

Politica di coesione

Gli importi principali relativi alla politica di coesione sono gli ordini di recupero emessi dalla Commissione per recuperare le spese indebite effettuate negli esercizi precedenti e le trattenute dalle spese meno la diminuzione dei ratei attivi a fine esercizio.

3.6. ALTRI PROVENTI GENERATI DA OPERAZIONI SENZA CORRISPETTIVO EQUIVALENTE

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2016	2015
<i>Adeguamenti di bilancio</i>	1 956	984
<i>Imposte e contributi del personale</i>	1 189	1 115
<i>Contributi di paesi terzi</i>	953	946
<i>Contributi degli Stati membri per l'aiuto esterno</i>	732	0
<i>Trasferimento di attività</i>	147	197
<i>Adeguamenti degli accantonamenti</i>	14	71
<i>Prelievi agricoli</i>	5	814
<i>Altro</i>	744	939
Totale	5 740	5 067

Gli adeguamenti di bilancio comprendono l'avanzo di bilancio del 2015 (1 349 milioni di EUR), rimborsato indirettamente agli Stati membri deducendo gli importi delle risorse proprie che essi devono trasferire all'UE nell'esercizio successivo, e che di fatto costituisce un'entrata per il 2016.

I proventi derivanti da imposte e contributi del personale derivano principalmente dalle trattenute sulle retribuzioni del personale e sono costituite da due importi significativi: i contributi pensionistici del personale e le imposte sul reddito.

I contributi dei paesi terzi sono i contributi dei paesi EFTA e dei paesi candidati all'adesione.

I contributi degli Stati membri per gli aiuti esterni sono costituiti principalmente dagli importi ricevuti per la creazione dello strumento per i rifugiati in Turchia.

I proventi derivanti dal trasferimento di attività riguardano principalmente il trasferimento di satelliti nel quadro del programma Copernicus (in precedenza programma GMES) dall'Agenzia spaziale europea (ESA) alla Commissione (cfr. la nota 2.2). Tale trasferimento rappresenta un'operazione senza corrispettivo equivalente in base alle norme contabili dell'UE e negli esercizi futuri sarà effettuata anche per i restanti satelliti Copernicus attualmente in fase di costruzione.

I prelievi agricoli riguardano i prelievi latte, che costituiscono uno strumento di gestione del mercato mirato a penalizzare i produttori di latte che superano le rispettive quantità di riferimento. Poiché non sono legati a pagamenti precedenti da parte della Commissione, sono in pratica considerati come entrate con destinazione specifica. L'elevato importo dei prelievi latte nello scorso esercizio è dovuto principalmente al «super prelievo» di 811 milioni di EUR.

PROVENTI GENERATI DA OPERAZIONI DI SCAMBIO

3.7. PROVENTI FINANZIARI

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2016	2015
<i>Interessi attivi su:</i>		
<i>Prefinanziamenti</i>	(0)	9
<i>Ritardi di pagamento</i>	108	20
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	24	56
<i>Prestiti erogati</i>	1 446	1 616
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	6	14
<i>Attività finanziarie che hanno subito una riduzione di valore</i>	9	7
<i>Altro</i>	0	0
Interessi attivi	1 592	1 721
Ricavi da dividendi	13	8
Profitti realizzati dalla vendita di attività finanziarie	35	50
Proventi finanziari da attività o passività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo	0	—
Altre entrate finanziarie	128	66
Totale	1 769	1 846

Gli interessi attivi sui prestiti concessi riguardano principalmente i prestiti concessi per l'assistenza finanziaria (cfr. la nota 2.4.3).

3.8. ALTRI PROVENTI GENERATI DA OPERAZIONI DI SCAMBIO

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2016	2015
<i>Profitti derivanti da operazioni su cambi</i>	331	970
<i>Commissioni percepite per la fornitura di servizi</i>	267	358
<i>Proventi da commissioni e premi relativi a strumenti finanziari</i>	48	43
<i>Vendita di beni</i>	46	43

<i>in milioni di EUR</i>		
	2016	2015
Proventi relativi a immobili, impianti e macchinari	17	4
Altro	288	145
Totale	996	1 562

SPESE**3.9. GESTIONE CONCORRENTE**

<i>in milioni di EUR</i>		
Eseguite dagli Stati membri	2016	2015
Fondo europeo agricolo di garanzia	44 152	45 032
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e altri strumenti per lo sviluppo rurale	12 604	16 376
Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo di coesione	35 045	38 745
Fondo sociale europeo	9 366	9 849
Altro	1 606	2 380
Totale	102 772	112 382

La riduzione di 4,2 miliardi di EUR della spesa relativa al settore della coesione è dovuta alla transizione dal precedente periodo di programmazione (2007-2013) all'attuale (2014-2020): come c'era da attendersi, i costi dichiarati relativi al periodo precedente sono in diminuzione, mentre i costi relativi al periodo attuale, pur rimanendo più bassi, sono in aumento. Lo stesso motivo spiega la diminuzione delle spese sostenute nel quadro del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e di altri strumenti per lo sviluppo rurale, per un importo di 3,8 miliardi di EUR (cfr. anche la nota 2.13).

La sottorubrica «Altro» comprende principalmente: pesca e affari marittimi (756 milioni di EUR), asilo e migrazione (310 milioni di EUR) e il Fondo di aiuti europei agli indigenti (178 milioni di EUR).

3.10. GESTIONE DIRETTA

<i>in milioni di EUR</i>		
	2016	2015
Eseguite dalla Commissione	9 254	10 089
Eseguite dalle agenzie esecutive dell'UE	6 259	5 532
Eseguite dai fondi fiduciari	97	6
Totale	15 610	15 626

Tali importi riguardano principalmente l'attuazione della politica di ricerca (7,1 miliardi di EUR), dei programmi di rete (2,0 miliardi di EUR), della politica europea di vicinato (1,0 miliardi di EUR), degli strumenti della cooperazione allo sviluppo (1,2 miliardi di EUR) e dell'aiuto umanitario (0,7 miliardi di EUR).

3.11. GESTIONE INDIRETTA

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2016	2015
Eseguite da altre agenzie e altri organismi dell'UE	2 547	1 209
Eseguite da paesi terzi	876	905
Eseguite da organizzazioni internazionali	2 382	2 127
Eseguite da altre entità	2 035	2 107
Totale	7 840	6 348

3.12. COSTI PER IL PERSONALE E LE PENSIONI

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2016	2015
Costi per il personale	6 074	5 838
Costi per le pensioni	3 702	4 435
Totale	9 776	10 273

I costi per le pensioni rappresentano elementi dei movimenti apparsi a seguito della valutazione attuariale delle passività derivanti dai benefici per i dipendenti, che non dipendono dalle ipotesi attuariali.

3.13. VARIAZIONI DELLE IPOTESI ATTUARIALI RELATIVE AI BENEFICI PER I DIPENDENTI

La perdita attuariale netta di 1 miliardo di EUR registrata in questa rubrica si riferisce a tutte le passività derivanti dai benefici per i dipendenti rilevate nello stato patrimoniale (cfr. la nota 2.9).

3.14. ONERI FINANZIARI

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2016	2015
Interessi passivi:		
Prestiti assunti	1 440	1 607
Altro	57	21
Leasing finanziari	67	91
Perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita	40	27
Perdite per riduzione di valore di finanziamenti e crediti	184	174
Perdite realizzate sulla vendita di attività finanziarie	0	3

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2016	2015
<i>Perdite su attività o passività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo</i>	1	—
<i>Altri oneri finanziari</i>	116	63
Totale	1 904	1 986

L'importo degli interessi passivi sui prestiti assunti corrisponde agli interessi attivi sui prestiti concessi per l'assistenza finanziaria (operazioni *back to back*).

3.15. QUOTA DEL RISULTATO DI JOINT VENTURE E COLLEGATE

Secondo la contabilizzazione con il metodo del patrimonio netto, l'UE include nel prospetto del risultato economico la sua quota del risultato delle sue joint venture e collegate (cfr. la nota 2.3).

3.16. ALTRE SPESE

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2016	2015
<i>Spese amministrative e informatiche</i>	2 455	2 419
<i>Spese relative a immobili, impianti e macchinari</i>	1 404	1 304
<i>Adeguamenti degli accantonamenti</i>	685	520
<i>Perdite dovute a operazioni su cambi</i>	505	785
<i>Riduzione dell'importo delle ammende da parte della Corte di giustizia</i>	18	1 137
<i>Altro</i>	419	458
Totale	5 486	6 623

La diminuzione delle «altre spese» è dovuta principalmente alla cancellazione delle ammende inflitte nel 2015, nei casi in cui la Corte di giustizia si è espressa a favore dell'impresa sanzionata.

Compresi in «Spese relative a immobili, impianti e macchinari» figurano 383 milioni di EUR (2015: 373 milioni di EUR) relativi a leasing operativi.

Le spese relative a ricerca e sviluppo sono incluse nelle spese amministrative e informatiche e sono le seguenti:

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2016	2015
<i>Costi delle attività di ricerca</i>	344	384
<i>Costi di sviluppo non capitalizzati</i>	88	60
Totale	431	443

3.17. INFORMATIVA SETTORIALE PER RUBRICA DEL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE (QFP)

	in milioni di EUR							
	Crescita intelligente e inclusiva	Crescita sostenibile	Sicurezza e cittadinanza	Ruolo mondiale dell'Europa	Amministrazione	Non assegnato ad una rubrica del QFP (1)	Totale	
Risorse RNL	—	—	—	—	—	95 578	95 578	
Risorse proprie tradizionali	—	—	—	—	—	20 439	20 439	
IVA	—	—	—	—	—	15 859	15 859	
Ammonde	—	—	—	—	—	3 858	3 858	
Recupero spese	48	1 871	4	23	—	1	1 947	
Altro	785	171	28	105	4 750	(97)	5 740	
PROVENTI GENERATI DA OPERAZIONI SENZA CORRISPETTIVO EQUIVALENTE	834	2 041	32	128	4 750	135 638	143 422	
Proventi finanziari	87	0	0	21	0	1 661	1 769	
Altro	121	(11)	(7)	(5)	307	592	996	
Proventi generati da operazioni di scambio	208	(11)	(7)	16	307	2 253	2 765	
Totale proventi	1 041	2 030	25	144	5 057	137 891	146 187	
Spese eseguite dagli Stati membri:								
FEAGA	—	(44 152)	—	—	—	—	(44 152)	
FEASR e altri strumenti di sviluppo rurale	—	(12 604)	—	—	—	—	(12 604)	
FESR + FC	(35 045)	—	—	—	—	—	(35 045)	
FSE	(9 366)	—	—	—	—	—	(9 366)	
Altro	(466)	(754)	(470)	84	—	—	(1 606)	
Eseguite dalla CE, dalle agenzie esecutive e dai fondi fiduciari	(10 143)	(544)	(957)	(3 951)	(50)	34	(15 610)	
Eseguite da altre agenzie e altri organismi dell'UE	(2 028)	(110)	(662)	(265)	—	518	(2 547)	

in milioni di EUR

	Crescita intelligente e inclusiva	Crescita sostenibile	Sicurezza e cittadinanza	Ruolo mondiale dell'Europa	Amministrazione	Non assegnato ad una rubrica del QFP ⁽¹⁾	Totale
<i>Eseguite da paesi terzi e organizzazioni internazionali</i>	(274)	(5)	(188)	(2 792)	—	—	(3 258)
<i>Eseguite da altre entità</i>	(1 411)	(16)	(2)	(606)	(0)	—	(2 035)
<i>Costi personale e pensioni</i>	(1 593)	(345)	(390)	(575)	(5 968)	(904)	(9 776)
<i>Variazioni delle ipotesi attuariali relative ai benefici per i dipendenti</i>	—	—	—	—	(1 068)	—	(1 068)
<i>Oneri finanziari</i>	(173)	(47)	(1)	(20)	(127)	(1 536)	(1 904)
<i>Quota relativa al risultato di joint venture e collegate</i>	2	—	—	—	—	—	2
<i>Altre spese</i>	(1 468)	(83)	(102)	(70)	(3 196)	(566)	(5 486)
Totale spese	(61 964)	(58 659)	(2 772)	(8 195)	(10 409)	(2 455)	(144 454)
Risultato economico dell'esercizio	(60 923)	(56 629)	(2 747)	(8 051)	(5 352)	1 354 336	1 733

⁽¹⁾ In «Non assegnato ad una rubrica del QFP» rientrano l'esecuzione del bilancio delle entità consolidate e le eliminazioni dal consolidamento, le operazioni fuori bilancio e i programmi non assegnati di importi non rilevanti.

La presentazione dei proventi e delle spese per rubrica del QFP si basa su stime, dato che non tutti gli impegni sono collegati a una rubrica del QFP.

4. PASSIVITÀ E ATTIVITÀ POTENZIALI

4.1. PASSIVITÀ POTENZIALI

Le passività potenziale sono possibili obbligazioni di pagamento future a carico dell'UE che possono sorgere a causa di eventi passati o impegni giuridicamente vincolanti assunti, ma che dipenderanno dai eventi futuri non interamente sotto il controllo dell'UE. Esse si riferiscono principalmente a garanzie finanziarie concesse (sui prestiti concessi e sui programmi di assistenza finanziaria) e a rischi giuridici. Tutte le passività potenziali, eccetto quelle relative ad ammende e a garanzie coperte da fondi (cfr. la nota 2.4.1), saranno finanziate, se dovute, dal bilancio dell'UE (e quindi da parte degli Stati membri dell'UE) negli anni a venire.

4.1.1. *Garanzie di bilancio*

in milioni di EUR

	31.12.2016			31.12.2015		
	Massimale	Sottoscritti	Erogati	Massimale	Sottoscritti	Erogati
<i>Garanzie per il mandato di prestiti esterni della BEI</i>	40 645	30 161	21 145	41 764	28 741	19 450
<i>Garanzia FEIS</i>	16 000	11 245	4 392	16 000	1 252	202
Totale	56 645	41 406	25 537	57 764	29 993	19 652

La precedente tabella illustra il grado di esposizione del bilancio dell'UE a eventuali pagamenti futuri legati alle garanzie concesse al gruppo BEI. Gli importi erogati rappresentano gli importi già versati ai beneficiari finali, mentre gli importi sottoscritti comprendono le somme erogate più gli accordi già sottoscritti con i beneficiari, ma non ancora erogati. Il massimale rappresenta la garanzia totale che il bilancio dell'UE, e quindi gli Stati membri, si sono impegnati a coprire.

Garanzie per il mandato di prestiti esterni della BEI

Il bilancio dell'UE garantisce prestiti sottoscritti e garantiti dalla BEI a titolo delle sue risorse proprie a favore di paesi terzi. Al 31 dicembre 2016 l'importo dei prestiti in essere coperti dalla garanzia dell'UE ammontava in totale a 21,1 miliardi di EUR. Il bilancio dell'UE garantisce:

- 19 481 milioni di EUR (2015: 19 450 milioni di EUR) tramite il Fondo di garanzia per le azioni esterne (cfr. la nota 2.4.1) e
- 1 664 milioni di EUR (2015: 1 987 milioni di EUR) direttamente per prestiti concessi agli Stati membri prima dell'adesione.

Oltre all'importo di 21,1 miliardi di EUR indicato sopra come passività potenziale, l'UE garantisce 309 milioni di EUR di prestiti in essere a favore della Siria, per i quali sono stati effettuati accantonamenti (cfr. la nota 2.10).

La garanzia dell'UE per il mandato di prestiti esterni relativa i prestiti concessi dalla BEI è limitata al 65 % dei saldi residui per gli accordi conclusi dopo il 2007 (mandati 2007-2013 e 2014-2020). Per gli accordi conclusi prima del 2007, la garanzia dell'UE è limitata a una percentuale del massimale delle linee di credito autorizzate, pari nella maggior parte dei casi al 65 %, ma anche al 70 %, al 75 % o al 100 %. Quando il massimale non è raggiunto, è la totalità dell'esposizione che beneficia della garanzia dell'UE.

Tuttavia, ai fini della comunicazione dell'esposizione massima dell'UE al 31 dicembre 2016, si devono anche includere i prestiti autorizzati da sottoscrivere, ma non ancora sottoscritti (10,5 miliardi di EUR) e i prestiti sottoscritti ma non ancora erogati (9 miliardi di EUR).

Garanzia del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)

Il FEIS si prefigge di aumentare la capacità di assunzione di rischi del gruppo BEI consentendo alla BEI di investire nell'UE fino a 61 miliardi di EUR. Il FEIS non è né un'entità giuridica distinta né un fondo di investimento in senso stretto. La riserva rischi del FEIS offre alla BEI una protezione contro le perdite potenziali relative alle operazioni sottostanti ed è composta da uno stanziamento di 5 miliardi di EUR di capitale proprio della BEI ed una garanzia a carico del bilancio dell'UE fino a un massimo di 16 miliardi di EUR (massimale). L'obiettivo è fare in modo che grazie agli finanziamenti supplementari degli Stati membri, delle banche di promozione nazionali e degli investitori privati gli investimenti nell'UE raggiungano complessivamente i 315 miliardi di EUR.

Le operazioni del FEIS sono effettuate nel quadro di due strutture: lo sportello relativo alle infrastrutture e all'innovazione (IIW) attuato dalla BEI (garanzia dell'UE di 13 miliardi di EUR) e lo sportello PMI (SMEW) attuato dal FEI (garanzia dell'UE di 3 miliardi di EUR), entrambi dotati di un portafoglio di strumenti rappresentati di debito e di un portafoglio di strumenti rappresentativi di capitale. Il FEI opera nel quadro di un accordo con la BEI sulla base di una garanzia della BEI a sua volta controgarantita dalla UE.

Ai fini dell'utilizzo della garanzia dell'UE, l'esecuzione del FEIS è sorvegliata da un comitato direttivo, che delibera per consenso ed è composto da quattro membri, di cui tre nominati dalla Commissione e uno dalla BEI. Il comitato direttivo non adotta decisioni sugli investimenti.

L'UE e la BEI svolgono ruoli distinti nell'ambito del FEIS. Il FEIS è stato istituito nell'ambito della BEI, che finanzia le operazioni (titoli di debito e investimenti azionari) e, a tal fine, prende in prestito le risorse necessarie sui mercati dei capitali. Per quanto riguarda l'IIW, la BEI adotta le decisioni di investimento in piena indipendenza e gestisce le operazioni conformemente alle proprie regole e procedure, che sono identiche a quelle applicabili alle proprie operazioni (di rischio). Per garantire che gli investimenti effettuati a titolo del FEIS continuino a rimanere focalizzati sull'obiettivo specifico di colmare le carenze del mercato che ostacolano gli investimenti nell'UE e siano ammissibili alla protezione offerta dalla garanzia dell'UE, è stata istituita un'apposita struttura di *governance*. Il comitato per gli investimenti, composto da esperti indipendenti, esamina tutti i progetti proposti dalla BEI per quanto riguarda l'ammissibilità alla copertura della garanzia dell'UE. Quando un'operazione viene considerata ammissibile come operazione garantita dal FEIS, la decisione di proseguire con il progetto e la relativa gestione sono soggette al normale ciclo di progetto della BEI e al suo normale processo di *governance*.

Il ruolo dell'UE consiste nella fornitura della garanzia del bilancio dell'UE per una parte delle possibili perdite che la BEI potrebbe subire relativamente ai propri investimenti in strumenti rappresentativi di debito e di capitale. Di conseguenza, l'UE non interviene nella selezione e nella gestione delle operazioni del FEIS, non investe denaro nelle operazioni del FEIS e non è parte contraente diretta degli strumenti sottostanti. Dal momento che i criteri di controllo e i requisiti contabili in materia di consolidamento previsti dalle norme contabili dell'UE (e dagli IPSAS) non sono soddisfatti, le relative attività non vengono contabilizzate nei conti annuali consolidati dell'UE.

La garanzia dell'UE è sempre limitata a 16 miliardi di EUR e l'importo aggregato dei pagamenti netti dal bilancio dell'UE non può superare tale importo. I pagamenti a titolo della garanzia dell'UE verrebbero effettuati dal Fondo di garanzia del FEIS (cfr. la nota 2.4.1). Alla fine del 2016 le attività del Fondo di garanzia ammontavano a 1 miliardo di EUR, mentre altri 2,4 miliardi di EUR sono stati impegnati ma non sono stati ancora pagati e sono inclusi nell'importo indicato come RAL nella nota 5.1.

La garanzia dell'UE concessa al gruppo BEI a titolo del FEIS viene contabilizzata come passività per garanzie finanziarie rispetto al portafoglio di strumenti rappresentativi di debito e come passività potenziale sia per il portafoglio di strumenti rappresentativi di debito che per il portafoglio di strumenti rappresentativi di capitale. Dato che gli investimenti garantiti sono finanziati e controllati dalla BEI, le relative attività finanziarie non sono contabilizzate nei conti annuali consolidati dell'UE.

Nel quadro del portafoglio di strumenti rappresentativi di debito dell'IIW del FEIS, la garanzia dell'UE copre la «tranche di prima perdita» di un portafoglio di operazioni di finanziamento realizzate dalla BEI, che sono principalmente prestiti e garanzie standard. La garanzia dell'UE viene attivata quando il debitore si rende inadempiente non effettuando il versamento alla data dovuta o in caso di ristrutturazione del debito. La garanzia dell'UE è remunerata proporzionalmente al rischio assunto dall'UE sotto forma di distribuzione, tra la BEI e l'UE, dei proventi relativi ai rischi che spettano alla BEI nel quadro delle operazioni garantite. Le entrate dell'UE sono in primo luogo destinate a coprire le perdite sulle operazioni garantite. La garanzia dell'UE è pertanto contabilizzata come passività per garanzie finanziarie e valutata, in sede di rilevazione iniziale, al fair value (valore netto), ossia il valore attuale netto dei premi da ricevere (i proventi dell'UE). Alle successive date di riferimento del bilancio, la passività per garanzie finanziarie è valutata al valore delle perdite attese o, se più elevato, all'importo rilevato inizialmente, meno, se del caso, l'ammortamento accumulato dei proventi. La passività per garanzie finanziarie è presentata al netto dei proventi dell'UE non ancora percepiti, che erano pari a 0 al 31 dicembre 2016 (cfr. la nota 2.11.3).

Nel quadro del portafoglio di strumenti rappresentativi di capitale dell'IIW del FEIS, costituito da partecipazioni azionarie dirette, partecipazioni in *quasi-equity* o di prestiti subordinati, la BEI investe *pari passu* a proprio rischio e a rischio dell'UE. Di conseguenza, la garanzia dell'UE copre la parte di investimenti azionari garantita dall'UE, le rettifiche di valore negative (perdite non realizzate) a ciascuna data di riferimento del bilancio, le perdite realizzate all'atto del disinvestimento e i costi di finanziamento della BEI. Nei casi in cui ad una data di riferimento successiva il valore di un investimento, precedentemente soggetto ad una rettifica di valore negativa, aumenti, la BEI rimborsa all'UE un importo a concorrenza del costo iniziale dell'investimento. Al momento del disinvestimento l'UE ha anche diritto ai profitti sull'investimento che superano il costo originario. La garanzia dell'UE viene remunerata con i profitti della BEI su operazioni garantite, compresi interessi, dividendi e profitti realizzati. Il regolamento tra l'Unione europea e la BEI avviene ogni anno al netto delle perdite e dei proventi. Al 31 dicembre 2016 risultavano investiti nel quadro del portafoglio di strumenti rappresentativi di capitale dell'IIW 35,7 milioni di EUR in operazioni garantite dall'UE, che sono stati registrati come passività potenziali.

Il portafoglio di strumenti rappresentativi di capitale dello SMEW è stato avviato solo nel 2016 e gli importi sono risultati non rilevanti. Il trattamento contabile delle operazioni su strumenti rappresentativi di capitale sarà stabilito dal contabile, previa consultazione del gruppo consultivo di esperti dell'UE in materia di principi contabili. Il FEI ha investito 5 milioni di EUR, che sono presentati come passività potenziale al 31 dicembre 2016.

Detta passività potenziale comprende le operazioni dei programmi COSME e Orizzonte 2020, che sono coperte dalla garanzia dell'UE relativa al FEIS nel quadro del portafoglio di strumenti rappresentativi di debito dello SMEW.

4.1.2. Garanzie relative all'assistenza finanziaria (attività di assunzione e concessione di prestiti)

in milioni di EUR

	31.12.2016			31.12.2015		
	Utilizzate	Non utilizzate	Totale	Utilizzate	Non utilizzate	Totale
MESF	47 456	—	47 456	47 509	—	47 509
BdP	4 272	—	4 272	5 811	—	5 811
Assistenza macrofinanziaria (AMF)	2 964	1 313	4 277	3 024	1 323	4 347
Euratom	252	300	552	301	300	601
Totale	54 944	1 613	56 557	56 645	1 623	58 268

Il bilancio dell'UE garantisce i prestiti assunti dalla Commissione in operazioni *back-to-back* per finanziare i prestiti concessi agli Stati membri e agli Stati non membri (cfr. anche la nota 6). Tali prestiti assunti sono già rilevati come passività nel bilancio dell'UE (cfr. la nota 2.11.1 per ulteriori dettagli). Tuttavia, se si verifica un inadempimento sui prestiti concessi in contropartita diretta dei prestiti assunti, il bilancio dell'UE dovrebbe, ai sensi dell'articolo 14 del regolamento n. 609/2014 del Consiglio, sostenere l'intero costo dell'importo oggetto dell'inadempimento:

- i prestiti assunti relativi a prestiti erogati nell'ambito del MESF sono garantiti unicamente dal bilancio dell'UE;
- i prestiti assunti relativi ai prestiti BdP sono garantiti unicamente dal bilancio dell'UE;
- i prestiti AMF sono in primo luogo garantiti dal Fondo di garanzia per le azioni esterne (cfr. la nota 2.4 1) e quindi dal bilancio dell'UE e
- le garanzie dei terzi costituiscono la prima copertura per l'intero importo in essere dei prestiti Euratom. Se le garanzie dei terzi non dovessero coprire gli importi dei prestiti esterni, la copertura sarebbe assicurata dal Fondo di garanzia.

I prestiti della CECA in liquidazione concessi su fondi presi a prestito non sono coperti da una garanzia del bilancio dell'UE. Essi sono invece coperti dalle attività finanziarie della CECA in liquidazione (cfr. la nota 2.4.1).

4.1.3. Garanzie concesse per gli strumenti finanziari dell'UE

in milioni di EUR

	31.12.2016	31.12.2015
Orizzonte 2020	921	459
Meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi	711	845

in milioni di EUR

	31.12.2016	31.12.2015
Meccanismo per collegare l'Europa ⁽¹⁾	465	429
Altro	3	16
Totale	2 101	1 749

⁽¹⁾ Gli importi degli esercizi precedenti si riferiscono all'iniziativa «Prestiti obbligazionari per il finanziamento di progetti» e allo strumento di garanzia dei prestiti per i progetti TEN-T. Nel 2016 questi due strumenti sono stati fusi nel meccanismo per collegare l'Europa.

Come previsto dall'articolo 140, paragrafo 3, del regolamento finanziario, le spese di bilancio connesse a uno strumento finanziario e la responsabilità finanziaria dell'UE non superano in alcun caso l'importo del corrispondente impegno di bilancio, il che esclude pertanto passività potenziali per il bilancio. In pratica ciò significa che queste passività hanno una contropartita sul lato dell'attivo dello stato patrimoniale o sono coperte da impegni di bilancio non ancora liquidati. Le passività potenziali di cui sopra sono riportate al netto di accantonamenti finanziari effettuati per tali strumenti finanziari (cfr. la nota 2.10).

4.1.4. Cause legali

in milioni di EUR

	31.12.2016	31.12.2015
Ammende	1 834	3 951
Agricoltura	1 711	1 377
Coesione	3	3
Altro	600	795
Totale	4 148	6 125

Ammende

Detti importi riguardano ammende, inflitte dalla Commissione per violazione delle norme sulla concorrenza, pagate in via provvisoria dalle società cui sono state inflitte, come previsto all'articolo 90, paragrafo 1, delle modalità di applicazione del regolamento finanziario, e contro le quali è stato presentato (o si ignora se sarà presentato) ricorso. La passività potenziale continuerà a essere contabilizzata fino alla decisione definitiva sul caso da parte della Corte di giustizia o fino alla scadenza dei termini per il ricorso. Gli interessi maturati sui pagamenti provvisori figurano nel risultato economico dell'esercizio nonché come passività potenziale, per tenere conto del carattere incerto del diritto della Commissione a detti importi.

Qualora l'UE dovesse perdere la causa relativa alle ammende inflitte, non vi sarebbero oneri a carico del bilancio dell'UE, dal momento che le ammende sono state pagate in via provvisoria e il relativo importo è depositato in specifici conti bancari (cfr. la nota 2.8) o nel fondo BUFI creato a tal fine (cfr. la nota 2.4.1). Le ammende sono rilevate come entrate di bilancio solo quando sono definitive (articolo 83 del regolamento finanziario).

Agricoltura

Si tratta delle passività potenziali nei confronti degli Stati membri correlate alle decisioni di conformità del FEAGA e alle rettifiche finanziarie relative allo sviluppo rurale e alla preadesione in attesa della sentenza della Corte di giustizia. La determinazione dell'importo definitivo della passività e dell'esercizio in cui verranno iscritti in bilancio gli effetti dei ricorsi accolti dipende dalla durata del procedimento dinanzi alla Corte di giustizia.

Coesione

Si tratta delle passività potenziali nei confronti degli Stati membri correlate ad azioni nel quadro della politica di coesione in attesa della data di audizione o della sentenza della Corte di giustizia.

Altre cause legali

Questa rubrica comprende le cause per risarcimento danni dirette contro l'UE, altri contenziosi legali, nonché le spese legali stimate. Si noti che in un'azione per risarcimento danni ai sensi dell'articolo 288 del trattato CE, il ricorrente deve dimostrare una violazione sufficientemente grave, da parte dell'istituzione, di una norma di legge volta a conferire un diritto individuale, un reale danno subito dal ricorrente e un nesso causale diretto fra l'atto illegittimo e il danno.

4.2. ATTIVITÀ POTENZIALI

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2016	31.12.2015
<i>Garanzie ricevute:</i>		
<i>Garanzie di buona esecuzione</i>	369	398
<i>Altre garanzie</i>	28	27
<i>Altre attività potenziali</i>	34	48
Totale	431	474

Si richiedono garanzie di buona esecuzione per assicurare che i beneficiari dei finanziamenti UE onorino le obbligazioni assunte nell'ambito di contratti stipulati con l'Unione europea.

5. IMPEGNI DI BILANCIO E GIURIDICI

La presente nota fornisce informazioni sulla procedura di bilancio e sul futuro fabbisogno di finanziamento e non sulle passività esistenti al 31 dicembre 2016.

Il quadro finanziario pluriennale (QFP) concordato dagli Stati membri definisce i programmi e presenta i massimali delle rubriche per gli stanziamenti di impegno e il totale degli stanziamenti di pagamento a concorrenza dei quali l'UE può assumere impegni di bilancio e giuridici, e, in ultima analisi, effettuare pagamenti per un periodo di 7 anni (cfr. la tabella 1.1 nelle note delle relazioni sull'esecuzione del bilancio).

I massimali del QFP sono stati adottati dal Consiglio (ossia degli Stati membri), con l'assenso del Parlamento europeo; in più l'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento della PAC instaura un collegamento diretto tra il massimale annuo delle spese del FEAGA e il regolamento sul QFP. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno inoltre adottato i rispettivi atti di base per le spese del FEAGA, che indicano le spese per Stato membro per l'intero periodo 2014-2020.

Gli impegni giuridici corrispondono a programmi, progetti, accordi o contratti firmati, quindi giuridicamente vincolanti per l'UE. L'impegno giuridico è l'atto con il quale l'ordinatore crea o constata un'obbligazione (per l'UE) dalla quale deriva un onere (articolo 85 del regolamento finanziario).

Di norma, l'impegno di bilancio è contratto prima dell'impegno giuridico, ma per alcuni programmi/progetti pluriennali succede il contrario: gli impegni di bilancio sono assunti in frazioni annue, su più esercizi, quando ciò è previsto dall'atto di base. Ad esempio, per quanto riguarda la coesione, l'articolo 76 del regolamento recante disposizioni comuni (regolamento (UE) n. 1303/2013) prevede che la decisione della Commissione di adozione di un programma costituisce un impegno giuridico ai sensi del regolamento finanziario, ma che gli impegni di bilancio dell'Unione per ciascun programma sono effettuati in rate annuali per ciascun Fondo nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020. Altre basi giuridiche possono contenere disposizioni analoghe. Per questo motivo, vi possono essere importi che l'UE si è giuridicamente impegnata a pagare, ma per i quali l'impegno di bilancio non è stato ancora assunto, cfr. infra le note 5.2 e 5.3.

Se l'impegno di bilancio è stato assunto, ma i pagamenti non sono ancora stati effettuati, l'importo degli impegni da liquidare è denominato «Reste à Liquider» (RAL). Ciò può riguardare programmi o progetti, spesso pluriennali, sottoscritti ma che non ancora (pienamente) attuati. Essi rappresentano obbligazioni di pagamento per gli esercizi futuri. Una parte degli importi complessivi non pagati (RAL) è già stata liquidata e rilevata come passività nello stato patrimoniale (cfr. le note 2.12 e 2.13). Il calcolo di dette spese viene effettuato sulla base delle dichiarazioni di spesa/fatture ricevute, e sulla stima dell'esecuzione del programma o progetto, se le dichiarazioni di spesa non sono state ancora trasmesse all'UE (cfr. la nota 5.1). Una volta effettuati i pagamenti relativi al RAL dopo il 31 dicembre 2016, la passività è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale. La parte del RAL non ancora liquidata non è inclusa tra le passività ma è invece riportata di seguito.

Le informazioni riportate di seguito rappresentano quindi importi al 31 dicembre 2016 che l'UE si è impegnata a pagare in adempimento di accordi contrattuali e che sono quindi destinati ad essere finanziati dai futuri bilanci dell'UE.

<i>in milioni di EUR</i>			
	Nota	31.12.2016	31.12.2015
<i>Impegni di bilancio non ancora liquidati</i>	5.1	189 881	177 477
<i>Impegni giuridici in gestione concorrente ai sensi del vigente QFP in attesa di esecuzione</i>	5.2	276 351	338 755
<i>Impegni giuridici significativi in altri settori</i>	5.3	22 275	19 098
Totale		488 507	535 329

5.1. IMPEGNI DI BILANCIO NON ANCORA LIQUIDATI

<i>in milioni di EUR</i>		
	31.12.2016	31.12.2015
<i>Impegni di bilancio non ancora liquidati</i>	189 881	177 477

L'importo sopra indicato è costituito dal RAL («Reste à Liquider») del bilancio pari a 238 759 milioni di EUR, meno importi relativi inseriti come passività nello stato patrimoniale e come spese nel prospetto del risultato economico. Il RAL del bilancio è un importo che rappresenta gli impegni aperti, per i quali non sono ancora stati effettuati pagamenti e/o disimpegni. Come spiegato sopra, si tratta della normale conseguenza dell'esistenza di programmi pluriennali.

Occorre rilevare che gli anticipi dei prefinanziamenti in essere al 31 dicembre 2016 ammontavano a 45,5 miliardi di EUR (cfr. la nota 2.5). Si tratta di impegni di bilancio che sono stati pagati, con conseguente riduzione del RAL, ma gli importi pagati sono ancora considerati appartenenti all'UE e non al beneficiario fino all'adempimento degli impegni contrattuali. Al pari del RAL indicato in precedenza, essi non sono ancora liquidati.

5.2. IMPEGNI GIURIDICI IN GESTIONE CONCORRENTE AI SENSI DEL VIGENTE QFP IN ATTESA DI ESECUZIONE

in milioni di EUR

Fondi	Quadro finanziario 2014-2020 (A)	Impegni giuridici conclusi (B)	Impegni di bilancio (C)	Disimpegni (D)	Bilancio disponibile ai sensi del QFP (=A-C)	Impegni giuridici meno impegni di bilancio (=B-C+D)
<i>Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo di coesione</i>	262 058	262 058	102 172	—	159 886	159 886
<i>Fondo sociale europeo</i>	91 991	91 991	38 418	—	53 573	53 573
<i>Fondo di aiuti europei agli indigenti</i>	3 814	3 814	1 570	—	2 244	2 244
RUBRICA 1B: FONDI POLITICA DI COESIONE	357 862	357 862	142 160	—	215 702	215 702
<i>Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale</i>	99 348	99 348	42 064	—	57 284	57 284
<i>Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca</i>	5 749	5 749	2 392	—	3 358	3 358
RUBRICA 2: RISORSE NATURALI	105 097	105 097	44 455	—	60 641	60 641
<i>Fondo Asilo e migrazione</i>	3 607	1 977	1 970	—	1 637	7
<i>Fondo sicurezza interna</i>	2 195	981	981	—	1 214	0
RUBRICA 3: SICUREZZA E CITTADINANZA	5 802	2 958	2 951	—	2 851	7
Totale	468 761	465 917	189 566	—	279 195	276 351

Si tratta di obbligazioni giuridiche che l'UE si è impegnata a pagare in sede di adozione dei programmi operativi relativi alla gestione concorrente. La decisione della Commissione di adottare un programma operativo costituisce una decisione di finanziamento ai sensi dell'articolo 84 del regolamento finanziario e, una volta notificata allo Stato membro interessato, un impegno giuridico ai sensi dello stesso regolamento.

L'articolo 76 del regolamento recante disposizioni comuni dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) prevede:

«Gli impegni di bilancio dell'Unione per ciascun programma sono effettuati in rate annuali per ciascun Fondo nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020. Gli impegni di bilancio relativi alla riserva di efficacia dell'attuazione in un singolo programma sono distinti dalla restante ripartizione del programma.»

La precedente tabella inizia con il QFP totale (colonna A) e presenta gli impegni giuridici per i quali non sono ancora stati assunti impegni di bilancio e, per informazione, gli impegni massimi in rapporto ai massimali previsti dal QFP 2014-2020, rubriche 1b, 2 e 3. Pertanto, gli impegni giuridici rappresentano gli importi in essere che l'UE si è impegnata a pagare dopo il 31 dicembre 2016. La colonna B riporta gli impegni giuridici assunti dalla Commissione a fine esercizio e la colonna C indica gli impegni di bilancio resi disponibili in relazione ai predetti impegni giuridici a fine esercizio. Al 31 dicembre 2016 non sono stati effettuati disimpegni (colonna D).

5.3. IMPEGNI GIURIDICI SIGNIFICATIVI IN ALTRI SETTORI

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2016	31.12.2015
<i>Meccanismo per collegare l'Europa</i>	13 799	10 051
<i>Copernicus</i>	2 393	2 939
<i>ITER</i>	1 891	2 022
<i>Galileo</i>	523	124
<i>Accordi di pesca</i>	247	373
<i>Impegni di leasing operativo</i>	2 419	2 511
<i>Altri impegni contrattuali</i>	1 003	1 079
Totale	22 275	19 098

Tali importi rispecchiano gli impegni giuridici a lungo termine non ancora coperti da stanziamenti di impegno iscritti in bilancio a fine esercizio. Tali obbligazioni vincolanti saranno iscritte in bilancio in rate annuali negli esercizi futuri e pagate.

Alcuni programmi importanti (cfr. infra) possono essere attuati mediante frazioni annue, conformemente all'articolo 85, paragrafo 4, del regolamento finanziario. Ciò consente all'UE di assumere impegni giuridici (firmare le convenzioni di sovvenzione, gli accordi di delega e i contratti di appalto) per importi superiori agli stanziamenti di impegno disponibili per un dato esercizio. Pertanto, una parte consistente della dotazione complessiva per il vigente QFP può essere già impegnata. Ciò vale in particolare per i seguenti programmi:

- Meccanismo per collegare l'Europa;
- Copernicus;
- ITER; e
- Galileo.

Meccanismo per collegare l'Europa (MCE)

Il MCE fornisce assistenza finanziaria alle reti transeuropee per sostenere progetti di interesse comune nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e delle infrastrutture energetiche. Gli impegni giuridici per il programma MCE coprono un periodo che va dal 2014 al 2020 per l'MCE per i trasporti e fino al 2021 per l'MCE per l'energia. La base giuridica di questi impegni è il regolamento (UE) n. 1316/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa e che modifica il regolamento (UE) n. 913/2010 e che abroga i regolamenti (CE) n. 680/2007 e (CE) n. 67/2010 Testo rilevante ai fini del SEE (GU L 348 del 20 dicembre 2013), che, all'articolo 19, prevede l'uso di rate annuali.

Copernicus

Copernicus è il programma dell'Unione di osservazione e monitoraggio della Terra (cfr. anche la nota 2.2). Tali impegni sono assunti per il periodo fino al 2020. Sulla base del regolamento (UE) n. 377/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, (GU L 122/44 del 24 aprile 2014), la Commissione ha firmato accordi di delega con l'Agenzia spaziale europea (ESA), EUMETSAT e il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio raggio. L'articolo 8 del regolamento (UE) n. 377/2014 autorizza l'uso di quote annuali.

ITER — Reattore term nucleare sperimentale internazionale

Tali impegni sono destinati a coprire il fabbisogno futuro di finanziamento degli impianti ITER fino al 2021. Il contributo dell'UE (Euratom) a ITER International è versato tramite l'Agenzia «Fusion for Energy» e comprende altresì i contributi degli Stati membri e della Svizzera. Si tratta di impegni assunti ai sensi della decisione 791/2013/Euratom del Consiglio, del 13 dicembre 2013, che modifica la decisione 198/2007/Euratom che istituisce l'Impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione, la quale autorizza l'uso di frazioni annue. ITER è stata creata per gestire gli impianti ITER e incoraggiarne l'utilizzo, promuovere la comprensione e l'accettazione da parte dell'opinione pubblica dell'energia da fusione e intraprendere qualsiasi altra attività necessaria per il conseguimento della sua finalità. A ITER partecipano UE, Russia, Cina, India, Corea del Sud, Giappone e Stati Uniti.

Galileo

Si tratta di importi impegnati nel programma Galileo, che sviluppa un sistema globale europeo di navigazione satellitare (cfr. anche la nota 2.2). Tali impegni sono assunti per il periodo fino al 2020. Ai sensi del regolamento (UE) n. 1285/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, (GU L 347 del 20 dicembre 2013, pag. 1) la Commissione ha firmato un accordo di delega con l'ESA. L'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1285/2013 autorizza l'uso di annualità.

Accordi di pesca

Si tratta di impegni assunti fino al 2020 con paesi terzi per operazioni nell'ambito degli accordi di pesca internazionali. Questi impegni sono stati assunti sulla base di decisioni del Consiglio per ogni paese terzo (ad es. la decisione (UE) 1894/2015 del Consiglio, del 5 ottobre 2015, relativa alla conclusione del protocollo tra l'Unione europea e la Repubblica del Capo Verde che fissa le possibilità di pesca e la contropartita finanziaria previste dall'accordo di partenariato nel settore della pesca tra la Comunità europea e la Repubblica del Capo Verde; GU L 277 del 22 ottobre 2015). Si tratta di trattati internazionali specifici, che comportano diritti e obbligazioni pluriennali.

Impegni di leasing operativo

Gli importi minimi impegnati da pagare ai sensi del relativo contratto nel corso del periodo rimanente di durata di questi contratti di leasing sono i seguenti:

in milioni di EUR

	Importi futuri da pagare			
	< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni	Totale
<i>Immobili</i>	373	1 085	944	2 402
<i>Materiale informatico e altre attrezzature</i>	7	10	0	17
Totale	380	1 095	944	2 419

Altri impegni contrattuali

Gli importi qui inclusi corrispondono agli importi che rimangono da versare nel periodo di durata dei contratti. Tra gli importi qui inclusi, il più consistente si riferisce ai contratti di costruzione del Parlamento europeo (276 milioni di EUR).

6. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Le seguenti informazioni si riferiscono alla gestione dei rischi finanziari dell'UE e riguardano:

- le attività di assunzione e concessione di prestiti per l'assistenza finanziaria svolte dalla Commissione mediante: MESF, BdP, AMF e azioni dell'Euratom e della CECA in liquidazione;
- le operazioni di tesoreria effettuate dalla Commissione per dare esecuzione al bilancio dell'UE, compresi i entrate risultanti da ammende;
- le attività detenute in fondi di garanzia di bilancio: il Fondo di garanzia per le azioni esterne e il Fondo di garanzia del FEIS e
- gli strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE.

6.1. TIPI DI RISCHIO

Il **rischio di mercato** è il rischio di fluttuazione del fair value (valore equo) o dei flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario a seguito di variazioni dei prezzi di mercato. Il rischio di mercato include non solo le potenziali perdite ma anche i potenziali profitti. Esso comprende il *rischio di valuta*, il *rischio di tasso di interesse* e *altri rischi legati al prezzo* (l'UE non è esposta in modo significativo ad altri rischi legati al prezzo).

- (1) Il *rischio di valuta* è il rischio che le operazioni dell'UE o il valore dei suoi investimenti risenta delle variazioni dei tassi di cambio. Questo rischio deriva dalla variazione del prezzo di una valuta rispetto ad un'altra.
- (2) Il *rischio di tasso di interesse* è la possibilità di una riduzione di valore di un titolo, in particolare delle obbligazioni, derivante da un aumento dei tassi di interesse. Di norma, tassi di interesse più elevati determinano una diminuzione del prezzo delle obbligazioni a tasso fisso e viceversa.

Il **rischio di credito** è il rischio di perdita dovuto al mancato pagamento da parte del debitore/mutuatario di un prestito o di altra linea di credito (del capitale, degli interessi o di entrambi) o all'inadempimento di un'altra obbligazione contrattuale. Tra i casi di inadempimento sono inclusi il ritardo nei pagamenti, la ristrutturazione dei pagamenti del mutuatario e il fallimento.

Il **rischio di liquidità** è il rischio derivante dalla difficoltà di vendita di un'attività, ad esempio il rischio che un'attività o un titolo determinati non possano essere negoziati nel mercato con la rapidità necessaria per evitare perdite o per adempiere un'obbligazione.

6.2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

L'esecuzione del bilancio dell'UE si basa sempre più sull'uso di strumenti finanziari dei programmi operativi. Il concetto fondamentale alla base di questo nuovo approccio è che, a differenza del metodo tradizionale di esecuzione del bilancio mediante la concessione di sovvenzioni e sussidi, per ogni euro del bilancio erogato tramite strumenti finanziari il beneficiario finale riceve, grazie all'effetto leva, un sostegno finanziario superiore ad un euro. Tale uso del bilancio dell'UE consente di massimizzare l'impatto dei fondi disponibili. Per maggiori informazioni sugli importi, cfr. la nota **2.4.1**.

Comune alla maggior parte degli strumenti finanziari è il fatto che l'attuazione è delegata o al gruppo BEI (compreso il FEI) o ad altre istituzioni finanziarie, sulla base di un accordo tra la Commissione e l'istituzione finanziaria. Gli accordi conclusi con tali istituzioni finanziarie prevedono termini e obblighi rigorosi che gli intermediari devono rispettare e che garantiscono che i fondi UE siano gestiti adeguatamente e che la loro gestione sia oggetto di adeguate relazioni. Una volta impegnato il contributo finanziario a favore di uno strumento, i fondi vengono trasferiti su un conto bancario dall'istituzione finanziaria appositamente creato (conto fiduciario). L'istituzione finanziaria può, a seconda dello strumento in questione, utilizzare i fondi depositati sul conto fiduciario per concedere prestiti, emettere strumenti di debito, investire in strumenti di capitale o coprire le richieste di garanzia. I proventi dagli strumenti finanziari devono di norma essere rimborsati al bilancio dell'UE.

Il rischio relativo a tali strumenti finanziari è limitato al massimale indicato nei relativi accordi, che corrisponde all'importo previsto per lo strumento che è stato iscritto in bilancio. Poiché la Commissione sostiene spesso la «tranche di prima perdita» (*first loss piece*) e poiché gli strumenti sono destinati a finanziare i beneficiari più rischiosi (che hanno difficoltà ad ottenere finanziamenti dai prestatori commerciali), è probabile che il bilancio dell'UE subisca perdite.

Valutazione degli strumenti finanziari

Le seguenti classi di attività e passività finanziarie non sono valutate al fair value (valore equo): disponibilità liquide e mezzi equivalenti; crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente, prestiti assunti e altre passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il valore contabile di tali attività e passività finanziarie è considerato un'approssimazione ragionevole del fair value (valore equo).

Attività di assunzione e concessione di prestiti per l'assistenza finanziaria

Le operazioni di assunzione e concessione di prestiti, e la gestione della relativa tesoreria, vengono effettuate dall'UE conformemente alle rispettive decisioni del Parlamento europeo e del Consiglio, ove applicabili, e delle linee guida interne. Sono stati redatti manuali che descrivono la procedura da seguire per specifiche operazioni, quali i prestiti assunti, i prestiti concessi e la gestione di tesoreria, e che sono utilizzati dalle competenti unità operative. Di norma, non vengono effettuate attività per compensare le variazioni del tasso di interesse o del tasso di cambio (attività di copertura), dato che le operazioni di prestito sono generalmente finanziate mediante assunzioni di prestiti *back-to-back*, che non generano posizioni aperte su tassi di interesse o in valuta. L'applicazione del carattere *back-to-back* viene verificata regolarmente.

Tesoreria

Le norme e i principi di gestione delle operazioni di tesoreria della Commissione sono stabilite dal regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014 del Consiglio (modificato dal regolamento (UE, Euratom) 2016/804 del Consiglio) e dal regolamento finanziario e relative modalità di esecuzione.

Sulla base dei regolamenti di cui sopra, si applicano i seguenti principi fondamentali:

- le risorse proprie sono versate dagli Stati membri in conti aperti a tale scopo a nome della Commissione presso il Tesoro o la banca centrale nazionale. sui conti di cui sopra la Commissione può unicamente effettuare prelievi destinati a coprire i propri bisogni di liquidità;
- le risorse proprie sono versate dagli Stati membri nella moneta nazionale, mentre i pagamenti della Commissione sono denominati per lo più in euro;
- non sono consentiti scoperti di conto sui conti bancari aperti a nome della Commissione. Tale restrizione non si applica ai conti delle risorse proprie della Commissione in caso di inadempimento su prestiti contratti o garantiti in conformità ai regolamenti e alle decisioni del Consiglio dell'UE e a determinate condizioni nel caso in cui il fabbisogno di liquidità superi le attività sui conti;
- i fondi detenuti in conti bancari denominati in valute diverse dall'euro vengono utilizzati per i pagamenti in quelle stesse valute oppure convertiti periodicamente in euro.

Oltre ai conti delle risorse proprie, la Commissione apre altri conti bancari presso le banche centrali e le banche commerciali al fine di effettuare i pagamenti e incassare somme diverse dai contributi degli Stati membri al bilancio.

Le operazioni di tesoreria e di pagamento sono altamente automatizzate e si avvalgono di moderni sistemi informatici. Procedure specifiche sono applicate per garantire la sicurezza dei sistemi e assicurare la separazione delle funzioni conformemente al regolamento finanziario, alle norme di controllo interno della Commissione e ai principi di audit.

Un insieme di linee guida e procedure scritte disciplina la gestione delle operazioni di pagamento e di tesoreria della Commissione, al fine di limitare i rischi finanziari e operativi e garantire un adeguato livello di controllo. Tali linee guida e procedure coprono diverse aree operative (ad esempio: effettuazione di pagamenti e gestione di cassa, previsioni dei flussi finanziari, continuità dell'attività, ecc.) e il loro rispetto viene verificato regolarmente. Inoltre, vengono condivise informazioni tra la direzione generale Bilancio e la direzione generale Affari economici e finanziari sulla gestione del rischio e le migliori pratiche.

Ammende

Ammende incassate in via provvisoria: depositi

Gli importi percepiti prima del 2010 rimangono nei conti bancari presso istituti appositamente selezionati per il deposito di ammende incassate in via provvisoria. La selezione delle banche avviene in conformità alle procedure di gara definite dal regolamento finanziario. Il deposito dei fondi presso istituti specifici è determinato dalla politica interna di gestione dei rischi, che definisce i requisiti di rating del credito e l'importo delle risorse che potrebbero essere depositate in proporzione al capitale proprio della controparte. I rischi finanziari e operativi sono individuati e valutati, e il rispetto delle politiche e procedure interne viene verificato regolarmente.

Ammende incassate in via provvisoria: portafoglio (BUFI)

A partire dal 2010, gli importi delle ammende incassate in via provvisoria sono investiti in un fondo appositamente creato denominato BUFI. I principali obiettivi del fondo sono la riduzione dei rischi connessi ai mercati finanziari e la parità di trattamento di tutte le entità sanzionate, con l'offerta di un rendimento garantito calcolato sulla stessa base. La gestione patrimoniale delle ammende incassate in via provvisoria è svolta dalla Commissione in base alle linee guida interne in materia di gestione patrimoniale. Sono stati redatti manuali di procedura relativi ad operazioni specifiche, come la gestione di tesoreria, che sono utilizzati dalle competenti unità operative. I rischi finanziari e operativi sono individuati e valutati, e il rispetto delle linee guida e procedure interne viene verificato regolarmente.

L'obiettivo delle attività di gestione patrimoniale è investire le ammende pagate in via provvisoria alla Commissione in modo tale da:

- a) garantire che i fondi siano facilmente disponibili quando sono necessari;

- b) ottenere, in circostanze normali, un rendimento che in media sia in linea con il rendimento del parametro di riferimento del BUFI al netto dei costi sostenuti, proteggendo allo stesso tempo l'importo nominale delle ammende.

Gli investimenti sono essenzialmente limitati alle seguenti categorie: depositi a termine presso le banche centrali della zona euro, agenzie di emissione di debito sovrano della zona euro, istituzioni sovranazionali o banche interamente di proprietà statale o garantite dallo Stato e obbligazioni, buoni e certificati di deposito emessi da enti sovrani o da istituzioni sovranazionali.

Garanzie bancarie

La Commissione detiene importi significativi di garanzie emesse da istituti finanziari in relazione alle ammende inflitte alle imprese che violano le norme dell'UE in materia di concorrenza (cfr. la nota **2.6.1.2**). Tali garanzie vengono fornite dalle imprese a cui è stata inflitta l'ammenda in alternativa al pagamento in via provvisoria. Le garanzie sono gestite conformemente alla politica interna di gestione dei rischi. I rischi finanziari e operativi sono individuati e valutati, e il rispetto delle politiche e procedure interne viene verificato regolarmente.

Fondo di garanzia per le azioni esterne

Le norme e i principi per la gestione patrimoniale del Fondo di garanzia sono contenuti nella convenzione del 25 novembre 1994 tra la Commissione e la BEI, modificata il 17-23 settembre 1996, l'8 maggio 2002, il 25 febbraio 2008 e il 9 novembre 2010. Questo Fondo di garanzia opera unicamente in euro, che è l'unica valuta in cui il fondo investe, per evitare il rischio di cambio. La gestione patrimoniale si conforma alle tradizionali norme di prudenza applicate per le attività finanziarie. Deve prestare particolare attenzione alla riduzione dei rischi e garantire che le attività gestite possano essere vendute o trasferite senza ritardi significativi, tenendo conto degli impegni coperti.

Fondo di garanzia del FEIS

Il Fondo di garanzia del FEIS è stato istituito dal regolamento (UE) 2015/1017 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 giugno 2015. Le norme e i principi per la gestione patrimoniale del Fondo sono stabiliti dalla decisione della Commissione C(2016) 165, del 21 gennaio 2016. Le attività gestite devono fornire sufficiente liquidità in relazione alle possibili richieste di garanzia, pur con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento e il livello di rischio, che sia compatibile con il mantenimento di un alto grado di sicurezza e di stabilità.

6.3. RISCHIO DI VALUTA

Esposizione al rischio di valuta degli strumenti finanziari dell'UE a fine esercizio — Posizione netta

in milioni di EUR

	31.12.2016						
	USD	GBP	DKK	SEK	EUR	Altro	Totale
Attività finanziarie							
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	228	58	14	42	10 080	21	10 442
<i>Attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo</i>	(49)	—	—	—	50	—	0
<i>Prestiti erogati ⁽¹⁾</i>	4	0	—	—	329	10	343
<i>Crediti e valori recuperabili</i>	1	593	51	81	10 888	8	11 622
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	39	2 394	428	1 220	22 387	2 117	28 585
	222	3 045	493	1 342	43 734	2 156	50 993

in milioni di EUR

	31.12.2016						
	USD	GBP	DKK	SEK	EUR	Altro	Totale
Passività finanziarie							
<i>Passività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo</i>	(100)	—	—	—	100	—	(1)
Debiti	(1)	(5)	(0)	(0)	(39 983)	(16)	(40 005)
	(101)	(5)	(0)	(0)	(39 883)	(16)	(40 005)
Totale	121	3 040	493	1 342	3 851	2 140	10 987

in milioni di EUR

	31.12.2015						
	USD	GBP	DKK	SEK	EUR	Altro	Totale
Attività finanziarie							
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	81	76	11	8	9 416	28	9 620
<i>Attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo</i>	—	—	—	—	—	—	—
<i>Prestiti erogati ⁽¹⁾</i>	5	0	—	—	354	18	377
<i>Crediti e valori recuperabili</i>	10	542	53	85	9 555	78	10 324
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	36	1 785	368	1 287	17 342	853	21 671
	132	2 403	433	1 380	36 667	977	41 992
Passività finanziarie							
<i>Passività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo</i>	—	—	—	—	—	—	—
Debiti	(1)	(2)	0	(0)	(32 187)	(1)	(32 191)
	(1)	(2)	0	(0)	(32 187)	(1)	(32 191)
Totale	131	2 401	433	1 380	4 480	976	9 801

⁽¹⁾ Esclusi i prestiti «back-to-back» per l'assistenza finanziaria.

Se l'euro si fosse rafforzato del 10 % rispetto alle altre valute, l'impatto sarebbe stato il seguente:

in milioni di EUR

	Risultato economico			
	USD	GBP	DKK	SEK
2016	(4)	(272)	(43)	(118)
2015	(5)	(212)	(38)	(125)

in milioni di EUR

	Attivo netto			
	USD	GBP	DKK	SEK
31.12.2016	(7)	(5)	(1)	(4)
31.12.2015	(7)	(7)	(1)	(1)

Se l'euro si fosse indebolito del 10 % rispetto a tali valute, l'impatto sarebbe stato il seguente:

in milioni di EUR

	Risultato economico			
	USD	GBP	DKK	SEK
2016	5	332	53	145
2015	6	259	47	152

in milioni di EUR

	Attivo netto			
	USD	GBP	DKK	SEK
31.12.2016	9	6	2	5
31.12.2015	9	8	1	1

Attività di assunzione e concessione di prestiti per l'assistenza finanziaria

Gran parte delle attività e passività finanziarie è in euro, pertanto in questi casi l'UE non è esposta ad alcun rischio di cambio. Tuttavia, l'UE offre prestiti in USD, attraverso lo strumento finanziario Euratom, finanziati tramite l'assunzione di prestiti con un importo equivalente in USD (operazione *back-to-back*). Alla data di riferimento del bilancio l'UE non è esposta ad alcun rischio di cambio in relazione all'Euratom.

Tesoreria

Le risorse proprie versate dagli Stati membri in valute diverse dall'euro sono depositate sui conti delle risorse proprie, in conformità al regolamento sulle risorse proprie. Esse sono convertite in euro quando sono necessarie per effettuare pagamenti. Le procedure applicate alla gestione di tali fondi sono disciplinate dal summenzionato regolamento. In un numero limitato di casi, tali fondi sono utilizzati direttamente per effettuare pagamenti nelle stesse valute.

La Commissione detiene una serie di conti in valute dell'UE diverse dall'euro e in USD e CHF presso alcune banche commerciali per effettuare pagamenti denominati in tali valute. Detti conti vengono alimentati in funzione dell'importo dei pagamenti da effettuarsi e per questo motivo i loro saldi non rappresentano un'esposizione al rischio di valuta.

Al momento dell'incasso di somme varie (diverse dalle risorse proprie) in valute diverse dall'euro, le somme sono trasferite su conti della Commissione denominati in quelle stesse valute, qualora siano necessarie per coprire l'esecuzione di pagamenti oppure sono convertite in euro e trasferite su conti denominati in euro. I fondi di anticipazione detenuti in valute diverse dall'euro sono alimentati in funzione del fabbisogno stimato di pagamenti locali da effettuarsi a breve termine nelle stesse valute. I saldi di questi conti vengono tenuti nel rispetto dei rispettivi massimali.

Ammende

Ammende incassate in via provvisoria (depositi e portafoglio BUFI) e garanzie bancarie

Poiché tutte le ammende sono inflitte e pagate in euro, non vi è alcun rischio di cambio.

Fondo di garanzia per le azioni esterne

Le attività finanziarie del fondo in questione sono in euro e pertanto non vi è alcun rischio di valuta. I prestiti nei quali l'UE subentra a seguito dell'attivazione del fondo risultante dall'inadempimento dell'obbligazione di pagamento da parte del beneficiario di un prestito sono effettuati nella valuta originaria e quindi espongono l'UE al rischio di valuta. A causa dell'incertezza sui tempi di rimborso dei prestiti non vengono effettuate attività di compensazione delle variazioni dei cambi (attività di copertura).

Fondo di garanzia del FEIS

Il Fondo di garanzia del FEIS opera attualmente sia in euro che in dollaro statunitense. Nel dicembre 2016 sono stati effettuati i primi investimenti in titoli di debito a tasso fisso denominati in USD (titoli del Tesoro statunitense), al fine di aumentare il rendimento e diversificare il rischio di mercato attraverso esposizioni sul mercato statunitense. Il rischio di valuta è gestito con contratti derivati (contratti *forward* su valuta estera) a copertura del valore di mercato del portafoglio di investimenti in USD. Il limite dell'esposizione massima al rischio di cambio non garantita è fissato all'1 % del valore totale del portafoglio entro i limiti del valore di riferimento e delle assegnazioni strategiche annuali. Pertanto, le variazioni al rialzo e al ribasso del valore di mercato degli investimenti in USD superiori o inferiori al limite dell'1 % farebbero scattare un'operazione di riequilibrio (un nuovo contratto *forward* di pari od opposta direzione), per adeguare o invertire la posizione coperta. L'adeguamento della copertura può anche essere indotto da variazioni del tasso di cambio EUR/USD.

6.4. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

La seguente tabella illustra la sensibilità al tasso di interesse delle attività finanziarie disponibili per la vendita nell'ipotesi di una variazione di +/-100 punti base (1 %) del tasso di interesse.

<i>in milioni di EUR</i>		
	Aumento (+)/diminuzione (-) in punti base	Effetto su risultato economico e attivo netto
2016: Attività finanziarie disponibili per la vendita	+100	(291)
	- 100	313
2015: Attività finanziarie disponibili per la vendita	+100	(206)
	- 100	223

Attività di assunzione e concessione di prestiti per l'assistenza finanziaria

Data la natura delle sue attività di assunzione e concessione di prestiti, l'UE detiene importanti attività e passività che generano interessi. Tuttavia, il rischio di tasso di interesse dovuto ai prestiti assunti sono compensati da prestiti equivalenti per termini e per condizioni (*back-to-back*).

Tesoreria

La tesoreria della Commissione non concede prestiti e non è di conseguenza esposta al rischio di tasso di interesse. Interessi sono tuttavia calcolati sui saldi dei diversi conti bancari. La Commissione ha pertanto adottato misure per garantire che gli interessi maturati sui suoi conti bancari rispecchino regolarmente i tassi di interesse di mercato e le relative fluttuazioni.

I conti aperti presso il Tesoro di ciascuno Stato membro per i versamenti delle risorse proprie sono infruttiferi e senza spese. I conti aperti presso le banche centrali nazionali possono essere remunerati al tasso ufficiale applicato da ciascuna istituzione. Dato che in alcuni casi la remunerazione applicata a tali conti può attualmente essere negativa, vengono applicate procedure di gestione della liquidità per ridurre al minimo i saldi.

Inoltre, i conti per le risorse proprie sono protetti dall'impatto degli interessi negativi, conformemente al regolamento 2016/804 del Consiglio.

I saldi *overnight* (a un solo giorno) detenuti su conti bancari commerciali maturano interessi quotidianamente, sulla base di tassi variabili di mercato a cui viene applicato un margine contrattuale (positivo o negativo). In generale, i tassi applicati dalle banche commerciali sono contrattualmente pari a zero. Di conseguenza, non vi è il rischio che la Commissione maturi interessi a tassi inferiori rispetto a quelli di mercato.

Ammende

Ammende incassate in via provvisoria (depositi e portafoglio BUFI) e garanzie bancarie

Gli interessi maturati sui depositi sono esposti in misura limitata al rischio di tasso di interesse, dato che hanno una durata inferiore a un anno. Il resto del portafoglio è investito in titoli con una durata media di 2,6 anni.

Fondo di garanzia per le azioni esterne

La dotazione di bilancio del Fondo di garanzia è investita in un portafoglio di strumenti del mercato monetario e obbligazioni a lungo termine con una durata complessiva media del portafoglio di 3,59 anni.

Fondo di garanzia del FEIS

La dotazione di bilancio del Fondo di garanzia del FEIS è investita in un portafoglio di strumenti del mercato monetario e obbligazioni a lungo termine con una durata complessiva media del portafoglio di 3,5 anni.

6.5. RISCHIO DI CREDITO

Gli importi che rappresentano l'esposizione al rischio di credito dell'UE alla fine del periodo di riferimento sono i valori contabili degli strumenti finanziari di cui alla nota 2.

Analisi dell'anzianità delle attività finanziarie che non hanno subito riduzione di valore

in milioni di EUR

	Totale	Non scadute e che non hanno subito una riduzione di valore	Scadute ma che non hanno subito una riduzione di valore		
			< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni
<i>Prestiti erogati</i>	55 477	55 476	1	—	—
<i>Crediti e valori recuperabili</i>	11 622	10 310	130	909	273
<i>Attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo</i>	0	0	—	—	—
Totale al 31.12.2016	67 099	65 786	131	909	273
<i>Prestiti erogati</i>	57 251	57 251	0	—	—

in milioni di EUR

	Totale	Non scadute e che non hanno subito una riduzione di valore	Scadute ma che non hanno subito una riduzione di valore		
			< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni
Crediti e valori recuperabili	10 324	8 672	120	1 384	148
Totale al 31.12.2015	67 575	65 922	120	1 384	148

I crediti e i valori recuperabili compresi tra 1 anno e 5 anni comprendono valori recuperabili relativi a ammende inflitte per violazioni delle norme di concorrenza per 870 milioni di EUR, n gran parte coperti da garanzie bancarie, per cui l'esposizione della Commissione al rischio di credito è limitata. Tali garanzie vengono fornite dalle imprese a cui è stata inflitta l'ammenda in alternativa al pagamento in via provvisoria.

Qualità creditizia delle attività finanziarie che non sono scadute né hanno subito una riduzione di valore

in milioni di EUR

	31.12.2016				
	AFS ⁽¹⁾	Attività finanziarie all'FVSD ⁽²⁾	Finanziamenti e crediti	Disponibilità liquide	Totale
Controparti con rating esterno del credito					
<i>Prime and high grade</i>	6 451	—	3 386	21 990	31 828
<i>Upper medium grade</i>	1 412	—	23 826	5 325	30 563
<i>Lower medium grade</i>	1 056	—	4 532	492	6 081
<i>Non-investment grade</i>	—	—	27 724	744	28 468
	8 920	—	59 469	28 552	96 941
Controparti senza rating esterno del credito					
<i>Gruppo 1</i>	—	0	6 238	33	6 272
<i>Gruppo 2</i>	—	—	79	—	79
	—	0	6 317	33	6 351
Totale	8 920	0	65 786	28 585	103 292

in milioni di EUR

	31.12.2015			
	AFS ⁽¹⁾	Finanziamenti e crediti	Disponibilità liquide	Totale
Controparti con rating esterno del credito				
<i>Prime and high grade</i>	5 945	3 256	16 147	25 349
<i>Upper medium grade</i>	1 087	23 818	4 503	29 409

in milioni di EUR

	31.12.2015			
	AFS ⁽¹⁾	Finanziamenti e crediti	Disponibilità liquide	Totale
<i>Lower medium grade</i>	1 247	4 527	263	6 037
<i>Non-investment grade</i>	32	29 371	732	30 136
	8 310	60 973	21 646	90 930
Controparti senza rating esterno del credito				
Gruppo 1	—	4 855	25	4 880
Gruppo 2	—	95	—	95
	—	4 950	25	4 975
Totale	8 310	65 922	21 671	95 905

⁽¹⁾ Attività finanziarie disponibili per la vendita (esclusi gli strumenti di capitale e lo Unitary Fund).

⁽²⁾ Attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo.

Nella tabella non sono incluse le attività finanziarie disponibili per la vendita sotto forma di strumenti di capitale senza rating del credito esterno. Le quattro categorie di rischio si basano in linea di principio sulle categorie di rating delle agenzie di rating del credito esterne e corrispondono a:

- *Prime and high grade* (grado eccellente o elevato): Moody P-1, Aaa-Aa3; S&P A-1+, A-1, AAA-AA-; Fitch F1+, F1, AAA-AA- ed equivalenti
- *Upper medium grade* (grado medio-alto): Moody P-2, A1-A3; S&P A-2, A+ — A-; Fitch F2, A+ — A- ed equivalenti
- *Lower medium grade* (grado medio-basso): Moody P-3, Baa1–Baa3, S&P A-3, BBB+ — BBB-; Fitch F-3, BBBB+ — BBB- ed equivalenti
- *Non-investment grade* (grado di non investimento): Moody «Not Prime», Ba1 — C; S&P B, C, BB+ — D; Fitch B, C, BB+ — D ed equivalenti

L'UE si serve di tali categorie di rating utilizzate dalle agenzie esterne come riferimento, in particolare per gli strumenti finanziari e le banche commerciali, ma può, dopo aver effettuato la propria analisi dei singoli casi, mantenere gli importi in una determinata categoria di rischio anche se una o più delle citate agenzie di rating ha proceduto ad un declassamento. Per quanto riguarda le controparti, il gruppo 1 comprende i debitori senza episodi di inadempimento in passato e il gruppo 2 i debitori con episodi di inadempimento in passato.

Gli importi indicati in «Finanziamenti e crediti», classificati nella categoria «*non-investment grade*», si riferiscono principalmente al sostegno finanziario sotto forma di prestiti erogati dalla Commissione a favore di Stati membri in difficoltà finanziarie e a valori recuperabili da alcuni Stati membri a norma dei regolamenti sulle risorse proprie o di altre basi giuridiche. L'importo riportato in «Disponibilità liquide» riguarda i conti per le risorse proprie aperti presso il Tesoro o la banca centrale degli Stati membri e su cui sono depositati i contributi alle risorse proprie, come previsto dal regolamento. La Commissione può attingere a tali conti solo per coprire il fabbisogno di liquidità derivante dall'esecuzione del bilancio.

Attività di assunzione e concessione di prestiti per l'assistenza finanziaria

L'esposizione al rischio di credito è gestita innanzitutto ottenendo, nel caso di Euratom le garanzie da parte dei paesi, poi attraverso il Fondo di Garanzia per le azioni esterne (AMF ed Euratom), quindi ricorrendo alla possibilità di prelevare i fondi necessari dai conti per le risorse proprie della Commissione presso gli Stati membri e infine mediante il bilancio dell'UE.

La normativa in materia di risorse proprie fissa il massimale per i pagamenti a titolo delle risorse proprie all'1,20 % dell'RNL degli Stati membri, e durante il 2016 è stato utilizzato lo 0,89 % per coprire gli stanziamenti di pagamento. Ciò significa che al 31 dicembre 2016 vi era un margine disponibile dello 0,31 % per coprire tali garanzie. A tal fine, l'UE ha il diritto di chiedere a tutti gli Stati membri di garantire il rispetto delle obbligazioni giuridiche dell'UE nei confronti dei propri prestatori.

Tesoreria

La maggior parte delle risorse di tesoreria della Commissione è detenuta, in conformità al regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014 del Consiglio in materia di risorse proprie, sui conti aperti dagli Stati membri per il pagamento dei loro contributi (risorse proprie). Tutti questi conti sono tenuti presso il Tesoro o la banca centrale nazionale dei singoli Stati membri. Dette istituzioni presentano un rischio di credito (o di controparte) molto basso per la Commissione, dato che l'esposizione è nei confronti degli Stati membri. Per la parte delle risorse di tesoreria della Commissione detenute presso banche commerciali al fine di coprire l'esecuzione di pagamenti, l'alimentazione di tali conti avviene in base al principio del «*just in time*» ed è gestita automaticamente dal sistema di gestione del contante della tesoreria. Su ogni conto vengono mantenuti livelli minimi di liquidità, che tengono conto dell'importo medio dei pagamenti quotidiani effettuati dal relativo conto. Di conseguenza, gli importi complessivi detenuti *overnight* su questi conti sono sempre molto bassi (mediamente meno di 100 milioni di EUR distribuiti su oltre 20 conti), cosicché l'esposizione della Commissione al rischio è limitata. Tali importi devono essere considerati alla luce dei saldi quotidiani di tesoreria complessivi, che nel 2016 hanno oscillato tra 1 miliardo di EUR e 30 miliardi di EUR, e dell'importo totale dei pagamenti effettuati a partire dai conti della Commissione nel 2016, che sono stati superiori a 145 miliardi di EUR.

Inoltre, per la selezione delle banche commerciali vengono applicate linee guida specifiche, per ridurre ulteriormente il rischio di controparte al quale è esposta la Commissione:

- Tutte le banche commerciali vengono selezionate mediante gara d'appalto. Il rating di credito a breve termine minimo richiesto per l'ammissione alle procedure di gara è Moody's P-1 o rating equivalente. In determinate circostanze debitamente motivate può essere accettato un livello inferiore.
- I rating di credito delle banche commerciali presso cui la Commissione detiene conti sono monitorati quotidianamente.
- Nelle delegazioni al di fuori dell'UE i fondi di anticipazione sono detenuti presso banche locali selezionate mediante procedura di gara semplificata. I livelli di rating richiesti dipendono dalla situazione locale e possono variare notevolmente da uno Stato all'altro. Al fine di limitare l'esposizione al rischio, i saldi di questi conti vengono tenuti al livello più basso possibile (tenuto conto del fabbisogno operativo) e alimentati regolarmente, e i massimali applicati sono rivisti annualmente.

Ammende

Ammende incassate in via provvisoria: depositi

Gli istituti presso i quali sono depositate le ammende incassate in via provvisoria prima del 2010 sono selezionati con procedura di gara, in conformità alla politica di gestione del rischio, che definisce i requisiti in termini di rating e l'importo dei fondi che potrebbero essere depositati in proporzione al capitale della controparte.

Per le banche commerciali specificatamente selezionate per il deposito delle ammende incassate in via provvisoria è necessario, di norma, un rating minimo a lungo termine pari ad A (S&P o equivalente) e un rating minimo a breve termine pari a A-1 (S&P o equivalente). Vengono adottate misure specifiche nel caso in cui alcune banche del gruppo siano soggette a declassamento del rating. Inoltre, l'importo depositato presso ciascuna banca è limitato ad una determinata percentuale di fondi propri della banca, che varia a seconda del livello di rating di ciascun istituto. Il calcolo del limite tiene inoltre conto dell'importo delle garanzie in essere erogate alla Commissione dallo stesso istituto. La conformità dei depositi in essere ai requisiti della politica in vigore viene rivista regolarmente.

Ammende incassate in via provvisoria: portafoglio (BUFI)

Per gli investimenti in debito sovrano effettuati con gli importi delle ammende incassate in via provvisoria inflitte a partire dal 2010, la Commissione si espone al rischio di credito. La maggiore concentrazione di esposizioni si ha verso la Francia, che rappresenta il 31 % del volume nominale totale del portafoglio. I cinque paesi con l'esposizione più elevata (Francia, Italia, Belgio, Germania e Lussemburgo) rappresentano insieme il 77 % del portafoglio di investimento. Il rating di credito medio ponderato del portafoglio è pari ad A (S&P o equivalente).

Garanzie bancarie

La politica di gestione del rischio applicata per l'accettazione di tali garanzie assicura un'elevata qualità creditizia per la Commissione. La conformità delle garanzie in essere ai requisiti della politica in vigore viene rivista regolarmente.

Fondo di garanzia per le azioni esterne

Gli orientamenti approvati per la gestione delle attività del portafoglio di tesoreria e/o la strategia di investimento definiscono determinati limiti e restrizioni, al fine di limitare l'esposizione del portafoglio al rischio di credito. I predetti limiti e restrizioni includono i criteri di ammissibilità, i limiti di credito assoluti in termini nominali in funzione della categoria dell'emittente, i limiti di concentrazione relativi in funzione della categoria dell'emittente e i limiti di concentrazione per emissione. Tutti gli investimenti rientrano almeno nella categoria «*investment grade*».

Fondo di garanzia del FEIS

Gli orientamenti per la gestione delle attività e le strategie di rischio e di investimento definiscono determinati limiti e restrizioni, al fine di limitare l'esposizione del portafoglio al rischio di credito, che è di norma limitato all'*investment grade*. Il rating di credito medio ponderato del portafoglio è pari ad A (S&P o equivalente).

Dato che al 31 dicembre 2016 l'unica controparte per tutti i contratti *forward* su valuta era la Banca dei regolamenti internazionali (BRI), a tale data non sono stati messi in atto supporti del credito, quali garanzie reali, accordi di compensazione o garanzie. L'esposizione massima al rischio di credito per i derivati su valuta estera aventi un fair value (valore equo) positivo alla fine del periodo di riferimento è uguale al valore contabile nello stato patrimoniale.

6.6. RISCHIO DI LIQUIDITÀ**Analisi delle scadenze delle passività finanziarie per scadenze contrattuali residue**

in milioni di EUR

	< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni	Totale
<i>Prestiti assunti</i>	2 094	18 084	34 950	55 128
<i>Debiti</i>	40 005	—	—	40 005
<i>Altro</i>	189	637	1 397	2 222
Totale al 31.12.2016	42 288	18 721	36 346	97 355
<i>Prestiti assunti</i>	7 218	9 660	39 982	56 860
<i>Debiti</i>	32 191	—	—	32 191
<i>Altro</i>	721	513	1 609	2 843
Totale al 31.12.2015	40 130	10 173	41 591	91 894

Passività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo

in milioni di EUR

	< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni	Totale
<i>Crediti da derivati</i>	149	—	—	149
<i>Debiti da derivati</i>	(150)	—	—	(150)
Totale al 31.12.2016	(1)	—	—	(1)

Attività di assunzione e concessione di prestiti per l'assistenza finanziaria

Il rischio di liquidità derivante dai prestiti assunti è generalmente compensato da prestiti concessi equivalenti per termini e condizioni (operazioni *back-to-back*). Per l'AMF e Euratom, il Fondo di garanzia per le azioni esterne funge da riserva di liquidità (o rete di sicurezza) nel caso di inadempimenti o di ritardi di pagamento dei mutuatari. Per la BdP, il regolamento (CE) n. 431/2009 del Consiglio prevede una procedura che concede tempo sufficiente per mobilitare i fondi mediante i conti delle risorse proprie della Commissione presso gli Stati membri. Il regolamento (UE) n. 407/2010 del Consiglio prevede una procedura simile per il MESF.

Tesoreria

I principi di bilancio dell'UE garantiscono che le risorse di cassa complessive per un determinato esercizio siano sempre sufficienti per l'effettuazione dei pagamenti. I contributi totali degli Stati membri sono infatti pari all'importo degli stanziamenti di pagamento per l'esercizio contabile. Tuttavia, i contributi degli Stati membri vengono versati in dodici rate mensili nel corso dell'esercizio, mentre i pagamenti sono soggetti a una certa stagionalità. Inoltre, conformemente al regolamento 609/2014 del Consiglio (regolamento sulle modalità e la procedura di messa a disposizione delle risorse proprie), i contributi degli Stati membri riguardanti bilanci (rettificativi) approvati dopo il 16 di un dato mese (N) sono messi a disposizione soltanto nel mese N+2, mentre i relativi stanziamenti di pagamento sono messi a disposizione immediatamente. Per assicurare che le risorse di tesoreria disponibili siano sempre sufficienti per coprire i pagamenti da effettuare in ogni mese, vengono adottate procedure di previsione regolare di cassa e le risorse proprie o finanziamenti aggiuntivi possono, se necessario, essere richiesti in anticipo agli Stati membri, fino a un determinato limite e a determinate condizioni. La stagionalità della spesa e le restrizioni generali di bilancio degli ultimi anni hanno reso necessario il rafforzamento del monitoraggio del ritmo dei pagamenti nel corso dell'esercizio. Inoltre, nel contesto delle operazioni quotidiane di tesoreria della Commissione, strumenti automatizzati di gestione del contante garantiscono quotidianamente la disponibilità di liquidità sufficiente su tutti i conti bancari della Commissione.

Ammende

Ammende incassate in via provvisoria: portafoglio (BUFI)

Il fondo è gestito secondo il principio che le attività devono presentare un grado sufficiente di liquidità e mobilitazione in rapporto agli impegni pertinenti. Il portafoglio è composto per lo più da titoli altamente liquidi che possono essere venduti per coprire deflussi di liquidità imprevisti. Inoltre, la percentuale di titoli con scadenza entro 1 anno e di titoli a tasso variabile è pari al 33 %.

Fondo di garanzia per le azioni esterne

Il fondo è gestito secondo il principio che le attività devono presentare un grado sufficiente di liquidità e mobilitazione in rapporto agli impegni pertinenti. Il fondo deve mantenere un minimo di 100 milioni di EUR in un portafoglio con scadenza inferiore a 12 mesi, che deve essere investito in strumenti monetari. Al 31 dicembre 2016 tali investimenti, contante compreso, ammontavano a 197 milioni di EUR. Inoltre, almeno il 20 % del valore nominale del fondo comprende strumenti monetari, obbligazioni a tasso fisso con scadenza residua inferiore a un anno e obbligazioni a tasso variabile. Al 31 dicembre 2016 tale valore era pari al 20 %.

Fondo di garanzia del FEIS

Il Fondo di garanzia è gestito secondo il principio che le attività devono presentare un grado sufficiente di liquidità e mobilitazione in rapporto agli impegni pertinenti. Il portafoglio è composto da attività altamente liquide che possono essere vendute per coprire deflussi di liquidità imprevisti, comprese le attività più liquide denominate in USD: il 15 % del totale del portafoglio di investimenti alla data di riferimento è costituito da titoli del Tesoro statunitense. Inoltre, la percentuale di titoli con scadenza entro 1 anno e di titoli a tasso variabile è pari al 23 %.

Il regolamento dei contratti derivati è al lordo ed è basato sulla scadenza contrattuale. Le obbligazioni sono onorate mediante la vendita di attività denominate in USD e/o operazioni *swap*, per cui è possibile che si verifichi un deflusso di liquidità a causa delle differenze di cambio.

Non è necessaria la gestione della liquidità per quanto riguarda i requisiti in termini di garanzie reali/margini, in quanto l'attuale controparte che fornisce la copertura accetta di operare con la Commissione senza requisiti in materia di garanzie reali/margini.

7. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

7.1. PARTI CORRELATE

Le parti correlate dell'UE sono le entità consolidate e collegate dell'UE e il personale con funzioni direttive di tali entità. Le operazioni tra queste entità hanno luogo nell'ambito di normali operazioni dell'UE e pertanto, ai sensi delle norme contabili dell'UE, non sono previsti obblighi specifici di informativa per tali operazioni.

7.2. DIRITTI DELLE FUNZIONI DIRETTIVE

Per presentare le informazioni sulle operazioni con parti correlate riguardanti le funzioni direttive dell'UE, tali soggetti sono di seguito raggruppati in cinque categorie:

categoria 1: i presidenti di Consiglio europeo, Commissione e Corte di giustizia dell'Unione europea

categoria 2: il vicepresidente della Commissione e alto rappresentante dell'UE per gli affari esteri e per la politica di sicurezza e gli altri vicepresidenti della Commissione

categoria 3: il segretario generale del Consiglio, i membri della Commissione, i giudici e gli avvocati generali della Corte di giustizia dell'Unione europea, il presidente e i membri del Tribunale, il presidente e i membri del Tribunale della funzione pubblica europea, il Mediatore europeo e il Garante europeo della protezione dei dati

categoria 4: il presidente e i membri della Corte dei conti

categoria 5: i funzionari di più alto grado delle istituzioni e delle agenzie

Di seguito viene presentato il riepilogo dei diritti loro spettanti. Ulteriori informazioni sono contenute nello statuto dei funzionari, pubblicato sul sito web Europa, che è il documento ufficiale in cui sono descritti i diritti e gli obblighi di tutti i funzionari dell'Unione europea. Il personale con funzioni direttive non ha ricevuto alcun prestito preferenziale dall'UE.

DIRITTI PECUNIARI DELLE FUNZIONI DIRETTIVE

	EUR				
Diritto (per dipendente)	Categoria 1	Categoria 2	Categoria 3	Categoria 4	Categoria 5
Stipendio base (mensile)	27 031,43	24 484,99 - 25 464,39	19 587,99 - 22 036,49	21 155,03 - 22 526,20	12 455,10 - 19 587,99
Indennità di abitazione/dislocazione	15 %	15 %	15 %	15 %	0-4 %-16 %
Assegni familiari:					
Nucleo familiare (% stipendio)	2 % +	2 % +	2 % +	2 % +	2 % +
	181,82	181,82	181,82	181,82	181,82
Figlio a carico	397,29	397,29	397,29	397,29	397,29
Indennità prescolastica	97,05	97,05	97,05	97,05	97,05
Indennità scolastica	269,56	269,56	269,56	269,56	269,56
Indennità per figlio che frequenta un istituto scolastico di un paese diverso dalla sede di servizio	539,12	539,12	539,12	539,12	539,12
Indennità di presidenza per i giudici	ND	ND	627,76	ND	ND
Indennità di rappresentanza	1 464,87	941,46	627,76	ND	ND
Spese di viaggio annuali	ND	ND	ND	ND	ND

EUR

Diritto (per dipendente)	Categoria 1	Categoria 2	Categoria 3	Categoria 4	Categoria 5
Trasferimenti verso uno Stato membro:					
Indennità scolastica ⁽¹⁾	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
% dello stipendio ⁽¹⁾	5 %	5 %	5 %	5 %	5 %
% dello stipendio senza cc	max 25 %	max 25 %	max 25 %	max 25 %	max 25 %
Spese di rappresentanza	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	ND	ND
Entrata in servizio:					
Spese di insediamento	54 062,86	48 969,98 - 50 928,78	39 175,99 - 44 072,99	42 310,07 - 45 052,39	Rimborsate
Spese di viaggio della famiglia	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate
Spese di trasloco	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate
Cessazione dal servizio:					
Spese di reinsediamento	27 031,43	24 484,99 - 25 464,39	19 587,99 - 22 036,49	21 155,03 - 22 526,20	Rimborsate
Spese di viaggio della famiglia	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate
Spese di trasloco	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate
Transizione (% stipendio) ⁽²⁾	40 % – 65 %	40 % – 65 %	40 % – 65 %	40 % – 65 %	ND
Assicurazione malattia	Coperto	Coperto	Coperto	Coperto	Coperto
Pensione (% stipendio lordo)	Max 70 %	Max 70 %	Max 70 %	Max 70 %	Max 70 %
Detrazioni:					
Imposta sullo stipendio	8 % – 45 %	8 % – 45 %	8 % – 45 %	8 % – 45 %	8 % – 45 %
Assicurazione malattia (% dello stipendio)	1,7 %	1,7 %	1,7 %	1,7 %	1,7 %
Prelievo speciale sullo stipendio	7 %	7 %	7 %	7 %	6-7 %
Detrazione pensione	ND	ND	ND	ND	9,8 %
Numero di persone al termine dell'esercizio	3	6	93	28	112

⁽¹⁾ Con applicazione del coefficiente di correzione («cc»).

⁽²⁾ Importo corrisposto per i primi tre anni dalla partenza.

8. FATTI INTERVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Alla data della firma dei presenti conti il contabile della Commissione, tranne che per la questione evidenziata di seguito, non aveva constatato o ricevuto segnalazioni di questioni rilevanti, tali da dover essere evidenziate in questa sezione. I conti e le relative note esplicative sono stati redatti sulla base delle informazioni disponibili più recenti, come risulta dalle informazioni riportate.

Il 29 marzo 2017 il Regno Unito ha formalmente annunciato l'intenzione di lasciare l'Unione europea, attivando pertanto l'articolo 50 del trattato sull'Unione europea. Conformemente al predetto articolo e agli orientamenti del Consiglio europeo sull'accordo finanziario e alle direttive di negoziato impartite dal Consiglio, l'UE dovrà concludere un accordo con il Regno Unito volto a definire le modalità del recesso. Al momento della firma dei presenti conti, il processo negoziale è appena iniziato e non ha alcun impatto sulla situazione finanziaria dell'UE al 31 dicembre 2016.

9. AMBITO DEL CONSOLIDAMENTO

A. ENTITÀ CONTROLLATE (52)

1. Istituzioni e organismi consultivi (11)

Parlamento europeo

Consiglio europeo

Commissione europea

Corte dei conti europea

Corte di giustizia dell'Unione europea

Servizio europeo per l'azione esterna

Garante europeo della protezione dei dati

Comitato economico e sociale europeo

Mediatore europeo

Comitato delle regioni

Consiglio dell'Unione europea

2. Agenzie dell'UE (39)

2.1. Agenzie esecutive (6)

Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura

Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare

Agenzia esecutiva per la ricerca

Agenzia esecutiva per le piccole e medie imprese

Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti

Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca

2.2. Agenzie decentrate (33)

Agenzia europea per la sicurezza marittima

Agenzia europea per i medicinali

Agenzia di vigilanza del GNSS europeo

Agenzia europea per le sostanze chimiche

«Fusion for Energy» (Impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione)

Eurojust

Istituto europeo per l'uguaglianza di genere

Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie

Agenzia europea dell'ambiente

Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale

Agenzia europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia

Autorità bancaria europea

Ufficio europeo di sostegno per l'asilo

Ufficio dell'organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche

Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex)

Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi di tecnologia dell'informazione su larga scala del settore della libertà, della sicurezza e della giustizia

Autorità europea per la sicurezza alimentare

Agenzia ferroviaria europea

Ufficio comunitario delle varietà vegetali

Agenzia europea di controllo della pesca

Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze

Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale

Ufficio europeo di polizia (EUROPOL)

Agenzia europea per la sicurezza aerea

Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione

Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali

Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali

Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea

Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati

Fondazione europea per la formazione professionale

Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro

Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL)

3. Altre entità controllate (2)

Comunità europea del carbone e dell'acciaio (in liquidazione)

Istituto europeo di innovazione e tecnologia

C. COLLEGATE (1)

Fondo europeo per gli investimenti

ENTITÀ MINORI

Le entità elencate di seguito non sono state consolidate utilizzando il metodo del patrimonio netto, nel bilancio consolidato dell'UE per il 2016, in ragione della loro non rilevanza:

Impresa comune Bioindustrie

Bioindustrie (BBI) è un partenariato pubblico-privato (PPP) tra l'UE e il consorzio Bioindustrie (consorzio BIC). La BBI si prefigge lo scopo di realizzare il potenziale della bioeconomia europea, per trasformare residui e rifiuti biologici in prodotti di consumo più ecologici grazie a tecnologie innovative e bioraffinerie, che sono al centro della bioeconomia.

Impresa comune Clean Sky

Clean Sky è il più grande programma di ricerca europeo per lo sviluppo di tecnologie innovative e all'avanguardia volte a ridurre le emissioni di CO₂, le emissioni di gas a effetto serra e i livelli di rumore prodotti dagli aeromobili. Finanziato dal programma dell'UE Orizzonte 2020, Clean Sky contribuisce a rafforzare la collaborazione, la leadership mondiale e la competitività dell'industria aeronautica europea.

Impresa comune per l'Iniziativa sui medicinali innovativi (IMI)

L'IMI è la principale iniziativa pubblico-privato europea volta ad accelerare lo sviluppo di medicinali migliori e più sicuri per i pazienti. L'IMI è un'impresa comune tra l'Unione europea e un'associazione dell'industria farmaceutica.

Impresa comune Componenti e sistemi elettronici per la leadership europea (ECSEL) (fusione delle imprese comuni ARTEMIS & ENIAC)

ECSEL è un partenariato pubblico-privato nel settore dei componenti e dei sistemi elettronici, inteso a colmare il divario tra ricerca e sfruttamento, ad allineare le strategie per incrementare gli investimenti a livello europeo e nazionale e a creare un ecosistema avanzato.

Impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno» (FCH)

L'impresa comune FCH è un partenariato pubblico-privato per sostenere la ricerca, lo sviluppo tecnologico e le attività di dimostrazione delle tecnologie energetiche delle celle a combustibile e dell'idrogeno in Europa. L'obiettivo è accelerare la commercializzazione di tali tecnologie e utilizzarne le potenzialità per realizzare un sistema energetico a basse emissioni di carbonio.

Impresa comune «Ricerca sulla gestione del traffico aereo nel cielo unico europeo» (SESAR)

SESAR è un partenariato pubblico-privato responsabile della modernizzazione del sistema europeo di gestione del traffico aereo (ATM), mediante il coordinamento e la concentrazione di tutti gli sforzi di ricerca e innovazione in materia nell'UE.

Impresa comune Shift2Rail

Shift2Rail è la prima iniziativa tecnologica congiunta europea nel settore ferroviario mirata a ricerca e innovazione (R&I) e soluzioni orientate al mercato, mediante l'accelerazione dell'integrazione di tecnologie nuove e avanzate in prodotti ferroviari innovativi.

I conti annuali delle predette entità sono disponibili sui rispettivi siti web.

DISCUSSIONE ED ANALISI DEL BILANCIO

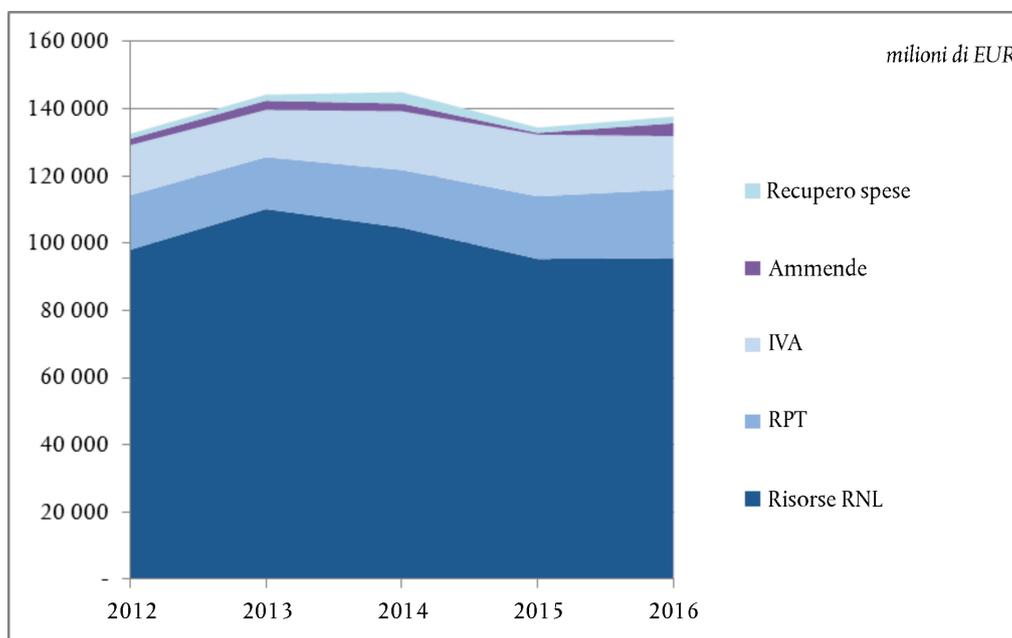
ESERCIZIO FINANZIARIO 2016 ⁽¹⁾

L'obiettivo della presente discussione e analisi del bilancio (*Financial Statement Discussion and Analysis* — FSDA) è aiutare il lettore a comprendere la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari esposti nel bilancio consolidato dell'UE. Le informazioni presentate nell'FSDA non sono state sottoposte ad audit.

1. BILANCIO CONSOLIDATO DELL'UE: SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA NEL 2016

1.1. PROVENTI

La maggior parte delle entrate delle istituzioni e degli organismi dell'UE sono proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente. La seguente tabella fornisce un quadro d'insieme delle principali categorie di tali proventi.

Tendenza quinquennale dei proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente in milioni di EUR

I punti principali da rilevare in merito ai movimenti dei proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente rispetto al 2015 sono i seguenti:

- la diminuzione delle entrate IVA di 2,5 miliardi di EUR, soprattutto a causa dell'aliquota di prelievo ridotta pari allo 0,15 % per Germania, Paesi Bassi e Svezia, applicabile a seguito dell'entrata in vigore nel 2016 della decisione sulle risorse proprie del 2014 e
- un aumento significativo delle entrate da ammende in materia di concorrenza per 3,3 miliardi di EUR, principalmente a causa delle ammende inflitte nel 2016 nel settore degli automezzi pesanti e nel settore bancario.

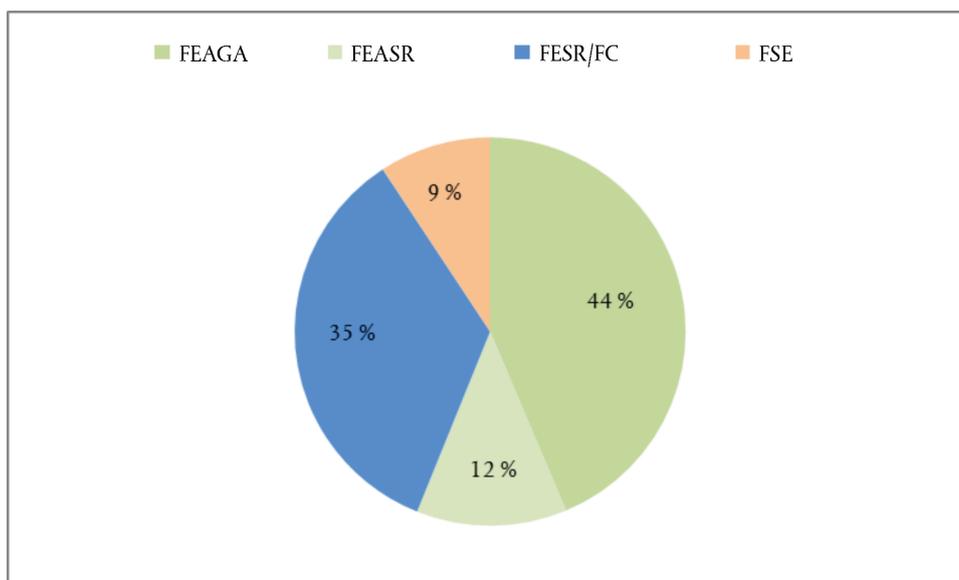
I recuperi spese consistono negli ordini di recupero emessi dalla Commissione incassati o compensati con pagamenti successivi registrati nel sistema contabile della Commissione, effettuati allo scopo di recuperare spese precedentemente pagate dal bilancio dell'UE.

⁽¹⁾ Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle seguenti potrebbe non corrispondere al totale.

1.2. SPESE

Le spese sono state pari a 144,5 miliardi di EUR, attestandosi quindi ad un livello nettamente inferiore rispetto allo scorso anno (2015: 155,9 miliardi di EUR). In particolare si registra una diminuzione di 3,7 miliardi di EUR per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo di coesione (FC), riconducibile alla diminuzione delle spese sostenute in relazione al precedente periodo di programmazione (2007-2013), coniugata al lento avvio dell'attuazione del periodo di programmazione 2014-2020. Per lo stesso motivo, le spese a titolo del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e di altri strumenti per lo sviluppo rurale sono anch'esse diminuite di 3,7 miliardi di EUR.

Le principali voci di spesa (102,8 miliardi di EUR) sono rappresentate dai trasferimenti nell'ambito della gestione concorrente. Si tratta essenzialmente dei seguenti strumenti di finanziamento: il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e altri strumenti di sviluppo rurale, il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo di coesione (FC) e il Fondo sociale europeo (FSE). Nell'esercizio finanziario 2016 questi fondi hanno rappresentato quasi il 71,1 % della spesa complessiva.

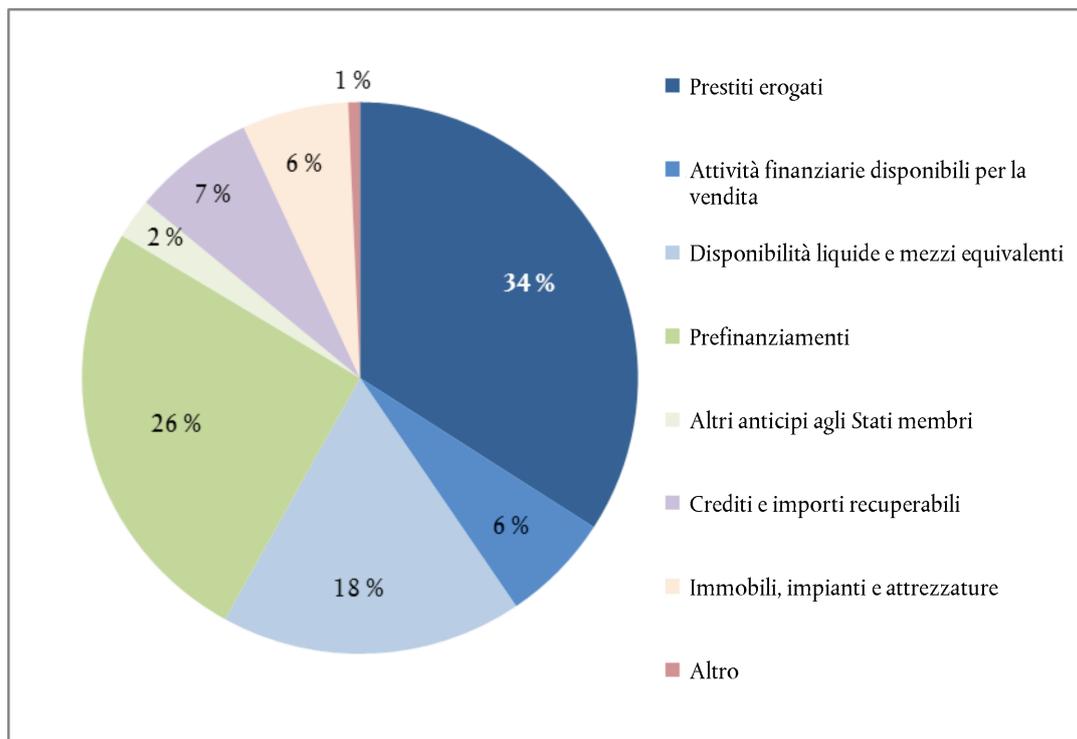


Le spese sostenute nell'ambito della gestione diretta rappresentano l'esecuzione del bilancio da parte della Commissione, delle agenzie esecutive e dei fondi fiduciari. Nel regime di gestione diretta rientrano anche le spese amministrative di tutte le istituzioni e agenzie dell'UE. Nell'ambito della gestione indiretta, l'esecuzione del bilancio è affidata alle agenzie dell'UE, agli organismi dell'UE, ai paesi terzi, alle organizzazioni internazionali e ad altri soggetti. Nel complesso, le spese sostenute nell'ambito della gestione diretta ed indiretta sono risultate pari a circa il 16,2 % delle spese totali (23,4 miliardi di EUR) e sono rimaste stabili rispetto al precedente esercizio finanziario.

L'UE riconosce anche le obbligazioni di pagamento future come spese, non ancora indicate nella contabilità di bilancio per cassa. Esse figurano in particolare tra i debiti e i ratei passivi relativi all'agricoltura e allo sviluppo rurale e tra le passività derivanti da pensioni e altri benefici per i dipendenti relative ai diritti a pensione acquisiti dai commissari, dai deputati del Parlamento europeo e dal personale e determinano un attivo netto negativo (questi pagamenti saranno finanziati dai bilanci futuri).

1.3. ATTIVITÀ

Nello stato patrimoniale consolidato dell'UE figurano 163 miliardi di EUR di attività



Le voci più significative sul lato dell'attivo dello stato patrimoniale sono le attività finanziarie (prestiti, attività finanziarie disponibili per la vendita e disponibilità liquide) e gli importi dei prefinanziamenti, che rappresentano quasi l'84 % delle attività dell'UE. L'importo dei prestiti concessi è diminuito di 1,8 miliardi di EUR, attestandosi a 55,5 miliardi di EUR, mentre l'importo degli strumenti finanziari disponibili per la vendita finanziati dal bilancio dell'UE (strumenti di bilancio) è aumentato ulteriormente di circa 455 milioni di EUR (2015: 460 milioni di EUR). Sul lato delle attività, sotto «Attività spaziali», sono incluse le attività relative ai programmi Copernicus e Galileo (3,3 miliardi di EUR). Le attività relative a Galileo sono state trasferite da immobilizzazioni in corso a immobilizzazioni a seguito della dichiarazione dei servizi iniziali di Galileo del 15 dicembre 2016.

Di norma le istituzioni e gli organismi dell'UE tentano di mantenere a un livello basso gli importi detenuti come disponibilità liquide e mezzi equivalenti. L'importo elevato del saldo delle disponibilità liquide, pari a 28,6 miliardi di EUR, registrato a fine esercizio è dovuto principalmente ai seguenti fattori:

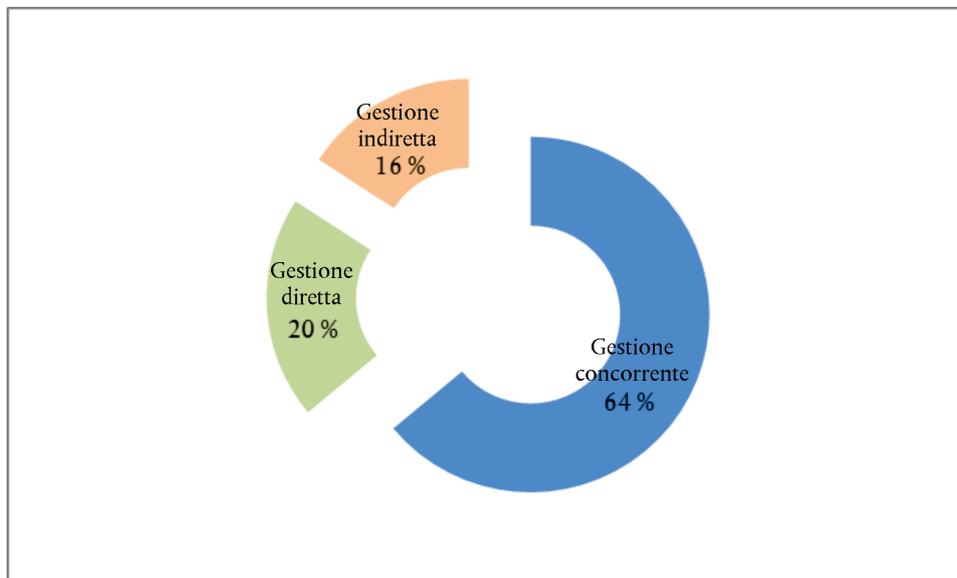
- per quanto riguarda le risorse proprie, il saldo di fine esercizio comprende un importo totale netto di 7,7 miliardi di EUR da restituire agli Stati membri all'inizio del 2017 in seguito ai bilanci rettificativi adottati alla fine del 2016. Inoltre, negli ultimi giorni del 2016 sono stati ricevuti anticipi sulle risorse proprie per un importo di 1,5 miliardi di EUR;
- nel 2016 è stato definitivamente incassato un importo significativo di ammende, inflitte dalla Commissione per violazione delle norme sulla concorrenza, di 4,3 miliardi di EUR, che figura nel saldo di tesoreria a fine esercizio;
- il saldo di tesoreria comprende anche le entrate con destinazione specifica e gli stanziamenti di pagamento non utilizzati entro la fine del 2016, per un importo di 11 miliardi di EUR.

Prefinanziamenti

Va osservato che il livello dei prefinanziamenti è influenzato in misura significativa dal ciclo del QFP: ad esempio, è normale che all'inizio del QFP sia necessario versare agli Stati membri anticipi consistenti nel quadro della politica di coesione. La Commissione compie ogni sforzo possibile per garantire che i prefinanziamenti siano mantenuti a livelli appropriati, trovando un equilibrio tra la necessità di garantire controlli sufficienti e il tempestivo riconoscimento delle spese.

I prefinanziamenti totali (esclusi gli altri anticipi agli Stati membri e i contributi ai fondi fiduciari Békou e Africa) nel bilancio dell'UE ammontano a 41,6 miliardi di EUR (2015: 40 miliardi di EUR), di cui la quasi totalità si riferisce ad attività della Commissione. Circa il 64 % dei prefinanziamenti della Commissione sono eseguiti in gestione concorrente, il che significa che l'esecuzione del bilancio è delegata agli Stati membri (la Commissione svolge una funzione di controllo).

Prefinanziamenti della Commissione per modalità di gestione



Gli importi più significativi dei prefinanziamenti in gestione concorrente riguardano il FESR e il FC (15,1 miliardi di EUR).

I prefinanziamenti a lungo termine sono diminuiti di 8,3 miliardi di EUR, mentre i prefinanziamenti a breve termine sono aumentati di 9,9 miliardi di EUR. Questa variazione degli importi dei prefinanziamenti è dovuta al fatto che il periodo di programmazione 2007-2013 è ormai nella fase conclusiva e quindi nei prossimi mesi scadranno ulteriori importi. Per quanto riguarda il periodo di programmazione 2014-2020, i prefinanziamenti iniziali versati sono contabilizzati come non correnti, mentre i prefinanziamenti annuali sono contabilizzati come correnti.

STRUMENTI FINANZIARI

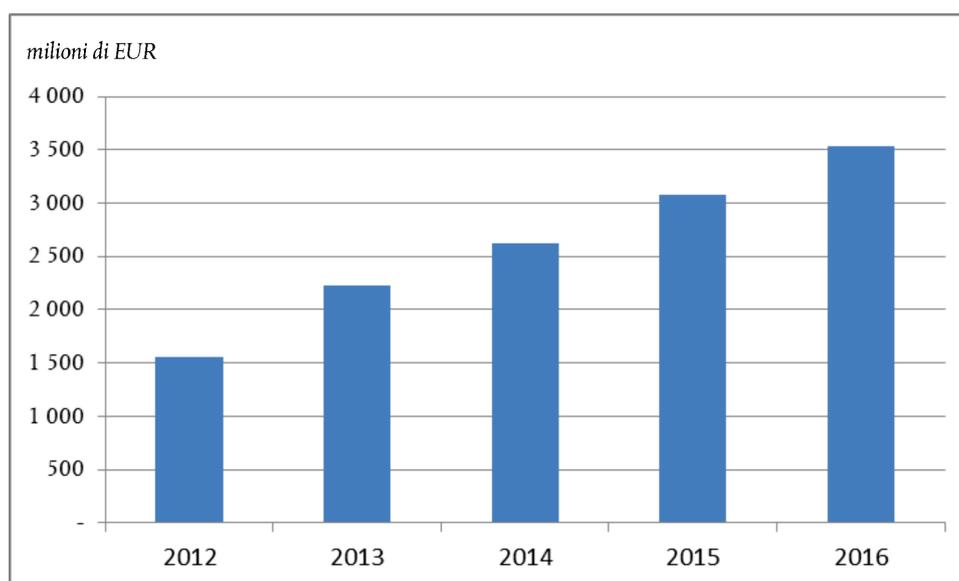
Nel bilancio consolidato dell'UE sono indicati come strumenti finanziari in termini contabili i seguenti strumenti:

- gli strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE;
- le attività detenute in fondi di garanzia per le garanzie di bilancio e
- prestiti concessi e relativi prestiti assunti per i programmi di assistenza finanziaria.

Strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE

Il valore e il volume degli strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE nell'ambito della gestione diretta ed indiretta aumentano di anno in anno. Il concetto fondamentale alla base di questo approccio è che, a differenza del metodo tradizionale di attuazione del bilancio mediante la concessione di sovvenzioni e sussidi, per ogni euro del bilancio erogato tramite strumenti finanziari il beneficiario finale riceve, grazie all'effetto leva, un sostegno finanziario superiore ad un euro. Tale uso del bilancio dell'UE mira a massimizzare l'impatto dei fondi disponibili. Gli strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE esistono sotto forma di strumenti di garanzia, strumenti rappresentativi di capitale e strumenti di prestito (cfr. infra, il riepilogo per QFP). Le attività detenute in tali strumenti sono detenute o in disponibilità liquide e mezzi equivalenti o in investimenti in strumenti rappresentativi di capitale e titoli di debito rilevati come attività finanziarie disponibili per la vendita nel bilancio consolidato dell'UE.

Attività finanziarie disponibili per la vendita di strumenti finanziari finanziati dal bilancio UE (valore a fine esercizio)



Le seguenti tabelle forniscono il riepilogo per QFP degli strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE e il relativo valore al 31 dicembre 2016:

<i>in milioni di EUR</i>			
Relativi a più di un QFP	Attività	Passività	Garanzie
Garanzie e strumenti di condivisione del rischio:			
Strumento di garanzia nell'ambito dello strumento per lo sviluppo e l'innovazione delle imprese (EDIF) nei Balcani occidentali	29	(17)	— ⁽¹⁾
	29	(17)	—
Strumenti rappresentativi di capitale:			
Fondo europeo per l'Europa sudorientale (EFSE)	119	—	—
Fondo per la crescita delle imprese (ENEF)	10	—	—
Fondo per l'innovazione imprenditoriale (ENIF)	20	—	—
Fondo <i>Green for Growth</i> per la regione del vicinato orientale	51	—	—
Il <i>Debt Fund</i> della <i>Microfinance Initiative for Asia</i>	9	—	—
Il Fondo SANAD per le micro, piccole e medie imprese in Medio Oriente e Nord Africa	9	—	—
	218	—	—
Totale	247	(17)	—

<i>in milioni di EUR</i>			
QFP 2014-2020	Attività	Passività	Garanzie
Garanzie e strumenti di condivisione del rischio:			
Orizzonte 2020 — Servizio prestiti e garanzie per R&I di InnovFin	698	(8)	(550)

<i>in milioni di EUR</i>			
QFP 2014-2020	Attività	Passività	Garanzie
Orizzonte 2020 — Garanzia per le PMI di InnovFin	467	(99)	(371)
Strumento di debito del meccanismo per collegare l'Europa(CEF DI) ⁽²⁾	493	(1)	(465)
Strumento di garanzia dei prestiti di COSME	160	(156)	— ⁽¹⁾
Occupazione e innovazione sociale	50	(16)	— ⁽¹⁾
ElectriFI	30	—	—
Strumento di garanzia per i settori culturali e creativi (CCS GF)	6	(1)	— ⁽¹⁾
Strumento UE per la zona di libero scambio globale e approfondita	9	0	—
Strumento di garanzia dei prestiti destinati agli studenti	16	(2)	⁽¹⁾
Strumento di finanziamento del capitale naturale	11	—	—
Programma di inclusione finanziaria per le MPMI nel SEMED	15	(1)	0
Strumento per il capitale di rischio per i paesi del vicinato meridionale	20	—	—
Programma «Women in Business» nel partenariato orientale	5	—	—
Strumento di finanziamento privato per l'efficienza energetica (<i>Private Finance for Energy Efficiency</i> [PF4EE])	18	0	(3)
Sostegno alla diversificazione economica della Mongolia	2	—	—
	1 999	(285)	(1 389)
Strumenti rappresentativi di capitale:			
Orizzonte 2020 — Strumento di capitale per R&I di InnovFin	229	(4)	—
COSME — Strumento di capitale per la crescita	51	(3)	—
	280	(7)	—
Totale	2 279	(292)	(1 389)
<hr/>			
QFP prima del 2014	Attività	Passività	Garanzie
Garanzie e strumenti di condivisione del rischio:			
Meccanismo di finanziamento con condivisione dei rischi (<i>Risk Sharing Finance Facility</i> — RSFF)	839	(88)	(711)
Meccanismo di garanzia a favore delle PMI nell'ambito del CIP	100	(190)	⁽¹⁾
Programma pluriennale (MAP) a favore delle imprese	25	(34)	⁽¹⁾
<i>European Progress Microfinance Mandate</i>	10	(7)	⁽¹⁾
Strumento di garanzia per le PMI	17	(14)	⁽¹⁾
	991	(333)	(711)

QFP prima del 2014	Attività	Passività	Garanzie
Strumenti rappresentativi di capitale:			
Strumento a favore delle PMI innovative e a forte crescita nell'ambito del CIP	423	(3)	—
Strumento di capitale del programma quadro pluriennale	196	(0)	—
Fondo europeo per l'efficienza energetica	100	—	—
Strumento europeo Progress di microfinanza (PMF) per l'occupazione e l'innovazione sociale	75	—	—
Fondo globale per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili	74	—	—
Fondo Marguerite	54	—	—
Meccanismo europeo per le tecnologie (MET) per l'avviamento 1998	11	(0)	—
Progetti pilota di trasferimento di tecnologie	1	(0)	—
	933	(3)	—
Strumenti di prestito/capitale/assistenza tecnica:			
Strumento di cooperazione economica e finanziaria MEDA	202	2	—
Strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI)	142	6	—
Prestiti a sostegno delle PMI	18	—	—
	363	(8)	—
Totale	2 286	(344)	(711)
Totale generale	4 812	(652)	(2 101)

⁽¹⁾ Il rischio assunto dall'UE è interamente coperto dagli accantonamenti operati.

⁽²⁾ Include la fusione dello strumento di garanzia dei prestiti per i progetti TEN-T e dell'iniziativa per le obbligazioni di progetto (project bond).

Attività detenute in fondi di garanzia per le garanzie di bilancio

La Commissione ha creato fondi di garanzia a copertura delle garanzie di bilancio (cfr. la nota 4.1.1 del bilancio consolidato) concesse al gruppo BEI. Tali fondi di garanzia sono alimentati mediante pagamenti dal bilancio dell'UE, al fine di fornire una riserva di liquidità in caso di perdite da operazioni garantite. I pagamenti ai fondi di garanzia sono investiti in strumenti finanziari, tra cui titoli di debito, contante e depositi a termine. Al 31 dicembre 2016 la Commissione detiene attività finanziarie nei seguenti fondi:

- Fondo di garanzia per le azioni esterne, per 2,3 miliardi di EUR e
- Fondo di garanzia del FEIS, per 1 miliardo di EUR.

Il Fondo di garanzia del FEIS ha avviato le operazioni nel 2016.

Prestiti concessi e relativi prestiti assunti per i programmi di assistenza finanziaria

L'UE ha facoltà, secondo il trattato UE, di effettuare operazioni di prestito per mobilitare le risorse finanziarie necessarie per l'espletamento di specifici mandati. La Commissione, per conto dell'Unione europea, gestisce attualmente tre programmi principali: il Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF), l'assistenza alla bilancia dei pagamenti (BdP) e l'assistenza macrofinanziaria (AMF), nell'ambito dei quali può concedere prestiti. Il capitale necessario per finanziare le operazioni di concessione di prestiti dell'UE viene raccolto sui mercati dei capitali o presso istituti finanziari.

I prestiti AMF sono concessi ai paesi partner extra-UE. I prestiti in essere al 31 dicembre 2016 erano pari ad un importo nominale di 2 947 milioni di EUR.

MESF

Nel 2014 i programmi di assistenza finanziaria per l'Irlanda e il Portogallo nell'ambito del MESF sono scaduti e pertanto non possono essere concessi prestiti supplementari. Nel gennaio 2016 il Portogallo ha chiesto ufficialmente una proroga della prima scadenza di rimborso del prestito MESF, prevista per il 3 giugno 2016. La rata di 4,75 miliardi di EUR è stata suddivisa in tre nuove rate di 1,5 miliardi di EUR, 2,25 miliardi di EUR e 1 miliardo di EUR, con scadenza rispettivamente nel 2023, 2031 e 2036. È questo il principale motivo della diminuzione dei prestiti concessi/prestiti assunti a breve termine e dell'aumento dei prestiti concessi/prestiti assunti a lungo termine nel bilancio 2016.

BdP

Il programma di assistenza BdP per l'Ungheria è scaduto nel 2010 e i programmi di assistenza per la Lettonia e la Romania sono scaduti entrambi nel 2012. Inoltre, i due programmi di assistenza finanziaria precauzionale per la Romania sono scaduti rispettivamente nel 2013 e nel 2015 senza essere stati utilizzati. Nell'aprile 2016 l'Ungheria ha rimborsato l'ultima rata di 1,5 miliardi di EUR ancora in essere.

Panoramica dei prestiti concessi per l'assistenza finanziaria in importi nominali:

in miliardi di EUR

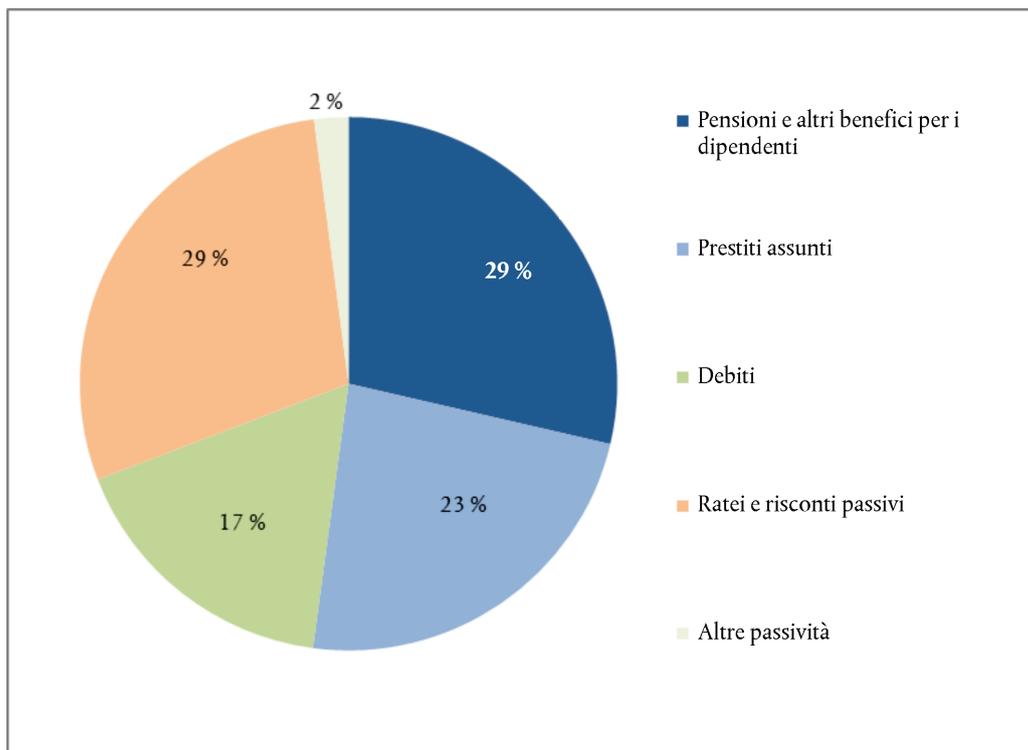
	BdP				MESF ⁽¹⁾			TOTALE
	Ungheria	Lettonia	Romania	Totale	Irlanda	Portogallo	Totale	
Totale concesso	6,5	3,1	5,0 ⁽²⁾	14,6	22,5	26,0	48,5	63,1
Totale erogato al 31.12.2016	5,5	2,9	5,0	13,4	22,5	24,3	46,8	60,2
Totale rimborsato al 31.12.2016	(5,5)	(2,2)	(1,5)	(9,2)	—	—	—	(9,2)
Importo da liquidare al 31.12.2016	—	0,7	3,5	4,2	22,5	24,3	46,8	51,0

⁽¹⁾ Senza operazioni di rifinanziamento.

⁽²⁾ Esclusa l'assistenza precauzionale.

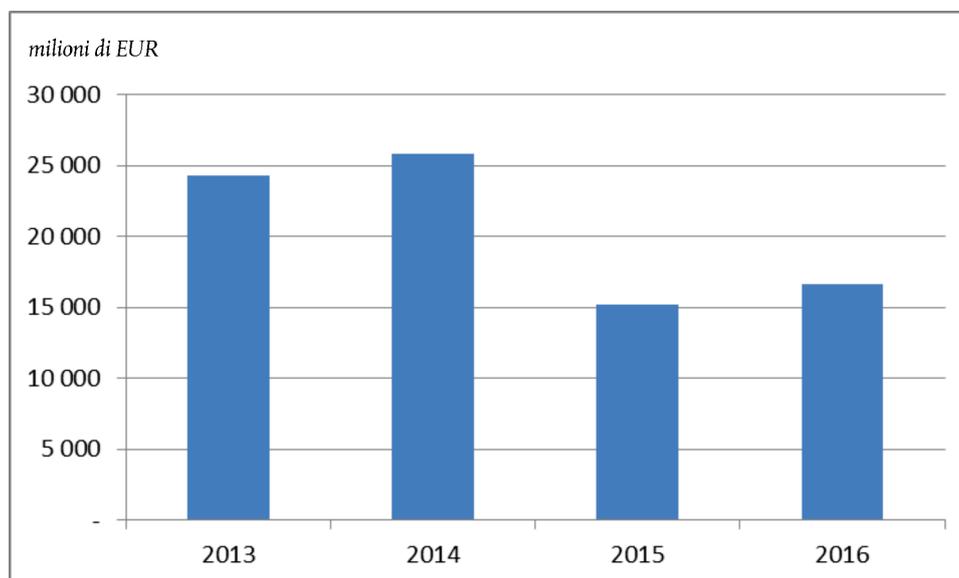
1.4. PASSIVITÀ

Nello stato patrimoniale consolidato dell'UE, figurano 235 miliardi di EUR di passività



Le passività sono rappresentate principalmente da quattro voci: passività derivanti dalle pensioni e da altre prestazioni per i dipendenti, prestiti assunti, debiti e ratei passivi. Il cambiamento più evidente rispetto al 2015 è l'aumento dei debiti di circa 8 miliardi di EUR, dovuto principalmente ad una migliore esecuzione del FEAGA (ossia i pagamenti a livello degli Stati membri) nel 2016 rispetto al 2015 (cfr. la nota 2.12 del bilancio consolidato).

Totale dichiarazioni di spesa e fatture ricevute e rilevate nella rubrica debiti dello stato patrimoniale



Attivo netto

L'eccesso di passività rispetto alle attività non significa che le istituzioni e gli organismi dell'UE siano in difficoltà finanziaria, ma piuttosto che alcune passività saranno finanziate dai futuri bilanci annuali. Conformemente alle norme della contabilizzazione per competenza, numerose spese sono state rilevate nel 2016, anche se potranno essere effettivamente pagate nel 2017 o in anni successivi, e finanziate dai bilanci futuri, e le relative entrate verranno contabilizzate solo in esercizi futuri. Gli importi più significativi da evidenziare sono le attività del FEAGA (versate nel 2017) e le passività derivanti dalle prestazioni per i dipendenti (da versare nel corso dei prossimi 30 anni e oltre).

2. TUTELA DEL BILANCIO DELL'UE

Panoramica delle rettifiche finanziarie e dei recuperi 2016

Una considerazione importante nell'esecuzione del bilancio dell'UE è l'esigenza di assicurare un'adeguata prevenzione delle lacune sistemiche all'origine di errori, irregolarità e frodi o la loro individuazione e conseguente correzione. Nella sua relazione annuale, la Corte fornisce una dichiarazione di affidabilità sulla legittimità e la regolarità delle operazioni che sono alla base dei conti annuali e una dichiarazione sul livello di rilevanza degli errori nei pagamenti. Nella versione pubblicata nella Gazzetta ufficiale, i conti annuali dell'UE sono corredati dalla dichiarazione di affidabilità.

Gli interventi della Commissione a tutela del bilancio mitigano l'impatto di tali errori sulla base di due meccanismi principali:

- (1) meccanismi di prevenzione (ad esempio, controlli ex ante, interruzioni e sospensioni dei pagamenti) e
- (2) meccanismi di rettifica (fondamentalmente rettifiche finanziarie imposte agli Stati membri o concordate con essi e, in misura minore, recuperi effettuati presso i beneficiari dei pagamenti dell'UE).

Nel caso della gestione concorrente (per le spese inerenti alle politiche agricole e agli interventi strutturali), gli Stati membri hanno la responsabilità principale nell'intero ciclo di vita delle spese di far sì che quelle pagate dal bilancio dell'UE siano legittime e regolari.

Le misure correttive, ovvero le rettifiche finanziarie e i recuperi, vengono attuate sulla base dell'attività di sorveglianza e dei controlli effettuati sia dalla Commissione che, nel caso delle spese in gestione concorrente, dagli Stati membri per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese finanziate dal bilancio dell'UE. Nel decidere l'ammontare di una rettifica finanziaria o di un recupero, la Commissione tiene conto della natura e della gravità della violazione del diritto applicabile e delle implicazioni finanziarie per il bilancio dell'UE, anche nei casi di carenze nei sistemi di gestione e di controllo. La maggior parte delle rettifiche viene adottata dopo il pagamento.

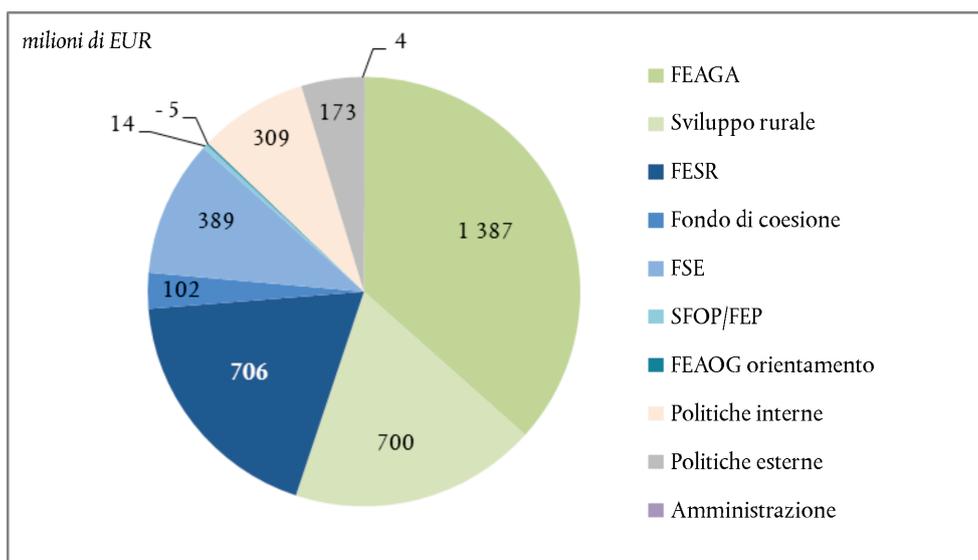
Rettifiche finanziarie e recuperi:



Le rettifiche finanziarie e i recuperi intervengono in due delle fasi principali del processo. Le due fasi possono aver luogo nello stesso anno o in anni diversi:

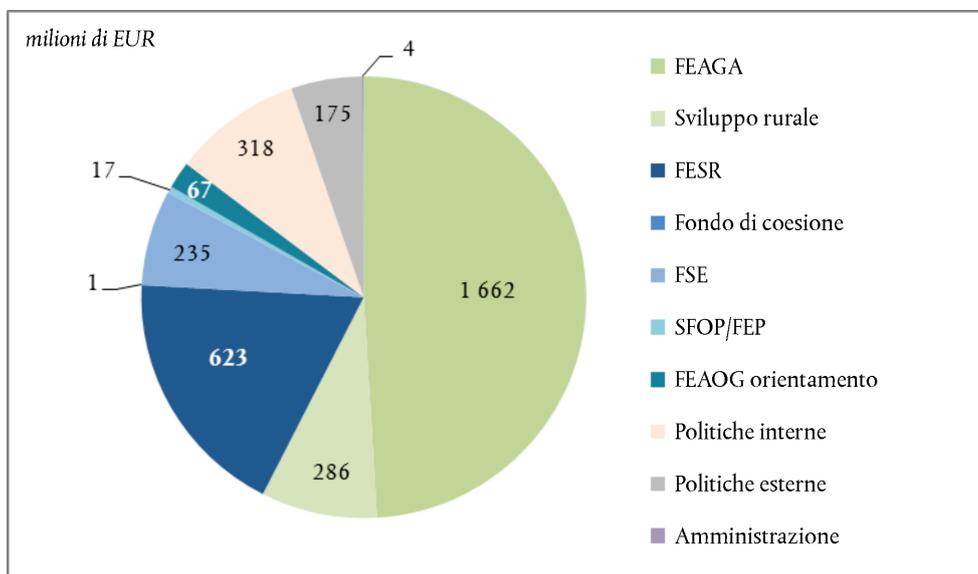
- 1) Rettifiche finanziarie e recuperi in fase di conferma: gli importi sono stati approvati dallo Stato membro interessato o adottati con decisione della Commissione. Nel 2016 il totale delle rettifiche finanziarie e dei recuperi confermati è stato pari a 3 777 milioni di EUR (2015: 3 499 milioni di EUR).

Rettifiche finanziarie e recuperi confermati nel 2016 — ripartizione per settori



- 2) Rettifiche finanziarie e recuperi in fase di esecuzione: questi importi rappresentano l'ultima fase del processo con cui la situazione riscontrata di spesa indebita è sanata in via definitiva. I quadri normativi dei singoli settori contemplano vari meccanismi di esecuzione. Nel 2016 il totale delle rettifiche finanziarie e dei recuperi eseguiti è risultato pari a 3 389 milioni di EUR (2015: 3 853 milioni di EUR). Il processo di esecuzione delle rettifiche finanziarie e dei recuperi può durare alcuni anni, a causa in particolare di decisioni di rateizzazione o di proroga concesse dagli Stati membri nell'ambito della politica agricola comune. Nell'ambito della politica di coesione, il quadro giuridico prevede l'esecuzione durante o dopo la chiusura del periodo di programmazione.

Rettifiche finanziarie e recuperi eseguiti nel 2016 — ripartizione per settori



3. GESTIONE DEI RISCHI E DELLE INCERTEZZE NELL'ESECUZIONE DEL BILANCIO DELL'UE

3.1. CONTESTO MACROECONOMICO

Il contesto macroeconomico dell'UE⁽¹⁾ incide sulla capacità degli Stati membri dell'UE di rispettare i propri obblighi di finanziamento verso le istituzioni e gli organi dell'UE e, quindi, sulla capacità dell'UE di continuare ad attuare le politiche dell'UE.

⁽¹⁾ Per ulteriori informazioni, cfr.: Commissione europea «Previsioni economiche per l'Europa, inverno 2017».

Al momento vi è un alto grado di incertezza delle prospettive economiche mondiali. A questa situazione si è giunti dopo un 2016 già difficile, in cui l'economia europea ha dovuto far fronte a numerose sfide internazionali e nazionali, tra cui il più basso tasso di crescita del commercio mondiale dal 2009, le tensioni geopolitiche, gli attentati terroristici in vari Stati membri, un settore bancario in difficoltà, il referendum nel Regno Unito per l'uscita dall'UE e la crescente ostilità alla globalizzazione. Finora, tuttavia, l'economia europea ha dimostrato di essere resiliente e ha mantenuto la rotta verso la crescita economica e la creazione di posti di lavoro. La crescita del PIL dell'UE è aumentata verso la fine del 2016 e sembra aver confermato lo slancio nel 2017. La resilienza è stata sostenuta da una serie di fattori favorevoli ben noti, tra cui il livello relativamente basso dei prezzi petroliferi, il passato deprezzamento dell'euro, le politiche monetarie accomodanti e un orientamento sostanzialmente neutro della politica di bilancio. L'attuazione delle riforme strutturali in alcuni Stati membri ha anche contribuito a sostenere la ripresa, in particolare nel mercato del lavoro. I consumi privati hanno continuato a essere il principale motore della crescita, mentre gli investimenti sono rimasti deludenti. La persistente debolezza degli investimenti mette in dubbio la sostenibilità della ripresa e la crescita potenziale dell'economia. L'incertezza continua ad aumentare a livelli estremamente elevati, a causa dell'esito incerto della decisione del Regno Unito di lasciare l'UE.

Nel complesso, dopo l'1,7 % registrato nel 2016, la crescita del PIL della zona euro è destinata a rallentare in qualche misura quest'anno all'1,6 %, per poi salire all'1,8 % nel 2018. Questa espansione stabile, benché moderata, dovrebbe continuare, trainata dalla domanda interna. La crescita del PIL mondiale dovrebbe aver raggiunto il punto più basso nel 2016 e, secondo le previsioni, dovrebbero rafforzarsi quest'anno e l'anno prossimo. Si prevede che la crescita al di fuori dell'UE riprenda gradualmente, salendo dal 3,2 % nel 2016 al 3,7 % nel 2017 e al 3,9 % nel 2018.

3.2. PASSIVITÀ POTENZIALI DI BILANCIO PER L'ASSISTENZA FINANZIARIA

Le attività dell'UE di assunzione e concessione di prestiti per i programmi di assistenza finanziaria sono operazioni fuori bilancio. In generale, i fondi raccolti sono prestati al paese beneficiario *back-to-back*, ossia con la stessa cedola, la stessa scadenza e lo stesso importo. Nonostante la metodologia *back-to-back*, il servizio del debito dello strumento di finanziamento rappresenta un impegno giuridico da parte dell'UE, che garantisce l'esecuzione piena e integrale di tutti i pagamenti. La Commissione ha messo in atto procedure che garantiscono la restituzione del prestito anche in caso di inadempimento.

I prestiti assunti dall'UE rappresentano impegni diretti e incondizionati dell'UE e sono garantiti dagli Stati membri dell'UE (passività potenziali di bilancio). I prestiti assunti per finanziare i prestiti ai paesi terzi sono coperti dal Fondo di garanzia per le azioni esterne. Nell'eventualità in cui uno Stato membro beneficiario vada in default, il servizio del debito verrà, ove possibile, prelevato dal saldo di tesoreria disponibile della Commissione. Qualora ciò non fosse possibile, la Commissione preleverà i fondi necessari presso gli Stati membri. Gli Stati membri dell'UE sono giuridicamente tenuti, ai sensi della normativa dell'UE sulle risorse proprie (articolo 14 del regolamento (UE, Euratom) 609/2014 del Consiglio), a mettere a disposizione fondi sufficienti per rispettare le obbligazioni dell'UE. Gli investitori sono pertanto esposti solo al rischio di credito dell'UE e non a quello dei beneficiari dei prestiti finanziati. L'erogazione di prestiti *back-to-back* garantisce che il bilancio dell'UE non assuma a proprio carico rischi di interessi o rischi di cambio.

Per ogni programma nazionale, le decisioni del PE, del Consiglio e della Commissione determinano l'importo complessivo garantito, il numero di rate da versare e la scadenza (media) massima del pacchetto di prestiti. Successivamente la Commissione e il paese beneficiario trovano un accordo sui parametri del prestito/finanziamento, compresa la scadenza delle rate. Inoltre, tutte le rate del prestito, meno la prima, dipendono dal rispetto di condizioni politiche rigorose, nel quadro dell'assistenza finanziaria congiunta UE/Fondo monetario internazionale (FMI), che rappresentano un ulteriore fattore che incide sui tempi delle operazioni di finanziamento. I tempi e le scadenze dell'emissione dipendono quindi dalla corrispondente attività di prestito dell'UE. I finanziamenti sono denominati esclusivamente in euro e il ventaglio delle scadenze è compreso tra 3 a 30 anni.

La seguente tabella riporta una panoramica del calendario di rimborso previsto in valore nominale per gli importi dei prestiti MESF e BdP in essere alla data dello stato patrimoniale:

in miliardi di EUR

	BdP				MESF			TOTALE
	Ungheria	Lettonia	Romania	Totale	Irlanda	Portogallo	Totale	
2017			1,15	1,15				1,15

in miliardi di EUR

	BdP				MESF			TOTALE
	Ungheria	Lettonia	Romania	Totale	Irlanda	Portogallo	Totale	
2018			1,35	1,35	3,9	0,6	4,5	5,85
2019		0,5	1,0	1,5				1,5
2021					3,0	6,75	9,75	9,75
2022						2,7	2,7	2,7
2023					2,0	1,5	3,5	3,5
2024					0,8	1,8	2,6	2,6
2025		0,2		0,2				0,2
2026					2,0	2,0	4,0	4,0
2027					1,0	2,0	3,0	3,0
2028					2,3		2,3	2,3
2029					1,0	0,4	1,4	1,4
2031						2,25	2,25	2,25
2032					3,0		3,0	3,0
2035					2,0		2,0	2,0
2036						1,0	1,0	1,0
2038						1,8	1,8	1,8
2042					1,5	1,5	3,0	3,0
Totale	0	0,7	3,5	4,2	22,5	24,3	46,8	51,0

I meccanismi intergovernativi di stabilizzazione finanziaria (lo *European Financial Stability Facility* (EFSF) e il meccanismo europeo di stabilità (MES)) non rientrano nel quadro del trattato UE e non sono pertanto inclusi nei conti annuali consolidati dell'UE.

3.3. PASSIVITÀ POTENZIALI RELATIVE ALLE GARANZIE DI BILANCIO

L'UE ha concesso garanzie al gruppo BEI sui prestiti accordati al di fuori dell'UE e sulle operazioni in strumenti di debito e di capitale coperte dalla garanzia del FEIS. Al 31 dicembre 2016 nelle note al bilancio consolidato (cfr. la nota **4.1.1**) l'UE rileva passività potenziali per entrambe le garanzie. Per attenuare i rischi che l'attivazione delle garanzie da parte del gruppo BEI potrebbero avere sul bilancio dell'UE, la Commissione ha creato fondi di garanzia specifici, ossia il Fondo di garanzia per le azioni esterne e del Fondo di garanzia del FEIS.

Il Fondo di garanzia per le azioni esterne è alimentato dal bilancio UE in modo da coprire il 9 % dei prestiti garantiti per le attività del mandato di prestiti esterni della BEI a favore di paesi terzi in essere alla fine dell'esercizio. Al 31 dicembre 2016 attività totali per 2,3 miliardi di EUR coprono un'esposizione di 19,8 miliardi di EUR per gli importi erogati e di 28,8 miliardi di EUR per gli importi sottoscritti, a fronte di un massimale di 39,3 miliardi di EUR.

Il Fondo di garanzia del FEIS ha iniziato ad operare nel 2016 e raggiungerà gradualmente gli 8 miliardi di EUR entro il 2022, andando così a coprire il 50 % dell'esposizione massima della garanzia dell'UE di 16 miliardi di EUR. Nel 2016 un importo di 1 miliardo di EUR è stato versato al fondo di garanzia del FEIS, sono stati erogati 4,4 miliardi di EUR di importi garantiti e sono stati sottoscritti in totale 11,2 miliardi di EUR (inclusi gli importi erogati).

3.4. GESTIRE LA CRISI DEI RIFUGIATI — STRUMENTO PER I RIFUGIATI IN TURCHIA

L'UE si trova a dover far fronte ad una crisi senza precedenti che richiede solidarietà, coesione ed efficienza. Le sfide sono comuni e le risposte devono essere coordinate. Data la sua posizione geografica, la Turchia è un importante paese di accoglienza e di transito per molti rifugiati e migranti. A seguito di un afflusso senza precedenti, soprattutto a causa del conflitto in Siria, il paese ospita il numero più elevato al mondo di profughi e migranti.

Nel 2015 l'UE e i suoi Stati membri hanno deciso di intensificare il loro impegno politico e finanziario per sostenere gli sforzi della Turchia per ospitare i rifugiati. Nel quadro della dichiarazione UE-Turchia del 29 novembre 2015 è stato concordato un programma di cooperazione globale tra l'UE e la Turchia basato su condivisione delle responsabilità, impegni reciproci e conseguimento di risultati. Il vertice del 29 novembre 2015 ha attivato il piano d'azione comune UE-Turchia per aiutare la Turchia ad affrontare le conseguenze del conflitto in Siria.

In risposta alla richiesta degli Stati membri dell'UE di notevoli finanziamenti aggiuntivi a sostegno dei rifugiati in Turchia, la Commissione, con decisione del 24 novembre 2015, modificata il 10 febbraio 2016⁽¹⁾, ha creato lo strumento per i rifugiati in Turchia. Si tratta di un meccanismo per coordinare la mobilitazione delle risorse messe a disposizione nell'ambito del bilancio dell'UE e dei contributi aggiuntivi degli Stati membri integrati nel bilancio dell'UE come entrate con destinazione specifica esterne, per un importo totale di 3 miliardi di EUR per il periodo 2016-2017. Gli Stati membri si sono impegnati politicamente a fornire contributi nazionali nel quadro dell'intesa comune tra gli Stati membri dell'UE e la Commissione europea, adottata dai rappresentanti dei governi degli Stati membri il 3 febbraio 2016, che ha inoltre istituito un quadro di condizionalità. I 3 miliardi di EUR sono messi a disposizione in aggiunta ai 345 milioni di EUR già assegnati dalla Commissione alla Turchia in risposta alla crisi dei rifugiati siriani prima dell'avvio dello strumento e si aggiungono agli aiuti bilaterali degli Stati membri.

Lo strumento è diventato operativo il 17 febbraio 2016 con la prima riunione del suo comitato direttivo. Lo strumento per i rifugiati in Turchia è un meccanismo di coordinamento che consente di mobilitare rapidamente, efficacemente ed efficientemente l'assistenza dell'UE ai rifugiati in Turchia. Lo strumento assicura la mobilitazione ottimale dei pertinenti strumenti di finanziamento dell'UE esistenti, sotto forma di assistenza sia umanitaria che non umanitaria, al fine di assicurare che le esigenze dei rifugiati e delle comunità di accoglienza siano affrontate in modo globale e coordinato.

Il comitato direttivo dello strumento formula orientamenti strategici riguardanti le priorità generali, i tipi di azioni da sostenere, gli importi da assegnare e gli strumenti di finanziamento da mobilitare, nonché, se del caso, le condizioni relative all'attuazione da parte della Turchia degli impegni assunti nell'ambito del piano d'azione comune UE-Turchia. Il comitato direttivo è presieduto dalla Commissione ed è composto da due rappresentanti della Commissione e da un rappresentante di ciascuno Stato membro; la Turchia vi partecipa con funzioni consultive.

Conformemente all'articolo 3, paragrafo 2, della decisione della Commissione che istituisce lo strumento, nella riunione del 12 maggio 2016 il comitato direttivo ha concordato che lo strumento dovrebbe incentrarsi su sei settori prioritari: 1) assistenza umanitaria, 2) gestione della migrazione, 3) istruzione, 4) sanità, 5) infrastrutture locali e 6) sostegno socioeconomico.

Il bilancio totale coordinato dallo strumento è di 3 miliardi di EUR per il periodo 2016-2017, di cui 1 miliardo di EUR proveniente dal bilancio dell'UE e 2 miliardi di EUR di finanziamenti aggiuntivi degli Stati membri. I contributi degli Stati membri sono versati direttamente al bilancio dell'UE in forma di entrate con destinazione specifica esterne, ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 2, lettera b), del regolamento finanziario, e assegnati rispettivamente alle linee di bilancio IPA II e HUMA. Dell'importo di 1 miliardo di EUR proveniente dal bilancio dell'UE, 250 milioni di EUR sono stati mobilitati nel 2016 e 750 milioni di EUR sono accantonati per lo strumento nel bilancio 2017.

Lo strumento è finanziato dalle seguenti fonti:

⁽¹⁾ Decisione C(2016) 60/03 della Commissione, del 10.2.2016, relativa allo strumento per i rifugiati in Turchia che modifica la decisione C(2015) 9500 della Commissione del 24 novembre 2015.

<i>in milioni di EUR</i>			
	2016	2017	Totale
Bilancio UE			
Aiuto umanitario	165	145	310
Aiuto non umanitario			
Strumento di assistenza preadesione	55	595	650
Strumento di cooperazione allo sviluppo	10	10	20
Strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace	20	0	20
Totale parziale Aiuto non umanitario	85	605	690
Totale	250	750	1 000
Contributi degli Stati membri			2 000

La Commissione ha concluso con tutti gli Stati membri accordi individuali di contributo relativi ai contributi nazionali, per un totale combinato di 2 miliardi di EUR, conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, delle modalità di applicazione del regolamento finanziario.

Lo strumento è attuato in forma di assistenza umanitaria e non umanitaria, con un'assegnazione indicativa di rispettivamente 1,4 miliardi di EUR e 1,6 miliardi di EUR. L'assistenza umanitaria aiuta i rifugiati più vulnerabili (e altre persone a rischio), offrendo un sostegno prevedibile e dignitoso per soddisfare le esigenze di base e fornire protezione. L'assistenza non umanitaria sostiene i mezzi di sussistenza a lungo termine e le prospettive socioeconomiche e di istruzione dei rifugiati. Essa mira ad aiutare i minori ad accedere all'istruzione primaria e secondaria, e a migliorare le infrastrutture scolastiche, compresi gli edifici e il materiale didattico. Si concentra inoltre sui gruppi esposti, ad esempio proteggendo le donne dalle violenze sessuali e di genere e migliorando l'accesso all'assistenza sanitaria in materia sessuale e riproduttiva.

La Commissione, che è tenuta a informare regolarmente il Parlamento europeo e il Consiglio sull'attuazione dello strumento per i rifugiati in Turchia, ha pubblicato la prima relazione annuale sullo strumento il 2 marzo 2017 ⁽¹⁾.

3.5. OCCUPAZIONE GIOVANILE

All'agosto 2016 quasi 4,2 milioni di persone di età inferiore ai 25 anni erano disoccupate nell'UE, il che corrisponde a un tasso di disoccupazione del 18,6 %. Nonostante il miglioramento rispetto al picco del 23,7 % nel 2013, ciò significa che circa 1 su 5 giovani è senza lavoro. Questo numero è ancora più elevato in alcuni Stati membri, ad esempio in Grecia (42,7 %), in Spagna (43,2 %) e in Italia (38,8 %), paesi particolarmente colpiti.

Per lottare contro la disoccupazione giovanile, nel 2016 l'UE ha continuato a sostenere lo sviluppo della garanzia per i giovani nell'ambito dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile negli Stati membri, la quale mira a ridurre i livelli di disoccupazione giovanile nelle regioni maggiormente colpite dell'Unione europea. Lanciata nel 2013, l'iniziativa fornisce un finanziamento mirato di 6,4 miliardi di EUR per il periodo 2014-2020 per sostenere le azioni che aiutano i giovani in queste regioni a entrare nel mercato del lavoro. Sul totale di 6,4 miliardi di EUR del bilancio dell'iniziativa la metà è fornita da una specifica linea di bilancio dell'UE e l'altra metà proviene dall'FSE.

L'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile sostiene i giovani tra i 15 e i 24 anni (o tra i 15 e i 29 anni in alcuni Stati membri dell'UE) senza lavoro né iscritti a corsi di istruzione o formazione (NEET). Rientrano in questa categoria i giovani disoccupati di lunga durata e i giovani non registrati come in cerca di lavoro. Per poter beneficiare del sostegno dell'iniziativa, i giovani devono vivere in regioni in cui nel 2012 il tasso di disoccupazione giovanile superava il 25 %. Attualmente esistono regioni in 20 Stati membri che beneficiano del sostegno dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile.

⁽¹⁾ Cfr. la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio «Prima relazione annuale sullo strumento per i rifugiati in Turchia» COM(2017) 130 final del 2.3.2017.

Il finanziamento offerto dall'iniziativa è utilizzato per l'attuazione del pacchetto sull'occupazione giovanile, in particolare i sistemi nazionali di garanzia per i giovani, negli Stati membri dell'UE che beneficiano dell'iniziativa. L'iniziativa è in grado di raggiungere direttamente i giovani senza lavoro né iscritti a corsi di istruzione o formazione e aiutarli a livello personale. Le «offerte» finanziate dall'iniziativa e proposte ai giovani mediante i regimi della garanzia per i giovani vanno dagli apprendistati e corsi di formazione alle sovvenzioni a favore dei datori di lavoro e al sostegno alle *start-up*, il tutto in funzione delle esigenze specifiche di ciascun giovane. In questo modo l'iniziativa integra il sostegno concesso da altre risorse finanziarie dell'UE, quali il Fondo sociale europeo (FSE), che va oltre l'aiuto alle persone e contribuisce a realizzare le riforme nei settori dell'istruzione e dell'occupazione.

I regimi della garanzia per i giovani sono i programmi nazionali mirati volti ad assicurare che tutti i giovani di età inferiore a 25 anni (o 29 in alcuni Stati membri) ricevano un'offerta concreta di sostegno di qualità entro quattro mesi dal completamento degli studi o dall'inizio della disoccupazione. A tal fine, i regimi della garanzia per i giovani comprendono misure dirette rivolte ai giovani e riforme complessive a lungo termine dei sistemi di istruzione e di occupazione, basate su ampi partenariati tra tutti i portatori di interessi.

Nell'ottobre 2016 una relazione sullo stato di avanzamento ha dimostrato che nel 2013 la garanzia per i giovani, sostenuta dall'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, dal Fondo sociale europeo (FSE) e da fondi nazionali, è stata determinante. Dopo tre anni dalla sua istituzione nel 2013 il numero di giovani disoccupati nell'UE è diminuito di 1,4 milioni. Circa 9 milioni di giovani hanno accettato un'offerta di lavoro, hanno iniziato un tirocinio o un apprendistato. In molti Stati membri ha contribuito ad avviare riforme strutturali e a creare partenariati scuola-impresa. Per assicurare l'attuazione piena e duratura della garanzia per i giovani, la Commissione ha proposto il proseguimento dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile fino al 2020 e l'ampliamento delle relative risorse. La Commissione ha annunciato inoltre l'istituzione di ErasmusPro, un nuovo programma di mobilità di lunga durata (tra 6 e 12 mesi), dedicato agli apprendisti, che funzionerà nell'ambito dell'attuale programma Erasmus+, per sostenere l'apprendimento in un ambiente lavorativo estero.

Nel giugno 2016 la Commissione ha lanciato una nuova agenda per le competenze per l'Europa, che prevede 10 azioni volte a migliorare la qualità delle competenze e la loro pertinenza per il mercato del lavoro. Tra queste, un'iniziativa per aiutare gli adulti poco qualificati a migliorare le loro competenze alfabetiche, matematiche e digitali e a conseguire un titolo di istruzione secondaria superiore o equivalente.

Durante i primi tre anni del periodo di programmazione 2014-2020, l'attuazione dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile ha subito ritardi simili a quelli osservati per gli altri fondi SIE della rubrica 1b del QFP. Diversi sono i motivi del rallentamento del livello dei pagamenti: ad esempio i ritardi nell'adozione dei programmi operativi dell'FSE e la lunga preparazione per la loro attuazione, compresa la creazione di strutture e procedure previste dal pertinente quadro regolamentare dell'FSE. In una certa misura, i ritardi osservati nelle fasi iniziali di attuazione dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile possono essere in parte attribuiti anche ai vincoli che pesano sulla capacità amministrativa delle varie strutture responsabili, soprattutto alla luce della sovrapposizione tra i due periodi di programmazione. Nonostante i ritardi, l'attuazione dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile sia sul terreno che in termini di pagamenti effettuati dalla Commissione è stata finora più rapida di quella osservata per l'FSE, il FESR e l'FC.

RELAZIONE SULL'ESECUZIONE DEL BILANCIO E NOTE ESPLICATIVE ⁽¹⁾

INDICE

RISULTATO DEL BILANCIO DELL'UE	109
SCHEMA DI CONFRONTO TRA IMPORTI IN BILANCIO E IMPORTI EFFETTIVI	110
NOTE ALLE RELAZIONI SULL'ESECUZIONE DEL BILANCIO	113
1. IL QUADRO DI BILANCIO DELL'UE	113
1.1. QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2014-2020	113
1.2. BILANCIO ANNUALE	115
1.3. SETTORI	116
1.4. ENTRATE	116
1.5. CALCOLO DEL RISULTATO DI BILANCIO	117
1.6. RICONCILIAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO CON IL RISULTATO DI BILANCIO	118
2. ESECUZIONE DEL BILANCIO UE 2016 — COMMENTO	120
2.1. ENTRATE	120
2.2. SPESE	120
3. ESECUZIONE DELLE ENTRATE DI BILANCIO DELL'UE	122
3.1. RIEPILOGO DELL'ESECUZIONE DELLE ENTRATE DI BILANCIO DELL'UE	122
4. ESECUZIONE DELLE SPESE DI BILANCIO DELL'UE	123
4.1. QFP: RIPARTIZIONE ED EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO E DI PAGAMENTO	123
4.2. QFP: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO	124
4.3. QFP: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI PAGAMENTO	126
4.4. QFP: MOVIMENTI DEGLI IMPEGNI ANCORA DA LIQUIDARE (RAL)	127
4.5. QFP: IMPEGNI DA LIQUIDARE PER ANNO DI ORIGINE	128
4.6. SETTORE: RIPARTIZIONE ED EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO	129
4.7. SETTORE: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO	131
4.8. SETTORE: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI PAGAMENTO	134
4.9. SETTORE: MOVIMENTI DEGLI IMPEGNI ANCORA DA LIQUIDARE (RAL)	136
4.10. SETTORE: IMPEGNI DA LIQUIDARE PER ANNO DI ORIGINE	138
5. ESECUZIONE DEL BILANCIO PER ISTITUZIONE	140
5.1. ESECUZIONE DELLE ENTRATE DI BILANCIO	140
5.2. ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO	141
5.3. ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI PAGAMENTO	142

⁽¹⁾ Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle seguenti potrebbe non corrispondere al totale.

6.	ESECUZIONE DEL BILANCIO DELLE AGENZIE	143
6.1.	ENTRATE DI BILANCIO	143
6.2.	STANZIAMENTI DI IMPEGNO E DI PAGAMENTO PER AGENZIA	145

RISULTATO DEL BILANCIO DELL'UE

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2016	2015
Entrate dell'esercizio	144 717	146 624
Pagamenti eseguiti a fronte degli stanziamenti di bilancio dell'esercizio in corso	(135 180)	(143 485)
Stanziamenti di pagamento riportati all'esercizio N+1	(1 655)	(1 299)
Annullamento di stanziamenti inutilizzati riportati dall'esercizio N-1	63	29
Evoluzione delle entrate con destinazione specifica	(1 367)	(704)
Differenze di cambio nell'esercizio	(173)	182
Risultato di bilancio ⁽¹⁾	6 405	1 347

⁽¹⁾ Di cui il risultato EFTA ammonta a 0 milioni di EUR nel 2016 e a (2) milioni di EUR nel 2015.

SCHEDA DI CONFRONTO TRA IMPORTI IN BILANCIO E IMPORTI EFFETTIVI

ENTRATE DI BILANCIO

in milioni di EUR

	Bilancio iniziale adottato	Bilancio definiti- vo adottato	Diritti accertati	Entrate
1 Risorse proprie	142 269	133 677	132 192	132 166
11-Contributi zucchero	125	133	133	133
12-Dazi doganali	18 465	20 115	19 987	19 961
13-IVA	18 813	16 279	15 935	15 935
14-RNL	104 866	97 149	95 578	95 578
15-Correzione degli squilibri di bilancio	—	—	580	580
16-Riduzione del contributo basato sull'RNL dei Paesi Bassi e della Svezia	—	—	(22)	(22)
3 Avanzi, saldi e adeguamenti	—	1 349	1 358	1 358
4 Entrate provenienti da persone che lavorano per le istituzioni e altri organismi dell'Unione	1 348	1 348	1 459	1 452
5 Entrate provenienti dal funzionamento amministrativo delle istituzioni	55	55	600	579
6 Contributi e restituzioni in relazione ad accordi e programmi dell'Unione	60	60	6 204	5 928
7 Interessi di mora e ammende	123	123	9 739	3 175
8 Assunzione ed erogazione di prestiti	5	5	46	41
9 Entrate varie	25	25	27	17
Totale	143 885	136 642	151 624	144 717

Per maggiori informazioni sull'esecuzione delle entrate 2016 cfr. la nota 3 e la nota esplicativa 2.1.

SPESE DI BILANCIO: IMPEGNI PER RUBRICA DEL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE (QFP)

in milioni di EUR

Rubrica del QFP	Bilancio iniziale adottato	Bilancio definitivo adottato	Totale stanziamenti disponibili	Impegni contratti
1. Crescita intelligente e inclusiva	69 841	69 841	73 039	71 731
<i>Ia: Competitività per la crescita e l'occupazione</i>	19 010	19 010	21 569	20 332
<i>Ib: Coesione economica, sociale e territoriale</i>	50 831	50 831	51 471	51 400
2. Crescita sostenibile: risorse naturali	62 484	62 470	66 952	64 547
<i>di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti</i>	42 220	42 218	46 051	44 285
3. Sicurezza e cittadinanza	4 052	4 292	4 423	4 336
4. Ruolo mondiale dell'Europa	9 167	9 377	12 240	11 278
5. Amministrazione	8 935	8 951	9 642	9 358
<i>di cui: spese amministrative delle istituzioni</i>	3 771	3 778	4 121	3 979
6. Compensazioni	—	—	—	—
8. Riserva negativa e disavanzo riportati dall'esercizio precedente	—	—	—	—
9. Strumenti speciali	525	346	395	61
Totale	155 004	155 277	166 690	161 310

SPESE DI BILANCIO: PAGAMENTI PER RUBRICA DEL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE (QFP)

in milioni di EUR

Rubrica del QFP	Bilancio iniziale adottato	Bilancio definitivo adottato	Stanzamenti totali disponibili	Pagamenti effettuati
1. Crescita intelligente e inclusiva	66 263	59 459	63 618	56 265
<i>Ia: Competitività per la crescita e l'occupazione</i>	17 418	17 406	20 976	18 461
<i>Ib: Coesione economica, sociale e territoriale</i>	48 844	42 053	42 642	37 804
2. Crescita sostenibile: risorse naturali	55 121	55 214	59 464	57 412
<i>di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti</i>	42 212	42 210	46 057	44 084
3. Sicurezza e cittadinanza	3 022	3 069	3 195	3 077
4. Ruolo mondiale dell'Europa	10 156	9 860	11 163	10 277
5. Amministrazione	8 935	8 951	10 490	9 324
<i>di cui: spese amministrative delle istituzioni</i>	3 771	3 778	4 683	3 975
6. Compensazioni	—	—	—	—
8. Riserva negativa e disavanzo riportati dall'esercizio precedente	—	—	—	—
9. Strumenti speciali	389	90	140	61
Totale	143 885	136 642	148 069	136 416

Per maggiori informazioni sull'esecuzione delle spese 2016 cfr. la nota 4 e la nota esplicativa 2.2.

NOTE ALLE RELAZIONI SULL'ESECUZIONE DEL BILANCIO

1. IL QUADRO DI BILANCIO DELL'UE

La contabilità di bilancio viene tenuta conformemente alle disposizioni del regolamento finanziario e delle sue modalità di applicazione. Il bilancio generale è lo strumento che prevede ed autorizza le entrate e le spese dell'Unione ogni anno, entro i massimali e le altre disposizioni stabilite dal quadro finanziario pluriennale, in linea con gli atti legislativi riguardanti i programmi pluriennali adottati ai sensi di detto quadro.

1.1. QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2014-2020

in milioni di EUR

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1. Crescita intelligente e inclusiva	52 756	77 986	69 304	73 512	76 420	79 924	83 661	513 563
1.a <i>Competitività per la crescita e l'occupazione</i>	16 560	17 666	18 467	19 925	21 239	23 082	25 191	142 130
1.b <i>Coesione economica, sociale e territoriale</i>	36 196	60 320	50 837	53 587	55 181	56 842	58 470	371 433
2. Crescita sostenibile: risorse naturali	49 857	64 692	64 262	60 191	60 267	60 344	60 421	420 034
di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	43 779	44 190	43 951	44 146	44 163	44 241	44 264	308 734
3. Sicurezza e cittadinanza	1 737	2 456	2 546	2 578	2 656	2 801	2 951	17 725
4. Ruolo mondiale dell'Europa	8 335	8 749	9 143	9 432	9 825	10 268	10 510	66 262
5. Amministrazione	8 721	9 076	9 483	9 918	10 346	10 786	11 254	69 584
di cui: spese amministrative delle istituzioni	7 056	7 351	7 679	8 007	8 360	8 700	9 071	56 224
6. Compensazioni	29	—	—	—	—	—	—	29
8. Riserva negativa	—	—	—	—	—	—	—	—
9. Strumenti speciali	—	—	—	—	—	—	—	—
Stanziamenti di impegno	121 435	162 959	154 738	155 631	159 514	164 123	168 797	1 087 197
Totale stanziamenti di pagamento	135 762	140 719	144 685	142 906	149 713	154 286	157 358	1 025 429

La precedente tabella riporta i massimali del QFP a prezzi correnti. Il 2016 è stato il terzo esercizio del nuovo QFP 2014-2020. Il massimale complessivo degli stanziamenti di impegno per il 2016 è stato fissato a 154 738 milioni di EUR, pari all'1,05 % dell'RNL dell'UE, mentre il corrispondente massimale per gli stanziamenti di pagamento era di 144 685 milioni di EUR, pari allo 0,98 % dell'RNL dell'UE valido nel corso di tutto l'esercizio 2016.

L'adeguamento delle dotazioni per la politica di coesione, a norma dell'articolo 7 del regolamento relativo al QFP, è stato attuato dall'adeguamento tecnico del QFP per il 2017, presentato dalla Commissione (COM(2016) 311, del 30 giugno 2016), che ha dato luogo ad un adeguamento al rialzo dei massimali del QFP per il periodo 2017-2020, per un importo totale di 4 642 milioni di EUR in stanziamenti di impegno nella rubrica 1(b) e di 1 367 milioni di EUR in stanziamenti di pagamento (a prezzi correnti).

Per il QFP 2014-2020 sono state concordate nuove disposizioni di flessibilità. Una delle nuove disposizioni prevede la possibilità di riporto agli anni successivi dei margini inutilizzati al di sotto dei massimali di pagamento, mediante il margine globale per i pagamenti nel quadro dell'adeguamento tecnico del QFP per l'anno successivo. Pertanto, l'importo non utilizzato del 2015 (1 288 milioni di EUR a prezzi correnti) e del 2016 (13 991 milioni di EUR a prezzi correnti) è stato trasferito al 2018-2020 e i massimali del 2015, 2016 e 2018-2020 sono stati adeguati di conseguenza (cfr. il summenzionato adeguamento tecnico del QFP per il 2017 e l'adeguamento tecnico per il 2018 (COM(2017) 220 del 24 maggio 2017)).

Il 14 settembre 2016 la Commissione ha presentato la sua comunicazione sul riesame/revisione intermedia del QFP 2014-2020 (COM(2016) 603), accompagnata da una serie di proposte legislative, tra cui la proposta di modifica del regolamento relativo al QFP (COM(2016) 604) e una proposta volta a semplificare le norme finanziarie del regolamento finanziario e i pertinenti atti di base (COM(2016) 605). In termini di bilancio, le proposte mirano ad aumentare la flessibilità del QFP con una serie di modifiche del regolamento relativo al QFP e con la previsione di un finanziamento integrativo delle spese prioritarie in materia di occupazione e crescita, migrazione e sicurezza, utilizzando i margini e la flessibilità disponibili. L'accordo su queste proposte è previsto per l'estate del 2017.

Infine, a seguito dell'entrata in vigore della decisione 2014/335/UE del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea (GU L 168 del 7.6.2014) e in conformità all'articolo 3, paragrafo 3, della stessa decisione, i massimali fissati dalla decisione sono stati ricalcolati sulla base dei dati SEC 2010 che, in linea di massima, sono aumentati rispetto all'RNL basata sul SEC 95. Di conseguenza, il massimale delle risorse proprie è stato portato dall'1,23 % al 1,20 % dell'RNL dell'UE e il massimale per gli stanziamenti di impegno è stato ridotto dall'1,29 % all'1,26 % dell'RNL dell'UE (COM (2016) 829 del 21 dicembre 2016).

Di seguito si riporta la descrizione delle diverse rubriche.

Rubrica 1 — Crescita intelligente e inclusiva

Questa rubrica è costituita da due componenti separate ma interconnesse:

1a competitività per la crescita e l'occupazione, comprendente la spesa per la ricerca e l'innovazione, l'istruzione e la formazione, il meccanismo per collegare l'Europa, la politica sociale, il mercato interno e le politiche d'accompagnamento;

1b coesione economica, sociale e territoriale, mirante ad accrescere la convergenza degli Stati membri e delle regioni in ritardo di sviluppo, integrare la strategia dell'UE per lo sviluppo sostenibile al di fuori delle regioni meno prospere e sostenere la cooperazione interregionale.

Rubrica 2 — Crescita sostenibile: risorse naturali

La rubrica 2 comprende la politica agricola comune, la politica comune della pesca e le misure ambientali, e in particolare il programma Life+.

Rubrica 3 — Sicurezza e cittadinanza

La rubrica 3 (Sicurezza e cittadinanza) rispecchia la crescente importanza attribuita ad alcuni settori in cui all'UE sono stati assegnati compiti particolari: giustizia e affari interni, protezione delle frontiere, politica di asilo e immigrazione, sanità pubblica e protezione dei consumatori, cultura, gioventù, informazione e dialogo con i cittadini.

Rubrica 4 — Ruolo mondiale dell'Europa

La rubrica 4 comprende tutte le azioni esterne e comprende la cooperazione allo sviluppo, gli aiuti umanitari e gli strumenti di preadesione e di vicinato. Il FES rimane al di fuori del bilancio dell'UE e non fa parte del quadro finanziario pluriennale (QFP).

Rubrica 5 — Amministrazione

Questa rubrica copre le spese amministrative di tutte le istituzioni, le pensioni e le scuole europee. Per le istituzioni diverse dalla Commissione, questi costi rappresentano il totale delle rispettive spese.

Rubrica 6 — Compensazioni

In conformità all'accordo politico secondo cui i nuovi Stati membri non dovrebbero diventare contribuenti netti al bilancio immediatamente dopo l'adesione, è stata prevista una compensazione a titolo di questa rubrica. Il relativo importo è stato messo a disposizione mediante trasferimenti, al fine di equilibrare le entrate e i contributi di bilancio.

Rubrica 9 — Strumenti speciali

I meccanismi di flessibilità, consentono all'UE di mobilitare i fondi necessari per far fronte a circostanze impreviste, quali crisi e situazioni di emergenza. L'ambito di applicazione, la dotazione finanziaria e le modalità operative sono previsti dal regolamento relativo al QFP e dall'accordo interistituzionale. Nell'attuale contesto di riduzione della spesa, assicurano anche che le risorse di bilancio possano rispondere all'evoluzione delle priorità, in modo che ogni euro sia utilizzato dove ve n'è più bisogno. La maggior parte dei meccanismi di flessibilità sono pertanto tenuti al di fuori del QFP e il finanziamento può essere mobilitato oltre i massimali di spesa.

1.2. BILANCIO ANNUALE

Ogni anno la Commissione procede alla stima per l'esercizio delle entrate e delle spese dell'insieme delle istituzioni e redige un progetto di bilancio che trasmette all'autorità di bilancio. Sulla base del progetto di bilancio, il Consiglio definisce una sua posizione che sarà oggetto di negoziati tra i due rami dell'autorità di bilancio. Il presidente del Parlamento europeo dichiara che il progetto comune di bilancio è stato adottato in via definitiva, e in tal modo lo rende esecutivo. Nel corso dell'esercizio in esame sono stati adottati bilanci rettificativi. L'esecuzione del bilancio incombe soprattutto alla Commissione.

La struttura del bilancio consiste per la Commissione in stanziamenti amministrativi e operativi. Le altre istituzioni dispongono infatti soltanto di stanziamenti amministrativi. Inoltre, il bilancio distingue due tipi di stanziamenti: stanziamenti non dissociati e stanziamenti dissociati. Gli stanziamenti non dissociati sono destinati al finanziamento delle operazioni a carattere annuale (che rispondono al principio dell'annualità del bilancio). Gli stanziamenti dissociati sono utilizzati per conciliare il principio dell'annualità del bilancio con la necessità di finanziare azioni pluriennali la cui realizzazione si estende su più esercizi. Gli stanziamenti dissociati si scompongono in stanziamenti di impegno e stanziamenti di pagamento:

- stanziamenti di impegno: coprono il costo totale delle obbligazioni giuridiche contratte nel corso dell'esercizio per azioni la cui realizzazione si estende su più anni. Tuttavia, gli impegni di bilancio per azioni la cui realizzazione si estende su più esercizi possono essere ripartiti su più esercizi in frazioni annue, qualora previsto dall'atto di base;
- stanziamenti di pagamento: coprono le spese derivanti dall'esecuzione degli impegni contratti nel corso dell'esercizio e/o di esercizi precedenti.

Nei conti questi tipi di finanziamenti sono raggruppati in due voci principali:

- gli stanziamenti del bilancio definitivo adottato;
- ulteriori stanziamenti contenenti:
 - importi riportati dall'esercizio precedente (il regolamento finanziario consente in un numero limitato di casi il riporto all'esercizio corrente degli importi non spesi nell'esercizio precedente) e
 - entrate con destinazione specifica derivanti da rimborsi, contributi di terze parti/paesi terzi a programmi dell'UE e lavori effettuati per terze parti, che sono iscritte direttamente nelle linee di bilancio di spesa corrispondenti e costituiscono il terzo pilastro del finanziamento.

Tutti i tipi di finanziamento formano insieme gli stanziamenti disponibili.

1.3. SETTORI

Nel quadro della gestione basata sulle attività (*Activity Based Management* — ABM), la Commissione ha introdotto la formazione del bilancio per attività (*Activity Based Budgeting* — ABB) nei propri processi di gestione e pianificazione. L'ABB comporta una struttura di bilancio in cui i titoli del bilancio corrispondono ai settori e i capitoli alle attività. L'ABB ha lo scopo di fornire un quadro chiaro per tradurre gli obiettivi delle politiche della Commissione in azioni mediante strumenti legislativi, finanziari o di altro tipo. Strutturando il lavoro della Commissione in termini di attività si ottiene un quadro chiaro degli impegni della Commissione, definendo nel contempo un quadro comune per la determinazione delle priorità. Nella procedura di bilancio le risorse sono assegnate alle priorità, utilizzando le attività come elementi costitutivi ai fini della formazione del bilancio. Stabilendo un tale collegamento tra le attività e le risorse a esse destinate, l'ABB mira a incrementare l'efficienza e l'efficacia dell'uso delle risorse nella Commissione.

Il settore può essere definito come un raggruppamento omogeneo di attività che costituiscono parte integrante del lavoro della Commissione e sono rilevanti ai fini del processo decisionale. Ogni settore corrisponde, in generale, a una direzione generale e abbraccia mediamente circa 6 o 7 attività specifiche. I settori sono principalmente operativi, giacché le loro attività fondamentali sono destinate a un beneficiario terzo all'interno del rispettivo ambito di attività. Il bilancio operativo viene completato con le spese amministrative e il personale necessari per ciascun settore.

1.4. ENTRATE

1.4.1. Entrate da risorse proprie

La stragrande maggioranza delle entrate proviene da risorse proprie, che si suddividono nelle seguenti categorie:

- 1) risorse proprie tradizionali (RPT): di norma rappresentano circa il 14 % delle entrate da risorse proprie;
- 2) risorse basate sull'imposta sul valore aggiunto (IVA): di norma rappresentano circa il 12 % delle entrate da risorse proprie;
- 3) risorse basate sul reddito nazionale lordo (RNL): di norma rappresentano circa il 74 % delle entrate da risorse proprie.

L'assegnazione delle risorse proprie viene effettuata in conformità alle disposizioni stabilite dalla decisione 2014/335/UE, Euratom del Consiglio, del 26 maggio 2014, relativa al sistema delle risorse proprie dell'UE (DRP 2014). Detta decisione è entrata in vigore il 1° ottobre 2016 e si applica retroattivamente a decorrere dal 1° gennaio 2014. Gli effetti per il 2014 e il 2015 sono stati presi in considerazione per l'esercizio 2016.

L'importo totale delle risorse proprie attribuite all'Unione per coprire gli stanziamenti di pagamento annuali non supera l'1,20 % della somma dell'RNL di tutti gli Stati membri.

1.4.2. Risorse proprie tradizionali (RPT)

Le risorse proprie tradizionali (RPT) sono costituite dai dazi doganali (riscossi sulle importazioni dai paesi terzi) e dai contributi zucchero (pagati dai produttori di zucchero per finanziare le spese relative all'organizzazione comune dei mercati dello zucchero) prelevate presso gli operatori economici e riscosse dagli Stati membri per conto dell'UE. Tuttavia, gli Stati membri ne trattengono il 20 % a titolo di rimborso spese di riscossione. Tutti gli importi accertati delle risorse proprie tradizionali devono essere rilevati in una delle due contabilità tenute dalle autorità competenti:

- nella contabilità ordinaria, a norma dell'articolo 6, paragrafo 3, del regolamento 609/2014: tutti gli importi recuperati o garantiti;
- nella contabilità separata, di cui allo stesso articolo: tutti gli importi non ancora recuperati e/o non garantiti; possono essere iscritti in questa contabilità anche gli importi garantiti ma contestati.

Le risorse proprie tradizionali devono essere versate sul conto della Commissione presso il Tesoro o la banca centrale nazionale dallo Stato membro, al più tardi il primo giorno lavorativo dopo il 19° giorno del secondo mese successivo a quello nel corso del quale ha avuto luogo l'accertamento (o il recupero per il conto separato).

1.4.3. Imposta sul valore aggiunto (IVA)

La risorsa propria basata sull'imposta sul valore aggiunto (IVA) viene riscossa sulle basi IVA degli Stati membri, che sono state a tal fine armonizzate in conformità alle norme dell'UE. Tuttavia, la base IVA è limitata al 50 % dell'RNL di ogni singolo Stato membro. L'aliquota IVA uniforme applicata è fissata allo 0,30 %, eccezion fatta per il periodo 2014-2020, nel quale l'aliquota di prelievo per Germania, Paesi Bassi e Svezia è stata fissata allo 0,15 %.

1.4.4. *Reddito nazionale lordo (RNL)*

La risorsa propria basata sul reddito nazionale lordo (RNL) viene utilizzata per finanziare la parte del bilancio non coperta da altre fonti di entrate. Sull'RNL di ogni Stati membri viene applicata la stessa aliquota, stabilita in conformità alle norme dell'UE.

Le risorse basate sull'IVA e sull'RNL sono determinate in base alle previsioni sulle pertinenti basi imponibili formulate al momento dell'elaborazione del progetto di bilancio. Queste previsioni sono successivamente riviste e aggiornate nel corso dell'esercizio mediante bilancio rettificativo. La differenza tra gli importi dovuti dagli Stati membri in riferimento alle basi imponibili effettive e le somme effettivamente versate in base alle previsioni (riviste), di valore sia positivo che negativo, è chiesta dalla Commissione agli Stati membri per il primo giorno lavorativo del mese di giugno del secondo anno successivo all'esercizio in questione. Durante i quattro esercizi successivi possono ancora essere apportate correzioni alle basi imponibili effettive delle risorse basate sull'IVA e sull'RNL, a meno che vengano formulate riserve. Tali riserve devono essere considerate come potenziali crediti verso gli Stati membri di importo incerto, perché il loro impatto finanziario non può essere stimato accuratamente. Quando è possibile determinare l'importo esatto, le corrispondenti risorse basate sull'IVA o sull'RNL sono richieste o nell'ambito dei saldi IVA e RNL o mediante singole richieste di fondi.

1.4.5. *Correzione a favore del Regno Unito*

Il meccanismo di correzione degli squilibri di bilancio a favore del Regno Unito (che ha ridotto i pagamenti di risorse proprie del paese aumentando contemporaneamente i pagamenti degli altri Stati membri) è stato istituito dal Consiglio europeo di Fontainebleau (giugno 1984). La Germania, l'Austria, la Svezia e i Paesi Bassi beneficiano di un finanziamento ridotto della correzione a favore del Regno Unito (limitato a un quarto della loro quota normale).

1.4.6. *Riduzione lorda*

Il Consiglio europeo del 7-8 febbraio 2013 ha concluso che la Danimarca, i Paesi Bassi e la Svezia devono beneficiare di riduzioni lorde del proprio contributo annuo basato sull'RNL per il periodo 2014-2020 e che l'Austria deve beneficiare di una riduzione lorda limitatamente al periodo 2014-2016. Le riduzioni annue sono le seguenti: Danimarca 130 milioni di EUR, Paesi Bassi 695 milioni di EUR e Svezia 185 milioni di EUR. La riduzione lorda dell'Austria è stata fissata a 30 milioni di EUR nel 2014, a 20 milioni di EUR nel 2015 e a 10 milioni di EUR nel 2016 (tutti gli importi sono espressi in prezzi del 2011).

1.4.7. *Adeguamento relativo all'attuazione della decisione sulle risorse proprie del 2014 per gli esercizi 2014 e 2015*

L'articolo 11 della DRP 2014 stabilisce che, una volta entrata in vigore, la decisione prende effetto il 1° gennaio 2014. Ciò significa che si è dovuto ricalcolare il finanziamento per gli anni 2014 e 2015 conformemente alle nuove norme. L'adeguamento (ossia la differenza tra la vecchia e la nuova decisione sulle risorse proprie per il 2014 e il 2015) è stato iscritto nel bilancio rettificativo n. 5/2016 ed è stato eseguito in un unico pagamento il primo giorno lavorativo di gennaio 2017.

1.5. CALCOLO DEL RISULTATO DI BILANCIO

Il risultato del bilancio dell'UE viene restituito agli Stati membri nel corso dell'esercizio successivo previa deduzione delle somme dovute per l'esercizio.

Le risorse proprie iscritte nella contabilità corrispondono agli importi accreditati nel corso dell'esercizio sui conti aperti a nome della Commissione dalle amministrazioni degli Stati membri. Le entrate comprendono altresì, in caso di avanzo, il risultato dell'esecuzione del bilancio dell'esercizio precedente. Le altre entrate sono iscritte sulla base degli importi effettivamente percepiti nel corso dell'esercizio.

Ai fini del calcolo del risultato di bilancio per l'esercizio, le spese comprendono i pagamenti effettuati a fronte degli stanziamenti dell'esercizio, ai quali si aggiungono gli stanziamenti dell'esercizio riportati all'esercizio successivo. I pagamenti effettuati a fronte degli stanziamenti dell'esercizio sono pagamenti eseguiti dal contabile entro il 31 dicembre dell'esercizio. Per il FEAGA, i pagamenti considerati nel risultato di bilancio sono i pagamenti effettuati dagli Stati membri dal 16 ottobre N-1 al 15 ottobre N, sempre che l'impegno e l'ordine di pagamento siano pervenuti al contabile al più tardi il 31 gennaio N+1. Le spese del FEAGA possono essere oggetto di una decisione di conformità adottata a seguito di controlli effettuati negli Stati membri.

Il risultato di bilancio comprende due elementi: il risultato dell'UE e il risultato della partecipazione dei paesi dell'EFTA appartenenti allo Spazio economico europeo (SEE). Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE, Euratom) n. 608/2014 che stabilisce misure di esecuzione del sistema delle risorse proprie, questo risultato è costituito dalla differenza tra:

- il totale delle entrate di bilancio percepite per l'esercizio e
- l'importo dei pagamenti effettuati in base agli stanziamenti dell'esercizio, più l'importo degli stanziamenti del medesimo esercizio riportati all'esercizio successivo.

La cifra che ne risulta è aumentata o diminuita dei seguenti elementi:

- il saldo netto degli stanziamenti di pagamento annullati riportati da esercizi finanziari precedenti e gli importi versati in eccesso, a causa di variazioni dei tassi dell'euro, di pagamenti corrispondenti a stanziamenti non dissociati riportati dal precedente esercizio;
- l'evoluzione delle entrate con destinazione specifica e
- i profitti o le perdite netti su cambi registrati nell'esercizio.

Gli stanziamenti riportati dall'esercizio precedente relativi a contributi di terzi e lavori per conto terzi, che per definizione non possono mai essere annullati, sono ripresi come stanziamenti supplementari dell'esercizio. Questo spiega la differenza tra i riporti dall'esercizio precedente indicati nelle relazioni sull'esecuzione del bilancio dell'esercizio N e i riporti all'esercizio successivo figuranti nelle relazioni sull'esecuzione del bilancio dell'esercizio N-1. Nel calcolo del risultato di bilancio non si tiene conto degli stanziamenti ricostituiti a seguito della restituzione di acconti.

Gli stanziamenti di pagamento riportati comprendono: i riporti automatici e i riporti su decisione. Nella rubrica riferita agli annullamenti di stanziamenti di pagamento inutilizzati riportati dall'esercizio precedente sono inclusi gli annullamenti di stanziamenti riportati automaticamente e su decisione.

1.6. RICONCILIAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO CON IL RISULTATO DI BILANCIO

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2016	2015
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	1 733	(13 033)
Proventi		
<i>Diritti accertati nell'esercizio corrente ma non ancora riscossi</i>	(1 969)	(318)
<i>Diritti accertati in esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio corrente</i>	3 363	7 943
<i>Ratei attivi (netti)</i>	611	(359)
Spese		
<i>Ratei passivi (netti)</i>	10 678	9 920
<i>Spese dell'esercizio precedente pagate nell'esercizio corrente</i>	(7 656)	(1 208)
<i>Prefinanziamento netto</i>	(468)	(4 831)
<i>Stanziamenti di pagamento riportati all'esercizio successivo</i>	(3 102)	(2 195)

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2016	2015
<i>Pagamenti effettuati a fronte di stanziamenti di pagamento inutilizzati riportati o annullati</i>	1 379	1 979
<i>Variazioni degli accantonamenti</i>	3 962	4 950
<i>Altro</i>	(2 142)	(1 671)
Risultato economico Agenzie e CECA	16	169
RISULTATO DI BILANCIO DELL'ESERCIZIO	6 405	1 347

In conformità del regolamento finanziario, il risultato economico dell'esercizio è calcolato in base ai principi della contabilità per competenza, mentre il risultato di bilancio si basa sulle regole modificate della contabilità di cassa. Poiché il risultato economico e il risultato di bilancio si riferiscono alle medesime operazioni sottostanti, la riconciliazione è un utile esercizio di controllo.

Elementi di riconciliazione — Proventi

Le entrate di bilancio effettive di un esercizio finanziario corrispondono alle entrate riscosse in relazione ai diritti accertati nel corso dell'esercizio e agli incassi relativi ai diritti accertati in esercizi precedenti. Pertanto, ai fini della riconciliazione i diritti accertati nell'esercizio in corso, ma non ancora riscossi, devono essere detratti dal risultato economico, perché non fanno parte delle entrate di bilancio. Al contrario, ai fini della riconciliazione i diritti accertati negli esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio in corso devono essere aggiunti al risultato economico.

I ratei attivi netti consistono principalmente in ratei attivi per agricoltura, risorse proprie e interessi e dividendi. Si tiene conto solo dell'effetto netto, ossia i ratei attivi per l'esercizio in corso meno gli storni dei ratei attivi dell'esercizio precedente.

Elementi di riconciliazione — Spese

I ratei passivi netti consistono principalmente in ratei iscritti a fini di chiusura dell'esercizio, ossia le spese ammissibili sostenute dai beneficiari dei fondi dell'UE, ma non ancora comunicate alla Commissione. Mentre i ratei passivi non sono considerati come spese di bilancio, i pagamenti effettuati nell'esercizio in corso relativamente a fatture registrate in esercizi precedenti fanno parte delle spese di bilancio dell'esercizio in corso.

L'effetto netto del prefinanziamento è la combinazione 1) dei nuovi importi di prefinanziamento versati nell'esercizio in corso e rilevati come spese di bilancio dell'esercizio e 2) della compensazione, mediante accettazione delle spese ammissibili, dei prefinanziamenti pagati nell'esercizio in corso o in esercizi precedenti. Questi ultimi rappresentano spese di competenza, ma non spese di bilancio, dal momento che il pagamento del prefinanziamento iniziale era già stato considerato come una spesa di bilancio al momento del relativo versamento.

Oltre ai pagamenti effettuati a fronte degli stanziamenti dell'esercizio, gli stanziamenti dell'esercizio riportati all'esercizio successivo devono anch'essi essere inclusi nel calcolo del risultato di bilancio (conformemente all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE, Euratom) n. 608/2014). La stessa regola si applica ai pagamenti di bilancio effettuati nell'esercizio in corso a fronte degli stanziamenti riportati da esercizi precedenti e agli annullamenti di stanziamenti di pagamento inutilizzati.

Le variazioni degli accantonamenti riguardano stime di fine esercizio formulate nel bilancio di esercizio (principalmente benefici per i dipendenti) che non incidono sulla contabilità del bilancio. Tra gli altri importi di riconciliazione rientrano vari elementi quali gli ammortamenti delle attività, le acquisizioni di attività, i pagamenti per leasing finanziari e partecipazioni finanziarie, che formano oggetto di un trattamento differente in termini di contabilità finanziaria e di contabilità economico-patrimoniale.

2. ESECUZIONE DEL BILANCIO UE 2016 — COMMENTO

2.1. ENTRATE

Nel bilancio iniziale adottato, firmato dal Presidente del Parlamento europeo il 25 novembre 2015, l'importo degli stanziamenti di pagamento è stato fissato a 143 885 milioni di EUR, da finanziarsi mediante risorse proprie ammontanti a 142 269 milioni di EUR. Le stime delle entrate e delle spese riportate nel bilancio iniziale sono tipicamente soggette ad adeguamento nel corso nell'esercizio contabile e le relative modifiche sono presentate in bilanci rettificativi. Gli adeguamenti delle risorse proprie basate sull'RNL assicurano che le entrate previste siano esattamente pari alle spese previste. In conformità al principio del pareggio, le entrate e le spese di bilancio (stanziamenti di pagamento) devono risultare in pareggio.

Nel corso del 2016 sono stati adottati sei bilanci rettificativi. L'importo finale delle entrate adottato per il 2016 è risultato pari a 136 642 milioni di EUR. Tale importo è stato finanziato mediante risorse proprie per un totale di 133 677 milioni di EUR (ovvero 8 592 milioni di EUR in meno rispetto a quanto inizialmente previsto) e per la parte rimanente mediante altre entrate. Ciò dipende principalmente dall'avanzo dell'esercizio precedente e dalla sostanziale riduzione degli stanziamenti di pagamento, che ha consentito di ridurre il contributo integrativo dell'RNL degli Stati membri nel 2016.

Per quanto riguarda il risultato delle risorse proprie, la riscossione delle risorse proprie tradizionali è risultata molto vicina agli importi previsti. Ciò è dovuto principalmente al fatto che le stime di bilancio sono state modificate al momento della formazione del bilancio rettificativo n. 4/2016 (secondo le nuove previsioni della primavera 2016).

Anche i versamenti IVA e RNL finali degli Stati membri corrispondono strettamente alle stime di bilancio definitive. Le differenze tra gli importi previsti e gli importi effettivamente versati sono dovute alle differenze tra il tasso dell'euro utilizzato a fini di bilancio e il tasso in vigore alla data in cui gli Stati membri non partecipanti all'UEM hanno effettivamente effettuato i pagamenti.

Per i saldi IVA e RNL è in vigore una nuova procedura. Le norme sono stabilite all'articolo 10 ter del regolamento sulla messa a disposizione (regolamento n. 609/2014). La nuova procedura non prevede un bilancio rettificativo, e pertanto la Commissione chiederà direttamente agli Stati membri di pagare gli importi netti. L'impatto sul bilancio dell'UE sarà prossimo allo zero. La Commissione comunicherà agli Stati membri gli adeguamenti annuali e gli importi saranno messi a disposizione nel giugno 2017. Sempre a causa della modifica, nel 2016 non si sono avuti saldi.

La rubrica «Contributi e restituzioni in relazione ad accordi e programmi dell'UE» riguarda in particolare le entrate relative a FEAGA e FEASR (in particolare, la liquidazione dei conti e delle irregolarità), la partecipazione di paesi terzi ai programmi di ricerca e altri contributi e restituzioni relativi a programmi e attività dell'UE. Una parte consistente del totale è costituito da entrate con destinazione specifica, le quali tipicamente danno luogo all'iscrizione di stanziamenti supplementari sul lato della spesa.

Le entrate provenienti dalle ammende si riferiscono principalmente alle ammende nel settore della concorrenza.

2.2. SPESE

Il 2016 è stato il terzo anno del vigente periodo di programmazione 2014-2020. Al pari del bilancio precedente, il bilancio per il 2016 fissa come priorità la crescita e l'occupazione. Tuttavia, esso sottolinea anche l'importanza delle nuove sfide migratorie dovute alla crisi in Siria e in Nord Africa.

Per quanto riguarda gli impegni, il bilancio 2016 che ammonta a 155,3 miliardi di EUR ha segnato un calo del 4,3 % rispetto al bilancio 2015, con una riduzione significativa della rubrica 1b (-15,8 % soprattutto a causa dell'effetto *una tantum* della riprogrammazione dal 2014 al 2015), in parte annullata dal forte aumento della rubrica 3 (+70,2 %).

Nel 2016 il bilancio rettificativo 4 ha ulteriormente aumentato gli stanziamenti di impegno per i programmi in materia di migrazione e di sicurezza nel quadro della rubrica 3 — Sicurezza e cittadinanza, per un importo di 250 milioni di EUR in stanziamenti di impegno, di cui 130 milioni di EUR sono stati assegnati al Fondo Asilo, migrazione e integrazione e 70 milioni di EUR al Fondo sicurezza interna. Nella rubrica 1a sono stati previsti stanziamenti di impegno supplementari per 74 milioni di EUR a favore del FEIS, per coprirne il prolungamento fino al 2020.

Mediante bilanci rettificativi sono stati rafforzati con 210 milioni di EUR gli stanziamenti di impegno della rubrica 4 — Ruolo mondiale dell'Europa, principalmente per lo strumento europeo di vicinato e i programmi di aiuto umanitario. Il finanziamento è stato in parte concesso grazie alla riduzione dei programmi di assistenza macrofinanziaria e della politica estera e di sicurezza comune.

Gli stanziamenti di pagamento del bilancio definitivo adottato sono ammontati a 136,6 miliardi di EUR, in calo del 3,3 % rispetto al livello del 2015. Ciò è stato principalmente il risultato della diminuzione di 7,3 miliardi di EUR attuata mediante il bilancio rettificativo 4, in gran parte riguardante la rubrica 1b — Coesione economica, sociale e territoriale e, in misura minore, la rubrica 2 — Crescita sostenibile. Ulteriori dettagli sui motivi all'origine di tale riduzione sono forniti nella successiva sezione.

Esecuzione degli stanziamenti disponibili nel 2016

L'esercizio 2016 si è chiuso con un tasso di esecuzione del 97 % degli impegni e una rimanenza di 4,8 miliardi di EUR di stanziamenti di pagamento. L'esecuzione degli impegni è stata pari a 157,3 miliardi di EUR. Per quanto riguarda i pagamenti, l'esecuzione ha riguardato 132,4 miliardi di EUR, pari al 92 % degli stanziamenti disponibili.

Dopo vari anni di restrizioni negli stanziamenti di pagamento e di accumulo delle domande di pagamento inevase (principalmente nel settore della coesione), il livello anormale dell'arretrato è stato completamente smaltito nel 2016, in linea con il «piano dei pagamenti» concordato con il Parlamento europeo e il Consiglio nel 2015. Già nel marzo 2016 la Commissione aveva individuato il rischio di sottoesecuzione degli stanziamenti di pagamento per la politica di coesione e nel mese di settembre aveva aumentato in misura considerevole le stime dell'avanzo, a seguito delle previsioni aggiornate degli Stati membri del mese di luglio. Inoltre, la Commissione ha tenuto conto dei ritardi nella designazione delle autorità nazionali, del ritmo dell'esecuzione sul campo e del tasso medio di esecuzione previsto per i precedenti periodi di programmazione. Ha pertanto proposto il bilancio rettificativo n. 4/2016 per ridurre il livello degli stanziamenti di pagamento di 7,3 miliardi di EUR, per lo più nelle linee di bilancio della sottorubrica 1b — Coesione economica, sociale e territoriale. Il livello delle dichiarazioni di spesa effettivamente presentate dagli Stati membri per i programmi 2014-2020 entro la fine dell'esercizio è risultato inferiore alle previsioni per un importo senza precedenti di 8 miliardi di EUR, con 26 Stati membri che hanno presentato domande inferiori alle loro previsioni.

Impegni da liquidare

Gli impegni da liquidare (RAL) a fine esercizio sono aumentati in misura significativa, fino a raggiungere 238,8 miliardi di EUR. L'aumento di oltre 21 miliardi di EUR rispetto al 2015 è risultato due volte superiore a quanto inizialmente previsto, a causa del maggior divario tra impegni e pagamenti eseguiti (a causa del bilancio rettificativo n. 4/2016 e della sottoesecuzione a fine esercizio). Nel 2017 è previsto un ulteriore aumento del RAL, vista la differenza tra gli stanziamenti di impegno e gli stanziamenti di pagamento iscritti in bilancio (rapporto dell'85 %).

Gli impegni giuridici da liquidare dei precedenti periodi di programmazione, ossia anteriori al 2014, sono diminuiti nel 2016 da 75 miliardi di EUR a 40 miliardi di EUR (-47 %). Di conseguenza, a partire dal 2017 sarà disponibile una quota maggiore di stanziamenti di pagamento per i programmi vigenti.

Un'analisi più dettagliata degli adeguamenti di bilancio, del relativo contesto, della loro giustificazione e del loro effetto è presentata nella parte A (che contiene il riepilogo del bilancio) e nella parte B (che descrive ciascuna rubrica del quadro finanziario pluriennale (QFP)) della relazione della Commissione sulla gestione di bilancio e finanziaria per l'esercizio 2016.

Avanzo di bilancio

L'avanzo di bilancio ammonta a 6,4 miliardi di EUR e si manifesta soprattutto sul lato della spesa, principalmente a causa della sottoesecuzione degli stanziamenti della rubrica 1b (4,9 miliardi di EUR). L'avanzo sul lato delle entrate è dovuto principalmente alle notevoli entrate derivanti dalle ammende e a risorse proprie leggermente inferiori (+ 1,7 miliardi di EUR). Una perdita su cambi pari a 173 milioni di EUR riduce il risultato finale.

3. ESECUZIONE DELLE ENTRATE DI BILANCIO DELL'UE
 3.1. RIPILOGO DELL'ESECUZIONE DELLE ENTRATE DI BILANCIO DELL'UE

in milioni di EUR

Denominazione	Entrate iscritte in bilancio		Diritti accertati		Entrate			Entrate riscosse in % del bilancio	Da liquidare
	Bilancio iniziale adottato	Bilancio definitivo adottato	Esercizio in corso	Ripportati	Totale	Sui diritti dell'esercizio in corso	Sui diritti riportati		
1 Risorse proprie	142 269	133 677	132 164	28	132 192	132 163	3	132 166	26
3 Avanzi, saldi e adeguamenti	—	1 349	1 358	—	1 358	1 358	—	1 358	—
4 Entrate provenienti da persone che lavorano per le istituzioni e altri organismi dell'Unione	1 348	1 348	1 445	14	1 459	1 438	14	1 452	7
5 Entrate provenienti dal funzionamento amministrativo delle istituzioni	55	55	584	17	600	568	11	579	21
6 Contributi e restituzioni in relazione ad accordi e programmi dell'Unione	60	60	5 929	274	6 204	5 804	125	5 928	275
7 Interessi di mora e ammende	123	123	2 946	6 793	9 739	1 045	2 131	3 175	6 564
8 Assunzione ed erogazione di prestiti	5	5	40	6	46	36	6	41	5
9 Entrate varie	25	25	17	10	27	16	2	17	10
Totale	143 885	136 642	144 483	7 141	151 624	142 427	2 290	144 717	6 907

		in milioni di EUR										
		Stanziamen­ti di impegno					Stanziamen­ti di pagamento					
		Stanziamen­ti di bilancio		Stanziamen­ti supplementari		Totale	Stanziamen­ti di bilancio		Stanziamen­ti supplementari		Totale	
Bilancio ini­ziale adottato	Bilanci retti­ficativi e tra­sferimen­ti	Bilancio defi­nitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica	Stanziamen­ti disponibili	Bilancio ini­ziale adottato	Bilanci retti­ficativi e tra­sferimen­ti	Bilancio defi­nitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica	Stanziamen­ti disponibili	
	1	2	3=1+2	4	5	6=3+4+5	7	8	9=7+8	10	11	12=9+10+11
Rubrica del QFP	525	(179)	346	—	50	395	389	(299)	90	1	50	140
9 Strumenti speciali												
Totale	155 004	273	155 277	804	10 610	166 690	143 885	(7 243)	136 642	1 345	10 081	148 069

4.2. QFP: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO

		in milioni di EUR											
		Impegni contratti					Stanziamen­ti riportati all'esercizio 2017						
		dal bilancio definitivo adottato	da riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	entrate con destinazione specifica	riporti su decisione	Totale	dal bilancio definitivo adottato	da riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12
Rubrica del QFP	73 039	69 808	145	1 778	71 731	98 %	1 267	0	1 267	33	8	—	41
1 Crescita intelligente e inclusiva													
1a: Competitività per la crescita e l'occupazione	21 569	18 997	0	1 335	20 332	94 %	1 224	0	1 224	13	—	—	13
1b: Coesione economica, sociale e territoriale	51 471	50 811	145	443	51 400	100 %	43	—	43	20	8	—	28
2 Crescita sostenibile: risorse naturali	66 952	62 013	396	2 138	64 547	96 %	1 934	433	2 368	23	14	—	38

Rubrica del QFP	in milioni di EUR												
	Impegni contratti					Stanziam. riportati all'esercizio 2017			Stanziam. da annullare				
	Totale stan- ziamenti di- sponibili	dal bilancio definitivo adottato	da riporti	da entrate con destina- zione speci- fica	Totale	%	entrate con destinazione specificata	riporti su decisione	Totale	dal bilancio definitivo adottato	da riporti	da entrate con destina- zione speci- fica	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11 +12
	46 051	41 770	395	2 120	44 285	96 %	1 304	433	1 737	15	14	—	29
<i>di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti</i>													
3 Sicurezza e cittadinanza	4 423	4 287	—	49	4 336	98 %	82	—	82	5	—	—	5
4 Ruolo mondiale dell'Europa	12 240	9 364	237	1 677	11 278	92 %	948	10	959	3	—	—	3
5 Amministrazione	9 642	8 887	4	467	9 358	97 %	221	1	222	62	0	—	62
<i>di cui: spese amministrative delle isti- tuzioni</i>	4 121	3 721	3	254	3 979	97 %	86	—	86	57	0	0	57
6 Compensazioni	—	—	—	—	—	0 %	—	—	—	—	—	—	—
8 Riserva negativa e disavanzo ripor- tati dall'esercizio precedente	—	—	—	—	—	0 %	—	—	—	—	—	—	—
9 Strumenti speciali	395	61	—	—	61	15 %	50	130	180	155	—	—	155
Totale	166 690	154 421	781	6 108	161 310	97 %	4 502	575	5 077	281	22	—	303

4.3. QFP: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI PAGAMENTO

Rubrica del QFP	in milioni di EUR												
	Pagamenti effettuati				Stanziam. riportati all'esercizio 2017				Stanziam. da annullare				
Totale stanziamenti disponibili	dal bilancio definitivo adottato	da riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	riporti automatici	riporti su decisione	entrate con destinazione specifica	Totale	dal bilancio definitivo adottato	da riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale
1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9	10=7+8+9	11	12	13	14=11+12+13
1 Crescita intelligente e inclusiva	63 618	102	1 158	56 265	88%	126	5	2 881	3 012	4 323	15	3	4 341
Ia: Competitività per la crescita e l'occupazione	20 976	90	1 114	18 461	88%	113	5	2 350	2 468	31	12	3	46
Ib: Coesione economica, sociale e territoriale	42 642	12	44	37 804	89%	13	—	531	544	4 292	3	—	4 295
2 Crescita sostenibile: risorse naturali di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	59 464	414	2 490	57 412	97%	202	433	1 330	1 965	71	16	—	87
	46 057	408	2 118	44 084	96%	197	433	1 305	1 935	22	16	—	37
3 Sicurezza e cittadinanza	3 195	7	35	3 077	96%	11	—	82	93	23	2	—	25
4 Ruolo mondiale dell'Europa	11 163	28	828	10 277	92%	35	86	441	562	319	5	—	324
5 Amministrazione di cui: spese amministrative delle istituzioni	10 490	684	477	9 324	89%	725	1	306	1 032	62	72	—	133
	4 683	423	305	3 975	85%	474	—	128	602	57	49	—	106
6 Compensazioni	—	—	—	—	0%	—	—	—	—	—	—	—	—
8 Riserva negativa e disavanzo riportati dall'esercizio precedente	—	—	—	—	0%	0	—	—	—	—	—	—	—
9 Strumenti speciali	140	0	28	61	44%	0	31	22	54	25	0	—	25
Totale	148 069	1 236	5 016	136 416	92%	1 099	557	5 062	6 717	4 823	109	3	4 936

4.4. QFP: MOVIMENTI DEGLI IMPEGNI ANCORA DA LIQUIDARE (RAL)

Rubrica del QFP	Impegni ancora da liquidare alla fine dell'esercizio precedente				Impegni dell'esercizio			Totale	
	Impegni riportati dall'esercizio precedente	Disimpegni/rivalutazioni/annullamenti	Pagamenti	Impegni da liquidare a fine esercizio	Impegni assunti nell'esercizio	Pagamenti	Annullamento di impegni non riportabili	Impegni da liquidare a fine esercizio	Impegni da liquidare a fine dell'esercizio
1 Crescita intelligente e inclusiva	160 827	(1 353)	(48 608)	110 866	71 731	(7 657)	(2)	64 072	174 938
1a: Competitività per la crescita e l'occupazione	34 455	(701)	(11 730)	22 024	20 332	(6 731)	(2)	13 599	35 622
1b: Coesione economica, sociale e territoriale	126 372	(652)	(36 877)	88 843	51 400	(927)	(0)	50 473	139 316
2 Crescita sostenibile: risorse naturali di cui: spese commesse al mercato e pagamenti diretti	28 191	(1 378)	(12 605)	14 207	64 547	(44 806)	(0)	19 740	33 947
3 Sicurezza e cittadinanza	49	(3)	(24)	22	44 285	(44 060)	—	225	247
4 Ruolo mondiale dell'Europa	3 137	(228)	(1 396)	1 512	4 336	(1 681)	—	2 655	4 167
5 Amministrazione di cui: spese amministrative delle istituzioni	24 673	(699)	(7 182)	16 792	11 278	(3 095)	(1)	8 182	24 974
6 Compensazioni	865	(166)	(690)	8	9 358	(8 634)	(0)	724	732
8 Riserva negativa e disavanzo riportati dall'esercizio precedente	570	(143)	(420)	7	3 979	(3 555)	0	424	431
9 Strumenti speciali	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	217 693	(3 825)	(70 482)	143 386	161 310	(65 935)	(3)	95 373	238 759

in milioni di EUR

4.5. QFP: IMPEGNI DA LIQUIDARE PER ANNO DI ORIGINE

Rubrica del QFP	in milioni di EUR									
	< 2010	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale	
1 Crescita intelligente e inclusiva	1 741	738	1 120	3 461	23 109	16 371	64 326	64 072	174 938	
1a: Competitività per la crescita e l'occupazione	563	733	856	2 223	4 481	5 972	7 194	13 599	35 622	
1b: Coesione economica, sociale e territoriale	1 178	5	264	1 237	18 627	10 399	57 132	50 473	139 316	
2 Crescita sostenibile: risorse naturali	200	58	81	128	1 234	1 220	11 285	19 740	33 947	
di cui: spese commesse al mercato e pagamenti diretti	—	—	—	0	—	2	19	225	247	
3 Sicurezza e cittadinanza	45	40	67	149	287	154	772	2 655	4 167	
4 Ruolo mondiale dell'Europa	899	539	843	1 750	3 291	3 784	5 686	8 182	24 974	
5 Amministrazione	—	—	—	—	0	0	1	731	732	
di cui: spese amministrative delle istituzioni	0	0	0	0	0	0	0	431	431	
9 Strumenti speciali	—	—	—	—	—	—	0	0	0	
Totale	2 884	1 376	2 111	5 488	27 920	21 530	82 069	95 380	238 759	

4.6. SETTORE: RIPARTIZIONE ED EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO

in milioni di EUR

Settore	Stanziamanti di impegno					Stanziamanti di pagamento					Totale stanziamenti disponibili	
	Stanziamanti di bilancio			Stanziamanti supplementari		Totale stanziamenti disponibili	Stanziamanti di bilancio			Stanziamanti supplementari		
	Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e trasferimenti	Bilancio definitivo adottato	Riportati	Entrate con destinazione specifica		Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e trasferimenti	Bilancio definitivo adottato	Riportati		Entrate con destinazione specifica
	1	2	3=1+2	4	5	6=3+4+5	7	8	9=7+8	10	11	12=9+10+11
01 Affari economici e finanziari	2 533	(7)	2 525	—	122	2 648	1 097	432	1 529	6	125	1 660
02 Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI	2 286	3	2 289	—	229	2 518	1 894	(36)	1 859	13	372	2 243
03 Concorrenza	103	(1)	102	—	5	107	103	(1)	102	9	5	116
04 Occupazione, affari sociali e inclusione	12 924	27	12 952	—	504	13 456	13 031	(1 818)	11 213	14	576	11 802
05 Agricoltura e sviluppo rurale	61 382	(4)	61 379	410	4 070	65 858	54 625	166	54 791	431	3 818	59 039
06 Mobilità e trasporti	4 219	2	4 221	—	125	4 346	2 296	(103)	2 193	5	123	2 321
07 Ambiente	448	0	448	—	18	467	397	(5)	392	4	16	412
08 Ricerca e innovazione	5 855	(7)	5 848	—	897	6 745	5 403	(10)	5 393	28	1 391	6 811
09 Reti di comunicazione, contenuti e tecnologie	1 803	53	1 856	—	173	2 029	2 373	(32)	2 341	11	274	2 627
10 Ricerca diretta	397	—	397	—	538	935	403	(17)	385	40	479	905
11 Affari marittimi e pesca	1 083	(9)	1 074	0	6	1 081	758	(145)	613	3	6	622
12 Stabilità finanziaria, servizi finanziari e unione dei mercati dei capitali	85	0	85	—	4	89	86	(3)	83	4	4	91
13 Politica regionale e urbana	35 989	40	36 029	146	60	36 235	36 386	(5 365)	31 021	11	76	31 108
14 Fiscalità e unione doganale	166	0	167	0	9	176	159	0	159	5	7	171
15 Istruzione e cultura	2 889	0	2 890	—	466	3 356	3 031	25	3 055	13	631	3 699

Settore	in milioni di EUR											
	Stanziamanti di impegno					Stanziamanti di pagamento						
	Stanziamanti di bilancio			Stanziamanti supplementari		Totale stanziamenti	Stanziamanti di bilancio			Stanziamanti supplementari		Totale stanziamenti
	Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e trasferimenti	Bilancio definitivo adottato	Riportati	Entrate con destinazione specifica	Totale stanziamenti disponibili	Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e trasferimenti	Bilancio definitivo adottato	Riportati	Entrate con destinazione specifica	Totale stanziamenti disponibili
	1	2	3=1+2	4	5	6=3+4+5	7	8	9=7+8	10	11	12=9+10+11
16 Comunicazione	204	0	204	—	12	216	197	(2)	195	12	12	219
17 Salute e sicurezza degli alimenti	571	(14)	557	—	42	598	571	(37)	535	9	42	586
18 Migrazione e affari interni	3 225	250	3 475	—	88	3 563	2 323	61	2 384	6	96	2 487
19 Strumenti di politica estera	783	(119)	663	17	53	733	677	(50)	628	3	52	683
20 Commercio	107	1	108	—	3	111	106	1	106	2	3	112
21 Cooperazione internazionale e sviluppo	3 162	1	3 163	—	220	3 383	3 346	21	3 367	18	203	3 587
22 Politica di vicinato e negoziati di allargamento	3 835	146	3 981	7	990	4 978	3 566	(264)	3 301	12	369	3 683
23 Aiuti umanitari e protezione civile	1 202	258	1 460	219	1 253	2 933	1 560	178	1 739	6	532	2 277
24 Lotta contro la frode	80	(1)	79	—	0	79	86	(1)	85	7	0	92
25 Coordinamento delle politiche e servizio giuridico della Commissione	206	4	210	0	12	222	206	4	210	15	12	237
26 Amministrazione della Commissione	1 017	(21)	996	—	178	1 174	1 016	(15)	1 001	142	180	1 323
27 Bilancio	72	(13)	59	—	8	67	72	(13)	59	7	8	75
28 Audit	19	(0)	19	—	1	20	19	(0)	19	1	1	20
29 Statistiche	139	0	140	—	16	155	128	0	128	5	21	154
30 Pensioni e spese connesse	1 647	37	1 684	—	0	1 685	1 647	37	1 684	—	0	1 685
31 Servizi linguistici	399	(3)	396	—	62	458	399	(3)	396	17	62	475
32 Energia	1 532	(122)	1 410	—	96	1 506	1 524	46	1 570	5	141	1 716

in milioni di EUR

Settore	Stanziammenti di impegno					Stanziammenti di pagamento						
	Stanziammenti di bilancio			Stanziammenti supplementari		Totale stanziamenti	Stanziammenti di bilancio			Stanziammenti supplementari		Totale stanziamenti
	Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e trasferimenti	Bilancio definitivo adottato	Riportati	Entrate con destinazione specifica	disponibili	Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e trasferimenti	Bilancio definitivo adottato	Riportati	Entrate con destinazione specifica	disponibili
1	2		3=1+2	4	5	6=3+4+5	7	8	9=7+8	10	11	12=9+10+11
33 Giustizia e consumatori	259	(0)	259	—	10	268	239	(8)	232	4	9	245
34 Azione per il clima	138	0	138	—	1	139	82	(5)	77	4	1	82
40 Riserve	475	(238)	236	—	—	236	309	(288)	21	—	—	21
90 Altre istituzioni	3 771	7	3 778	3	340	4 121	3 771	7	3 778	472	433	4 683
Totale	155 004	273	155 277	804	10 610	166 690	143 885	(7 243)	136 642	1 345	10 081	148 069

4.7. SETTORE: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO

in milioni di EUR

Settore	Impegni contratti					Stanziammenti riportati all'esercizio 2017					Stanziammenti da annullare		
	Totale stanziamenti disponibili	dal bilancio definitivo adottato	da riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	entrate con destinazione specifica	riporti su decisione	Totale	dal bilancio definitivo adottato	da riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12
01 Affari economici e finanziari	2 648	2 525	—	9	2 534	96 %	113	—	113	1	—	—	1
02 Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI	2 518	2 288	—	121	2 409	96 %	109	0	109	0	—	—	0
03 Concorrenza	107	102	—	3	105	98 %	2	—	2	0	—	—	0
04 Occupazione, affari sociali e inclusione	13 456	12 938	—	428	13 367	99 %	76	0	76	13	—	—	13

Settore	in milioni di EUR												
	Impegni contratti					Stanziamanti riportati all'esercizio 2017					Stanziamanti da annullare		
	Totale stanziamenti disponibili	dal bilancio definitivo adottato	da riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	entrate con destinazione specifica	riporti su decisione	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale
1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12	
05 Agricoltura e sviluppo rurale	65 858	60 927	395	2 143	63 466	96 %	1 927	433	2 360	18	14	—	32
06 Mobilità e trasporti	4 346	4 218	—	62	4 281	99 %	63	0	63	2	—	—	2
07 Ambiente	467	448	—	10	458	98 %	8	0	8	0	—	—	0
08 Ricerca e innovazione	6 745	5 848	—	538	6 386	95 %	359	—	359	0	—	—	0
09 Reti di comunicazione, contenuti e tecnologie	2 029	1 856	—	81	1 936	95 %	92	0	92	0	—	—	0
10 Ricerca diretta	935	397	—	114	510	55 %	424	—	424	0	—	—	0
11 Affari marittimi e pesca	1 081	1 069	0	2	1 071	99 %	5	0	5	5	—	—	5
12 Stabilità finanziaria, servizi finanziari e unione dei mercati dei capitali	89	85	—	2	87	97 %	2	0	2	0	—	—	0
13 Politica regionale e urbana	36 235	35 968	145	26	36 139	100 %	34	31	65	29	1	—	30
14 Fiscalità e unione doganale	176	166	0	4	171	97 %	4	—	4	0	—	—	0
15 Istruzione e cultura	3 356	2 890	—	359	3 249	97 %	107	0	107	0	—	—	0
16 Comunicazione	216	204	—	7	211	97 %	5	—	5	0	—	—	0
17 Salute e sicurezza degli alimenti	598	557	—	17	573	96 %	25	—	25	0	—	—	0
18 Migrazione e affari interni	3 563	3 473	—	32	3 505	98 %	56	0	57	1	—	—	1
19 Strumenti di politica estera	733	654	17	18	689	94 %	35	9	44	0	—	—	0
20 Commercio	111	108	—	2	109	99 %	1	0	1	0	—	—	0
21 Cooperazione internazionale e sviluppo	3 383	3 161	—	187	3 349	99 %	32	1	33	1	—	—	1
22 Politica di vicinato e negoziati di allargamento	4 978	3 979	—	925	4 904	99 %	65	—	65	2	7	—	9

Settore	in milioni di EUR												
	Impegni contratti				Stanziam. riportati all'esercizio 2017			Stanziam. da annullare					
	Totale stan- ziamenti di- sponibili	dal bilancio definitivo adottato	da riporti	da entrate con destina- zione speci- fica	Totale	%	entrate con destinazione specifica	riporti su decisione	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destina- zione speci- fica	Totale
1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11 +12	
23 Aiuti umanitari e protezione civile	2 933	1 459	219	552	2 231	76 %	701	—	701	1	—	—	1
24 Lotta contro la frode	79	79	—	—	79	100 %	0	—	0	0	—	—	0
25 Coordinamento delle politiche e servizio giuridico della Commissione	222	209	0	7	216	97 %	5	0	5	1	—	—	1
26 Amministrazione della Commissione	1 174	995	—	108	1 104	94 %	69	—	69	0	—	—	0
27 Bilancio	67	59	—	5	64	95 %	3	—	3	0	—	—	0
28 Audit	20	18	—	1	19	97 %	1	—	1	0	—	—	0
29 Statistiche	155	139	—	6	145	94 %	10	—	10	0	—	—	0
30 Pensioni e spese connesse	1 685	1 684	—	0	1 684	100 %	0	—	0	0	—	—	0
31 Servizi linguistici	458	396	—	42	437	95 %	20	—	20	0	—	—	0
32 Energia	1 506	1 405	—	41	1 446	96 %	55	0	55	5	—	—	5
33 Giustizia e consumatori	268	256	—	3	259	97 %	7	—	7	2	—	—	2
34 Azione per il clima	139	137	—	1	138	100 %	0	0	0	0	—	—	0
40 Riserve	236	—	—	—	—	0 %	—	99	99	138	—	—	138
90 Altre istituzioni	4 121	3 721	3	254	3 979	97 %	86	—	86	57	0	0	57
Totale	166 690	154 421	781	6 108	161 310	97 %	4 502	575	5 077	281	22	—	303

4.8. SETTORE: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI PAGAMENTO

Settore	in milioni di EUR														
	Pagamenti effettuati					Stanziam. riportati all'esercizio 2017					Stanziam. da annullare				
	Totale stanziamenti disponibili	dal bilancio definitivo adottato	da riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	riporti automatici	riporti su decisione	entrate con destinazione specifica	Totale	dal bilancio definitivo adottato	da riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	
1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9	10=7+8+9	11	12	13	14=11+12+13		
01 Affari economici e finanziari	1 660	1 512	5	11	1 529	92%	5	—	114	119	12	1	—	13	
02 Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI	2 243	1 843	11	59	1 913	85%	15	0	313	328	1	1	—	2	
03 Concorrenza	116	94	8	3	105	90%	8	—	3	10	0	1	—	1	
04 Occupazione, affari sociali e inclusione	11 802	8 819	10	44	8 873	75%	12	—	532	544	2 381	4	0	2 385	
05 Agricoltura e sviluppo rurale	59 039	54 127	414	2 488	57 029	97%	203	433	1 330	1 965	28	16	—	44	
06 Mobilità e trasporti	2 321	2 183	4	64	2 251	97%	4	0	59	63	6	0	1	7	
07 Ambiente	412	379	3	9	392	95%	3	0	7	11	9	0	—	9	
08 Ricerca e innovazione	6 811	5 359	25	396	5 780	85%	29	—	994	1 023	6	2	—	8	
09 Reti di comunicazione, contenuti e tecnologie	2 627	2 326	10	113	2 449	93%	15	0	162	177	1	1	0	2	
10 Ricerca diretta	905	339	36	95	469	52%	46	—	385	431	0	5	—	5	
11 Affari marittimi e pesca	622	585	2	2	589	95%	2	0	5	6	26	0	—	27	
12 Stabilità finanziaria, servizi finanziari e unione dei mercati dei capitali	91	80	3	2	85	93%	3	0	2	5	0	0	—	1	
13 Politica regionale e urbana	31 108	29 072	10	40	29 123	94%	10	31	36	78	1 906	1	—	1 908	
14 Fiscalità e unione doganale	171	155	5	2	161	94%	5	—	5	9	0	0	—	0	
15 Istruzione e cultura	3 699	3 043	12	299	3 354	91%	12	0	332	344	0	1	—	1	
16 Comunicazione	219	185	11	6	202	92%	10	—	6	16	0	1	—	1	
17 Salute e sicurezza degli alimenti	586	526	8	16	550	94%	8	—	25	34	0	1	—	2	
18 Migrazione e affari interni	2 487	2 364	5	24	2 393	96%	7	0	73	80	12	1	—	13	

Settore	in milioni di EUR														
	Pagamenti effettuati					Stanziamanti riportati all'esercizio 2017					Stanziamanti da annullare				
	Totale stanziamenti disponibili	dal bilancio definitivo adottato	da riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	riporti automatici	riporti su decisione	entrate con destinazione specifica	Totale	dal bilancio definitivo adottato	da riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	
1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9	10=7+8+9	11	12	13	14=11+12+13		
19 Strumenti di politica estera	683	595	3	19	617	90%	3	—	33	36	29	1	—	29	
20 Commercio	112	103	2	2	107	96%	3	0	2	5	0	0	—	0	
21 Cooperazione internazionale e sviluppo	3 587	3 344	16	133	3 493	97%	21	0	70	91	1	2	—	3	
22 Politica di vicinato e negoziati di allargamento	3 683	3 007	10	317	3 334	91%	11	—	52	62	284	2	—	286	
23 Aiuti umanitari e protezione civile	2 277	1 637	6	360	2 002	88%	7	86	173	265	9	1	—	10	
24 Lotta contro la frode	92	72	6	—	78	84%	7	5	0	12	1	2	—	2	
25 Coordinamento delle politiche e servizio giuridico della Commissione	237	194	13	6	213	90%	15	0	6	21	0	2	—	3	
26 Amministrazione della Commissione	1 323	879	135	83	1 097	83%	121	—	97	218	1	8	—	8	
27 Bilancio	75	53	7	4	63	85%	6	—	5	11	0	0	—	0	
28 Audit	20	18	1	1	19	94%	1	—	1	1	0	0	—	0	
29 Statistiche	154	123	4	6	134	87%	5	—	15	20	0	1	—	1	
30 Pensioni e spese connesse	1 685	1 684	—	0	1 684	100%	—	—	0	0	0	—	—	0	
31 Servizi linguistici	475	381	16	37	435	92%	15	—	25	39	0	1	—	1	
32 Energia	1 716	1 549	5	67	1 621	94%	5	0	71	76	15	1	3	19	
33 Giustizia e consumatori	245	222	3	4	229	94%	4	—	5	9	6	1	—	7	
34 Azione per il clima	82	64	3	1	68	83%	4	0	1	4	9	1	—	9	
40 Riserve	21	—	—	—	—	0%	—	—	—	—	21	—	—	21	
90 Altre istituzioni	4 683	3 247	423	305	3 975	85%	474	—	128	602	57	49	—	106	
Totale	148 069	130 164	1 236	5 016	136 416	92%	1 098	557	5 062	6 717	4 823	109	3	4 936	

4.9. SETTORE: MOVIMENTI DEGLI IMPEGNI ANCORA DA LIQUIDARE (RAL)

Settore	Impegni ancora da liquidare alla fine dell'esercizio precedente					Impegni dell'esercizio				Totale impegni da liquidare alla fine dell'esercizio			
	in milioni di EUR					Impegni da liqui- dare a fine eserci- zio	Pagamenti	Disimpegni/rivalu- azioni/annulla- menti	Impegni da liqui- dare a fine eserci- zio		Pagamenti	Annullamento di impegni non ri- portabili	Impegni da liqui- dare a fine eserci- zio
	Impegni riportati dall'esercizio pre- cedente	Pagamenti	Impegni da liqui- dare a fine eserci- zio	Disimpegni/rivalu- azioni/annulla- menti	Impegni da liqui- dare a fine eserci- zio								
01 Affari economici e finanziari	1 884	(1 127)	728	(28)	2 534	(401)	—	2 133	2 861				
02 Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI	2 179	(1 145)	1 008	(26)	2 409	(768)	(1)	1 640	2 648				
03 Concorrenza	9	(8)	—	(1)	105	(97)	—	8	8				
04 Occupazione, affari sociali e inclusione	33 275	(8 516)	24 321	(438)	13 367	(357)	(0)	13 010	37 331				
05 Agricoltura e sviluppo rurale	25 424	(12 274)	11 810	(1 340)	63 466	(44 756)	(0)	18 710	30 520				
06 Mobilità e trasporti	5 883	(1 528)	4 241	(114)	4 281	(723)	—	3 558	7 799				
07 Ambiente	1 118	(275)	841	(2)	458	(117)	—	341	1 182				
08 Ricerca e innovazione	12 813	(3 844)	8 863	(107)	6 386	(1 937)	(0)	4 449	13 312				
09 Reti di comunicazione, contenuti e tecnologie	3 365	(1 488)	1 856	(20)	1 936	(961)	(0)	975	2 832				
10 Ricerca diretta	174	(100)	55	(19)	510	(369)	(0)	141	196				
11 Affari marittimi e pesca	2 201	(409)	1 740	(53)	1 071	(180)	(0)	891	2 630				
12 Stabilità finanziaria, servizi finanziari e unione dei mercati dei capitali	12	(7)	3	(2)	87	(78)	(0)	9	13				
13 Politica regionale e urbana	92 788	(28 491)	64 010	(286)	36 139	(631)	(0)	35 508	99 518				
14 Fiscalità e unione doganale	125	(73)	45	(6)	171	(88)	—	83	128				
15 Istruzione e cultura	2 801	(1 256)	1 494	(52)	3 249	(2 099)	(0)	1 150	2 644				
16 Comunicazione	56	(49)	4	(3)	211	(153)	(0)	58	62				
17 Salute e sicurezza degli alimenti	503	(264)	193	(46)	573	(286)	—	287	480				
18 Migrazione e affari interni	2 596	(1 096)	1 332	(168)	3 505	(1 297)	—	2 207	3 539				
19 Strumenti di politica estera	905	(339)	520	(46)	689	(278)	(0)	410	930				
20 Commercio	20	(13)	6	(1)	109	(94)	—	16	22				
21 Cooperazione internazionale e sviluppo	9 572	(2 937)	6 358	(278)	3 349	(557)	(0)	2 792	9 150				

Settore	Impegni ancora da liquidare alla fine dell'esercizio precedente						Impegni dell'esercizio				Totale impegni da liquidare alla fine dell'esercizio		
	Impegni riportati dall'esercizio precedente		Pagamenti		Impegni da liquidare a fine esercizio		Impegni assunti nell'esercizio		Pagamenti			Annullamento di impegni non riportabili	
	Impegni riportati dall'esercizio precedente	Disimpegni/rivalutazioni/annullamenti	Pagamenti	Impegni da liquidare a fine esercizio	Impegni assunti nell'esercizio	Pagamenti	Annullamento di impegni non riportabili	Impegni da liquidare a fine esercizio	Pagamenti	Pagamenti		Annullamento di impegni non riportabili	Impegni da liquidare a fine esercizio
22 Politica di vicinato e negoziati di allargamento	11 606	(306)	(2 547)	8 753	4 904	(787)	(0)	4 117	(787)	(0)	4 117	12 870	
23 Aiuti umanitari e protezione civile	827	(5)	(542)	279	2 231	(1 460)	—	770	(1 460)	—	770	1 050	
24 Lotta contro la frode	30	(2)	(19)	9	79	(59)	—	20	(59)	—	20	29	
25 Coordinamento delle politiche e servizio giuridico della Commissione	15	(2)	(13)	—	216	(200)	—	16	(200)	—	16	16	
26 Amministrazione della Commissione	185	(9)	(169)	8	1 104	(928)	—	176	(928)	—	176	184	
27 Bilancio	7	(0)	(7)	—	64	(56)	—	8	(56)	—	8	8	
28 Audit	1	(0)	(1)	—	19	(18)	—	1	(18)	—	1	1	
29 Statistiche	115	(7)	(50)	57	145	(83)	(0)	62	(83)	(0)	62	119	
30 Pensioni e spese connesse	—	—	—	—	1 684	(1 684)	—	—	(1 684)	—	—	—	
31 Servizi linguistici	17	(1)	(16)	—	437	(418)	—	19	(418)	—	19	19	
32 Energia	6 225	(309)	(1 325)	4 590	1 446	(296)	—	1 150	(296)	—	1 150	5 740	
33 Giustizia e consumatori	224	(4)	(91)	129	259	(138)	—	121	(138)	—	121	250	
34 Azione per il clima	168	(1)	(43)	124	138	(25)	—	113	(25)	—	113	237	
90 Altre istituzioni	570	(143)	(420)	7	3 979	(3 555)	0	424	(3 555)	0	424	431	
Totale	217 693	(3 825)	(70 482)	143 386	161 310	(65 935)	(3)	95 373	(65 935)	(3)	95 373	238 759	

4.10. SETTORE: IMPEGNI DA LIQUIDARE PER ANNO DI ORIGINE

Settore	in milioni di EUR											Totale
	< 2010	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016				
01 Affari economici e finanziari	11	0	—	117	244	10	346	2 133			2 861	
02 Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI	13	11	29	93	86	144	633	1 640			2 648	
03 Concorrenza	—	—	—	—	—	—	0	8			8	
04 Occupazione, affari sociali e inclusione	382	6	265	420	4 112	4 118	15 018	13 010			37 331	
05 Agricoltura e sviluppo rurale	34	—	—	2	868	985	9 921	18 710			30 520	
06 Mobilità e trasporti	100	64	249	508	571	1 321	1 430	3 558			7 799	
07 Ambiente	80	58	68	98	137	181	217	341			1 182	
08 Ricerca e innovazione	77	112	318	705	1 686	2 835	3 129	4 449			13 312	
09 Reti di comunicazione, contenuti e tecnologie	29	16	37	141	298	615	721	975			2 832	
10 Ricerca diretta	9	2	1	1	11	11	19	141			196	
11 Affari marittimi e pesca	85	0	13	27	286	26	1 302	891			2 630	
12 Stabilità finanziaria, servizi finanziari e unione dei mercati dei capitali	—	—	—	—	0	1	3	9			13	
13 Politica regionale e urbana	1 022	1	8	825	14 947	5 750	41 459	35 508			99 518	
14 Fiscalità e unione doganale	—	—	0	0	1	11	32	83			128	
15 Istruzione e cultura	83	26	66	128	220	436	535	1 150			2 644	
16 Comunicazione	—	—	0	0	0	0	4	58			62	
17 Salute e sicurezza degli alimenti	14	3	5	10	15	52	93	287			480	
18 Migrazione e affari interni	45	46	67	158	322	111	583	2 207			3 539	
19 Strumenti di politica estera	12	5	11	38	55	168	231	410			930	
20 Commercio	—	—	0	0	1	1	4	16			22	
21 Cooperazione internazionale e sviluppo	227	219	331	699	1 237	1 525	2 120	2 792			9 150	
22 Politica di vicinato e negoziati di allargamento	414	290	473	993	1 507	2 037	3 039	4 117			12 870	

Settore	in milioni di EUR									
	< 2010	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale	
23 Aiuti umanitari e protezione civile	22	25	24	23	22	28	135	770	1 050	
24 Lotta contro la frode	—	—	—	0	1	3	6	20	29	
25 Coordinamento delle politiche e servizio giuridico della Commissione	—	—	—	—	—	—	0	16	16	
26 Amministrazione della Commissione	—	—	—	—	2	1	4	176	184	
27 Bilancio	—	—	—	—	—	—	(0)	8	8	
28 Audit	—	—	—	—	—	—	—	1	1	
29 Statistiche	—	—	0	0	3	17	37	62	119	
30 Pensioni e spese connesse	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
31 Servizi linguistici	—	—	—	—	—	—	(0)	19	19	
32 Energia	225	491	142	496	1 273	1 053	910	1 150	5 740	
33 Giustizia e consumatori	0	0	4	6	13	36	70	121	250	
34 Azione per il clima	—	—	—	—	1	54	69	113	237	
90 Altre istituzioni	0	0	0	0	0	0	0	431	431	
	2 884	1 376	2 111	5 488	27 920	21 530	82 069	95 380	238 759	

5. ESECUZIONE DEL BILANCIO PER ISTITUZIONE
5.1. ESECUZIONE DELLE ENTRATE DI BILANCIO

in milioni di EUR

Istituzione	Entrate iscritte in bilancio		Diritti accertati		Entrate			Entrate riscosse in % del bilancio	Da liquidare
	Bilancio iniziale adottato	Bilancio definitivo adottato	Esercizio in corso	Riportate	Totale	Sui diritti dell'esercizio in corso	Sui diritti riportati		
Commissione	143 548	136 305	143 854	7 119	150 972	141 804	2 285	144 089	6 883
Comitato delle regioni	8	8	11	—	11	11	—	11	0
Corte dei conti	20	20	20	0	20	20	0	20	0
Corte di giustizia	52	52	50	0	50	50	0	50	0
Comitato economico e sociale europeo	11	11	15	—	15	15	—	15	—
Consiglio europeo e Consiglio	50	50	76	3	79	75	2	78	2
Garante europeo della protezione dei dati	1	1	1	—	1	1	—	1	—
Servizio europeo per l'azione esterna	41	41	269	1	269	268	1	268	1
Parlamento europeo	153	153	186	19	205	181	2	183	22
Mediatore europeo	1	1	1	—	1	1	—	1	—
Totale	143 885	136 642	144 483	7 141	151 624	142 427	2 290	144 717	6 907

Le relazioni consolidate sull'esecuzione del bilancio generale dell'UE comprendono, come per gli esercizi precedenti, l'esecuzione del bilancio di tutte le istituzioni, dato che il bilancio dell'UE include un bilancio separato per ciascuna istituzione. Il bilancio dell'UE non include un bilancio separato per le agenzie, in quanto esse sono parzialmente sovvenzionate da finanziamenti del bilancio dell'UE.

Per quanto riguarda il SEAE, occorre sottolineare che, oltre al proprio bilancio, esso riceve contributi anche dalla Commissione per 140 milioni di EUR (2015: 138 milioni di EUR) e dal FES per 44 milioni di EUR (2015: 61 milioni di EUR). Questi crediti di bilancio sono messi a disposizione del SEAE (come entrate con destinazione specifica) in modo da coprire principalmente i costi del personale della Commissione che lavora nelle delegazioni dell'UE, gestite a livello amministrativo dal SEAE.

5.2. ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO

in milioni di EUR

Istituzione	Totale stanziamenti disponibili	Impegni contratti				Stanziamanti riportati all'esercizio 2017				Stanziamanti da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	da riporti da riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	da entrate con destinazione specifica	riporti su decisione	Totale	dal bilancio definitivo adottato	da riporti da riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12
Commissione	1 622 569	150 699	778	5 854	157 332	97 %	4 416	575	4 991	224	22	—	246
Comitato delle regioni	93	89	—	2	91	98 %	0	—	0	1	—	0	1
Corte dei conti	138	136	—	0	136	99 %	0	—	0	1	—	0	1
Corte di giustizia	382	373	—	1	374	98 %	1	—	1	7	—	0	7
Comitato economico e sociale europeo	135	127	—	4	131	97 %	0	—	0	4	—	0	4
Consiglio europeo e Consiglio	591	519	2	21	541	92 %	23	—	23	26	0	0	26
Garante europeo della protezione dei dati	9	9	—	—	9	95 %	—	—	—	1	—	0	1
Servizio europeo per l'azione esterna	877	634	1	200	835	95 %	40	—	40	2	0	0	2
Parlamento europeo	1 886	1 824	—	26	1 850	98 %	21	—	21	15	—	0	15
Mediatore europeo	11	10	—	—	10	95 %	—	—	—	0	—	0	0
Totale	1 666 690	1 544 421	781	6 108	1 61 310	97 %	4 502	575	5 077	281	22	—	303

5.3. ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI PAGAMENTO

Istituzione	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati					Stanziamanti riportati all'esercizio 2017					Stanziamanti da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	riporti automatici	riporti su decisione	da entrate con destinazione specifica	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9	10=7+8+9	11	12	13	14=11+12+13	
Commissione	143 386	126 917	813	4 711	132 442	92 %	624	557	4 934	6 115	4 766	60	3	4 830	
Comitato delle regioni	102	81	7	2	90	89 %	8	—	0	9	1	1	0	3	
Corte dei conti	147	127	9	0	136	92 %	9	—	0	9	1	1	0	2	
Corte di giustizia	401	351	18	1	370	92 %	22	—	1	23	7	2	0	9	
Comitato economico e sociale europeo	145	119	7	3	129	89 %	8	—	1	9	4	4	0	7	
Consiglio europeo e Consiglio	636	457	38	20	515	81 %	62	—	23	86	26	9	0	35	
Garante europeo della protezione dei dati	10	8	1	—	9	84 %	1	—	—	1	1	0	0	1	
Servizio europeo per l'azione esterna	968	557	75	185	816	84 %	77	—	62	139	2	11	—	13	
Parlamento europeo	2 262	1 539	268	94	1 900	84 %	285	—	40	325	15	21	0	36	
Mediatore europeo	11	9	1	—	10	86 %	1	—	—	1	0	0	0	1	
Totale	148 069	130 164	1 236	5 016	136 416	92 %	1 098	557	5 062	6 717	4 823	109	3	4 936	

6. ESECUZIONE DEL BILANCIO DELLE AGENZIE

6.1. ENTRATE DI BILANCIO

Agenzia	Settore di finanziamento della Commissione	Bilancio definitivo adottato	<i>in milioni di EUR</i>
			Importi percepiti
Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER)	6	16	16
Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC)	9	4	4
Ufficio comunitario delle varietà vegetali (UCVV)	17	16	13
Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare (CHAFEA)	17	9	9
Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA)	15	49	49
Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA)	4	15	15
Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi di tecnologia dell'informazione su larga scala del settore della libertà, della sicurezza e della giustizia — eu-LISA	18	80	97
Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (UESA)	18	53	53
Agenzia europea per la sicurezza aerea (EASA)	6	193	140
Autorità bancaria europea (ABE)	12	36	37
Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex)	18	233	252
Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (CEPCM)	17	58	58
Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (CEDEFOP)	15	18	18
Agenzia europea delle sostanze chimiche (ECHA)	2	103	105
Agenzia europea dell'ambiente (AEE)	7	42	57
Agenzia europea di controllo della pesca (EFCA)	11	10	10
Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA)	17	79	79
Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound)	4	21	21
Agenzia europea per i sistemi globali di navigazione satellitare (GNSS)	6	29	223
Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE)	4	8	8
Istituto europeo di innovazione e tecnologia (IET)	15	264	264
Autorità europea per le assicurazioni e pensioni aziendali e professionali (EIOPA)	12	22	22
Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA)	6	71	71

in milioni di EUR

Agenzia	Settore di finanziamento della Commissione	Bilancio definitivo adottato	Importi percepiti
Agenzia europea per i medicinali (EMA)	2	308	305
Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT)	18	15	15
Ufficio europeo di polizia	18	104	117
Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca (ERCEA)	8	43	43
Autorità europea per gli strumenti finanziari e i mercati (ESMA)	12	39	39
Fondazione europea per la formazione professionale (ETF)	15	20	20
Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA)	18	22	22
Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL)	18	9	10
Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA)	9	11	11
Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie	6	28	28
Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO)	12	418	231
Unità di cooperazione giudiziaria dell'Unione europea (EUROJUST)	33	44	44
Agenzia esecutiva per le piccole e le medie imprese (EASME)	6	36	36
Fusion for Energy — F4E	8	720	724
Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti (INEA)	6	22	22
Agenzia esecutiva per la ricerca (AER)	8	60	60
Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea	15	51	42
Totale		3 377	3 389

in milioni di EUR

Tipo di entrate	Bilancio definitivo adottato	Importi percepiti
Sovvenzioni della Commissione	1 524	1 540
Commissioni percepite	642	638
Altre entrate	1 211	1 211
Totale	3 377	3 389

6.2. STANZIAMENTI DI IMPEGNO E DI PAGAMENTO PER AGENZIA

in milioni di EUR

Agenzia	Stanziamen­ti di impegno		Stanziamen­ti di pagamento	
	Totale stanziamenti disponibili	Impegni assunti	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati
Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER)	16	16	18	12
Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC)	4	4	5	4
Ufficio comunitario delle varietà vegetali (UCVV)	18	17	17	15
Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare (CHAFEA)	9	9	10	8
Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA)	49	48	54	47
Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA)	17	16	21	15
Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi di tecnologia dell'informazione su larga scala del settore della libertà, della sicurezza e della giustizia — eu-LISA	85	80	104	94
Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (UESA)	66	53	55	35
Agenzia europea per la sicurezza aerea (EASA)	220	160	226	144
Autorità bancaria europea (ABE)	36	35	40	35
Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex)	256	244	300	199
Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (CEPCM)	59	58	69	56
Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (CEDEFOP)	19	19	20	18
Agenzia europea delle sostanze chimiche (ECHA)	113	110	124	106
Agenzia europea dell'ambiente (AEE)	69	64	74	50
Agenzia europea di controllo della pesca (EFCA)	10	10	11	9
Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA)	80	80	88	79
Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound)	21	21	24	20
Agenzia europea per i sistemi globali di navigazione satellitare (GNSS)	3 331	1 104	626	139
Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE)	8	8	10	8
Istituto europeo di innovazione e tecnologia (IET)	285	271	267	265
Autorità europea per le assicurazioni e pensioni aziendali e professionali (EIOPA)	22	22	25	22
Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA)	80	72	82	66

in milioni di EUR

Agenzia	Stanziamenti di impegno		Stanziamenti di pagamento	
	Totale stanziamenti disponibili	Impegni assunti	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati
Agenzia europea per i medicinali (EMA)	314	301	347	294
Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT)	16	16	17	16
Ufficio europeo di polizia	122	115	133	112
Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca (ERCEA)	43	43	45	43
Autorità europea per gli strumenti finanziari e i mercati (ESMA)	42	40	47	38
Fondazione europea per la formazione professionale (ETF)	21	21	21	21
Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA)	22	22	28	22
Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL)	10	9	11	9
Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA)	11	11	12	10
Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie	28	28	30	28
Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO)	450	238	453	214
Unità di cooperazione giudiziaria dell'Unione europea (EUROJUST)	44	44	47	39
Agenzia esecutiva per le piccole e le medie imprese (EASME)	36	36	41	36
Fusion for Energy — F4E	764	763	730	716
Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti (INEA)	22	22	23	22
Agenzia esecutiva per la ricerca (AER)	60	60	63	59
Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea	51	45	55	46
Totale	6 926	4 330	4 376	3 169

in milioni di EUR

Tipi di spese	Stanziamenti di impegno		Stanziamenti di pagamento	
	Totale stanziamenti disponibili	Impegni assunti	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati
Personale	1 054	1 033	1 069	1 029
Spese amministrative	367	341	431	330
Spese operative	5 505	2 956	2 875	1 811
Totale	6 926	4 330	4 376	3 169

GLOSSARIO

Annullamento di stanziamenti

Stanziamenti non utilizzati che non possono più essere utilizzati.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di tutte le attività finanziarie (esclusi i derivati) che, conformemente ai Principi contabili internazionali per il settore pubblico (*International Public Sector Accounting Standards — IPSAS*), sono rilevate al fair value (valore equo) e per le quali le variazioni del fair value (valore equo) devono essere rilevate in una riserva nell'attivo netto fino all'eliminazione contabile (o alla riduzione di valore).

Attività o passività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo

Si tratta di tutte le attività o passività finanziarie che, conformemente ai Principi contabili internazionali per il settore pubblico (*International Public Sector Accounting Standards — IPSAS*), sono rilevate al fair value (valore equo) e per le quali le variazioni del fair value (valore equo) devono essere rilevate nell'avanzo o disavanzo dell'esercizio (ossia i derivati).

Bilancio adottato

Il progetto di bilancio diventa il bilancio adottato non appena è approvato dall'autorità di bilancio.

Bilancio rettificativo

Decisione adottata nel corso dell'esercizio per modificare (in aumento o in diminuzione) alcuni elementi del bilancio dell'esercizio in corso adottato.

Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti

Incremento delle passività di uno schema risultante dalle prestazioni di lavoro nell'esercizio corrente.

Derivati

Strumenti finanziari il cui valore è legato all'evoluzione del valore di un altro strumento finanziario, di un indicatore o di una materia prima. Diversamente dal titolare di uno strumento finanziario primario (ad esempio un titolo di Stato), che ha il diritto incondizionato a ricevere in futuro denaro (o altri benefici economici), per il titolare di un derivato il diritto è condizionato. Un esempio di derivato è il contratto *forward* su valuta.

Disimpegno

Atto con cui è annullato un impegno precedente (o parte di esso).

Entrate con destinazione specifica

Entrate dedicate destinate a finanziare specifiche spese. La principale fonte di entrate con destinazione specifica esterne è rappresentata dai contributi dei paesi terzi ai programmi finanziati dall'Unione. La principale fonte di entrate con destinazione specifica interne è costituita dalle entrate provenienti da terze parti per forniture, servizi prestati o lavori effettuati su loro richiesta, dalle entrate provenienti dalla restituzione di somme indebitamente pagate e dalle entrate provenienti dalla vendita di pubblicazioni e film, anche su supporto elettronico.

Gestione concorrente

Modalità di esecuzione del bilancio. Nella gestione concorrente alcuni compiti di esecuzione del bilancio sono delegati agli Stati membri. Circa l'80 % della spesa dell'UE rientra nell'ambito di questa modalità di esecuzione.

Gestione diretta

Modalità di esecuzione del bilancio. Nella gestione diretta l'esecuzione del bilancio è affidata direttamente ai servizi della Commissione, alle agenzie esecutive o ai fondi fiduciari.

Gestione indiretta

Modalità di esecuzione del bilancio. Nella gestione indiretta la Commissione affida i compiti di esecuzione del bilancio a organismi di diritto dell'UE o nazionale.

Impegno

Assunzione dell'obbligo giuridico di fornire finanziamenti, purché siano soddisfatte talune condizioni. L'UE si impegna a rimborsare la propria quota dei costi di un progetto che essa finanzia. Gli impegni di oggi sono i pagamenti di domani, mentre i pagamenti di oggi corrispondono agli impegni di ieri.

Importi da richiedere agli Stati membri

Rappresentano spese sostenute nel periodo di riferimento che dovranno essere finanziate dai bilanci futuri, ossia dagli Stati membri dell'UE. Sono una conseguenza della coesistenza di un bilancio di esercizio per competenza economico-patrimoniale e di un bilancio di previsione per competenza finanziaria.

Interruzioni e sospensioni

La Commissione può interrompere o sospendere i pagamenti, se, nell'esercizio della sua attività o sulla base di informazioni comunicate dalle autorità di audit, constata che uno Stato membro non ha provveduto a colmare gravi lacune nei sistemi di gestione e di controllo e/o a rettificare spese irregolari dichiarate e certificate.

Ipotesi attuariali

Ipotesi utilizzate per il calcolo dei costi di eventi futuri che incidono sulle passività pensionistiche.

Irregolarità

Atto non conforme alle norme dell'UE, avente ripercussioni potenzialmente negative sugli interessi finanziari dell'UE. Può essere il risultato di errori commessi in buona fede sia dai beneficiari dei fondi che dalle autorità responsabili del pagamento. L'irregolarità commessa intenzionalmente costituisce una frode.

Linea di bilancio

Per quanto riguarda la struttura del bilancio, le entrate e le spese sono iscritte in bilancio secondo una nomenclatura vincolante, che riflette una classificazione imposta dall'autorità di bilancio secondo la natura e la finalità di ogni singola voce. Le singole rubriche (titolo, capitolo, articolo o linea) forniscono la descrizione formale della nomenclatura.

Misura preventiva

Misure preventive che la Commissione può adottare per tutelare il bilancio dell'UE, quando viene a conoscenza di potenziali carenze. Vi rientrano la sospensione e l'interruzione dei pagamenti dal bilancio dell'UE a favore del programma operativo.

Prefinanziamenti

Pagamenti destinati a fornire al beneficiario un fondo cassa. Possono essere frazionati in diversi versamenti conformemente alle disposizioni del contratto, della decisione, della convenzione o dell'atto di base sottostanti. Il fondo cassa o anticipo di cassa è utilizzato per gli scopi per cui è corrisposto nel periodo fissato nell'accordo oppure è restituito.

Profitti e perdite attuariali

Per gli schemi a benefici definiti, le variazioni dell'avanzo o del disavanzo attuariale. Derivano dalle differenze tra le ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato e degli effetti delle modifiche delle ipotesi attuariali.

Relazione annuale di attività (RAA)

Le relazioni annuali di attività indicano i risultati delle operazioni, con riferimento, tra l'altro, agli obiettivi prefissati, ai rischi associati e alla forma del controllo interno. Dall'esercizio di bilancio 2001 per la Commissione e dall'esercizio 2003 per tutte le istituzioni dell'Unione europea (UE), l'«ordinatore delegato» è tenuto a presentare alla propria istituzione la relazione annuale di attività sull'esercizio delle sue funzioni, insieme a informazioni finanziarie e di gestione.

Reste à Liquider (RAL)

Rappresenta l'importo dell'impegno di bilancio assunto, ma il cui pagamento non è stato ancora eseguito. Costituisce un'obbligazione di pagamento a carico dell'UE per gli esercizi futuri ed è una diretta conseguenza dell'esistenza di programmi pluriennali e della dissociazione tra stanziamenti di impegno e stanziamenti di pagamento.

Rettifica finanziaria

Scopo delle rettifiche finanziarie è proteggere il bilancio dell'UE dall'onere derivante da spese errate o irregolari. Per le spese nell'ambito della gestione concorrente, il recupero degli importi indebitamente pagati è di competenza dello Stato membro.

La rettifica finanziaria è «confermata» quando è stata accettata dallo Stato membro interessato. La rettifica finanziaria è «decisa» quando è stata adottata con decisione della Commissione che impone allo Stato membro di rimborsare i fondi irregolari al bilancio dell'UE con riduzione definitiva della dotazione finanziaria che gli è stata assegnata. Essa è sempre al netto. Nella presente pubblicazione le rettifiche finanziarie confermate e le rettifiche finanziarie decise sono indicate in un'unica categoria.

La rettifica finanziaria è «eseguita» quando ha consentito di correggere l'irregolarità constatata.

Riporto degli stanziamenti

Eccezione al principio dell'annualità del bilancio, nella misura in cui gli stanziamenti che non hanno potuto essere utilizzati nel corso di un dato esercizio possono, nel rispetto di rigorose condizioni, essere eccezionalmente riportati all'esercizio successivo.

Risorse proprie

Rappresentano la principale fonte di finanziamento delle istituzioni e degli organismi dell'UE. Sono definite nel regolamento 609/2014 sulle risorse proprie. Le risorse proprie comprendono le risorse basate sull'IVA, le risorse basate sull'RNL e le risorse proprie tradizionali.

Risorse proprie tradizionali

Rappresentano entrate per l'UE e fanno parte delle «risorse proprie» che finanziano le attività dell'UE. Le risorse proprie tradizionali, che sono definite nel regolamento 609/2014 sulle risorse proprie, comprendono i dazi doganali e i contributi nel settore dello zucchero.

Schema a benefici definiti

Schema pensionistico o altro schema per benefici pensionistici nei quali i benefici sono definiti dalle regole dello schema e sono indipendenti dai contributi versati e non sono direttamente legati agli investimenti dello schema. Lo schema può essere con o senza patrimonio di previdenza.

Stanziamenti amministrativi

Gli stanziamenti amministrativi coprono i costi di esercizio delle istituzioni e degli organismi (personale, immobili, apparecchiature di ufficio).

Stanziamenti da annullare

Stanziamenti non utilizzati da annullare a fine esercizio. Comportano l'annullamento totale o parziale dell'autorizzazione, rappresentata dallo stanziamento, a effettuare la spesa e/o ad assumere passività.

Stanziamenti di pagamento

Gli stanziamenti di pagamento coprono le spese previste per l'esercizio in corso derivanti dagli impegni giuridici assunti nell'esercizio corrente e/o negli esercizi precedenti.

Stanziamenti

Il finanziamento del bilancio. Il bilancio prevede sia gli impegni che i pagamenti (trasferimenti in contanti o bancari ai beneficiari). Spesso gli stanziamenti differiscono per gli impegni e per i pagamenti (stanziamenti dissociati), perché di norma, per i programmi e i progetti pluriennali, gli impegni sono pienamente assunti nell'anno in cui sono decisi mentre i relativi versamenti sono effettuati nel corso degli anni, con l'avanzamento dell'attuazione del programma o del progetto. Gli stanziamenti non dissociati riguardano le spese amministrative, il sostegno ai mercati agricoli e i pagamenti diretti, e in questo caso gli stanziamenti di impegno sono equivalenti agli stanziamenti di pagamento.

Stanziamento di impegno

Gli stanziamenti di impegno coprono i costi totali delle obbligazioni giuridiche (contratti, convenzioni o decisioni di sovvenzione) che potrebbero essere state sottoscritte nel corso dell'esercizio corrente.

Storni (tra linee di bilancio)

Gli storni tra linee di bilancio comportano la riassegnazione degli stanziamenti da una linea di bilancio ad un'altra nel corso dell'esercizio finanziario; costituiscono pertanto un'eccezione al principio della specializzazione del bilancio. Sono, tuttavia, espressamente autorizzati dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea alle condizioni stabilite nel regolamento finanziario. Il regolamento finanziario individua vari tipi di storni, a seconda se attuati tra o all'interno di linee, capitoli, articoli o rubriche di bilancio e impone diversi livelli di autorizzazione.

Tasso di attualizzazione

Tasso utilizzato per l'adeguamento al valore temporale del denaro. L'attualizzazione è una tecnica usata per confrontare costi e benefici che si realizzano in momenti diversi.

Tasso di interesse effettivo

Tasso che consente di attualizzare gli incassi o pagamenti futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività o della passività finanziaria al valore contabile netto.

**DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITÀ PRESENTATA DALLA CORTE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO — RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE**

(2017/C 323/02)

Giudizio

I. L'audit della Corte ha riguardato:

- a) i *conti consolidati dell'Unione europea* (UE), che comprendono i rendiconti finanziari consolidati ⁽¹⁾ e le relazioni sull'esecuzione del bilancio ⁽²⁾ per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, approvati dalla Commissione il 26 giugno 2017, e
- b) la legittimità e la regolarità delle operazioni alla base di tali conti, ai sensi dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Affidabilità dei conti

Giudizio sull'affidabilità dei conti

II. A giudizio della Corte, i conti consolidati dell'UE relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria della stessa al 31 dicembre 2016, i risultati delle sue operazioni, i flussi di cassa e le variazioni dell'attivo netto per l'esercizio chiuso in tale data, conformemente al *regolamento finanziario* e alle norme contabili basate sui principi contabili per il settore pubblico riconosciuti a livello internazionale.

Legittimità e regolarità delle operazioni su cui sono basati i conti

Entrate

Giudizio sulla legittimità e regolarità delle entrate che sono alla base dei conti

III. A giudizio della Corte, le entrate alla base dei conti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittime e regolari.

Pagamenti

Giudizio con rilievi sulla legittimità e regolarità dei pagamenti su cui sono basati i conti

IV. A giudizio della Corte, eccetto che per gli effetti della questione descritta al paragrafo «Elementi a sostegno del giudizio con rilievi sulla legittimità e regolarità dei pagamenti su cui sono basati i conti», i pagamenti sottostanti ai conti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittimi e regolari.

⁽¹⁾ I rendiconti finanziari consolidati comprendono lo stato patrimoniale, il conto del risultato economico, il prospetto dei flussi di cassa, il prospetto delle variazioni delle attività nette, un riepilogo delle politiche contabili significative e altre note esplicative (compresa l'informativa per settore di attività).

⁽²⁾ Le relazioni sull'esecuzione del bilancio comprendono anche le note esplicative.

Elementi a sostegno del giudizio

V. La Corte ha espletato l'audit in base ai principi internazionali di audit (ISA) e ai codici deontologici dell'IFAC, nonché ai principi internazionali delle istituzioni superiori di controllo dell'INTOSAI (ISSAI). Le responsabilità della Corte in forza di tali principi sono illustrate in maggiore dettaglio nella sezione dedicata alle responsabilità dell'auditor della presente relazione. La Corte dei conti europea è indipendente ai sensi del codice deontologico della professione contabile dell'International Ethics Standards Board for Accountants (codice IESBA) e delle norme di etica applicabili all'audit espletato, nonché ha assolto le altre responsabilità di etica che le incombono in osservanza di dette norme e del codice IESBA. La Corte ritiene che gli elementi probatori ottenuti costituiscano una base sufficiente e adeguata per formulare un giudizio.

Elementi a sostegno del giudizio con rilievi sulla legittimità e regolarità dei pagamenti su cui sono basati i conti

VI. Le uscite registrate nel 2016 in riferimento alla spesa basata sui rimborsi ⁽¹⁾ sono inficiate da un livello di *errore* rilevante. Il *livello di errore stimato* dalla Corte per i pagamenti eseguiti a titolo di rimborso è del 4,8 %. Il livello di errore complessivo stimato dalla Corte (3,1 %) rimane superiore alla *soglia di rilevanza*, ma non è pervasivo. I pagamenti eseguiti a fronte di diritti acquisiti non sono inficiati da un livello di errore rilevante ⁽²⁾. La conclusione complessiva della Corte è corroborata dall'analisi della Commissione sugli importi a rischio presentata nella relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE.

Principali questioni di audit

VII. Le principali questioni di audit sono quelle che, secondo il giudizio professionale degli auditor della Corte, hanno rivestito la massima importanza nell'audit dei conti consolidati del periodo in esame. Tali questioni sono state affrontate nel contesto dell'audit dei conti consolidati nel suo complesso e nell'elaborazione del giudizio della Corte al riguardo, ma su di esse la Corte non fornisce un giudizio distinto.

La Corte ha valutato l'accantonamento per il regime pensionistico e altre prestazioni per i dipendenti presentate nei conti

VIII. Lo stato patrimoniale dell'UE comprende pensioni e altre prestazioni per i dipendenti per 67,2 miliardi di euro a fine 2016. Si tratta di una delle passività più significative dello stato patrimoniale e rappresenta quasi un terzo delle passività totali del 2016, pari a 234,8 miliardi di euro.

IX. L'accantonamento per pensioni e altre prestazioni per i dipendenti riguarda per la maggior parte (58,7 miliardi di euro) il regime pensionistico dei funzionari e degli altri agenti dell'Unione europea. Questa passività pensionistica è costituita dalle «prestazioni definite» garantite dall'articolo 83 dello Statuto dei funzionari delle Comunità europee (lo «Statuto») e dall'articolo 4, paragrafo 3, del trattato sull'Unione europea (il «TUE»). La passività iscritta nei conti riflette l'ammontare che sarebbe stato attribuito a un ipotetico fondo pensionistico istituito per estinguere le obbligazioni in essere relative alle pensioni di anzianità ⁽³⁾. Oltre alle pensioni di anzianità, esso copre le pensioni di invalidità e le pensioni versate a persone vedove/orfane di funzionari dell'UE. Ai sensi dell'articolo 83 dello Statuto, il pagamento delle prestazioni previste dal regime pensionistico è a carico del bilancio dell'UE; gli Stati membri garantiscono congiuntamente il pagamento delle prestazioni e i funzionari contribuiscono per un terzo al costo del finanziamento del regime.

X. Il regime pensionistico dei funzionari e degli altri agenti dell'Unione europea è un regime pensionistico professionale obbligatorio per i funzionari dell'UE, in base al quale i contributi dei dipendenti nonché delle istituzioni e degli organi presso cui lavorano sono utilizzati per finanziare le pensioni future. È concepito in modo da essere in equilibrio attuariale per definizione, grazie ad aggiustamenti del tasso di contribuzione al regime e dell'età pensionabile. Il numero e la tipologia di parametri utilizzati per calcolare la proiezione a lungo termine dei costi pensionistici mette in evidenza l'aspetto attuariale di tale calcolo, che è eseguito in ultima istanza da Eurostat con cadenza annuale.

⁽¹⁾ 66,0 miliardi di euro. Maggiori informazioni sono fornite al paragrafo 1.10 della relazione annuale della Corte sull'esercizio 2016.

⁽²⁾ 63,3 miliardi di euro. Maggiori informazioni sono fornite al paragrafo 1.11 della relazione annuale della Corte sull'esercizio 2016.

⁽³⁾ Cfr. il principio contabile internazionale per il settore pubblico (*International Public Sector Accounting Standard, IPSAS*) n. 25 «Employee benefits». Per il regime pensionistico in esame, l'obbligazione a prestazioni definite riflette il valore attuale dei pagamenti futuri previsti che l'UE sarà tenuta a eseguire per estinguere le obbligazioni pensionistiche derivanti dall'attività lavorativa svolta dai dipendenti nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

XI. Nell'ambito dell'audit espletato, la Corte ha valutato le ipotesi attuariali e la conseguente valutazione dell'accantonamento pensionistico. La Corte ha verificato i dati numerici, i parametri attuariali, il calcolo dell'accantonamento, nonché la presentazione nello stato patrimoniale consolidato e nelle note ai rendiconti finanziari consolidati. Dall'audit del «valore equo» dell'accantonamento espletato dalla Corte, sono emerse alcune incompletezze e imprecisioni nella banca dati primaria sottostante, le quali non incidevano in misura rilevante sui conti consolidati dell'UE. Come indicato nella nota 2.9 ai rendiconti finanziari consolidati, la Commissione adotterà ulteriori misure per rafforzare le procedure utilizzate per il calcolo delle passività derivanti dalle prestazioni per i dipendenti, che la Corte continuerà a monitorare.

La Corte ha valutato i ratei passivi esposti nei conti

XII. Alla fine dell'esercizio 2016, secondo le stime della Commissione, le spese ammissibili sostenute e dovute ai *beneficiari* ma non ancora dichiarate ammontavano a 102 miliardi di euro (106 miliardi di euro a fine 2015), importo che è stato contabilizzato come ratei passivi.

XIII. La Corte ha esaminato le metodologie e i sistemi di controllo applicati dalle direzioni generali di maggior rilievo per le stime di fine esercizio. Sono stati selezionati campioni di fatture e di versamenti a titolo di prefinanziamento per esaminarli e scongiurare il rischio di una errata indicazione dei ratei. La Corte ha chiesto ulteriori delucidazioni ai servizi contabili della Commissione per i metodi generali applicati e, in particolare, per il nuovo metodo applicato per il *periodo di programmazione* 2014-2020 nel settore della coesione.

XIV. L'attività svolta consente alla Corte di concludere che la stima dell'ammontare complessivo dei ratei passivi iscritto nello stato patrimoniale consolidato è corretta per le principali direzioni generali. Ciò nonostante, in alcune direzioni generali più piccole la Corte ha rilevato debolezze sistemiche riguardanti i dati di fine esercizio. La Commissione ha elaborato un piano d'azione al riguardo.

La Corte ha chiesto alla Commissione informazioni aggiuntive a sostegno della valutazione degli strumenti finanziari sottoposti a gestione concorrente

XV. Le autorità degli Stati membri trasferiscono parte dei finanziamenti anticipati dalla Commissione negli *strumenti finanziari* sotto forma di prestiti, strumenti azionari o garanzie.

XVI. Per il *quadro finanziario pluriennale* (QFP) del periodo 2007-2013, la normativa UE non imponeva loro di produrre relazioni periodiche sugli importi detenuti in tali strumenti per la preparazione dei conti. La Commissione ha quindi stimato l'impiego effettuato degli anticipi sulla base della relazione più recente (in questo caso, da fine 2015), supponendo che i fondi sarebbero stati utilizzati integralmente e in modo uniforme nel periodo di funzionamento (inizialmente fino al 31 dicembre 2015, termine però prorogato in seguito al 31 marzo 2017). La Corte osserva che, sebbene l'uso degli strumenti finanziari nel 2016 a suo giudizio non rientri nel periodo di ammissibilità (cfr. capitolo 6, paragrafi 6.20 e 6.21), la Commissione non intende recuperare detti importi. Pertanto, la presentazione dello stato patrimoniale e la nota 2.5 ai rendiconti finanziari consolidati riflette tale posizione della Commissione.

XVII. Per il QFP del periodo 2014-2020, le autorità sono tenute a fornire informazioni in ogni dichiarazione di spesa sugli anticipi versati agli strumenti finanziari e sugli esborsi effettuati da questi ai beneficiari finali. Sulla base di queste informazioni, viene stimato e iscritto nei conti un importo per il periodo compreso tra la data dell'ultima dichiarazione di spesa pervenuta e la fine dell'esercizio.

XVIII. La Corte ha esaminato la procedura in essere per la contabilizzazione dei prefinanziamenti correlati e ritiene corretto l'importo iscritto nello stato patrimoniale.

Altre osservazioni

XIX. La direzione è responsabile delle altre informazioni. Queste comprendono la sezione intitolata *Discussione e analisi dei rendiconti finanziari*, ma non i conti consolidati né la relazione del revisore redatta dalla Corte al riguardo. Il giudizio della Corte sui conti consolidati non verte sulle altre informazioni e la Corte non esprime alcuna forma di conclusione sull'affidabilità delle stesse. Nell'ambito dell'audit espletato sui conti consolidati, è compito della Corte leggere le altre informazioni e, quindi, valutare se tra queste e i conti consolidati vi siano incongruenze rilevanti oppure se quanto appreso dalla Corte tramite l'audit o altrimenti risulti essere oggetto di inesattezze rilevanti. La Corte, qualora concluda, sulla base dell'attività svolta, che vi siano inesattezze rilevanti in queste altre informazioni, è tenuta a segnalarlo. A tale riguardo, la Corte non ha nulla da segnalare.

Responsabilità della direzione

XX. In base agli articoli 310-325 del TFUE e al regolamento finanziario, la direzione è responsabile della preparazione e della presentazione dei conti consolidati dell'Unione europea sulla base dei principi contabili per il settore pubblico riconosciuti a livello internazionale, nonché della legittimità e della regolarità delle operazioni sottostanti. Tale responsabilità comprende la definizione, l'applicazione e il mantenimento di un controllo interno adeguato ai fini della preparazione e della presentazione di rendiconti finanziari privi di inesattezze rilevanti dovute a frode o errore. Alla direzione spetta inoltre garantire che le attività, le operazioni finanziarie e le informazioni presentate nei rendiconti siano conformi alla normativa che li disciplina. La Commissione detiene la responsabilità finale per quanto riguarda la legittimità e la regolarità delle operazioni che sono alla base dei conti dell'Unione europea (articolo 317 del TFUE).

XXI. Nel preparare i conti consolidati, la direzione è tenuta a valutare la capacità dell'UE di mantenere la continuità operativa, fornendo informazioni al riguardo, secondo le circostanze, e basando la contabilità sull'ipotesi della continuità dell'attività, a meno che la direzione non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò.

XXII. Alla Commissione spetta sovrintendere al processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'UE.

Le responsabilità dell'auditor in relazione alla revisione dei conti consolidati e delle operazioni sottostanti

XXIII. Gli obiettivi della Corte sono di ottenere una ragionevole certezza riguardo all'assenza di inesattezze rilevanti nei conti consolidati dell'Unione europea e alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti, nonché, sulla base dell'audit espletato, di presentare al Parlamento europeo e al Consiglio una dichiarazione concernente l'affidabilità dei conti e la legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti. La ragionevole certezza consiste in un livello elevato di sicurezza, ma non è una garanzia che l'audit rilevi sempre le inesattezze o le inosservanze rilevanti ove sussistano. Queste possono risultare da frode o errore e sono ritenute rilevanti se è ragionevole presumere che, considerate singolarmente o in termini aggregati, possano influenzare le decisioni economiche adottate dagli utenti sulla base dei conti consolidati in questione.

XXIV. Per quanto concerne le entrate, l'esame della Corte sulle *risorse proprie* basate sull'imposta sul valore aggiunto e sul *reddito nazionale lordo* inizia con l'analisi degli aggregati macroeconomici pertinenti su cui esse sono calcolate e prosegue con la valutazione dei sistemi utilizzati dalla Commissione per il trattamento di tali aggregati fino al momento in cui i contributi versati dagli Stati membri sono riscossi e registrati nei conti consolidati. Per le risorse proprie tradizionali, la Corte esamina i conti delle autorità doganali e analizza il flusso di diritti, fino alla riscossione degli importi da parte della Commissione e alla loro registrazione nei conti.

XXV. Dal lato delle uscite, la Corte esamina le operazioni di pagamento nel momento in cui la spesa è stata sostenuta, registrata e accettata. Tale esame riguarda tutte le categorie di pagamenti (compresi quelli effettuati per l'acquisto di attività), ad eccezione degli anticipi, nel momento in cui sono effettuati. Gli anticipi sono esaminati quando il *destinatario* fornisce la giustificazione del corretto utilizzo dei fondi e l'istituzione o l'organismo la accetta liquidando l'anticipo, che sia nello stesso esercizio o in seguito.

XXVI. In osservanza dei principi ISA e ISSAI, nell'ambito dell'audit la Corte esercita il giudizio professionale e mantiene lo scetticismo professionale durante tutto il corso dell'attività. La Corte inoltre:

- individua e valuta i rischi di inesattezze rilevanti nei conti consolidati e di inosservanze significative, dovute a frode o errore, nelle operazioni sottostanti rispetto agli obblighi sanciti nel quadro giuridico dell'Unione europea; definisce ed espleta procedure di audit commisurate a tali rischi; nonché ottiene elementi probatori di audit sufficienti e adeguati per formulare un giudizio. Il rischio di non individuare inesattezze o inosservanze rilevanti dovute a frode è più alto di quanto non sia per quelle derivanti da errori, poiché la frode può implicare collusione, falsificazioni, omissioni intenzionali, presentazioni ingannevoli o l'elusione del controllo interno,
- acquisisce conoscenza del controllo interno pertinente ai fini dell'audit, allo scopo di definire procedure di audit adeguate alle circostanze, ma non di esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno,
- valuta l'adeguatezza delle politiche contabili adottate e la ragionevolezza delle stime contabili e degli adempimenti informativi correlati in capo alla direzione,

- trae conclusioni circa l'adeguatezza dell'impiego, da parte della direzione, dell'ipotesi della continuità operativa quale base contabile e, conformemente agli elementi probatori di audit ottenuti, stabilisce se esistono rilevanti incertezze riguardo a fatti o a situazioni che possono mettere in serio dubbio la capacità dell'entità di operare nella prospettiva della continuazione dell'attività. Nel caso in cui concluda che esistono incertezze rilevanti, la Corte è tenuta a mettere in evidenza nella relazione del revisore gli adempimenti informativi correlati nei conti consolidati oppure, qualora tali adempimenti informativi siano inadeguati, a modificare il giudizio espresso. Le conclusioni della Corte sono basate sugli elementi probatori di audit ottenuti alla data della relazione del revisore da essa presentata. È tuttavia possibile che fatti o situazioni future facciano sì che l'entità cessi di operare nella prospettiva della continuazione dell'attività,
- valuta la presentazione, la struttura e il contenuto dei conti consolidati nel loro insieme, ivi compresi gli adempimenti informativi, e se i conti consolidati riportino le operazioni sottostanti e i fatti in modo da fornirne una presentazione fedele,
- ottiene elementi probatori di audit sufficienti e appropriati riguardo alle informazioni finanziarie delle entità nella sfera del consolidamento dell'Unione europea per esprimere un giudizio sui conti consolidati e sulle operazioni alla base di questi ultimi. La Corte è responsabile della direzione, della supervisione e della performance dell'audit. Essa rimane l'unico responsabile del giudizio di audit espresso.

XXVII. La Corte comunica con la direzione in merito, fra l'altro, all'estensione e alla tempistica previste per l'audit e alle constatazioni di audit significative, comprese eventuali carenze importanti del controllo interno che essa rileva nel corso dell'audit.

XXVIII. Tra le questioni oggetto di comunicazione con la Commissione e altre entità controllate, la Corte stabilisce quali abbiano rivestito maggiore importanza nell'audit dei conti consolidati del periodo in esame e costituiscano, quindi, le principali questioni di audit. Tali questioni sono illustrate nella relazione del revisore, salvo che la normativa ne vieti la divulgazione o qualora, in via del tutto eccezionale, la Corte decida che una questione non vada comunicata nella relazione poiché è ragionevole presumere che le avverse conseguenze che ne discenderebbero superino i vantaggi di interesse pubblico di tale comunicazione.

13 luglio 2017

Klaus-Heiner LEHNE

Presidente

Corte dei conti europea

12, rue Alcide De Gasperi, Lussemburgo, LUSSEMBURGO

ISSN 1977-0944 (edizione elettronica)
ISSN 1725-2466 (edizione cartacea)



Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea
2985 Lussemburgo
LUSSEMBURGO

IT